



Provincia di Mantova

Il Programma Integrato di Sviluppo Locale (P.I.S.L.) dell'Oltrepò Mantovano

Comuni di Bagnolo San Vito, Borgoforte, Borgofranco Po, Carbonara Po, Felonica Po, Gonzaga, Magnacavallo, Moglia, Motteggiana, Ostiglia, Pegognaga, Pieve di Coriano, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, Revere, Roncoferraro, San Benedetto Po, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni Dosso, Schivenoglia, Sermide, Serravalle Po, Sustinente, Suzzara, Villa Poma, Villimpenta

Marzo 2011

Sommario

1.	IL PERCORSO DI ELABORAZIONE DEL PISL OLTREPO' MANTOVANO.....	4
2.	CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E AMBIENTALE.....	6
2.1.	Analisi ambientale e territoriale	6
2.1.1	L'individuazione del paesaggio mantovano.....	6
2.1.2	Geografia del territorio	7
2.1.3	Caratteristiche geologiche e geomorfologiche.....	8
2.1.4	Caratteristiche dei suoli.....	8
2.1.5	Carta di uso del suolo.....	9
2.1.6	Il Mantovano: caratteristiche omogenee.....	10
2.1.7	Temi e caratteri del paesaggio dell'Oltrepò Mantovano	11
2.1.8	Gli ecosistemi naturali.....	14
2.1.9	Il Landmark, elemento di valore del paesaggio	17
2.1.10	Disvalore nel paesaggio	20
2.1.11	La qualità degli acquiferi.....	24
2.1.12	Aree a rischio di dissesto idrogeologico	26
2.2	Analisi demografica	29
2.3	Il sistema produttivo della Provincia e dell'Oltrepò	31
2.3.1	La creazione di ricchezza nella Provincia.....	31
2.3.2	La propensione internazionale della Provincia	33
2.3.3	Le dinamiche provinciali del mercato del lavoro	34
2.3.4	Il collocamento e le dinamiche occupazionali nell'Oltrepò	35
2.3.5	Il sistema produttivo dell'Oltrepò	39
2.3.6	Il settore manifatturiero	44
2.3.7	Le attività terziarie	46
2.3.8	Il sistema produttivo agricolo dell'Oltrepò	48
2.3.9	Turismo	52
2.3.10	Dotazione infrastrutturale dell'area.....	59
2.3.10.1	La dotazione di infrastrutture produttive e il sistema fieristico dell'Oltrepò	59
2.3.10.2	Il sistema trasportistico e le reti telematiche	62
2.3.10.4	La dotazione infrastrutturale delle vie d'acqua.....	67
2.3.10.5	I percorsi ciclabili.....	70
2.4	Analisi SWOT del contesto socio-economico e ambientale dell'Oltrepò.....	72
2.4.1.	SWOT: dalla programmazione Obiettivo 2 alla definizione del contesto attuale.....	72
2.4.2	L'analisi SWOT aggiornata.....	72

3.	IL DISEGNO STRATEGICO DEL PISL.....	76
3.1.	Idea forza e disegno strategico	76
3.2.	L'Asse 1 - Promozione dell'innovazione e della competitività del sistema produttivo.....	76
3.3.	L'Asse 2- Potenziamento della dotazione infrastrutturale al servizio del sistema produttivo: aree insediative, reti viarie e ferroviarie, collegamenti intermodali e telematici	81
3.4.	L'Asse 3 - Valorizzazione turistica del patrimonio culturale e naturalistico e incremento dell'attrattività dell'area.....	83
3.5.	L'Asse 4 - Tutela dell'ambiente e sviluppo di fonti energetiche rinnovabili	89
3.6.	La matrice di quadro logico del PISL.....	94
4.	L'ANALISI DI COERENZA INTERNA.....	96
5.	L'ANALISI DI COERENZA ESTERNA.....	99
5.1.	La coerenza con i Programmi comunitari.....	99
5.2.	La coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.....	102
5.3.	La coerenza con i Programmi territoriali che interessano il territorio dell'Oltrepò	108
6.	GLI INTERVENTI INSERITI NEL PISL.....	112
6.1	Le tipologie dei progetti e la coerenza con gli obiettivi del PISL.....	112
6.2	Il processo di raccolta e valutazione dei progetti inseriti nel PISL	115
6.3	Le griglie di valutazione dei progetti	116
6.4	Il portafoglio progettuale del PISL.....	119
7.	LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEL PISL	140
7.1	La strategia di integrazione della componente ambientale nel PISL.....	140
7.2	La rilevante impronta ambientale del PISL	141
7.3	Analisi della sostenibilità ambientale dei progetti pubblici del PISL.....	142
8.	LA MISURABILITA' DEI RISULTATI DEL PISL.....	152
8.1	Il monitoraggio degli interventi e la valutazione del PISL	152
8.2	Il sistema degli indicatori	155
8.3	I progetti finanziati nel ciclo 2000-2006.....	158
8.3.1	L'analisi generale.....	158
8.3.2	L'analisi per Misura.....	160
8.4	I finanziamenti del PISL Oltrepò Mantovano	173
8.5	Il monitoraggio ambientale	177
9.	IL SISTEMA DI GESTIONE DEL PISL.....	185
10.	IL PIANO FINANZIARIO	188

1. IL PERCORSO DI ELABORAZIONE DEL PISL OLTREPO' MANTOVANO

L'Oltrepò Mantovano è stato inserito, per la prima volta, fra le aree beneficiarie degli interventi dei fondi strutturali nella programmazione 2000-2006, nell'ambito del DocUP Obiettivo 2 della Regione Lombardia.

Fin dagli inizi del 2002 i soggetti componenti il partenariato (Provincia, Comuni, Parco del Mincio, Camera di Commercio, Associazioni di categoria, Associazioni sindacali) hanno concordato di predisporre un unico Programma Integrato di Sviluppo Locale per i territori mantovani in Obiettivo 2, denominato PISL Basso Mantovano, affidando alla Provincia di Mantova il ruolo di capofila.

Le peculiarità di funzionamento dei Fondi Strutturali, la ridotta abitudine degli enti, oltre che delle imprese, a sviluppare progettualità attenendosi ai vincoli derivanti dalla normativa comunitaria e la rilevanza assegnata all'integrazione fra gli interventi e lo sviluppo di processi di partenariato locale, hanno reso necessario un rilevante sforzo all'interno del territorio, in termini di animazione e di supporto alla progettazione integrata.

Ne è scaturito un rilevante processo partenariale, nel cui ambito è stato sviluppato un numero considerevole di progettualità strategiche, che hanno trovato nel DocUP Ob.2 cospicue risorse di finanziamento.

Con l'esaurirsi della programmazione DocUP Obiettivo 2, sulla scorta dei positivi risultati ottenuti e dell'esperienza capitalizzata, il partenariato ha inteso riattivare lo strumento di programmazione del PISL, riconosciuto dalla stessa Regione nell'ambito della L.R. n. 2/2003 quale strumento di programmazione negoziata, riorientandolo verso le priorità della programmazione comunitaria 2007-2013, in coerenza con le indicazioni comunitarie di integrazione fra le priorità della politica regionale comunitaria e le politiche nazionali e locali, e aggiornandolo al contempo alle condizioni del mutato contesto territoriale locale, al fine di renderlo il documento programmatico di riferimento dell'Oltrepò.

L'attività di rivisitazione del PISL trova un importante momento di confronto anche nell'evoluzione del modello della governance locale che esprime, come si potrà vedere nel capitolo ad essa dedicato, tra i soggetti territoriali oltre alla Provincia di Mantova, il Consorzio Oltrepò Mantovano e la Consulta Economica d'Area di Suzzara quali soggetti intermedi, portatori di istanze territoriali e motori del processo partenariale complessivo, soggetti che hanno conosciuto importanti trasformazioni nel corso di questi anni, raggruppando il primo 23 Comuni (contro i 17 del precedente periodo di programmazione), riorientando la propria azione verso temi più prettamente economici la seconda.

L'attività di aggiornamento si è sviluppata parallelamente all'uscita di bandi relativi ad importanti opportunità di finanziamento (Bando cariplo Distretti Culturali, Bandi Po Competitività, Bando Fondo Infrastrutture Ob.2, bando asse IV PSR 2007-2013), che il territorio ha saputo cogliere estrapolando i contenuti dalla strategia del PISL e valorizzando il lavoro di partenariato svolto.

Questo ha portato importanti finanziamenti, in particolare il Progetto integrato d'area (PIA) Oltrepò Mantovano, il Distretto Culturale Dominus, i progetti complessi "Rilancio competitivo dell'Oltrepò Mantovano" e "Oltrepò Mantovano: un viaggio tra storia terra e acqua", il GAL Oltrepò Mantovano, l'Asse Oltrepò Mantovano Po.Pe 2° lotto, il raccordo ferroviario di Revere, progetti frutto di una concertazione sul territorio e di una condivisione complessiva.

Il PISL che viene presentato ricomprende questo percorso compiuto nella prima metà del periodo di programmazione ed indica le priorità per gli anni successivi.

Il PISL Oltrepò Mantovano ripercorre nei contenuti le indicazioni dell'Autorità di Gestione DocUP Obiettivo 2 e dell'Autorità Ambientale.

In particolare sotto il profilo metodologico l'impianto del PISL si basa su:

- ✓ l'aggiornamento e la rilettura critica dell'analisi di contesto sviluppata nel PISL 2000-2006;

- ✓ l'aggiornamento dell'analisi SWOT (v. par.2.4);
- ✓ l'analisi critica della programmazione comunitaria e nazionale inerente le politiche strutturali di sviluppo (cofinanziate con il FESR, il FSE e il FAS) e la politica di sviluppo rurale;
- ✓ l'analisi delle opportunità di finanziamento riconducibili al Programma di Sviluppo Rurale della Regione, anche in considerazione del finanziamento sull'asse IV del Piano di Sviluppo Locale del Destra Secchia;
- ✓ le testimonianze e le indicazioni formulate da diversi testimoni privilegiati e stakeholders locali;
- ✓ le proposte di intervento avanzate dai portatori di interesse locali.

Ne scaturisce un quadro programmatico di riferimento per l'intero territorio dell'Oltrepò Mantovano, cui ricondurre tutte le programmazioni a scala territoriale sub-provinciale e le progettualità a scala territoriale vasta e valenza strategica, in grado di portare a sintesi le istanze locali per l'attuazione di politiche di sviluppo coerenti con il mutato contesto territoriale locale, la programmazione comunitaria, e infine in grado di cogliere le opportunità di finanziamento a livello comunitario, nazionale, regionale.

2. CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E AMBIENTALE

2.1. Analisi ambientale e territoriale

2.1.1 L'individuazione del paesaggio mantovano

La Provincia di Mantova nella variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) vigente (del 2002), approvato nel febbraio 2010 ha posto attenzione all'integrazione degli obiettivi definiti a livello regionale sostanziando il disegno di riforma del sistema della pianificazione lombarda definito dalla LR 12/2005 (ruolo e funzioni dei suoi livelli e contenuti dei corrispondenti strumenti).

A partire dagli ambiti definiti nel PTR, il PTCP ha individuato le unità di paesaggio provinciali e gli ambiti geografici che costituiscono il riferimento per l'articolazione delle conoscenze e delle analisi e per la programmazione degli interventi di qualificazione paesaggistica per l'intero territorio provinciale. Tale articolazione può contribuire a definire in modo più dettagliato i caratteri connotativi e le espressioni della cultura locale al fine di individuare gli ambiti del territorio provinciale ai quali riconoscere un'identità da salvaguardare.

Le unità individuate nel PTCP sono:

- Paesaggi delle colline

UDP1 - Anfiteatro morenico del Garda

- Paesaggi della pianura

UDP2 - Alta pianura ghiaiosa

UDP3 - Media pianura idromorfa o fascia storica delle risorgive, poi suddivisa nelle sottounità: Fascia storica delle risorgive/Paesaggi storici "del riso"

UDP4 - Bassa pianura

UDP5 - Piana alluvionale

- Paesaggi delle valli fluviali

UDP6 - Valle del Mincio, poi suddivisa nelle sottounità: Alto Mincio/Valli del Mincio, Mantova e laghi di Mantova/Basso Mincio

UDP7 - Valle del Chiese

UDP8 - Valle dell'Oglio

UDP9 - Fascia fluviale del Po

UDP10 - Fascia fluviale del Secchia

UDP11 - Paleoalveo del Mincio

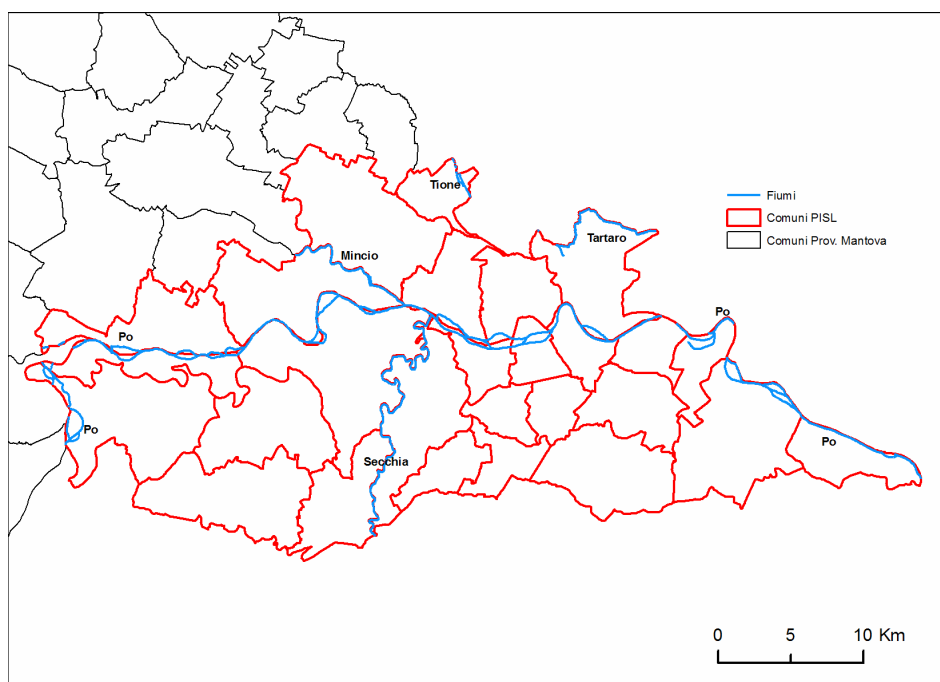
Nell'elaborazione della parte strutturale dei PGT, i Comuni sono chiamati ad adeguarsi alle indicazioni della relativa unità tipologica di paesaggio e del relativo ambito, attraverso un processo che prevede analisi, verifiche, progetti, e bilanci. L'individuazione ed i contenuti delle unità tipologiche di paesaggio e degli ambiti geografici sono riportati nell'Allegato A2 – Caratteri delle Unità di Paesaggio provinciale.

In sintesi, le UDP corrispondenti al territorio del PISL sono: UDP 3 Media pianura idromorfa (relativamente ai Paesaggi storici "del riso" e comprendente i comuni del PISL in sinistra Po), UDP 4 Bassa pianura (comprendente tre comuni del PISL collocati in prossimità di foce Mincio), UDP 5 Piana alluvionale (corrispondente all'Oltrepò e comprendente quasi tutti i comuni del PISL), UDP 6 Valli del Mincio (relativamente al Basso Mincio e comprendente due comuni del PISL interessati da foce Mincio),

UDP 9 Fascia fluviale del Po e UDP 10 Fascia fluviale del Secchia (entrambe riguardanti i comuni rivieraschi).

Il PTCP provinciale riprende ed articola le unità tipologiche di paesaggio regionali cartografando, sulla base dei pedopaesaggi della carta pedologica (ERSAF), quegli ambiti che, sebbene caratterizzati da modulazioni e varietà, presentano una omogeneità percettiva, fondata sulla ripetitività delle combinazioni di fattori naturali ed elementi storico-culturali. Le Unità di Paesaggio costituiscono gli ambiti territoriali di riferimento per la descrizione, la caratterizzazione e la tutela di area vasta, nonché per l'attivazione di misure di valorizzazione e per lo sviluppo dei contenuti paesaggistici dei PGT.

Graf. 1 - Il territorio: fiume Po ed affluenti



Fonte: elaborazione su dati Regione Lombardia

2.1.2 Geografia del territorio

Il territorio dell'Oltrepò mantovano raccoglie 27 Comuni a sud est del capoluogo provinciale.

L'area di studio ha come elemento caratterizzante del paesaggio il fiume Po, il cui asse scorre nella porzione centrale e delimita alla sua destra il territorio del cosiddetto "Oltrepò mantovano" (Grafico 1). Il Po e i suoi affluenti, Secchia e Mincio, hanno determinato l'area anche dal punto di vista morfologico per la predominanza di alluvioni oloceniche antiche, recenti ed attuali, frutto di una dinamica fluviale estremamente attiva.

Altimetricamente l'area è definita dalla quota superiore di circa 25 m s.l.m., situata a nord dell'abitato di Villimpenta e dalla quota inferiore di circa 5 m s.l.m., a sud di Malcantone di Sermide.

Il clima dell'area può essere definito, secondo una classificazione classica, da subumido a subarido; esso presenta infatti precipitazioni che hanno maggiore intensità nei mesi primaverili e autunnali mentre i valori minimi si registrano nei mesi di luglio ed agosto, dove si creano condizioni più o meno prolungate di indisponibilità di acqua per la vegetazione. La piovosità media annuale cresce progressivamente procedendo da est verso ovest (a Revere ad esempio, la media trentennale è di 642 mm, mentre sale a oltre 700 avvicinandosi all'abitato di Mantova).

L'andamento della temperatura è caratterizzato da una marcata escursione termica stagionale, con inverni molto freddi ed estati molto calde. La temperatura media dell'aria è di 13,5°C. La vegetazione naturale è pressoché assente, in relazione alla notevole diffusione dell'attività agricola; fanno eccezione alcune aree golenali ed isole fluviali (fra cui, di primaria importanza, l'Isola Boscone e l'Isola Boschina, entrambe riserve naturali) ed un'area palustre situata al confine con le Grandi Valli Veronesi, la Palude del Busatello, anch'essa riserva naturale. La vegetazione potenziale dell'area è identificabile nel bosco planiziale dominato dalla Farnia (*Quercus robur*).

Il territorio è segnato da una fitta rete di canali di bonifica e di irrigazione. L'opera di bonifica ha ampiamente determinato l'assetto del territorio nei secoli. Fra le distinte opere, giova ricordare la bonifica idrica e pedologica di una vasta area situata nella porzione meridionale, le Valli Salse Sermidesi.

L'assetto agronomico del territorio è caratterizzato prevalentemente da seminativi (cereali, barbabietola da zucchero, soia), da colture foraggere, fra cui spicca l'erba medica, da colture frutticole (pero, melo e susino), colture orticole da pieno campo (pomodoro, cocomero, cipolla) ed infine dalla viticoltura (l'Oltrepò ricade nella zona di produzione del Lambrusco mantovano D.O.C.). Nelle aree golenali è diffusa, inoltre, la pioppicoltura.

2.1.3 Caratteristiche geologiche e geomorfologiche

Le caratteristiche geologiche e l'aspetto di questo territorio sono legati alla **dinamica fluviale**, fattore che ha condizionato il modellamento del paesaggio della pianura, che ne ha determinato le caratteristiche geomorfologiche, idrologiche, di drenaggio, di insediamento urbano, ecc. Con il quaternario ha origine quel processo di abbassamento del bacino padano che lo ha portato alla completa sommersione da parte del mare. La successiva regressione delle acque è legata al notevole apporto di sedimenti alluvionali che hanno ricoperto i depositi marini e ampiamente compensato il pur presente fenomeno della subsidenza.

Per quanto riguarda la struttura tettonica profonda, il territorio mantovano si trova nella zona di raccordo fra la monoclinale Alpino-Padana, terminazione occidentale della dorsale ferrarese, e la zona orientale della struttura Piadena-Casalmaggiore. La tettonica profonda ha condizionato la deposizione dei sedimenti alluvionali fino agli strati più superficiali, con fasi che si sono succedute sino ad epoche recenti, anche se molti movimenti sono imputabili al semplice costipamento differenziale dei sedimenti. In particolare la dorsale ferrarese è la struttura che più delle altre ha condizionato alcuni fenomeni superficiali, quali la deviazione del corso del Po (il Po, nei pressi di Guastalla, subisce una brusca deviazione verso nord dovuta al graduale spostamento fino all'altezza di Mirandola in provincia di Modena).

2.1.4 Caratteristiche dei suoli

Il suolo è un fattore essenziale per il mantenimento dell'equilibrio della biosfera e, quindi, va conservato con la massima cura. Si tratta, infatti, della stessa superficie terrestre sulla quale si svolge il contatto tra l'interno e l'esterno della terra: cioè tra rocce, sedimenti e acque sotterranee con vegetazione, aria, acque di pioggia e superficiali. Il suolo è quindi il prodotto dell'azione combinata di alcuni fattori (tempo, clima, materiale originario, morfologia, attività biologica e interventi antropici), detti fattori pedogenetici. Ogni suolo presenta una stretta correlazione con l'ambiente/paesaggio in cui si è formato ed evoluto. Infatti, in ogni tipo di ambiente/paesaggio è generalmente preponderante l'influenza di uno o di alcuni dei fattori pedogenetici citati, che determinano la formazione di un particolare tipo di suolo con caratteristiche distintive riconoscibili in orizzonti diagnostici. E' importante risalire all'ambiente di formazione di un suolo rilevato, trovare cioè la correlazione "suolo-paesaggio", in modo da riconoscere quali fattori pedogenetici abbiano preminentemente agito in quell'ambiente e in quale misura lo abbiano fatto.

Con tempi più o meno lunghi i suoli si trasformano per le continue e naturali interazioni con i cicli fisici, chimici e biologici; l'azione dell'uomo, sotto forma di agricoltura, regimazione e prelievo delle acque, erosione

e sottrazione di superfici, cementificazione e contaminazioni varie, accelera i processi evolutivi che sovente assumono la forma degenerativa.

Il degrado di questa sottile ed importante protezione, di questa vera e propria pelle della terra, ha già creato numerosissimi problemi e si impone un approccio integrato, attraverso una pianificazione attenta che permetta quella sostenibilità auspicata ed indispensabile per un corretto sviluppo della vita umana.

I fattori della pedogenesi non solo consentono di comprendere le proprietà dei suoli e la loro distribuzione spaziale, ma contribuisce all'individuazione di porzioni omogenee di territorio – paesaggi pedologici – utili per definire l'ecosistema in cui ci si trova ad operare. Per affrontare le principali dinamiche evolutive dei suoli che si rinvencono nell'area si farà pertanto riferimento al paesaggio pedologico, inteso come porzione omogenea della superficie terrestre, variamente organizzata nel tempo e nello spazio, formata da diversi elementi che si influenzano reciprocamente, riconducibili ai fattori che condizionano l'origine e la forma del paesaggio (morfogenesi) e la pedogenesi (tempo, clima, ecc.).

Un utile supporto nella comprensione dei principali ambienti presenti nel territorio di studio è rappresentato proprio dalla Carta pedologica alla scala di riconoscimento (1:250.000), realizzata dall'ERSAL. Secondo l'impostazione seguita per la sua realizzazione, il pedopaesaggio è stato gerarchicamente articolato in tre livelli: sistemi, sottosistemi, unità e sottounità di paesaggio. Passando dalle categorie superiori a quelle inferiori, i livelli esprimono con capacità informativa e dettaglio crescenti i diversi aspetti del territorio, soffermandosi più propriamente sugli aspetti geologici, morfologici e pedologici.

Il *sistema* interessa vasti ambiti geomorfologici, definiti prevalentemente in base alla genesi delle superfici, in cui i processi morfogenetici e pedogenetici presentano una certa ciclicità.

I *sottosistemi* rappresentano regioni fisiografiche che, pur appartenendo allo stesso sistema, differiscono fra loro in funzione di variabili legate all'età delle superfici, alla morfogenesi, alla litologia, alla posizione altimetrica e all'idrologia superficiale e profonda.

Le *unità di paesaggio* costituiscono delle unità ecologiche presenti nello stesso sottosistema.

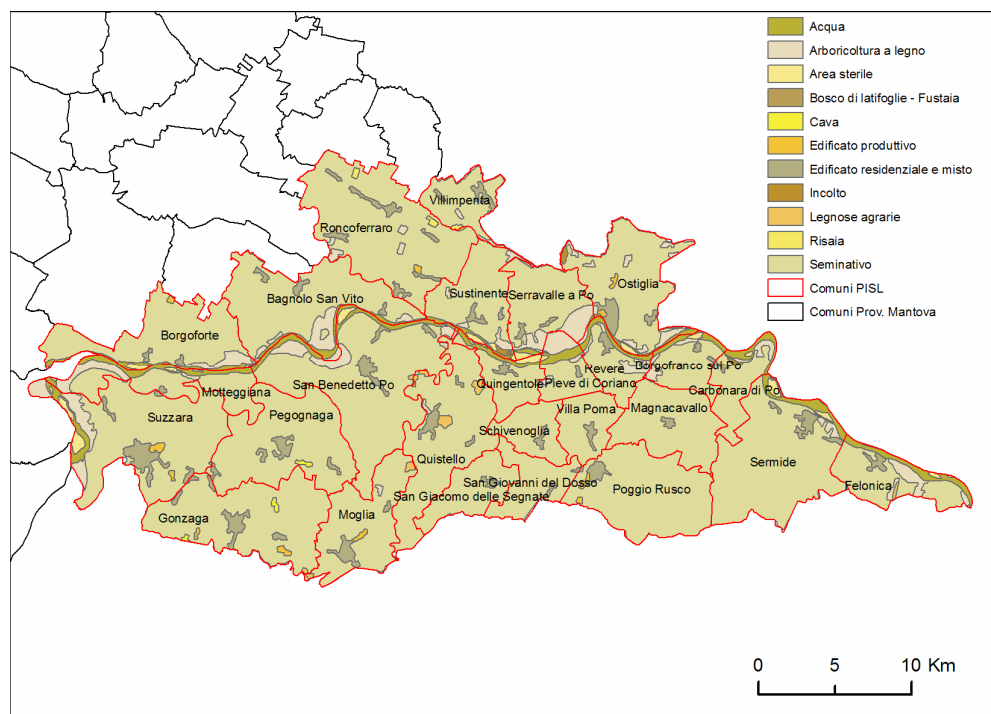
2.1.5 Carta di uso del suolo

Il tema che più si presta a diversi utilizzi nel campo della pianificazione territoriale e della gestione ambientale è sicuramente la «Capacità d'Uso dei Suoli» (o *Land Capability Classification*, classificazione elaborata nel 1961 dal Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti – USDA) che fornisce una valutazione complessiva delle terre all'utilizzo produttivo, attraverso 8 classi che evidenziano un crescente livello di limitazioni pedo-ambientali e quindi crescenti difficoltà di gestione. Agli altri due livelli di definizione, le Sottoclassi e le Unità è affidato il compito di descrivere con maggiore dettaglio le tipologie delle limitazioni e i raggruppamenti di suoli.

La *Land Capability Classification* (LCC) ha l'obiettivo di valutare il suolo, ed in particolare il suo valore produttivo, ai fini dell'utilizzo agro-silvo-pastorale. La cartografia di cui al Grafico 2 è un documento indispensabile alla pianificazione del territorio in quanto consente di operare le scelte più conformi alle caratteristiche dei suoli e dell'ambiente in cui sono inseriti.

I suoli vengono classificati essenzialmente allo scopo di metterne in evidenza i rischi di degradazione derivanti da usi inappropriati. Tale interpretazione viene effettuata in base sia alle caratteristiche intrinseche del suolo (profondità, pietrosità, fertilità), che a quelle dell'ambiente (pendenza, rischio di erosione, inondabilità, limitazioni climatiche). La capacità d'uso dei suoli ha come obiettivo l'individuazione dei suoli agronomicamente più pregiati, e quindi più adatti all'attività agricola, consentendo in sede di pianificazione territoriale, se possibile e conveniente, di preservarli da altri usi.

Graf. 2 - Carta di uso del suolo



Fonte: elaborazione su dati Regione Lombardia

2.1.6 Il Mantovano: caratteristiche omogenee

La struttura del palinsesto territoriale del Mantovano, per nella sua variegata articolazione, è strettamente legata al mondo agricolo, ma soprattutto ad un paesaggio *geometrizzato* legato alla bonifica. Tale origine è facilmente individuabile per la presenza di strade dritte, di campi che sembrano non finire mai, di numerosi canali sempre rettilinei, di una presenza umana rarefatta, di una modesta vegetazione spontanea e per lo più di “pochi” alberi.

Si può tentare una classificazione del paesaggio rurale, a partire da una distinzione fondamentale tra *alta pianura* (o pianura asciutta) e *bassa pianura* (o pianura irrigua): in questi due ambiti territoriali i problemi della gestione idraulica sono esattamente opposti, e di conseguenza sono diversi anche gli strumenti con cui la si attua. L’alta pianura, formata dalle alluvioni del Mincio, è caratterizzata da suoli prevalentemente ghiaiosi, grossolani, nei quali le falde acquifere si trovano a notevole profondità, rendendo necessario distribuire sui terreni agricoli le acque che si trovano già in superficie (ovvero quelle dei fiumi). L’irrigazione avveniva utilizzando la tecnica dello scorrimento o per sommersione. L’eccesso d’acqua veniva poi raccolto da un’altra rete di canali, i canali di scolo, a cui arrivava grazie alla particolare forma del campo dotato di una linea di colmo. Attualmente le tecniche più utilizzate sono l’irrigazione a pioggia e/o l’irrigazione localizzata tramite “gocciolatori”.

Procedendo verso il Po, a sud, si arriva dapprima alla bassa pianura, di seguito all’Oltrepò. La natura impermeabile dei suoli sabbioso-argillosi ha impedito il formarsi di alvei fluviali incassati rispetto al piano di campagna e quindi le acque dei fiumi, prima di essere arginate, hanno periodicamente divagato su enormi estensioni di territorio. Il problema diventa quindi quello del drenaggio, realizzato mediante secolari opere di bonifica, spesso di origine medievale. La rete dei canali è fittissima, dalle scoline ai grandi canali collettori, vere e proprie “grondaie” della pianura, segni forti dell’azione antropica. Gli stabilimenti idrovori come le chiaviche, le botti-sifone, le prese irrigue sono il segnale inconfondibile della bonifica, sono tutte architetture d’acqua, la terza forma di architettura secondo Vitruvio dopo la civile e la militare. Assumono rilevanza per due aspetti: l’identificarsi con il “paesaggio di cui esse sono al tempo stesso fondamentale agente modificatore e parte essenziale del risultato finale e la specificità dell’essere definite

in ogni loro parte qualora esse vengano estrapolate dal contesto ambientale in cui sono collocate. Per comprendere questi semplici concetti si fa rilevare che la qualità di un'architettura d'acqua è sempre relativa al risultato finale che è quello di consentire, realizzare, mantenere uno specifico assetto del territorio con finalità igieniche, agricole, residenziali, e così via”.

Esiste poi una zona intermedia di territorio con problemi diversi: è quella caratterizzata dalla cosiddetta fascia delle risorgive, pur di limitata estensione e poco utilizzata attualmente dal punto di vista idraulico.

Agli ambiti territoriali è anche possibile associare tipologie rurali prevalenti:

- ✓ a nord, le *contrade* delle colline moreniche e le corti chiuse dell'alta pianura, ovvero le grandi corti autonome;
- ✓ a est, le corti maggiori con elevata struttura fondiaria;
- ✓ a ovest, verso l'Oglio, gli agglomerati di corti per “aggregazione lineare”, oppure a “maglie progettate”;
- ✓ a sud, le corti aperte della bassa pianura e i loghini “recenti”, del Novecento..

2.1.7 Temi e caratteri del paesaggio dell'Oltrepò Mantovano

E' possibile immaginare il palinsesto territoriale su due gradi di organizzazione spaziale. I due livelli strutturali sono da un lato riferiti all'intero territorio provinciale, dall'altro alla specificità delle parti in cui può essere letto il territorio, ovvero dei quattro Circondari che vengono proposti nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP):

- ✓ Circondario A – Alto Mantovano;
- ✓ Circondario B – Viadanese Oglio Po;
- ✓ Circondario C – Oltre Po mantovano;
- ✓ Circondario D – Medio Mantovano.

Mentre è già stata formulata una descrizione dei caratteri generali della provincia, sono di seguito presentate interpretazioni delle realtà che caratterizzano i Circondari che interessano il PISL dal punto di vista paesistico-ambientale (il C e, in parte, il D).

Circondario C

Il fiume Po è l'elemento caratterizzante tale Circondario in cui si localizzano 23 dei 27 Comuni interessati dal PISL), per i suoi benefici dato che rende la zona fertilissima, ma è anche il “responsabile” di nefasti accadimenti. Fin dal Medioevo i monaci di S. Benedetto hanno dato vita a grandiose opere di bonifica idraulica per regolare il corso del grande fiume padano; tuttavia si sono ripetute di frequente terribili inondazioni, fermate solo in seguito alla bonifica integrale dei primi del Novecento, ad opera dei consorzi di bonifica dell'Agro Mantovano-Reggiano, di Revere e di Burana-Leo-Scoltenna-Panaro.

A testimonianza delle antiche divagazioni dei numerosi fiumi che hanno attraversato questo territorio (Oglio, Po, Secchia) sono riconoscibili “ambiti” relativi ai dossi fluviali, alle numerose tracce di paleoalvei, oltre agli argini golenali e maestri. Dal punto di vista pedologico tutto il territorio è ricompreso nell'ambito di caratterizzazione della pianura alluvionale recente.

Per quanto riguarda il sistema vegetazionale sono riscontrabili:

- il seminativo irrigato per l'intera estensione circondariale;
- i vigneti e i vigneti misti a frutteti presenti anch'essi in modo sparso su tutta l'area;
- la coltura orto-floro-vivaistica ed i frutteti minori per l'“ambito” del Destra Secchia;
- i boschi di latifoglie, le aree sabbiose, ghiaiose, le spiagge, la vegetazione dei greti congiuntamente ai pioppeti come “ambiti” legati all'elemento generatore Po;

- la vegetazione erbacea e cespuglieti lungo il fiume Secchia.

Come elemento paesaggistico verde caratteristico dell'Oltrepò Mantovano è impossibile non ricordare la “piantata padana”, segnalata anche da parte del PTPR, una forma di allevamento della vite “maritata” ad alberi, preferibilmente olmi, aceri ed in alcuni casi pioppi. Della situazione caratteristica e caratterizzante il territorio del basso Mantovano rimangono tracce sporadiche. Le piantate sono quasi completamente sparite, le baulature sono state in buona parte eliminate o comunque addolcite, il sistema di raccolta delle acque di supero è per lo più scomparso.

La forma dei campi è cambiata secondo le varie esigenze delle aziende. Il paesaggio agrario dovendosi adattare alle mutate esigenze produttive, all'utilizzo di attrezzature sempre più potenti ed ingombranti, ai nuovi metodi di coltivazione, si è semplificato ed impoverito riducendosi ad ampie radure piatte in cui le capezzagne e la rete poderale di scolo sono praticamente scomparse.

Anche le aree umide, un tempo numerose in quanto residui delle grandi bonifiche, costituite spesso proprio dai bugni non bonificabili, sono praticamente sparite, essendo state colmate per poterle rendere remunerative. Le uniche superfici acquatiche rimaste sono rappresentate da cave, utilizzate per la produzione di laterizi o di prestito generate dalla costruzione di alcune infrastrutture.

Dal punto di vista idrografico, la fitta rete di canali e dei corsi d'acqua presenti ha sia valore naturalistico-ambientale, sia valore storico. Le valenze paesistiche legate alle vie d'acqua presenti nell'area sono prevalentemente costituite dagli attuali canali Po Vecchio e Zara, alvei fluviali antichi, entrambi tracce evidenti del continuo movimento dei fiumi nei territori che vengono attraversati, di cui anche la rete dell'assetto idraulico-agrario è testimonianza evidente.

Aree paesaggisticamente interessanti sono quelle limitrofe ai fiumi di origine veronese Tione e Tartaro ai quali si associa il Canal Bianco, notevole per le dimensioni, che potrebbe risultare un potenziale elemento di riqualificazione territoriale e ambientale per tutta l'area posta a nord del Po tra Sustinente, Serravalle Po e Ostiglia.

Il Circondario è “tagliato” orizzontalmente da una tratta ferroviaria storica (fine Ottocento) che congiunge Suzzara a Felonica; unica linea non presente è l'unione tra Pegognaga e Quistello.

Anche la fitta rete stradale storica sottolinea la continua presenza umana in questi luoghi. È identificabile la Via Transpadana, percorso d'epoca romana collegato all'attraversamento del Po ad Ostiglia. Vi sono ancora le tracce delle antiche strade di posta che nell'Ottocento collegavano l'attuale capoluogo di Provincia con tutte le principali aree abitate. Infatti, un'altra caratteristica dell'ambiente agricolo della zona è l'estrema diffusione dell'edilizia rurale di vario tipo e forma: il territorio è contraddistinto, con un'intensità ed una diffusione riscontrabile in poche altre zone, da insediamenti abitativi-produttivi agricoli che delineano l'evoluzione storica del mutare dell'estensione aziendale agricola.

Si passa infatti dalle ville di origine nobiliare, quasi sempre poste sui terreni più alti dell'Oltrepò e che spesso si attorniano di parchi che conservano la struttura e le essenze degli antichi boschi (es.: Villa Arrigona a San Giacomo delle Segnate), alla corte tipica della bassa mantovana, caratterizzata dalla forma quadrata della parte abitativa alla quale si affiancano i fabbricati produttivi spesso di pregevole fattura (es.: Corte Passioncella a Motteggiana), dove la parte abitativa costituisce un corpo unico con quella produttiva caratterizzata da una piccola stalla con soprastante fienile. Va evidenziata l'azione di recupero in funzione esclusivamente abitativa, non collegata alla conduzione del fondo, che permette di preservare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale esistente ed in larga parte abbandonato,

Numerosi sono gli elementi territoriali cui è associato un valore paesistico. In particolare il PTCP provinciale individua alcuni luoghi di rilevanza paesaggistica come elementi identitari, altri luoghi cui affidare il compito di trasmettere la testimonianza del passato e da valorizzare attraverso iniziative capaci di cogliere le dimensioni percettive dei luoghi e le situazioni di forte significato culturale. Nell'Oltrepò si ricordano i seguenti:

- *visuali sensibili*: ponte sul Po a Borgoforte, e ponte sul Po di Revere

- *luoghi di identità di rilevanza paesaggistica*: l'Isola Boscone a Carbonara di Po, l'Isola Boschina e la riserva naturale Paludi di Ostiglia ad Ostiglia, il Parco San Lorenzo a Pegognaga e il Parco San Colombano a Suzzara, che vengono più dettagliatamente illustrati nel paragrafo successivo

- *luoghi dell'identità di rilevanza storica*: complesso Abbazia Polirone a San Benedetto Po e lo stabilimento idrovoro di Sermide.

Per una completa disamina delle rilevanze storico culturali del territorio si rimanda all'allegato C1 "Repertorio beni storico-culturali", della variante al PTCP approvata.

Vanno segnalate, infine, anche le situazioni di degrado visuale del paesaggio costituite dalle centrali termoelettriche ad Ostiglia e a Sermide.

Circondario D

Questo Circondario interessa solo alcuni dei comuni del PISL nella sua parte sud orientale (Bagnolo S.Vito, Borgoforte, Roncoferraro, Villimpenta) ed è dominato da Mantova che, seppure esterna all'area del PISL, costituisce un elemento di fulcro in grado di esplicitare tutte le caratteristiche tipiche dei diversi Circondari.

Mantova si delinea indissolubilmente come realtà legata all'acqua, assecondando da una parte le necessità irrigue, dall'altra di bonifica/difesa a causa del suo essere città-isola; città legata alla terra, dove la forte presenza verde, sia agricola, sia turistico-ambientale, sottolinea la primigenia vocazione di un territorio da sempre costruito dall'uomo. La città è legata alla storia e all'arte, i palazzi, le torri, le chiese sono testimonianza visibile della grandezza di un luogo che è stato capitale dei Gonzaga per secoli.

Si tratta di un'area costituita da cinque zone, che fisicamente distinguono il territorio. In essa non vi è una valenza vegetazionale-paesistica rilevante, bensì numerose risorse verdi, a volte puntuali, quali:

- il seminativo irrigato, che occupa la maggior parte del territorio;
- le risaie e quelle miste a seminativo in un "ambito" ben perimetrato del Sinistra Mincio, nei Comuni tra Roverbella, Castelbelforte e S. Giorgio di Mantova;
- i prati permanenti localizzati ad ovest di Mantova, fino a coinvolgere il limitrofo Comune di Porto Mantovano;
- i frutteti ubicati nella fascia geomorfologica dell'alta pianura a Roverbella;
- l'estesa macchia verde del bosco di latifoglie della riserva naturale di Bosco Fontana a Marmirolo;
- la vegetazione palustre e delle torbiere tipica dell'area destinata a riserve naturali delle Valli del Mincio e della Vallazza.

A seguito delle opere di bonifica idraulica, a partire dal X secolo, con il prosciugamento delle paludi e la distruzione delle numerose distese di bosco, ma soprattutto con la regimazione delle acque dei primi del Novecento, si assiste al rapido diffondersi nel Sinistra Mincio delle due peculiarità dell'area: la coltura del pregiato riso vialone nano e l'indirizzo prativo a favore della fiorente zootecnia. Entrambe le realtà segnano il paesaggio, la prima con grandi estensioni adibite alla monocoltura, insieme a canneti sparsi oasisticamente, la seconda a causa del costante verde in tutte le stagioni grazie a una fitta rete idrografica, per il suo mantenimento. La maglia infrastrutturale, formata da fiumi e canali e dalle infrastrutture per la mobilità e viabilità su ferro e su gomma, forma un'intricata ragnatela che coinvolge e si diparte dalla città-capoluogo. Basti ricordare la Fossa di Pozzolo, come elemento di antica origine che ha contribuito enormemente all'irrigazione nella più interna fascia della Sinistra Mincio, e le numerose vie di epoca romana. Quasi tutti gli elementi legati al sistema insediativo sono testimonianza del ricco passato gonzaghesco. Numerose sono le tipologie architettoniche qui ritrovabili: dalle sontuose ville del Cinque-Seicento (es. La Favorita a Porto Mantovano), alle corti agricole neoclassiche come la Spinosa con il palazzo signorile e i portici, i fossati e le torri.

Anche per questo circondario si individuano alcuni elementi rispetto ai valori paesistici e storico-architettonici, identificati nel PTCP come luoghi della percezione e della memoria, tra cui, relativamente ai Comuni di

interesse, il Castello Scaligero di Villimpenta, la conca di navigazione del Bertazzolo a Governolo di Roncoferraro, che hanno trovato specifica valorizzazione nel corso della programmazione DocUP 2000-2006 della Regione Lombardia.

Per una compiuta disamina si rimanda, anche in questo caso, all'allegato C1 "Repertorio beni storico-culturali", della variante al PTCP approvata.

Oltre a situazioni di elevata rilevanza paesistica, è importante sottolineare la presenza di numerosi insediamenti industriali localizzati in aree ecologicamente fragili come le adiacenze a Mantova città.

2.1.8 Gli ecosistemi naturali

Il fiume Po, come già ricordato, rappresenta un elemento di notevole caratterizzazione dal punto di vista ambientale dell'area interessata. Inoltre, viene riconosciuto a livello nazionale come area degna di tutela ambientale. Nella provincia di Mantova in generale e nell'Oltrepò, in particolare, le aree sottoposte a tutela sono numerose.

Nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è prevista la creazione di numerosi corridoi di interconnessione e sempre più numerose sono le proposte per progetti di rinaturalizzazione in particolare rivolti sia all'asta del Po, per la salvaguardia delle golene, sia alle zone adiacenti.

Infatti, oltre alla presenza del Po, l'area può contare sulla presenza nel territorio del Parco regionale del Mincio, della riserva naturale "Isola Boscone", della riserva naturale delle Paludi di Ostiglia, di "Isola Boschina" e dei parchi di interesse sovracomunale storici di San Lorenzo e San Colombano, oltre a quelli di più recente istituzione. Nel box seguente si riporta una descrizione territoriale sintetica delle aree di interesse naturalistico e ambientale.

Non essendosi mai concretizzata l'idea di un Parco del Po come è accaduto invece per il Mincio e per l'Oglio, gli enti gestori delle aree protette dell'Oltrepò (Comuni, Provincia di Mantova ed ERSAF) hanno avvertito la necessità di coordinare le proprie attività nei settori della didattica, della comunicazione e del turismo sostenibile, sottoscrivendo nel 2007 il protocollo istitutivo del Sistema Parchi dell'Oltrepò Mantovano (SIPOM), che già nel 2008 è stato insignito da Europarc Federation della Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle Aree Protette.

Box 1 – Le rilevanze ambientali dell'Oltrepò

Parco Regionale del Mincio

Il Parco del Mincio comprende 13 comuni di cui tre, Bagnolo San Vito, Roncoferraro e Sustinente, ricompresi all'interno dell'area dell'Oltrepò Mantovano.

Il Parco è stato istituito con l.r. n. 47 del 1984 e si estende su una superficie complessiva di 15.942 ettari.

Istituito con funzioni di tutela e salvaguardia delle valenze territoriali ambientali e naturalistiche, negli ultimi anni ha sviluppato una significativa attività e iniziative per l'educazione e la didattica ambientale, attraverso la creazione di centri visita, coinvolgendo gli istituti scolastici e proponendo un'offerta di fruizione del territorio dedicata ai segmenti emergenti del mercato turistico (eco turismo, turismo fluviale...), volta a valorizzare anche i Sic in esso presenti.

Dal punto di vista paesaggistico la porzione meridionale del Parco, di interesse per l'Oltrepò, presenta delle peculiarità che sono proprie dei fiumi pensili e delle circostanti piane di divagazione. Fra gli elementi da valorizzare sono sicuramente da menzionare le imponenti arginature, le zone argillose prossime al fiume presso Bagnolo S.Vito, il contrasto tra la valle incisa e l'adiacente livello fondamentale della pianura presso Barbasso, il paleoalveo e l'area umida nei pressi di Pontemerlano, la garzaia in località Garolda, l'isola fluviale ed i manufatti idraulici della Conca del Bertazzolo nei pressi di Governolo, l'impronta paesaggistica del fiume Po a Correggio Micheli (i meandri abbandonati, i dossi oltre che le ampie aree golenali ed i sabbioni del Po). Da menzionare inoltre i sicuri richiami turistici costituiti dalla riserva naturale Vallazza (SIC) e dall'insediamento etrusco del Forcello, oltre che dal centro abitato di Sustinente che si è sviluppato a ridosso dell'argine maestro.

Riserva Naturale "Isola Boscone"

La superficie dell'intera Riserva Naturale, inclusa la fascia di rispetto (costituita dalla golenia e da un tratto del fiume Po), si estende per circa 200 ha all'interno del Comune di Carbonara Po.

L'isola è costituita prevalentemente da sedimenti fluviali (limi e argille) con scarsa presenza di sabbia essendo tutto il territorio circostante parte di un complesso alluvionale che, in passato, le acque del Po invadevano periodicamente.

Elemento morfologico primario di questo tratto di fiume è il cambiamento repentino del suo corso che ha determinato una situazione di instabilità per l'Isola Boscone che, formatasi inizialmente nel centro dell'alveo, si è spostata mediante continue variazioni a ridosso della sponda destra. Tale processo, se si fosse protratto, avrebbe causato la scomparsa dell'Isola e favorito la formazione di un deposito alluvionale sulla sponda opposta.

Negli anni Settanta, la costruzione di un manufatto di arginatura ha congiunto a monte l'estremità dell'Isola Boscone con la golenia di Borgofranco Po. La realizzazione di quest'opera ha reso l'assetto della zona definitivo, trasformando l'Isola Boscone in una penisola. Gli interventi di regimazione idraulica hanno determinato la formazione di lanche interne. La Provincia ha inoltre sostenuto interventi di ripristino e conservazione dell'ambiente forestale visto il progressivo deperimento delle piante. L'area è gestita dal WWF.

Riserva naturale delle Paludi di Ostiglia

La riserva ha un'estensione di 123 ha di cui 35, designati come "Zona di massima tutela", costituiti da terreno paludoso ed i rimanenti 86, designati come "Area di rispetto", costituiti da seminativi e pioppeto industriale.

La Riserva è collocata nel comune di Ostiglia, un paio di chilometri a Nord-ovest del nucleo abitato.

L'area paludosa fa parte della più estesa palude del Busatello, residuo delle Grandi Valli Veronesi, che si trova in parte nella Regione Lombardia ed in parte nella Regione Veneto. La linea di confine coincide con il fiume Busatello che da il nome alla palude.

La palude ha avuto in passato una notevole importanza dovuta alla raccolta delle erbe palustri per lavori di impagliatura, attività che ne ha impedito la bonifica determinandone così la sopravvivenza sino ai giorni nostri. Le antiche tecniche di coltivazione condizionavano, e tuttora in parte condizionano, il regime idrico dell'area e la sua evoluzione fisica. La diminuzione della raccolta delle erbe, soprattutto nell'area della Riserva, ne provoca, infatti, l'accumulo di sostanza organica che innalza il livello del terreno con rapido evolversi delle caratteristiche della vegetazione. L'interramento naturale rappresenta a tutt'oggi il più serio problema di carattere gestionale. All'interno dell'area, anche attraverso il progetto "LIFE-Natura", sono stati realizzati interventi di salvaguardia di rifauna prioritaria, oltre ad un piano di rigenerazione idrica anche per la presenza di un'area umida per contrastare l'interramento delle paludi. L'area è degna di pregio anche per la presenza di una zona designata per la protezione speciale della rifauna selvanica.

Isola Boschina

La riserva si estende su una superficie di 37 ettari all'interno dei confini dell'omonima isola a forma di fuso situata nell'alveo del fiume Po tra Ostiglia e Revere. La Boschina è l'unica isola del Po della quale è accertata l'esistenza almeno dalla seconda metà del 1600 e che risulta stabilmente abitata fino a circa 40 anni fa. L'isola è costituita da boschi planiziali (14,40 ha) e rimboschimenti (20,36 ha), a cui si aggiungono prati arborati e un pioppeto dimostrativo.

Sull'isola sorge un interessante nucleo edilizio, sottoposto a vincolo architettonico, costituito da una villa ottocentesca e da un fabbricato rurale costituito da un lungo porticato, un pozzo e una piccola struttura originariamente adibita a forno. Le costruzioni sono disposte su tre lati di una caratteristica aia in mattoni.

Parco di San Lorenzo

Istituito nel 1990, il Parco di San Lorenzo rappresenta la prima esperienza provinciale di Parco Locale di Interesse Sovracomunale. Interamente ricadente all'interno del comune di Pegognaga, il parco si sviluppa attorno a tre specchi d'acqua originatisi dall'escavazione dell'argilla.

Nell'area protetta, che complessivamente si estende su una superficie di circa 38 ettari, sono destinati a parco pubblico e 10 adibiti a oasi naturale, mentre nella parte restante è presente un'area archeologica di età romana al centro della quale è insediata la Pieve matildica di San Lorenzo.

La presenza dei chiari d'acqua, adeguatamente rinaturalizzati, in pochi anni ha richiamato un consistente contingente di uccelli tra cui Svassi maggiori, numerosi anatidi e, soprattutto, ardeidi che qui formano un'importante garzaia costituita da Nitticore, Garzette e Aironi cenerini.

Il parco è attrezzato per la fruizione con un centro visite, capanni di osservazione, diverse tipologie di percorsi e aree parcheggio poste nelle immediate vicinanze. L'accesso è libero e consentito in tutti i periodi dell'anno.

Parco di San Colombano

Istituito nel 1997, il parco di San Colombano rappresenta una delle prime esperienze provinciali di Parco Locale di Interesse Sovracomunale. Esteso su una superficie di circa 556 ettari interamente compresi nel territorio del comune di Suzzara, il parco si sviluppa nella golena prospiciente alla frazione di Riva e a quella di Tabellano.

L'area, inserita all'interno della ZPS IT20B501 è prevalentemente occupata da pioppeti, coltivi, impianti forestali e da alcuni lembi di ambienti con caratteristiche più spiccatamente naturali (boschi e boscaglie igrofile, specchi d'acqua, greti, ambienti a vegetazione erbacea igrofila). Nella golena, periodicamente inondata dal fiume durante le piene del Po, vi sono diverse zone umide in corrispondenza di cave dismesse e "bugni" (tipiche depressioni del terreno formate dal moto vorticoso delle acque in occasione della rotta del rilevato arginale) talvolta circondate da una fascia di vegetazione a canneto.

La componente faunistica è costituita dalle specie tipiche degli ambienti golenali e delle formazioni boschive ad esse associate. Tra gli uccelli, i Picchi rosso e verde, la Cinciarella, la Cinciallegra, lo Scricciolo, lo Sparviere, il Lodolaio, gli Aironi cenerini, le Garzette e le Nitticore; tra i rettili, la Natrice dal collare e il Biacco; tra gli anfibi, la Rana verde e la Raganella.

All'interno del parco sono presenti un attracco fluviale e un comodo sistema di percorsi pianeggianti collegati all'argine maestro e, di conseguenza, connessi direttamente al sistema ciclabile Eurovelo.

Parco Golenale del Gruccione

Interamente collocato nel territorio del comune di Sermide, all'estremità sud-orientale della Lombardia, il Parco deve il proprio nome alla presenza di una nutrita colonia di Gruccioni, uccelli dalla splendida livrea che solo negli ultimi anni hanno iniziato a nidificare lungo il corso del Po.

L'area protetta, istituita nel 2004, si estende su una superficie di 388 ettari costituiti in gran parte da ambienti golenali e da isole fluviali di notevole rilievo come l'Isola Schiavi e l'Isola Bianchi. Al suo interno è riscontrabile il tipico assetto paesaggistico del medio corso del Po, costituito da estese coltivazioni di pioppo, specchi d'acqua originati da attività estrattive ormai cessate e in seguito abbandonati all'evoluzione naturale, formazioni naturali di Salice bianco, vasti sabbioni, lanche, nonché superfici a seminativo poste all'interno di una golena chiusa.

Nella porzione occidentale, in continuità con gli ambienti golenali, il Parco presenta un'appendice che comprende gli impianti idrovori della bonifica dell'agro Mantovano-Reggiano e di Revere, risalenti all'inizio del novecento, da cui si diparte un anello ciclabile posto sulle alzaie dei canali, di circa 15 chilometri. Proprio di fronte all'Isola Schiavi si trova l'Oasi naturalistica "Digagnola", un'area attrezzata per l'osservazione della natura, liberamente fruibile, accessibile ai diversamente abili, con un osservatorio sopraelevato posto lungo un percorso della lunghezza di circa un chilometro.

Interessanti appaiono in prospettiva gli sforzi del comune di Sermide di realizzare all'interno del parco un centro di educazione ambientale recuperando un insolito edificio a picco sul fiume, un tempo sede della teleferica che serviva il vecchio zuccherificio. Per concludere, si rammenta la vicinanza del PLIS Parco golenale del Gruccione con la Riserva naturale Isola Boscone, e la continuità con i percorsi ciclabili Eurovelo che si snodano sulla sommità dell'argine maestro.

Parco Locale di Interesse Sovracomunale "Golene di foce Secchia"

Si tratta di un Parco Locale d'Interesse Sovracomunale istituito nel 2005 per volere delle amministrazioni di Quistello, Quingentole, Moglia e San Benedetto Po. Esteso su una superficie di circa 1200 ettari, il parco comprende i terreni golenali del tratto terminale del fiume Secchia sino alla confluenza in Po. L'area racchiude sistemi agricoli e ambienti naturali tipici degli ambiti fluviali, collegati da un diffuso sistema di strade interpoderali che si irradiano a partire dalle alzaie degli argini maestri. Al di là degli ambienti naturali, il PLIS si caratterizza per gli aspetti geomorfologici del territorio, dominati dai fitti meandri del fiume, e per le imponenti opere di bonifica, testimonianza dell'atavica azione di governo delle acque degli uomini della Bassa. A tal proposito, sono di notevole interesse gli impianti idrovori delle Mondine e di San Siro, le Chiaviche Borsone e la botte sifone con cui il Canale dell'Agro Mantovano-Reggiano sottopassa il Secchia. Questo parco si presta particolarmente alla fruibilità cicloturistica dei giovani e dei meno giovani per la sua estensione, la percorribilità e soprattutto per la vicinanza di centri abitati con rilevanti emergenze storiche (Abbazia del Polirone, Pieve Matildica di Nuvolato ecc.), del vicino attracco turistico fluviale sul fiume Po (Quingentole e S.Benedetto Po) e delle strutture agrituristiche di cui è dotato. Di particolare interesse sarà il vicino nuovo "Museo lineare delle bonifiche" di Moglia asservito da piste ciclo-pedonali di quasi 10 Km che uniranno la frazione di Bondanello al

capoluogo. Questa rete ciclabile posta sulle alzaie del Secchia e sui canali di bonifica permetterà di osservare l'ambiente rurale ed urbano scaturito dalle opere di bonifica. I percorsi ciclopedonali ricompresi nel Parco rientrano nel circuito della rete europea "Eurovelo".

Parco Locale di Interesse Sovracomunale "Parco golenale lungo il Po (Ostiglia)"

E' un parco locale che interessa aree golenali e isole fluviali del Fiume Po comprese tra foce Mincio e il confine Regionale e Provinciale (Regione Veneto e Provincia di Rovigo), sono comprese aree importanti dal punto di vista ecosistemico come le isole fluviali denominate isola Mafalda e isola Cirene poste all'interno del ZPS IT20B0501. Lo sviluppo longitudinale del Parco è di circa 17 Km e la profondità delle golene è variabile da un massimo di 1,8 Km a 60 mt. L'area presenta numerosi specchi d'acqua, lanche fluviali e rami secondari parzialmente abbandonati che ospitano una ampia variabilità di specie. I terreni sono prevalentemente coltivati a pioppo e seminativo ma sono inoltre presenti lembi di vegetazione naturaliforme attorno alle zone umide, nelle aree periferiche prossime all'alveo e sulle isole. Si tratta perlopiù di saliceti spontanei che in taluni casi manifestano segnali di deperimento dovuto alla progressiva pensilizzazione delle aree e al conseguente mutamento dello stato ideologico dei suoli.

L'area è interessata da un programma di riqualificazione ambientale e di forestazione ecologica attuato dalla Provincia nell'ambito del progetto regionale "Sistemi verdi" sulle aree demaniali che interessa oltre 250 Ha di superficie.

2.1.9 Il Landmark, elemento di valore del paesaggio

Molto spesso si sente parlare di *Landmark*, elementi territoriali che assumono valenze paesistiche di rilevanza particolare. Stabiliscono relazioni significative e complesse con il contesto territoriale dal punto di vista visuale, strutturale, di affinità tipologico-architettonica, di carattere storico-architettonico, di identità simbolico-culturale. Sono realtà individuate come aventi caratteristiche di unicità a livello provinciale relativamente ai temi sopraenunciati. Nella definizione di questa prima serie di landmark sono state utilizzate anche le informazioni derivate dalla Tavola B del PTPR della Regione Lombardia "Luoghi dell'identità regionale":

- Felonica: parrocchiale dell'Assunta;
- Ostiglia: Isola Boschina;
- Sermide: Stabilimento idrovolante a Moglia del Consorzio di Bonifica dell'Agro Mantovano-Reggiano

Questo primo elenco di elementi di rilevanza provinciale costituisce un riferimento per la costruzione del sistema degli elementi di valore paesistico. Ogni Comune potrà individuare ambiti ed elementi di valore comunale a cui riconoscere il ruolo di landmark di rilevanza comunale. L'individuazione dei landmark di rilevanza provinciale (proposti dal PTCP) e di quelli di rilevanza comunale (individuati dal PRG) permetterà di verificare i processi di crescita in atto e valutare:

1. le scelte progettuali di livello provinciale contenute nel PTCP stesso e quelle eventualmente rimesse alla pianificazione di settore,
2. le scelte della pianificazione urbanistica comunale,
3. l'efficacia del sistema dei vincoli (adeguatezza della copertura territoriale e completezza dei criteri)

Nell'ambito di questa azione ricognitiva, andranno anche verificate: (a) le previsioni dei PRG eventualmente incompatibili con le esigenze di tutela, (b) le situazioni che richiedono interventi di presidio, recupero e riqualificazione, (c) le opportunità di valorizzazione paesistica, anche in funzione turistica, scientifico-didattica e ricreativa. Al termine della ricognizione dei valori paesistici riferiti all'intero territorio provinciale, il PTCP ha individuato alcune aree ritenute di maggior interesse perché contraddistinte dalla compresenza di numerosi elementi distintivi dell'organizzazione territoriale, che si sovrappongono determinando particolari e caratteristiche situazioni paesistiche. Alla luce di quanto detto finora risulta opportuno proporre attraverso una lista sintetica possibili spunti di riflessione alle Amministrazioni Comunali interessate, chiamate a svolgere

interventi specifici, o quantomeno, a comprendere, con analisi dettagliate, la realtà territoriale per intraprendere successivamente progetti di dettaglio volti allo sviluppo delle identità locali.

Di seguito sono riportati, suddivisi per Circondario, i Comuni nel cui territorio sono stati individuati ambiti rilevanti del sistema del paesaggio:

Circondario C

1. Comuni di Suzzara e Motteggiana – *Valorizzazione paesistica della Corte Passioncella.*
2. Comune di San Benedetto Po – *Salvaguardia dei manufatti idraulici: botte sotto il Secchia e impianto idrovoro della Bonifica Parmigiana-Moglia.*
3. Comune di San Benedetto Po – *Valorizzazione paesistica del complesso monastico del Polirone.*
4. Comune di Moglia – *Riqualificazione del nucleo urbano di Bondanello.*
5. Comune di Moglia – *Salvaguardia dei manufatti idraulici dell'impianto idrovoro Le Mondine.*
6. Comune di Quistello – *Riqualificazione del sistema insediativo di matrice storica delle Corti La Cavriana e La Gaidella.*
7. Comune di Sermide – *Salvaguardia dei manufatti idraulici: impianto idrovoro La Gonzaghese impianto idrovoro del consorzio di Bonifica di Revere.*
8. Comune di Sermide – *Valorizzazione paesistica dell'insediamento benedettino di Roversella.*

Circondario D

1. Comune di Bagnolo San Vito - *Salvaguardia dei manufatti idraulici: impianto idrovoro Travata con relative controchiaviche.*
2. Comuni di Bagnolo San Vito e Roncoferraro – *Salvaguardia dei manufatti idraulici di Governolo.*
3. Comuni di Borgoforte e Curtatone – *Salvaguardia dei manufatti idraulici: complesso idrovoro di Borgoforte.*

A titolo di completezza nella tavola sinottica che segue vengono riportate alcune informazioni relative alle principali caratteristiche paesistico-ambientali articolate per comuni., desunte dalla componente informativa del PTPR al 2001.

BAGNOLO SAN VITO (D) P. AMBITO: Fiume Oglio, Sebino e Golena del Po P. PARCHI: Parzialmente compreso nel Parco del Mincio AMBITI DI CRITICITÀ: Golena della Sesia e del Po FASCIA: Bassa Pianura ----- Architetture, monumenti o altri beni isolati di particolare rilevanza paesaggistica: Bagnolo San Vito: Villa Lanzani	BORGOFRANCO SUL PO (C) AMBITI DI CRITICITÀ: Golena della Sesia e del Po FASCIA: Bassa Pianura ----- Borgo franco, città di fondazione
CARBONARA DI PO (C) AMBITI DI CRITICITÀ: Golena della Sesia e del Po FASCIA: Bassa Pianura	FELONICA (C) AMBITI DI CRITICITÀ: Golena della Sesia e del Po FASCIA: Bassa Pianura
GONZAGA (C) P. AMBITO: Fiume Oglio, Sebino e Golena del Po FASCIA: Bassa Pianura ----- Centro principale per importanza storico-culturale con un completo patrimonio di beni storico-monumentali	MAGNACAVALLLO (C) FASCIA: Bassa Pianura
MOGLIA (C) P. AMBITO: Fiume Oglio, Sebino e Golena del Po FASCIA: Bassa Pianura -----	MOTTEGGIANA (C) P. AMBITO: Fiume Oglio, Sebino e Golena del Po AMBITI DI CRITICITÀ: Golena della Sesia e del Pò

<p>Architetture, monumenti o altri beni isolati di particolare rilevanza paesaggistica: Moglia: la Galvagnina Vecchia</p>	<p>FASCIA: Bassa Pianura</p> <p>Architetture, monumenti o altri beni isolati di particolare rilevanza paesaggistica: Motteggiana: la Ghirardina</p>
<p>OSTIGLIA (C) AMBITI DI CRITICITÀ: Golena della Sesia e del Pò FASCIA: Bassa Pianura Centro principale per importanza storico-culturale con un completo patrimonio di beni storico-monumentali</p> <p>Architetture, monumenti o altri beni isolati di particolare rilevanza paesaggistica: Correggioli: Santuario della Madonna della Comuna</p>	<p>PEGOGNAGA (C) P. AMBITO: Fiume Oglio, Sebino e Golena del Po FASCIA: Bassa Pianura</p>
<p>PIEVE DI CORIANO (C) AMBITI DI CRITICITÀ: Golena della Sesia e del Pò FASCIA: Bassa Pianura</p>	<p>POGGIO RUSCO (C) FASCIA: Bassa Pianura Centro dotato di un significativo patrimonio storico-architettonico e/o con un interessante impianto urbanistico</p>
<p>QUINGENTOLE (C) AMBITI DI CRITICITÀ: Golena della Sesia e del Po FASCIA: Bassa Pianura Centro dotato di un significativo patrimonio storico-architettonico e/o con un interessante impianto urbanistico</p>	<p>QUISTELLO (C) P. AMBITO: Fiume Oglio, Sebino e Golena del Po AMBITI DI CRITICITÀ: Golena della Sesia e del Po FASCIA: Bassa Pianura</p>
<p>REVERE (C) AMBITI DI CRITICITÀ: Golena della Sesia e del Po FASCIA: Bassa Pianura Centro dotato di un significativo patrimonio storico-architettonico e/o con un interessante impianto urbanistico</p>	<p>RONCOFERRARO (D) P. PARCHI: Parzialmente compreso nel Parco del Mincio FASCIA: Bassa Pianura Centri o nuclei organizzati attorno a uno o più episodi edilizi "colti": fortificazioni, sedi religiose, ville nobiliari, ecc.: Nosedole-Corte Facchia Pontemerlano Centri o nuclei dove sussistono tipologie edilizie di carattere tradizionale: Roncoferrato: Corte S. Giovanni</p>
<p>SAN BENEDETTO PO (C) P. AMBITO: Fiume Oglio, Sebino e Golena del Po AMBITI DI CRITICITÀ: Golena della Sesia e del Po FASCIA: Bassa Pianura Centro dotato di un significativo patrimonio storico-architettonico e/o con un interessante impianto urbanistico</p>	<p>SAN GIACOMO DELLE SEGNATE (C) FASCIA: Bassa Pianura Architetture, monumenti o altri beni isolati di particolare rilevanza paesaggistica: San Giacomo delle Segnate: Villa Arrigoni</p>
<p>SAN GIOVANNI DEL DOSSO (C) FASCIA: Bassa Pianura</p>	
<p>SCHIVENOGLIA (C) FASCIA: Bassa Pianura</p>	<p>SERMIDE (C) AMBITI DI CRITICITÀ: Golena della Sesia e del Po FASCIA: Bassa Pianura</p>
<p>SERRAVALLE A PO (C) AMBITI DI CRITICITÀ: Golena della Sesia e del Po FASCIA: Bassa Pianura Centri o nuclei dove sussistono tipologie edilizie di carattere tradizionale: Torriana</p>	<p>SUSTINENTE (C) P. AMBITO: Fiume Oglio, Sebino e Golena del Po P. PARCHI: Parzialmente compreso nel Parco del Mincio AMBITI DI CRITICITÀ: Golena della Sesia e del Po FASCIA: Bassa Pianura</p>
<p>SUZZARA (C) P. AMBITO: Fiume Oglio, Sebino e Golena del Po AMBITI DI CRITICITÀ: Golena della Sesia e del Po FASCIA: Bassa Pianura Centro principale per importanza storico-culturale con un completo patrimonio di beni storico-monumentali</p>	<p>VILLA POMA (C) FASCIA: Bassa Pianura</p>
<p>VILLIMPENTA (D) FASCIA: Bassa Pianura Centro dotato di un significativo patrimonio storico-architettonico e/o con un interessante impianto urbanistico</p>	

2.1.10 Disvalore nel paesaggio

Alla lettura dei tratti distintivi del paesaggio e delle relazioni che i beni storico-architettonici stabiliscono con i sistemi territoriali si è accompagnata l'individuazione degli elementi di degrado paesistico-ambientale, svolta con la finalità di individuare i processi di trasformazione tendenti al degrado e al depauperamento delle risorse paesistiche presenti. La verifica sugli elementi di degrado paesistico ha evidenziato:

(i) da un lato alcune situazioni di tipo “puntuale” riconducibili ad elementi di criticità paesistico-ambientale e che sono state segnalate dall'Amministrazione Provinciale nell'ambito della ricognizione svolta di concerto con le Amministrazioni Comunali. Queste aree sono dotate di una precisa connotazione in senso negativo legata a forme di degrado paesistico-ambientale la cui origine è chiaramente individuabile nell'uso delle stesse (es.: cave, discariche, aree industriali, ecc.), con particolare riferimento a quelle inserite in piani o programmi di settore provinciali. Per queste aree, individuate nelle tavole dal PTCP, sono stati predisposti specifici indirizzi normativi e una scheda di approfondimento delle problematiche evidenziate (cfr. comma 5 art. 29 e le schede relative dell'allegato D).

Gli elementi di criticità individuati (estratto degli ambiti interessati dal PISL) sono:

Comune di Pieve di Coriano - Recupero ambientale dell'ex discarica R.S.U.

Comune di Sermide - Ex Zuccherificio Sermidese (sito contaminato);

Comuni di Sermide e Carbonara - Vasche Elettrogen (sito contaminato);

Comune di Ostiglia - Ditta SIMCAR (sito contaminato);

Comune di Poggio Rusco - Ditta CIPIEMME (sito contaminato);

Comune di Ostiglia e Sermide - Centrali termoelettriche;

Comune di Suzzara - Cisa gas S.r.l. (attività a rischio di incidente rilevante);

Comune di Sermide - Martini S.r.l. (attività a rischio di incidente rilevante);

(ii) categorie di ambiti che risultano privi di una struttura paesistica identificabile e caratterizzante il territorio o che pur conservando una struttura paesistica riconoscibile siano soggetti a prevedibili fenomeni di degrado conseguenti all'abbandono o all'evolvere dei processi di trasformazione in corso. Appartengono a queste categorie:

- ✓ gli ambiti di escavazione attivi e da attuare in base ai contenuti del PAE (Piano delle Attività Estrattive),
- ✓ gli ambiti di sovrapposizione tra gli insediamenti industriali, commerciali e dei grandi servizi pubblici con la Rete Ecologica di I e II livello e più in generale con la rete dei corsi d'acqua di valore naturalistico-ambientale,
- ✓ gli elementi urbani che stabiliscono rapporti di carattere percettivo con la rete dei percorsi di fruizione dei valori ambientali e storico-culturali,
- ✓ le aree intercluse e/o marginali prodotte dalla realizzazione di nuove infrastrutture di collegamento automobilistico e ferroviario,
- ✓ gli elementi urbani caratterizzati da processi di conurbazione arteriale.

Al fine di promuovere azioni di ripristino e/o di salvaguardia dei valori paesistici si sono predisposti con riferimento alle categorie precedentemente illustrate, indirizzi normativi con specifica attenzione alle problematiche paesistiche.

Aria

Il territorio della provincia di Mantova appartiene al tipo di clima (mesoclima) padano caratterizzato da condizioni climatiche di tipo continentale, con inverni rigidi ed estati abbastanza calde, con elevata umidità specie nelle zone con più ricca idrografia, nebbie frequenti, soprattutto in inverno, piogge piuttosto limitate, relativamente ben distribuite durante tutto l'anno, ventosità ridotta.

La valutazione delle emissioni atmosferiche nel territorio della provincia di Mantova deriva dall'inventario delle emissioni realizzato da Regione Lombardia, redatto secondo la metodologia INEMAR. Nella tabella 1 sono presentate le stime delle emissioni atmosferiche suddivise per comparto.

Tab. 1 - Emissioni atmosferiche per attività produttive a Mantova - Anno 2005

Attività produttive	SO ₂	NO _x	COV	CH ₄	CO	CO ₂	N ₂ O	NH ₃	PM ₁₀	CO ₂ eq
Produzione energia e trasf. combustibili	2345	4028	369	392	1009	8012	45		104	8034
Combustione non industriale	174	844	1679	474	6855	855	91	13	318	893
Combustione industria	812	3964	573	131	2008	1542	110	24	123	1577
Processi produttivi	3,1	449	1978			31		3,3	28	31
Estrazione e distribuzione combustibili			574	8352						175
Uso solventi	0	0	6639					1,9	15	39
Trasporto su strada	24	4071	2383	112	7834	781	29	120	307	792
altre sorgenti mobili e macchinari	51	3627	631	17	1993	286	112	0,7	529	321
Trattamento e smaltimento rifiuti	3,9	7,3	22,1	2360	2,2	21	24	14	0,4	72
Agricoltura	0	152	56	37513	268		2134	20450	195	1449
Altre sorgenti	0,8	3,7	973	57	138		0,1	0,8	29	1,2
Totale	3414	17146	15877	49408	20108	11527	2524	20628	1648	13386

Fonte: ARPA Lombardia, Rapporto sulla qualità dell'aria a Mantova e provincia, anno 2006

Le emissioni della provincia di Mantova contribuiscono per l'8% alle emissioni regionali, tra le principali fonti va citato il trasporto su strada, che contribuisce per il 20,5%. Una notevole importanza è da attribuirsi alla voce "Produzione di energia e trasformazione di combustibili", che contribuisce per il 19,4%.

Il territorio mantovano, e l'Oltrepò in particolare, è caratterizzato storicamente da una elevata produzione di energia elettrica, dovuta alle centrali di Sermide, Ostiglia. Le Centrali di Sermide, Ostiglia hanno registrato nette diminuzioni delle emissioni nel corso degli ultimi venti anni.

Negli anni dal 1993 al 1999 poco più del 70% dell'energia proveniente dalla centrale di Sermide ogni anno è stata ricavata dall'utilizzo di oli combustibili ATZ e BTZ, mentre una percentuale che va dal 20% al 30% è stata ottenuta dalla combustione di gas naturale. Dopo le trasformazioni della centrale a ciclo combinato la materia prima impiegata per generare energia è stato il gas naturale.

Per la centrale di Ostiglia, invece, più del 50% dell'energia prodotta veniva ricavata da gas naturale (57,06% nel 1999) e il resto da oli combustibili, con prevalenza di quelli BTZ. A differenza di Sermide, la centrale di Ostiglia, dopo la riconversione, ha continuato ad utilizzare, oltre al gas naturale, anche una piccola parte di olio combustibile. I fattori di emissione dei principali inquinanti in atmosfera (SO₂, NO_x, polveri) della centrale di Sermide mostrano, sebbene con alcune oscillazioni, una netta tendenza a diminuire dal 1988 al 2006, con una sostanziale decrescita proprio per quest'ultimo anno (si veda tabella 2).

Tab. 2 - Emissioni afferenti al macrosettore della "produzione energia e trasformazione combustibili" nella provincia di Mantova - flusso di massa (T/A)

Centrale termoelettrica	SO2	NOX	PTS
Sermide Edipower	376	910	8
Ostiglia Endesa	1.315	1.414	54
Mantova Enipower	0	1.080	0
Ponti s/Mincio ASM	0	413	0
Raffineria IES	1.307	450	61
Totale provinciale	2.998	4.267	123

Fonte: Programma Energetico Provinciale, Luglio 2008 - ARPA Lombardia

In relazione alla qualità dell'aria, sono state identificate le seguenti tipologie di Zona, che richiedono un interesse particolare:

- ✓ *Zone critiche* (artt. 7 comma 1 e 8 comma 1, lett. a), D.Lgs. 351/99), ovvero parti del territorio nelle quali i livelli di uno o più inquinanti comportino il superamento dei valori limite e delle soglie d'allarme o eccedano il valore limite aumentato del margine di tolleranza;
- ✓ *Zone di risanamento* (art. 8, comma 1, lett. b), D.Lgs. 351/99), ovvero parti del territorio nelle quali i livelli di uno o più inquinanti sono compresi tra il valore limite ed il valore limite aumentato del margine di tolleranza;
- ✓ *Zone di mantenimento* (art.9, comma 1, D.Lgs. 351/99), parti del territorio in cui i livelli degli inquinanti sono inferiori ai valori limite e tali da non comportare il rischio di superamento degli stessi.

Per quanto riguarda l'Oltrepò non vi sono aree critiche né zone di risanamento tipo B. Ricadono invece in zona di risanamento tipo A i comuni di Sermide ed Ostiglia, essendo localizzate le centrali termiche di potenza. Tutti gli altri comuni ricadono in area di mantenimento.

Rifiuti

Sulla base dei dati più recenti, si può attestare che la strategia inizia a dare risultati incoraggianti, dal momento che nel 2007 è diminuita la quantità di Rifiuti Solidi Urbani (RSU) prodotta, il che non accadeva dal 2003 e, al contempo, è aumentata la Raccolta Differenziata (RD)¹.

Inoltre, risulta in crescita (+ 3) il numero di Comuni che hanno attivato forme di raccolta domiciliare (i rifiuti vengono raccolti direttamente presso le abitazioni/utenze) che è la raccolta che garantisce i migliori risultati in termini di performance di raccolta differenziata dei rifiuti e di riciclaggio. Nel 2007 sono 14 i Comuni della provincia che raccolgono i rifiuti porta a porta e tre di questi sono localizzati nell'Oltrepò (Gonzaga, Suzzara e Villa Poma).

I dati aggiornati al 2007 evidenziano che la produzione annua di RSU per abitanti nei 27 Comuni dell'Oltrepò è più elevata di quella media provinciale (569,7 Kg a fronte del dato medio di 553 Kg per i 70 Comuni della provincia). Nell'Oltrepò risulta piuttosto soddisfacente la performance in termini di raccolta differenziata: 48,1% a fronte di un dato medio provinciale del 44,2% (cfr. tabella 3). Va aggiunto, tuttavia, che su tale performance incidono in termini notevolissimi Gonzaga (incidenza della raccolta differenziata del 77,6%) e Suzzara (incidenza dell'81%).

¹ Cfr. Provincia Mantova – Osservatorio Rifiuti; Anno 2008. Rapporto sulla produzione di Rifiuti Urbani e Raccolta Differenziata in provincia di Mantova. Dati completi 2007.

Tab. 3 - Livello di produzione di rifiuti speciali per Comune

Comune	Abitanti	RD (Kg)	RSU (Kg)	RSU per ab. (Kg/ab. * anno)	% RD
Bagnolo San Vito	5.778	1.694.330	4.063.540	703,28	41,7
Borgoforte	3.506	640.032	2.160.282	616,17	29,6
Borgofranco sul Po	860	149.701	451.541	525,05	33,2
Carbonara di Po	1.333	427.836	884.246	663,35	48,4
Felonica	1.506	489.218	979.898	650,66	49,9
Gonzaga	9.088	3.720.839	4.792.659	527,36	77,6
Magnacavallo	1.703	317.465	798.275	468,75	39,8
Moglia	5.998	1.404.872	3.320.842	553,66	42,3
Motteggiana	2.476	616.847	1.731.247	699,21	35,6
Ostiglia	7.092	1.605.714	4.842.894	682,87	33,2
Pegognaga	7.083	1.492.108	3.856.148	544,42	38,7
Pieve di Coriano	1.001	174.242	640.142	639,50	27,2
Poggio Rusco	6.539	1.776.214	4.341.834	663,99	40,9
Quingentole	1.210	193.687	542.357	448,23	35,7
Quistello	5.923	1.498.058	3.427.128	578,61	43,7
Revere	2.575	441.657	1.542.187	598,91	28,6
Roncoferraro	7.245	1.426.417	3.638.657	502,23	39,2
San Benedetto Po	7.643	1.940.721	4.493.671	587,95	43,2
S.Giacomo d/Segnate	1.775	464.596	969.183	546,02	47,9
S.Giovanni del Dosso	1.292	293.446	725.999	561,92	40,4
Schivenoglia	1.291	204.490	626.010	484,90	32,7
Sermide	6.428	1.728.637	4.061.607	631,86	42,6
Serravalle a Po	1.688	336.551	842.451	499,08	39,9
Sustinente	2.254	510.196	1.227.416	544,55	41,6
Suzzara	19.726	7.620.787	9.406.877	476,88	81,0
Villa Poma	2.072	425.253	1.114.473	537,87	38,2
Villimpenta	2.176	510.774	1.323.204	608,09	38,6
Totale area Oltrepò	117.261	32.104.688	66.804.768	569,71	48,1
Totale Provincia MN	403.665	99.264.280	223.239.980	553,03	44,2

Fonte: Osservatorio Rifiuti Provincia di Mantova

I Comuni dell'Oltrepò Gonzaga e Suzzara, come si evince dai dati, sono quelli per i quali risulta più elevata la performance in termini di raccolta differenziata, a conferma di quanto la raccolta porta a porta dei rifiuti sia quella più favorevole al recupero e alla riduzione dell'impatto ambientale.

Per questi due Comuni la raccolta differenziata si attesta su 11.341.626 Kg, per un'incidenza sulla raccolta differenziata dell'Oltrepò del 35,3% e su quella provinciale dell'11,4%. Sono anche numerosi, tuttavia, i Comuni in cui l'incidenza della raccolta differenziata è inferiore all'incidenza media provinciale (sono ben 21, con due di questi che registrano un'incidenza inferiore al 30%).

La strategia provinciale di gestione dei rifiuti stabilisce una precisa gerarchia:

- riduzione della produzione dei rifiuti (prevenzione), soprattutto della quantità di rifiuti da imballaggio derivanti dall'acquisto di prodotti sfusi presso la Grande Distribuzione Organizzata (GDO);
- incremento della raccolta differenziata, soprattutto tramite l'incremento della raccolta domiciliare;
- recupero dei rifiuti comunque prodotti, con priorità per il recupero di materia ed in subordine il recupero di energia;
- smaltimento.

Aree oggetto di bonifica

Nel periodo compreso tra il 1996 e il 2000 sono stati interessati da indagine di caratterizzazione e/o intervento di bonifica i seguenti siti contaminati:

1. Vasche Elettrogen in Comune di Sermide e Carbonara Po.

Trattasi di due impianti di stoccaggio provvisorio per rifiuti non pericolosi (ceneri di abbattimento elettrofiltri), attrezzate come discariche controllate di categoria 2B. In occasione del monitoraggio idrochimico dei pozzi piezometrici posti al contorno di tali vasche, si è rilevato il superamento dei valori di concentrazione di alcuni parametri chimici quali il Nichel, i Solfati, il Vanadio e i Cloruri. Dopo diverse verifiche effettuate sulle vasche fra cui indagini geoelettriche, si è riscontrato che i teli di protezione HDPE di entrambi i bacini presentavano evidenti lacerazioni variabili da alcuni mm. a diverse decine di cm. Nel Dicembre 2001 è stato approvato il progetto di bonifica e messa in sicurezza permanente del sito, consistente in un trattamento di fitodepurazione ed in una barriera idraulica da realizzarsi con pozzi adeguatamente dimensionati.

2. "Ex. Zuccherificio Sermidese" in Comune di Sermide.

Nel 1990, durante i lavori di demolizione delle strutture industriali, effettuati senza il rispetto delle previste norme che regolano la disciplina inerente il trattamento e lo smaltimento di materiali contaminati da fibre di amianto, si è causato un grave inquinamento da amianto di tipo "amosite e crisotilo". Si tratta in effetti delle specie maggiormente cancerogene di amianto, utilizzato in passato per la coibentazione di tutti gli impianti di produzione e conduzione del vapore dello zuccherificio. In particolare le ditte che hanno provveduto alla effettuazione della prima parte di demolizione delle strutture, hanno sparso, in modo incontrollato su vaste aree dello stabilimento, l'amianto "tal quale", causando una contaminazione generalizzata di molti altri materiali e dei piazzali. Dopo il sequestro della Magistratura, il Comune, ha ottenuto un primo finanziamento da parte della Regione Lombardia per la messa in sicurezza delle aree contaminate, al fine di evitare dispersioni eoliche delle fibre di amianto, particolarmente volatili. Recentemente, l'intera area dello stabilimento (comprese le aree ancora contaminate), è stata acquistata da una società finanziaria che ha presentato il piano di bonifica delle parti interne dei capannoni ed il Piano di caratterizzazione ai sensi del D.M. 471/99; tali progetti sono stati approvati dagli enti di controllo.

3. Area C.P.M. in Comune di Poggio Rusco.

Si tratta di un'area adiacente ad una galvanotecnica che ha versato sul terreno liquidi contaminati dalle operazioni di nichelatura e cromatura dei metalli. Il Piano di caratterizzazione presentato dal comune è stato approvato in sede di Conferenza di servizi tenutasi il 07/06/02 ai sensi del D.M. 471/99.

4. Zona Z.A.I. lotti n° 6 e 7 del PIP in Comune di Ostiglia.

Su tale area sono stati portati terreni contaminati da metalli pesanti dalla ditta SIMCAR S.r.l. che a seguito di un'ordinanza del comune ha rimosso almeno in parte i terreni stessi. Il comune ha recentemente affidato a TEA l'incarico di elaborare il Piano di caratterizzazione del sito.

2.1.11 La qualità degli acquiferi

La Provincia, nell'ambito della redazione del lavoro "Studi ed indagini finalizzati al risanamento delle falde idriche inquinate a fini potabili", parte integrante del Piano Regionale di Risanamento delle Acque, ha prodotto lo studio "Caratteristiche geologiche, geomorfologiche e di vulnerabilità".

Il territorio provinciale è stato suddiviso in quattro aree in cui si è individuato il grado di vulnerabilità intrinseca o naturale del territorio (v. Box 2).

Box 2 - Definizione di vulnerabilità intrinseca o naturale

La valutazione della vulnerabilità intrinseca o naturale degli acquiferi all'inquinamento consiste nel rilevamento e nella rappresentazione cartografica per zone omogenee delle caratteristiche che determinano la predisposizione naturale del territorio, in termini di suscettività specifica, ad essere più o meno vulnerabile nei confronti di agenti inquinanti liquidi o idroveicolati che possono venire dispersi sul suolo o immessi nelle acque superficiali.

In ambiente di pianura alluvionale per grado di vulnerabilità si deve intendere la maggiore o minore "trasparenza" offerta al pacco di depositi alluvionali, fluvioglaciali, morenici (zona insatura) che sovrastano l'acquifero (zona satura) e che risulta permeabile nei confronti di vari agenti inquinanti.

Nella valutazione del grado di vulnerabilità del territorio assumono un peso preponderante:

- la litologia di superficie;
- il tipo e lo spessore di un eventuale copertura fine, a bassa permeabilità, o all'opposto la presenza di livelli ghiaiosi ad elevata permeabilità;
- la soggiacenza della superficie piezometrica dell'acquifero, la quale definisce inoltre lo spessore della zona insatura;
- le condizioni geomorfologiche del territorio quali ad esempio la presenza di conoidi alluvionali di scarpate morfologiche delimitanti valli fluviali, che possono favorire la percolazione e la veicolazione di agenti inquinanti; anche la presenza di aree di cava, con fondo asciutto o allagato.

La definizione del grado di vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento avviene per incrocio e sovrapposizione dei fattori sopra richiamati.

In base alle modalità indicate nell'ambito del Progetto Speciale VAZAR vengono distinte nel territorio provinciale sei classi a diverso grado di vulnerabilità naturale sulla base dei parametri sopra citati.

Nell'area di studio sono state individuate le seguenti classi di vulnerabilità:

▪ Vulnerabilità estremamente elevata

In questa classe di vulnerabilità rientrano vaste aree che comprendono:

- parte degli alvei del fiume Mincio;
- aree golenali del fiume Po ad Ovest di Suzzara e di S. Benedetto Po, le maggiori isole e parti dell'alveo del fiume stesso;
- zone che interessano l'alveo del fiume Secchia a Sud e ad Ovest di Quistello.

▪ Vulnerabilità elevata

In questa classe di vulnerabilità rientrano sinteticamente le seguenti aree:

- le aree golenali del Fiume Secchia a Ovest e a Nord e a Sud di Quistello, sino alla confluenza con il Fiume Po;
- aree golenali sabbiose del fiume Po, tra Boccadiganda e San Nicolò Po, a Motteggiana, a San Benedetto Po, a Correggio Micheli, una vasta area golenale del Fiume in sinistra dello stesso, tra Sustinente e Ostiglia, una zona di golena, ancora in sinistra di Po, ad Est di Ostiglia, aree golenali del fiume, in destra allo stesso, disposte secondo una ristretta fascia allungata pressoché ininterrottamente da Quingentole a Carbonara di Po, aree golenali in destra Po a Sermide e tra Felonica e Quatrelle.

▪ Vulnerabilità alta

In questa classe di vulnerabilità rientrano:

- in destra Secchia, sia a Sud che a Nord di Quistello; quest'ultima area si ricollega con aree ad analogo grado di vulnerabilità, poste in destra del fiume Po, continue tra Quingentole e Revere;

- aree poste ancora in destra Po, a sud Est di Revere , a Sermide a Felonica;
- aree poste a sinistra Po, a Sustinente a Serravalle Po ad Ostiglia;
- i paleovalvei del fiume Po posti a Sud;
- le zone a Nord, a Sud e ad Est di Suzzara; a Gonzaga e Pegognaga; attorno all'attuale scolo Zara;
- piccole aree si riscontrano in sponda Sinistra del fiume Mincio.

▪ Vulnerabilità Media

In questa classe di vulnerabilità rientrano:

- la maggior parte del territorio posto a Sud del fiume Po e in sinistra del fiume Secchia: in particolare a Nord di Suzzara, Gonzaga, Moglia, Pegognaga e ad Est di San Benedetto Po;
- in sinistra del fiume Po, pressoché senza soluzione di continuità, tra Sustinente, Ostiglia e Correggioli;
- una piccola area presso il confine con il territorio veronese, a Nord del Canal Bianco;
- in destra del fiume Po, pressoché senza soluzione di continuità, tra Quingentole, Pieve di Coriano, Borgofranco sul Po e fino a Sud-Est di Carbonara Po;
- ancora in destra Po, ad Ovest di Sermide e tra Sermide e Felonica;
- in destra Secchia, secondo due allineamenti Ovest Est compresi, il primo, tra il confine meridionale di Provincia, San Giacomo delle Segnate e San Giovanni del Dosso e , il secondo, tra Quistello, Schivenoglia e Poggio Rusco.

▪ Vulnerabilità bassa

In questa classe di vulnerabilità rientrano:

- a Sud dell'allineamento Laghi di Mantova - Basso Corso del fiume Mincio, due allineamenti meridiani: Gonzaga, Suzzara, Motteggiana e Moglia, San Benedetto Po;
- aree a bassa vulnerabilità in destra Po nei territori comunali di Magnacavallo, Villa Poma, Poggio Rusco, Sermide, Felonica Po;
- aree più ristrette riguardano i territori comunali di Quistello, Schivenoglia, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni d. Dosso;
- aree a Nord dell'allineamento Sustinente, Serravalle Po e Ostiglia.

2.1.12 Aree a rischio di dissesto idrogeologico

La legge 18 maggio 1989, n. 183 recante “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”, (GU n. 120 del 25 maggio 1989), ha dato il via alla riorganizzazione di tutta la materia riguardante la difesa del suolo, prevedendo la ripartizione del territorio nazionale in bacini idrografici classificati di rilievo nazionale, interregionale e regionale (art. 13) e l’istituzione delle Autorità di Bacino, nonché la redazione dei piani di bacino ad opera delle Autorità di Bacino o delle Regioni (per i bacini di rilievo regionale). La disciplina della materia, poi, è confluita nel c.d. “codice ambientale” del 2006.

Il Piano di Bacino, che ha valore di piano territoriale di settore ed è prevalente sugli strumenti di pianificazione comunale, si deve coordinare, infatti, con i piani di pari livello nazionali e regionali e può essere redatto anche per stralci. La Lombardia è ricompresa nel bacino nazionale del fiume Po, tranne che per una piccolissima porzione che ricade nel bacino interregionale (con la regione Veneto) del Fissero Tartaro Canal Bianco.

Nel 1998 è stato approvato il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF), che individua e regola le attività nelle fasce di pertinenza fluviale sull’asta del Po e sui principali affluenti che risentono del rigurgito del Po (tra cui il Secchia). Le fasce fluviali sono classificate in: fascia di deflusso della piena (Fascia A), fascia di

esondazione, esterna alla precedente (Fascia B) e area di inondazione per piena catastrofica (Fascia C), costituita dalla porzione di territorio esterna alla fascia B. Per ciascuna fascia sono perseguiti specifici obiettivi di tutela ed è regolamentato l'uso del suolo anche con riferimento a vincoli urbanistici.

Per estendere e completare la pianificazione di bacino per quanto riguarda l'assetto idrogeologico, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po ha adottato con deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001 il Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI), definitivamente approvato con DPCM 24 maggio 2001, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 183 dell'8 agosto 2001.

Il PAI riguarda tutto il sistema idrografico dell'asta del Po e dei suoi affluenti e, quindi, anche la porzione montana del bacino. Contiene l'estensione alla restante parte del reticolo idrografico principale del bacino, non considerata nel PSFF, della delimitazione delle fasce fluviali e della relativa normazione, assumendo in tal modo i caratteri e i contenuti di secondo Piano Stralcio delle Fasce Fluviali. Le delimitazioni delle fasce fluviali modificano, per le parti difformi, quelle del PSFF e prevalgono su queste ultime. I vincoli e le limitazioni nelle fasce A e B divengono, con il PAI, contenuto vincolante dell'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali. Il PAI contiene, inoltre, le azioni e le norme d'uso riguardanti l'assetto della rete idrografica e dei versanti, le condizioni per il rilascio di nuove concessioni per grandi derivazioni ad uso idroelettrico sulla base del bilancio idrico appositamente redatto, e assume la delimitazione delle aree a rischio idrogeologico molto elevato (ovvero quelle relative al piano straordinario 267) e la relativa normativa.

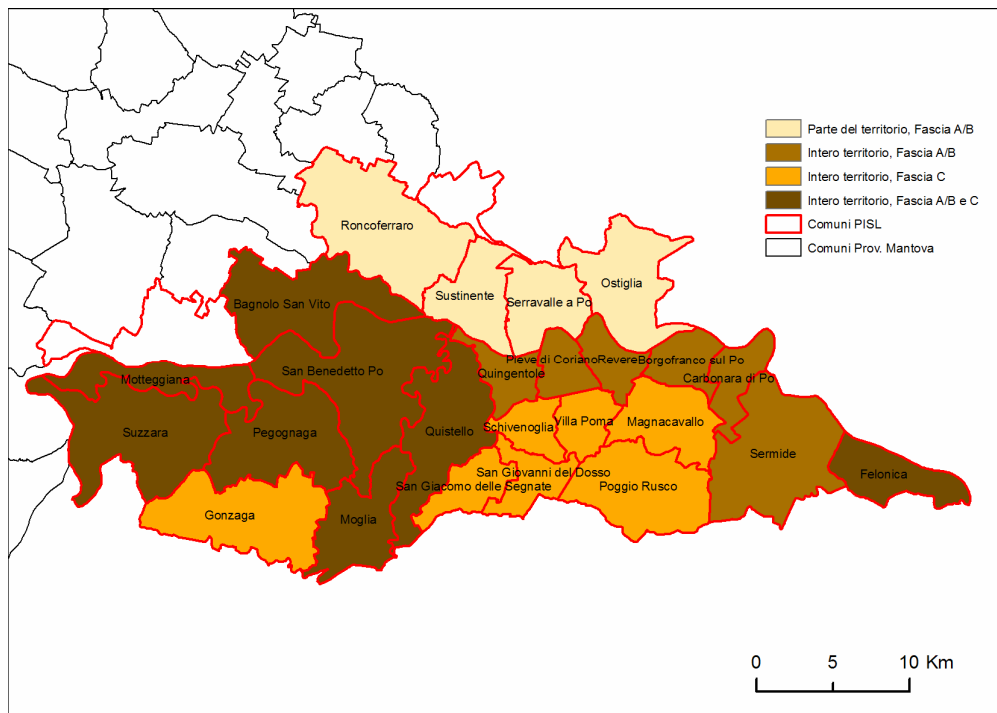
Con il PAI sono divenute immediatamente vincolanti per amministrazioni ed enti pubblici, nonché per i soggetti privati, una serie di prescrizioni contenute nelle Norme di attuazione del Piano, e una serie di misure temporanee di salvaguardia per le fasce fluviali A e B, per le aree soggette a più elevato rischio idrogeologico e per le aree in dissesto.

Per la fascia C, in particolare quella delimitata da "limite di progetto fra la fascia B e la fascia C", i comuni devono valutare, di intesa con l'Autorità di Bacino del Po, le condizioni di rischio, provvedendo, se necessario, a modificare lo strumento urbanistico al fine di minimizzare le condizioni di rischio.

Nell'area in esame i comuni interessati dal PAI per le fasce fluviali sono i indicati nel grafico 3.

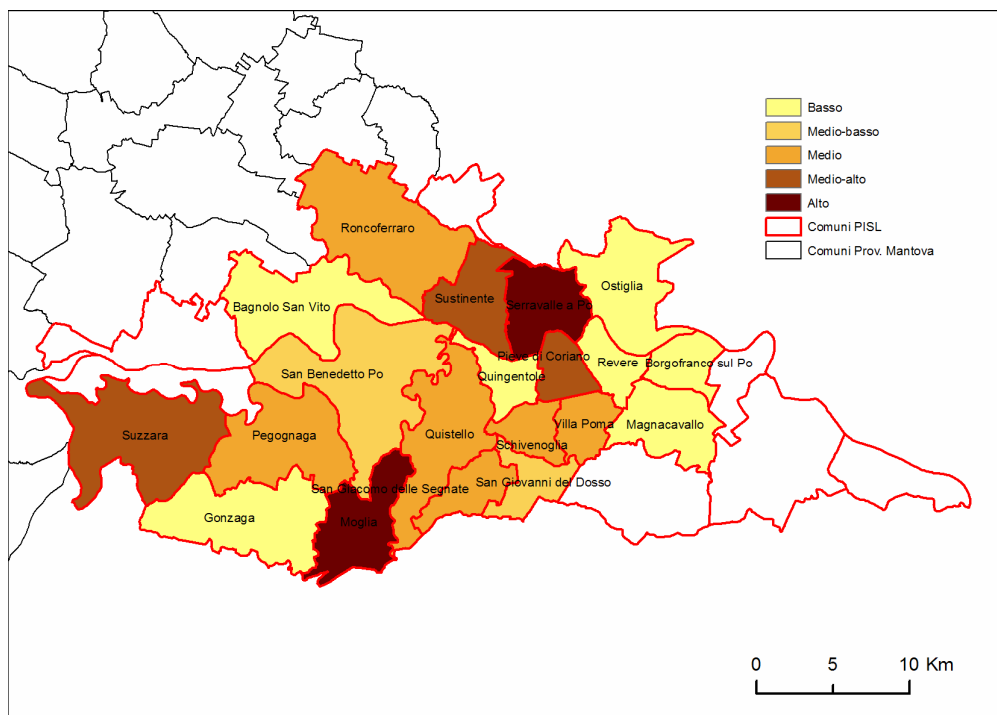
Il Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione di Protezione Civile ha individuato, alla luce delle delimitazioni delle fasce fluviali operate dal PAI, le superfici di rischio di esondazione dei singoli comuni mantovani la cui superficie ammontava a 3.936 ettari nel 2001. Nel grafico 4 viene riportata l'intensità di rischio esondazione ascrivibile a ciascun Comune, ovvero l'area a rischio esondazione normalizzata per la superficie del Comune. Come si può notare, coerentemente con le caratteristiche geo-morfologiche e territoriali, ampie zone dell'Oltrepò ricadono in aree a rischio esondazione.

Graf. 3 - Comuni interessati dal Piano



Fonte: Amministrazione Provinciale di Mantova

Graf. 4 - Intensità di rischio esondazione



Fonte: Amministrazione Provinciale di Mantova

2.2 Analisi demografica

Il territorio dell'Oltrepò mantovano ha un'estensione territoriale – rilevata sulla base del Censimento del 2001 – di circa 867 Km², rappresentando quindi poco più di un terzo (37%) dell'intero territorio provinciale. Di contro la popolazione residente in quest'area nel 2008 ammonta a 118.981 unità, ossia appena il 28,8% della popolazione che risiede nella provincia.

La dimensione territoriale dei Comuni presenta un elevato campo di variabilità andando dai quasi 70 Km² di S.Benedetto Po ai 12,63 Km² di Pieve di Coriano. Dopo S.Benedetto Po, i Comuni più grandi sono Roncoferraro e Suzzara (ambedue con un'estensione superiore ai 60 Km²).

La popolazione al 2009 risulta in crescita rispetto al dato del 2003 (+5,4%). In realtà, il fenomeno va letto con attenzione per due motivi:

- ✓ fra il 2003 e il 2009 la crescita del numero dei residenti è inferiore a quella registrata dall'intera Provincia (+ 6,9%);
- ✓ la forte crescita non è tanto da ricondurre al movimento naturale, ma al movimento migratorio (a fine 2009 i residenti con regolare permesso di soggiorno rappresentano il 12% della popolazione dell'intera Provincia)².

L'incremento demografico è particolarmente sensibile nei seguenti Comuni: Pieve di Coriano (+20,1%), Motteggiana e Gonzaga. Alcuni Comuni hanno registrato un fenomeno di spopolamento. Tale fenomeno ha interessato in particolare Felonica, Borgofranco sul Po e Magnacavallo, Sermide ossia Comuni situati nella parte dell'Oltrepò economicamente più debole. Negli altri Comuni la situazione è generalmente improntata alla stabilità.

Il territorio dell'Oltrepò, quindi, rischia di registrare fenomeni di spopolamento nell'area più debole del Destra Secchia che, peraltro, è stato investito in pieno dalla crisi del tessile-abbigliamento già dai primi anni 2000 e tuttora registra una forte fragilità del tessuto produttivo.

L'intero Oltrepò è caratterizzato da una certa rarefazione demografica ed è prevalentemente composto da centri di piccole dimensioni. Il numero medio dei residenti nei 27 Comuni si attesta su 4.407 unità, a fronte del dato medio relativo a tutti i Comuni della Provincia di 5.894 abitanti. Soltanto Suzzara, con un numero di abitanti pari a 20.152 nel 2009, ha una popolazione di riguardo. Non ci sono altri Comuni che superano le 10.000 unità (si avvicina a questa soglia solo il Comune confinante di Gonzaga). Ci sono complessivamente 10 Comuni con una popolazione compresa fra le 5.000 e le 10.000 unità e ci sono diversi Comuni con meno di 2.000 abitanti. In particolare spicca il dato relativo al piccolo Comune di Borgofranco sul Po in cui risiedono solo 845 abitanti.

La rarefazione dell'Oltrepò è confermata dall'indice di densità abitativa che nel 2009 è nettamente inferiore alla media provinciale (137,13 abitanti per Km² contro 176,42 abitanti per Km²). Alcuni Comuni all'interno dell'area evidenziano, però, una concentrazione della popolazione nettamente superiore alla media di questo territorio e, in alcuni casi, superiore anche alla media provinciale: è il caso di Suzzara (334,59), Moglia (189,13), Gonzaga (186,63) e Ostiglia (181,94). In tutti questi Comuni, peraltro, si registra una crescita tendenziale della densità abitativa. La densità abitativa, invece, è particolarmente modesta nei tre Comuni soggetti a un forte spopolamento fra il 2003 e il 2009 (Borgofranco, Felonica, e Magnacavallo) ed anche a Serravalle Po.

La situazione demografica di questo territorio appare particolarmente critica dal punto di vista della struttura della popolazione con indici di vecchiaia e dipendenza che per diversi Comuni sono nettamente superiori a quelli medi provinciali³.

² Cfr. Provincia di Mantova – Osservatorio demografico; *La popolazione mantovana. Rapporto 2009*; Mantova, maggio 2010.

³ L'indice di vecchiaia è dato dal rapporto fra la popolazione ultrasessantacinquenne e i giovani con meno di 14 anni, moltiplicato per 100. Il rapporto di dipendenza è pari al rapporto fra la popolazione in età non lavorativa (ultrasessantacinquenni e giovani con meno di 14 anni) e popolazione potenzialmente attiva (in età 15-64 anni), moltiplicato per 100.

Ancora una volta appare evidente il rischio di un autentico circolo vizioso fra condizioni economiche in peggioramento e spopolamento per il Comune di Borgofranco dove l'indice di vecchiaia si attesta su 329,49 e anche per quello di Felonica dove l'indice di vecchiaia è pari a 490,29 (in crescita rispetto al 427,5 rilevato nel 2004).

Tab. 4 - Popolazione e densità abitativa nel 2009, tasso di spopolamento fra 2003 e 2009

Comune	Popolazione Anno 2009	Superficie (Kmq)	Densità Abitativa	Tasso di variazione della pop. (2009/2003)
Bagnolo San Vito	5.852	49,32	119,63	7,0%
Borgoforte	3.544	38,93	91,5	5,1%
Borgofranco sul Po	845	14,98	55,94	-5,9%
Carbonara di Po	1.340	15,16	89,38	1,6%
Felonica	1.495	22,54	65,66	-6,9%
Gonzaga	9.228	49,80	186,63	10,7%
Magnacavallo	1.686	28,23	60,72	-4,0%
Moglia	5.978	31,55	189,13	3,3%
Motteggiana	2.529	24,59	104,92	19,4%
Ostiglia	7.168	39,71	181,94	2,0%
Pegognaga	7.218	46,69	156,78	7,7%
Pieve di Coriano	1.025	12,63	83,14	20,1%
Poggio Rusco	6.649	42,35	156,6	3,6%
Quingentole	1.200	14,30	84,06	-4,3%
Quistello	5.893	45,44	129,25	1,4%
Revere	2.612	14,20	115,53	7,3%
Roncoferraro	7.283	63,36	180,77	2,7%
San Benedetto Po	7.708	69,60	108,72	3,1%
San Giacomo delle Segnate	1.764	16,28	88,72	9,9%
San Giovanni del Dosso	1.313	15,25	97,27	2,5%
Schivenoglia	1.295	13,17	111,32	2,4%
Sermide	6.432	56,87	112,29	-1,5%
Serravalle a Po	1.705	26,33	63,5	-2,1%
Sustinente	2.239	26,29	84,9	-2,7%
Suzzara	20.152	60,80	334,59	12,0%
Villa Poma	2.053	14,29	143,67	1,5%
Villimpenta	2.245	14,99	151,03	6,5%
Totale area Oltrepò	118.981	867,65	137,13	5,4
Totale Provincia MN	412.607	2.338,84	176,42	6,9

Fonte: elaborazioni Servizio Statistica Provincia di Mantova su dati comunali

Il Comune di Felonica è anche quello che registra l'indice di dipendenza più elevato (69,9 contro il dato medio provinciale di 53,8). Altri Comuni in cui l'indice di dipendenza risulta particolarmente elevato sono Serravalle Po, Borgofranco sul Po e Schivenoglia, ossia tutti Comuni del Destra Secchia. Un ulteriore dato conferma la preoccupante dinamica di senilizzazione della popolazione a Felonica e a Borgofranco sul Po. A fine 2009 sono quelli che registrano anche l'età media della popolazione più elevata (rispettivamente 52,04 anni e 50,24) a fronte del dato medio di 44,2 anni per l'intera popolazione provinciale.

In sostanza emerge abbastanza nitidamente come la struttura della popolazione sia connessa fortemente alla densità abitativa con i Comuni più densamente popolati che evidenziano minori criticità rispetto al quadro generale e alle condizioni di sviluppo economico dei singoli territori.

I Comuni per i quali l'indice di vecchiaia risulta più basso della media provinciale sono quelli di Motteggiana, Gonzaga, Pegognaga e Suzzara, per i quali si registrano anche valori relativamente bassi dell'indice di dipendenza.

Tab. 5 - Indicatori della struttura della popolazione al 31.12.2009

Comune	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza
Bagnolo San Vito	170,23	54,05
Borgoforte	165,56	56,14
Borgofranco sul Po	329,49	66,6
Carbonara di Po	221,88	61,31
Felonica	490,29	69,8
Gonzaga	114,08	53,49
Magnacavallo	233,16	60,04
Moglia	174,94	56,33
Motteggiana	109,07	47,46
Ostiglia	212,6	57,2
Pegognaga	150,74	53,3
Pieve di Coriano	178,63	53,28
Poggio Rusco	170,29	53,48
Quingentole	189,81	60,99
Quistello	211,53	61,79
Revere	184,9	55,22
Roncoferraro	275,7	58,07
San Benedetto Po	210,14	55,11
San Giacomo delle Segnate	165,73	53,69
San Giovanni del Dosso	238,89	61,54
Schivenoglia	209,3	59,54
Sermide	243,71	54,07
Serravalle a Po	263,33	64,24
Sustinente	204,28	53,93
Suzzara	147,08	55,72
Villa Poma	217,41	52,98
Villimpenta	219,53	56,57
Totale Provincia MN	157,63	53,8

Fonte: elaborazioni Servizio Statistica Provincia di Mantova su dati comunali

2.3 Il sistema produttivo della Provincia e dell'Oltrepò

2.3.1 La creazione di ricchezza nella Provincia

I dati inerenti la dinamica del valore aggiunto e quella del PIL fra la metà degli anni Novanta e la metà del decennio in corso – qui non riportati - evidenziano come il territorio mantovano ha vissuto una crescita importante. L'intera Provincia, quindi, aveva registrato un'evoluzione analoga a quella di Province notoriamente più forti come Brescia, Bergamo e la stessa Milano.

Fra il 2005 e il 2007 il trend di crescita della produzione segna una leggera battuta d'arresto (- 0,9%).

Nel 2005 il PIL per abitante, pari a 30.035 Euro, colloca Mantova al nono posto tra le province italiane e seconda tra quelle lombarde, superata solo dalla provincia di Milano (seconda a livello nazionale).

Negli ultimi 3 anni si è registrato un significativo impatto della crisi economica in termini di PIL per abitante della Provincia. Nel 2009 il PIL per abitante è pari a 31.258 Euro, con una contrazione di ben 6 punti percentuali rispetto al 2007.. Tale riduzione è significativamente più elevata sia del dato medio nazionale che regionale.

Tab. 6 – Valore aggiunto a prezzi correnti (anno 2008) e PIL pro-capite (anno 2009) nelle Province lombarde, in Lombardia e in Italia.

Ripartizioni territoriali	Valore aggiunto		PIL pro capite	
	V.A. in milioni di Euro (anno 2008)	Var. 2008/2007 (in %)	V.A. in Euro (anno 2009)	Var. 2009/2007 (in %)
Varese	23.734	3	28.243	0,4
Como	15.198	7	26.702	1,3
Sondrio	4.992	9	30.507	8,1
Milano	135.840	-2	36.530	-7,4
Bergamo	31.617	4	31.526	-2,7
Brescia	35.422	1	30.205	-3,4
Pavia	13.372	10	26.918	3,3
Cremona	9.541	8	28.108	-7,0
Mantova	12.134	4	31.258	-6,3
Lecco	9.266	6	28.289	2,7
Lodi	5.495	3	25.800	-6,6
LOMBARDIA	296.611	1	32.142	-4,4
ITALIA	1.412.910	2	25.263	-2,5

Fonte: elaborazioni su dati Annuario statistico regionale 2010 della Regione Lombardia

Osservando i dati strutturali relativi ai distinti settori di attività, si può osservare come quello della provincia di Mantova sia il secondo comparto agricolo più importante della regione per quanto riguarda la produzione di ricchezza insieme a quello di Cremona (v. tabella 7). Peraltro, l'incidenza del comparto agricolo sale dal 5,1% rilevato nel 2005 al 5,9% del 2007, per poi ridimensionarsi nel 2008 al 4,7%. Anche i settori dell'industria in senso stretto mostrano una dimensione superiore a quella regionale (34,1% vs 27,3%). Si registra, invece, una dimensione molto più contenuta per il comparto terziario. Fra il 2005 e il 2008, comunque, l'incidenza del valore aggiunto del terziario è in crescita. Preme evidenziare che fra il 2005 e il 2008 flette in maniera rilevante il contributo alla formazione del prodotto provinciale dell'edilizia (passa dal 6,5% al 5,6%).

Tab. 7 - Distribuzione settoriale del valore aggiunto a prezzi correnti nelle province lombarde, in Lombardia, e in Italia – Anno 2008

Ripartizioni territoriali	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale
		Industria in s.s.	Costruzioni	Totale		
Varese	0,2%	32,5%	5,9%	38,4%	61,4%	100,0%
Como	0,4%	30,7%	6,2%	36,9%	62,7%	100,0%
Sondrio	1,5%	25,5%	8,4%	33,9%	64,6%	100,0%
Milano	0,2%	21,5%	4,6%	26,0%	73,8%	100,0%
Bergamo	0,8%	35,5%	9,3%	44,8%	54,4%	100,0%
Brescia	2,0%	32,6%	7,1%	39,7%	58,4%	100,0%
Pavia	2,3%	24,4%	6,1%	30,5%	67,2%	100,0%
Cremona	7,0%	31,0%	4,9%	36,0%	57,0%	100,0%
Mantova	4,7%	34,1%	5,6%	39,6%	55,6%	100,0%
Lecco	0,3%	38,8%	5,8%	44,6%	55,1%	100,0%
Lodi	3,3%	26,8%	6,7%	33,5%	63,2%	100,0%
LOMBARDIA	1,1%	27,3%	5,8%	33,1%	65,8%	100,0%
ITALIA	2,0%	20,8%	6,2%	27,0%	71,0%	100,0%

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

I dati evidenziano che il sistema produttivo virgiliano ha risentito in modo evidente degli effetti della crisi finanziaria del 2008 sull'economia reale.

L'analisi demografica delle imprese conferma l'impatto della crisi sull'economia mantovana nel 2009: il saldo relativo al 2009 fra iscrizioni e cessazioni di imprese al Registro camerale delle imprese è negativo per un tasso di decrescita di 6 punti percentuali.

2.3.2 La propensione internazionale della Provincia

Se fino all'anno 2008 si conferma la capacità di penetrazione nei mercati esteri delle produzioni mantovane, è proprio con la crisi economica internazionale che si evidenzia un quadro congiunturale fortemente negativo.

Tutti i settori produttivi del territorio provinciale subiscono decrementi, in alcuni casi anche consistenti. La crisi delle imprese determina anche una forte limitazione delle importazioni. Si conferma la perdita dal 2008 al 2009 di circa un terzo del mercato estero da parte dell'economia provinciale. In particolare la tab. 8 evidenzia un calo delle esportazioni del 29% nel periodo gennaio-dicembre 2009. Sul fronte delle importazioni la riduzione è stata ancora più marcata (-32%) rispetto ad un valore complessivo pari a 3.254 milioni di euro.

L'andamento è analogo a quello registrato a livello regionale e nazionale per quanto riguarda l'export, mentre per l'import la provincia mostra una performance peggiore del dato regionale e nazionale.

Il saldo commerciale rimane positivo e pari a 778 milioni di euro, mentre quello lombardo e italiano rimangono negativi.

Tra le province limitrofe solo Brescia, Ferrara e Rovigo mostrano performance peggiori.

Tab.8 - Valore importazioni esportazioni e saldo commerciale – valori assoluti e variazioni percentuali, per Mantova, Lombardia Italia, province Lombarde e limitrofe a Mantova

	Anno 2009			Variaz.% 2008/2007		Variaz.% 2009/2008	
	Import	Export	saldo comm.le	import	export	import	export
Italia	294.213	290.113	-4.100	2,3	1,2	-23	-21,4
Lombardia	96.319	82.040	-14.279	-3,3	2	-19,7	-21,2
Mantova	3.254	4.032	778	20,1	8,1	-31,6	-28,9
Varese	4.686	7.723	3.037	-3,9	1,2	-19,3	-17,1
Como	2.213	4.020	1.807	-5,2	-1,8	-21,2	-21,7
Sondrio	417	507	90	3,5	7,9	-17,2	-20,9
milano	61.565	36.692	-24.873	-5,9	1,1	-15,4	-17,5
Bergamo	5.787	9.936	4.149	-4,2	-1	-30,2	-22,1
Brescia	5.273	9.717	4.444	-3,6	2,8	-41,5	-31,1
Pavia	5.975	3.046	-2.929	22,4	14,1	-20,8	-16
Cremona	2.956	2.340	-616	7,1	-1	-30,6	-21,4
Lecco	2.278	2.773	495	-8,4	1,8	6	-25,3
Lodi	1.925	1.255	-670	2,5	24,3	-10,5	-26,3
Verona	9.738	5.826	-3.912	1,5	4,3	-20,6	-21,5
Rovigo	776	875	99	165,6	27,6	-55,2	-32,8
Parma	3.250	3.974	724	-14,1	3	-30,4	-11,9
Reggio Emilia	2.621	6.456	3.835	6,6	4,1	-30	-23,4
Modena	3.577	8.152	4.575	-5,2	3,4	-22,9	-25,2
Ferrara	580	1.436	856	-5,9	-13,2	-36	-32

Elaborazioni Servizio Informazione e Promozione Economica della Camera di Commercio su dati ISTAT

Anche l'analisi per settori dell'attività economica evidenzia come tutti i comparti esportatori dell'industria mantovana evidenziano diminuzioni (mezzi di trasporto, macchinari, prodotti chimici, metallurgici, articoli di abbigliamento). Questa tendenza è evidenziata anche dal lato dell'import con forti cali in valore.

Per quanto concerne i mercati di sbocco dei prodotti, quello dell'Unione Europea è per il sistema mantovano il principale bacino di riferimento (soprattutto la Germania – che nel 2009 si conferma ancora principale partner commerciale – la Francia e la Spagna che ha superato in volumi assoluti il Regno Unito). La destinazione dei prodotti verso i mercati di questi paesi è particolarmente significativa sia in termini di incidenza rispetto ai mercati complessivamente presidiati attraverso le esportazioni, sia come evoluzione della destinazione dei prodotti..

Se da un lato l'intera Provincia dimostra una proiezione verso i mercati dei paesi limitrofi, d'altro canto si evince una presenza ancora limitata sui mercati più distanti e più difficili da presidiare come quelli dell'America Settentrionale e dell'Asia Orientale per la distanza e la conoscenza ancora limitata di questi bacini.

I dati del 2009 confermano comunque anche per i principali mercati di sbocco delle esportazioni mantovane una situazione di estrema difficoltà (Germania -26%, Francia -24%, Spagna -25%, Regno Unito -34%)

Il più recente Rapporto sull'economia provinciale⁴ evidenzia attraverso l'Indice di Balassa come anche nella difficile situazione congiunturale la provincia di Mantova mantenga consolidata la commercializzazione delle principali specializzazioni produttive: il tessile abbigliamento, l'alimentare, i mezzi di trasporto, la chimica, il legno e i prodotti petroliferi.

2.3.3 Le dinamiche provinciali del mercato del lavoro

Quello mantovano è un mercato storicamente caratterizzato da una sostanziale piena occupazione, con tassi di disoccupazione immuni da particolari criticità, sia sul versante della offerta di lavoro (consistenza delle forze di lavoro), sia su quello della domanda di lavoro.

Anche la realtà mantovana ha tuttavia risentito in maniera consistente della crisi economica internazionale a partire dal 2008.

Come evidenziano anche le indagini sulle forze di lavoro effettuate dall'Istat nel corso dell'anno 2009, rispetto al 2008 le persone disoccupate sono aumentate del 117% , con un forte contributo della componente maschile. La popolazione attiva è aumentata dell'1,2%, mentre il tasso di attività è rimasto sostanzialmente invariato al 71,4%, livello massimo raggiunto a partire dall'anno 2005.

La crisi economica ha colpito duramente il mercato del lavoro mantovano, pur caratterizzato come si è detto da elementi strutturali di sostanziale occupazione, con tassi di occupazione maschile che raggiungono il 78,5%, di occupazione femminile del 56,8% e complessivi del 67,9% molto al di sopra dei livelli regionali e nazionali come evidenzia la tabella 9. Il confronto temporale negli anni 2008 e 2009 segnala infatti come il tasso di disoccupazione totale sia passato dal 4,1 al 4,8; il dato della componente femminile della forza lavoro mette in evidenza una tenuta anche nel periodo di crisi, risultando in questo modo più elevato del dato regionale e nazionale.

Tab. 9 - Tasso di occupazione e di disoccupazione per la Provincia di Mantova, la Lombardia e l'Italia (Anni 2008 e 2009)

	2008			2009		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
	Tasso di occupazione (popolazione di riferimento: 15-64 anni)					
<i>Mantova</i>	79,6	56,8	68,4	78,5	56,8	67,9
Lombardia	76,6	57,1	67,0	75,2	56,1	65,8
Italia	70,3	47,2	58,7	68,6	46,4	57,5
	Tasso di disoccupazione					
<i>Mantova</i>	2,6	6,2	4,1	3,9	5,9	4,8
Lombardia	3,0	4,8	3,7	4,6	6,4	5,4
Italia	5,5	8,5	6,7	6,8	9,3	7,8

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Per meglio apprezzare l'impatto occupazionale della crisi economica è opportuno tuttavia considerare anche la dinamica dei cosiddetti ammortizzatori sociali (liste di mobilità ex l. 223 e 236, e Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria).

La Cassa Integrazione è stata istituita con Decreto Legislativo n. 788/1945, ed è una prestazione economica erogata dall'INPS con la funzione di sostituire od integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o lavoranti ad

⁴ Si Veda Camera di Commercio di Mantova; *Rapporto economico provinciale 2009*; Mantova, maggio 2010

orario ridotto in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge. L'intervento straordinario, disciplinato dalla legge n.464/1972, opera a favore di imprese industriali e commerciali in caso di ristrutturazione riorganizzazione e conversione aziendale, ovvero nei casi di crisi aziendale e di procedure concorsuali. L'intervento in deroga è destinato ai lavoratori di imprese escluse dalla CIG straordinaria, quindi aziende artigiane e industriali con meno di 15 dipendenti o industriali con oltre 15 dipendenti che non possono fruire dei trattamenti straordinari.

Le consistenze in termini di numero di imprese coinvolte, numero di ore autorizzate per la Cassa Integrazione straordinaria, sia per quella in deroga, mostrano un fenomeno diffuso e rilevante di attivazione di questo ammortizzatore sociale nell'ambito del territorio provinciale.

I numeri del totale di ore di CIGS e in deroga autorizzate a livello provinciale per l'anno 2010 confermano l'andamento negativo del settore occupazionale, anche se i dati più recenti riferiti al 2010 mostrano come rispetto al primo trimestre l'anno si sia chiuso con un calo nel numero complessivo delle ore (passate da 2,5 milioni a 1,7 milioni). Nell'ambito poi delle due tipologie (CIG straordinaria e in deroga) si manifestano andamenti diversi, in quanto la CIGS evidenzia una tendenziale diminuzione nel 2010, mentre quella in deroga registra un aumento nel terzo trimestre 2010.

Nel corso del 2010 nel territorio provinciale sono state presentate 609 domande di Cig in deroga per un totale di 3.654 lavoratori coinvolti. Questi dati rappresentano un fenomeno consistente se rapportati a quelli del 2007 (n. 102 domande per 542 lavoratori) o del 2008 (n. 156 domande per 890 lavoratrici).

L'altro ammortizzatore sociale, la mobilità, è una condizione in cui si entra a licenziamento avvenuto. Il licenziamento per giustificato motivo da parte di ditte che occupano anche meno di 15 dipendenti comporta l'inserimento in lista di mobilità con la procedura prevista dalla L.236/93 e cioè senza indennità di mobilità; presso il Centro per l'Impiego di residenza. Il licenziamento effettuato da ditte con più di 15 dipendenti prevede l'inserimento in lista di mobilità attraverso la procedura prevista dall'art.4 della L.223/91 e la possibile erogazione dell'indennità di mobilità.

I dati di stock riferiti agli iscritti alle liste di mobilità per la provincia di Mantova mostrano un significativo incremento (+158%) delle iscrizioni nell'anno 2009 rispetto al 2008. I dati più recenti riferiti al 2° trimestre 2010 rispetto allo stesso periodo del 2009 confermano la tendenza all'aumento (+10%).

Il quadro provinciale relativo all'utilizzo degli ammortizzatori sociali evidenzia quindi come l'impatto occupazionale della crisi sia stato parzialmente assorbito da questi strumenti, la cui attivazione denota in ogni caso una situazione difficile anche per un mercato del lavoro come quello mantovano, come detto storicamente caratterizzato da tassi di disoccupazione mediamente più bassi rispetto al dato regionale e nazionale.

2.3.4 Il collocamento e le dinamiche occupazionali nell'Oltrepò

Al termine del 2010 in provincia di Mantova si registrava un numero di persone che hanno dichiarato immediata disponibilità a lavorare pari 10.088 unità, ossia un dato in flessione rispetto alle 11.633 unità rilevate come dato complessivo riferito al 2009, ma in forte aumento rispetto al dato complessivo del 2007, pari a 7.211 unità). Le analisi dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro della Provincia di Mantova evidenziano come:

- l'incremento sia apparso in modo consistente a partire dal secondo semestre del 2008, in coerenza con la situazione di crisi economica internazionale;
- abbia interessato principalmente la componente giovanile delle forze di lavoro (i giovani di età compresa fra i 25 e i 34 anni) e quella immigrata (per quest'ultima si registra nei 5 Centri per l'Impiego della Provincia una consistenza attorno al 30% del totale degli iscritti);
- sia andato in parte ridimensionandosi nell'ultimo trimestre del 2010, sia per la componente femminile che per quella maschile.

Tab. 10 – Distribuzione per sesso delle persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai CPI della Provincia. Anni 2009 e 2010

Trimestri	Valori assoluti			Valori percentuali		
	FEMMINE	MASCHI	TOTALE	FEMMINE	MASCHI	TOTALE
1° TRIM '09	1.621	1.742	3.363	48,2%	51,8%	100,0%
2° TRIM '09	1.244	1.262	2.506	49,6%	50,4%	100,0%
3° TRIM '09	1.728	1.344	3.072	56,3%	43,8%	100,0%
4° TRIM '09	1325	1367	2692	49,2%	50,8%	100,0%
Totale 2009	5.918	5.715	11.633	50,9%	49,1%	100,0%
1° TRIM '10	1.218	1.340	2.558	47,6%	52,4%	100,0%
2° TRIM '10	1.149	1.077	2.226	51,6%	48,4%	100,0%
3° TRIM '10	1.725	1.186	2.911	59,3%	40,7%	100,0%
4° TRIM '10	1175	1218	2393	49,1%	50,9%	100,0%
ANNO 2010	5.267	4.821	10.088	52,2%	47,8%	100,0%

Fonte: Provincia di Mantova – Osservatorio sul Mercato del Lavoro

I dati dei singoli CPI relativi al 2010, riportati nella tabella che segue, evidenziano che nei due Centri per l'Impiego localizzati nel territorio dell'Oltrepò (Ostiglia e Suzzara), si è registrato:

- un decremento delle persone che si sono dichiarate immediatamente disponibili a lavorare (il numero totale flette dalle 276 unità di gennaio alle 239 di dicembre);
- un decremento percentuale più contenuto di quello registrato a livello provinciale (-13,4% a fronte del -25,7% registrato per tutti i CPI)
- una conseguente crescita dell'incidenza degli iscritti ai CPI dell'Oltrepò (passa dal 27% di gennaio al 32% di dicembre).

A titolo di completezza si segnala che nel 2010 il numero degli iscritti stranieri al CPI è diminuito da 38 a 19 unità ad Ostiglia ed è salito da 55 a 64 unità a Suzzara. La tabella 12 riporta la percentuale di iscritti stranieri per ciascun CPI e per l'intera Provincia come rilevate nel 2010.

Tab. 11 – Persone che hanno dichiarato immediata disponibilità al lavoro ai CPI dell'Oltrepò e totale provinciale. Anno 2010

ANNO 2010	OSTIGLIA	SUZZARA	Totale Provinciale
Gennaio	117	159	1005
Febbraio	74	107	720
Marzo	86	124	833
1° TRIM '10	277	390	2558
Aprile	76	120	750
Maggio	76	133	729
Giugno	79	135	747
2° TRIM '10	231	388	2226
Luglio	136	172	1215
Agosto	70	117	779
Settembre	100	154	917
3° TRIM '10	306	443	2911
Ottobre	81	126	889
Novembre	81	125	758
Dicembre	82	157	746
4° TRIM '10	244	408	2393
ANNO 2010	1.058	1.629	10.088

Fonte: Provincia di Mantova – Osservatorio sul Mercato del Lavoro

Tab. 12 – Quota percentuale di iscritti stranieri ai CPI dell’Oltrepò e totale provinciale. Anno 2010

Trimestri	CASTIGLIONE D/S	MANTOVA	OSTIGLIA	SUZZARA	VIADANA	Totale
1° TRIM 2010	35%	26%	31%	32%	30%	30%
2° TRIM 2010	29%	31%	24%	30%	28%	29%
3° TRIM 2010	25%	22%	19%	26%	24%	23%
4° TRIM 2010	34%	32%	29%	35%	35%	33%
ANNO 2010	31%	27%	26%	31%	29%	29%

Fonte: Provincia di Mantova – Osservatorio sul Mercato del Lavoro

La dinamica territoriale si coglie ancora più nitidamente attraverso la lettura dei dati di flusso inerenti gli avviamenti e le cessazioni di lavoro registrate presso i CPI, quantunque va ricordato che questi dati vanno sempre interpretati con attenzione. Uno stesso individuo, infatti, nel corso di un anno può comportare la rilevazione di più assunzioni o più cessazioni di rapporti di lavoro.

Come si evince dai dati riportati nella tabella che segue, i primi 3 trimestri del 2010 (confrontati con quelli del 2009) hanno fatto segnare una dinamica leggermente positiva degli avviamenti presso il CPI di Ostiglia, fortemente negativa invece presso quello di Suzzara. A fronte del calo fatto registrare fra il 2007 e il 2009 degli avviamenti ad Ostiglia si può quindi evidenziare una sostanziale battuta d’arresto del trend negativo della dinamica occupazionale, anche se la stessa si mantiene su valori di consistenza nettamente inferiori agli anni precedenti. In chiave di trend potrebbe essere letto nel senso che si è raggiunto il punto più acuto dell’impatto della crisi sul fronte occupazionale.

Una dinamica complessiva per certi aspetti diversa si registra nel CPI di Suzzara, dove gli avviamenti al lavoro registrano una consistente flessione nel confronto fra il terzo trimestre 2010 e il corrispondente periodo del 2009. Ciò che appare in tutta evidenza nell’analisi della serie storica a partire dal 2008 è il ridimensionamento quantitativo in termini relativi della dinamica occupazionale del CPI di Suzzara, probabilmente riconducibile anche all’impatto della crisi economica sul polo metalmeccanico di Suzzara, soprattutto sulla catena di subfornitura, che ancora non pare aver raggiunto il suo culmine. In relazione alle cessazioni gli aspetti da evidenziare sono due:

- la flessione dal 2009 al 2010 (terzo trimestre) delle cessazioni è molto più accentuato nel CPI di Suzzara;
- le cessazioni, in ambedue i CPI, interessano in misura preponderante gli uomini (soprattutto nel CPI di Ostiglia).

La sostanziale stasi nella dinamica occupazionale nel 2009 e 2010 è confermata dall’andamento del coefficiente di turnover, calcolato come rapporto fra avviamenti e cessazioni. Fra il 2009 (anno in cui il saldo fra avviamenti e cessazioni era pressoché invariato) e il 2010 esso sale da 1,1 a 1,4 nell’area di Ostiglia, mentre passa da 0,9 a 1,1 a Suzzara. Da rilevare peraltro che l’incremento è determinato in misura prevalente dalla contrazione rilevante del numero di cessazioni (quindi della dinamica negativa) più che da una ripresa della dinamica positiva, a conferma quindi di una battuta d’arresto dell’impatto negativo della crisi economica sulla dinamica occupazionale, senza peraltro intravedersi chiari segnali di inversione di tendenza.

Tab. 13 – Avviamenti e cassazioni di lavoro ai CPI dell’Oltrepò. Dati al terzo trimestre per gli anni 2009 e 2010

	Ostiglia			Suzzara		
	Tot. Avviamenti	Tot. Cessazioni	Coeff. Turnover	Tot. Avviamenti	Tot. Cessazioni	Coeff. Turnover
Anno 2009	4.314	3.916	1,1	3.634	4.075	0,9
Anno 2010	4.504	3.236	1,4	2.945	2.697	1,1

Fonte: elaborazioni su dati Provincia di Mantova – Osservatorio sul Mercato del Lavoro

Le criticità registrate nel 2009-2010 dal bacino occupazionale dell’Oltrepò si profilano anche a livello provinciale. Se si guarda alle variazioni negative degli avviamenti, infatti, emerge che quelle registrate per i CPI di Ostiglia e Suzzara sono esattamente in linea con quelle provinciali, con una accentuazione per la situazione di Suzzara. I dati rilevati dai CPI dell’Oltrepò risultano analoghe per quanto concerne la dinamica delle cessazioni, con un dato più rilevante nel suzzarese (la flessione delle cessazioni è del 52% rispetto al 44% a livello provinciale).

Tab. 14 – Variazioni (in %) rispetto allo stesso trimestre 2009 di avviamenti e cessazioni di lavoro registrate nei CPI dell’Oltrepò e nell’intera Provincia nell’anno 2010

Trimestri	Variaz. 2010/2009 degli avviamenti			Variaz. 2010/2009 delle cessazioni		
	Ostiglia	Suzzara	Pr. MN	Ostiglia	Suzzara	Pr. MN
I trim.	70%	4%	19%	17%	-20%	1%
II trim.	22%	13%	16%	20%	-6%	13%
III trim.	-63%	-73%	-69%	-68%	-72%	-71%
IV trim.						
Totale	-16%	-37%	-32%	-41%	-52%	-44%

Fonte: elaborazioni su dati Provincia di Mantova – Osservatorio sul Mercato del Lavoro

A titolo di completezza si riportano i dati sugli ammortizzatori sociali (CIGS, in deroga e liste di mobilità) riferiti ai distretti di Ostiglia e Suzzara.

Nel corso del 2010 nel distretto di Suzzara 17 imprese hanno ottenuto il ricorso alla CIGS per un totale di 1860 lavoratori coinvolti, nel distretto di Ostiglia sono state n. 9 per 279 lavoratori

Sempre nel 2010 sul totale delle domande di Cig in deroga da parte di imprese mantovane, il 22% proveniva dal distretto di Suzzara e il 10% da quello di Ostiglia, per un totale di lavoratori coinvolti rispettivamente di 768 e 413 unità.

Passando ad analizzare il dato relativo agli iscritti alle liste di mobilità si conferma il giudizio di una crisi occupazionale che per quanto riguarda il Suzzarese si riflette nel consistente aumento del numero di lavoratori coinvolti in procedure di mobilità (+172% a fine 2009 rispetto al 2007), meno evidente o comunque più attenuato per quanto riguarda il distretto di Ostiglia (0,5%), probabilmente a causa anche di un tessuto produttivo originariamente più rarefatto e fragile e quindi meno “esposto” alla crisi economica.

Il quadro complessivo che emerge, coerentemente con il dato provinciale, è quello di un forte impatto sul fronte delle dinamiche occupazionali della crisi economica internazionale in atto dal 2008, con una accentuazione più marcata per il distretto suzzarese specializzato nel settore metalmeccanico.

2.3.5 Il sistema produttivo dell'Oltrepò

I Comuni dell'Oltrepò, nonostante i positivi effetti aggregativi anche sul piano economico del PISL finanziato dal DocUP Ob. 2 2000-2006, sono ancora raggruppabili in due macro-aree, il Destra Secchia ed il Sinistra Secchia, che presentano livelli di sviluppo e potenzialità di crescita differenti. Il Sinistra Secchia, pur nel contesto della grave crisi economica in atto dal 2008, si caratterizza infatti per un tessuto imprenditoriale più dinamico, con importanti specializzazioni produttive nel settore meccanico. Il Destra Secchia, al contrario, presenta livelli di industrializzazione largamente inferiori, caratterizzandosi per la presenza di imprese di piccole e piccolissime dimensioni e per un sistema produttivo scarsamente strutturato. Alcune di queste imprese fanno parte del comparto del tessile e dell'abbigliamento, legato al distretto produttivo della maglieria di Carpi, un settore entrato in crisi ben prima del 2008 e interessato da un forte ridimensionamento..

Nell'area dell'Oltrepò Mantovano al settembre 2010 il tessuto produttivo si compone di 11.831 imprese registrate (pari al 27,6% del numero totale di imprese dell'intera provincia) e un numero di Unità Locali (UL) pari a 14.051. L'incidenza delle imprese artigiane nell'Oltrepò (circa 33%) è assolutamente in linea con quella media provinciale⁵.

I dati aggiornati al terzo trimestre 2010 consentono di evidenziare un forte impatto della crisi economica con una flessione di 537 unità del numero di imprese rispetto al dato di fine 2005 (- 4,34%), a fronte di una sostanziale tenuta nello stesso periodo per il territorio provinciale nel suo complesso (-0,48%).

Il numero medio di imprese per i Comuni dell'area nel 2010 è pari a 438. Il numero più elevato in assoluto di imprese nello stesso periodo si localizza nel Comune di Suzzara (1.686 imprese, pari al 14,2% delle imprese dell'Oltrepò). Segue a una certa distanza il Comune di Gonzaga con 886 imprese registrate. I Comuni in cui risulta maggiormente contenuto il numero di imprese registrate sono nell'ordine Pieve di Coriano (119), Borgofranco sul Po (126), Carbonara di Po (149). e Quingentole (154).

Guardando alla distribuzione comunale delle imprese registrate e delle UL, emerge chiaramente la funzione di baricentro industriale per questo territorio del Comune di Suzzara, in cui si concentra oltre il 14% sia delle imprese, sia delle UL. In questo Comune, inoltre, si concentra il 17,2% delle imprese artigiane dell'Oltrepò, per un'incidenza delle stesse sul totale delle imprese (39,9%) superiore a quello medio dell'area.

L'unico altro Comune in cui la consistenza del sistema produttivo appare rilevante è quello di Gonzaga, adiacente a quello di Suzzara, dove si distribuisce il 7,5% delle imprese e il 7,4% delle UL.

In sostanza emerge una certa polarizzazione del tessuto produttivo dell'area con pochissimi Comuni in cui si concentra la maggioranza di imprese registrate e delle relative UL.

Il sistema produttivo dell'area appare invece meno polarizzato – se non alquanto omogeneo - se si guarda alla densità imprenditoriale, data dal rapporto fra UL e popolazione residente per 100 abitanti, ma in relazione a quest'area questo indicatore sembra più condizionato dal dato sulla popolazione che da quello sul tessuto produttivo.

La densità imprenditoriale per l'area PISL rilevata nel 2010 è leggermente inferiore a quella del territorio provinciale (11,81 vs 12,30), variando dal valore massimo di 15,04 registrato per Borgofranco sul Po, seguito dal Comune di S. Giovanni del Dosso (14,49) e dal Comune di S. Giacomo delle Segnate (14,24) a quello minimo di 9,92 rilevato per Suzzara.

⁵ Secondo la definizione dell'ISTAT le Unità Locali sono il "luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione) esercita una o più attività economiche. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. Costituiscono esempi di unità locale le seguenti tipologie: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, domicilio, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio eccetera".

Preme evidenziare che sulla base di questo parametro il Comune di Suzzara, essendo di gran lunga quello più popoloso, fa registrare una densità imprenditoriale alquanto inferiore a quella media dell'area.

Tab. 15 - Distribuzione comunale delle imprese e delle UL e densità imprenditoriale. Settembre 2010

Comuni	Distr. Comunale (in %)		Densità Imprenditoriale (UL per 100 ab.)
	Imprese	UL	
Bagnolo San Vito	4,8%	5,6%	13,32
Borgoforte	2,9%	2,9%	11,54
Borgofranco sul Po	1,0%	0,9%	15,04
Carbonara di Po	1,1%	1,1%	11,00
Felonica	1,3%	1,3%	12,09
Gonzaga	7,5%	7,4%	11,16
Magnacavallo	1,7%	1,6%	13,24
Moglia	5,8%	5,9%	13,78
Motteggiana	2,1%	2,1%	11,28
Ostiglia	6,2%	6,4%	12,39
Pegognaga	6,1%	6,4%	12,30
Pieve di Coriano	0,9%	0,8%	11,33
Poggio Rusco	6,3%	6,3%	13,40
Quingentole	1,2%	1,1%	12,81
Quistello	5,6%	5,4%	12,92
Revere	2,1%	2,2%	11,84
Roncoferraro	5,3%	5,2%	9,96
San Benedetto Po	6,6%	6,5%	11,74
San Giacomo delle Segnate	1,8%	1,8%	14,24
San Giovanni d/Dosso	1,5%	1,4%	14,49
Schivenoglia	1,3%	1,2%	12,88
Sermide	5,2%	5,1%	11,31
Serravalle a Po	1,5%	1,5%	12,74
Sustinente	2,1%	1,9%	12,23
Suzzara	14,3%	14,4%	9,92
Villa Poma	1,8%	1,7%	11,89
Villimpenta	2,1%	2,0%	12,41
Area PISL	100,0	100,0	11,81
Provincia MN	-	-	12,30

Fonte: elaborazioni su dati Camera di Commercio - Stockview

La forma giuridica nettamente prevalente, come si evince anche dai dati riportati nella tabella che segue, è quella dell'impresa individuale. Nel territorio dei 27 Comuni le ditte individuali sono pari a 8.568, ossia il 59,9% del numero totale. Nell'Oltrepò, invece, solo il 13,4% delle imprese assume la forma giuridica di Società di Capitali, a fronte di un'incidenza di questa forma giuridica sul totale delle imprese della provincia del 17,7%.

Preme evidenziare che i Comuni di Suzzara, Bagnolo San Vito, Ostiglia e Gonzaga sono quelli in cui si concentrano il maggior numero di Società di Capitali, di Società individuali e di Società registrate totali. Nel caso delle Società di Persone Suzzara è seguita immediatamente dal comune di S.Benedetto Po dove le Società di Persone sono 619.

La caratteristica di baricentro economico dell'Oltrepò del Comune di Suzzara è confermata dal fatto che è l'unico in cui l'incidenza delle Società di Capitali è superiore a quella dell'intero territorio provinciale (18,5% vs 17,7%).

Se si guarda alla distribuzione per settori di attività delle imprese registrate (v. Graf. 5) emerge che il 42,6% nell'area PISL è attiva nel terziario, settore seguito da quello primario (26,6% delle imprese), mentre solo il 13,4% delle imprese dell'area è impegnata nell'industria in senso stretto.

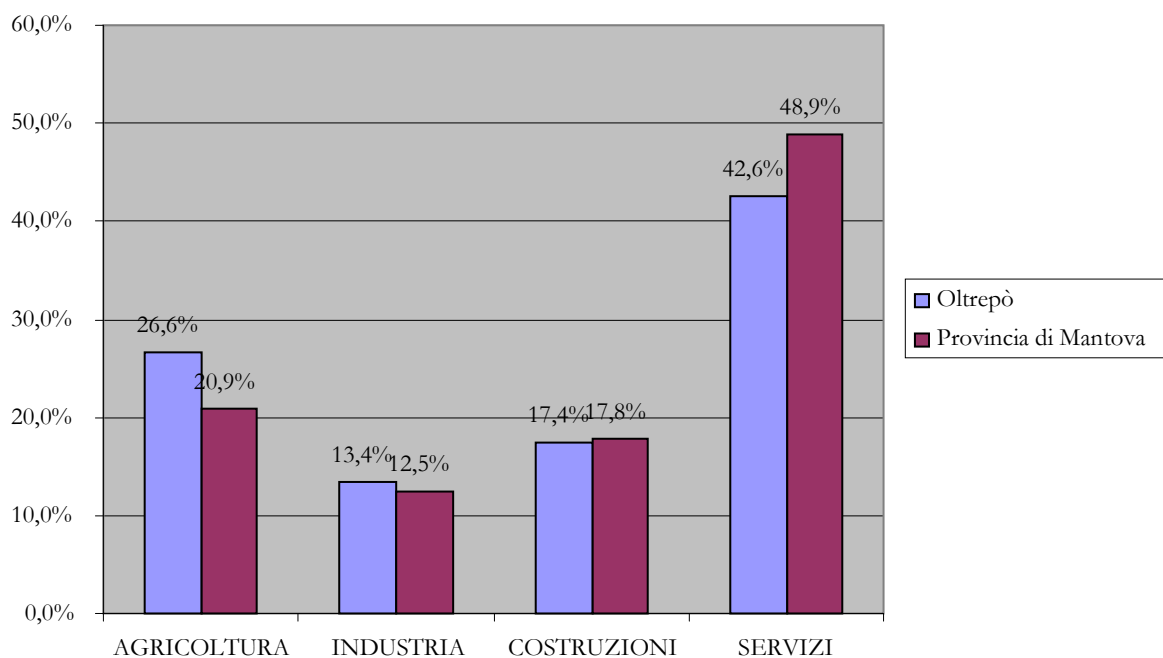
L'area interessata dal PISL, comunque, si caratterizza per una distribuzione settoriale delle imprese in cui il terziario, quantunque preponderante, registra un'incidenza sul totale inferiore a quella che registra per l'intero territorio provinciale (42,6% vs 48,9%). Il comparto agricolo, invece, si conferma ancora oggi particolarmente rilevante per quest'area, registrando una incidenza sul totale delle imprese di oltre 5 punti percentuali superiore a quella che registra per l'intera provincia.

Tab. 16 - Distribuzione per forma giuridica delle unità locali registrate per il Comune di Suzzara, per l'area del PISL e per la provincia. Settembre 2010

		Soc. Capitali	Soc. Persone	Imprese individuali	Altra forma	Totale
Comune di Suzzara	v.a.	365	485	1.064	62	1.976
	In %	18,5	24,5	53,8	3,1	100,0
Area PISL	v.a.	1.910	3.491	8.568	338	14.307
	In %	13,4	24,4	59,9	2,4	100,0
Provincia	v.a.	8.867	12.188	27.728	1218	50.001
	In %	17,7	24,4	55,5	2,4	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Camera di Commercio - Stockview

Graf. 5 - Distribuzione per settori di attività (in %) delle imprese registrate. Settembre 2010



Fonte: elaborazioni su dati Camera di Commercio - Stockview

Preso atto dello sbilanciamento sulla forma della ditta individuale delle imprese registrate nell'area, una lettura più circostanziata delle caratteristiche del sistema produttivo è possibile solo attraverso la disamina dell'andamento recente del numero delle Unità Locali registrate e della loro distribuzione comunale e settoriale. Al terzo trimestre 2010 nell'area PISL sono registrate 14.307 UL. Rispetto alla fine del 2005 si registra una

flessione del numero delle UL (- 256 unità) a fronte dell'aumento registrato nello stesso periodo per il territorio provinciale nel suo complesso (+ 1,5%).

La flessione delle UL interessa in particolare il comparto agricolo (- 11,2%) e quello manifatturiero (- 9,6%). Risulta significativo l'incremento percentuale nel comparto servizi (5,6%) ed edile (+ 1,8%).

Solo per 5 Comuni su 27 si è registrato un incremento del numero di UL. Rispetto al 2005 l'incremento maggiore delle UL si è registrato a Bagnolo S.Vito (+ 11,6%) che è uno di quelli che non a caso registra una elevata densità imprenditoriale, mentre di converso si registra una fortissima flessione della presenza di unità produttive a Felonica (- 17,1%) e a S.Giacomo delle Segnate (- 14,9%).

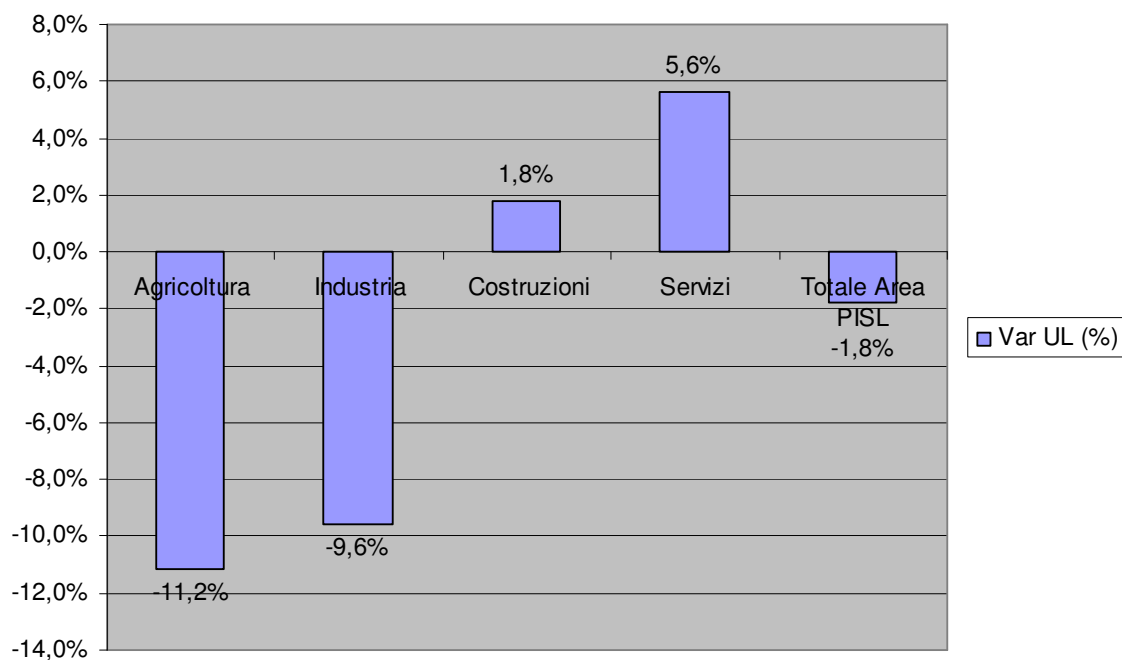
Il numero medio di UL per Comune si attesta su 520, ossia ben al di sotto del dato medio per l'intera provincia (725 UL per ciascun Comune).

Il Comune in cui risulta maggiore la concentrazione di UL è Suzzara (14,4%) dove, peraltro, rispetto al 2005 si registra un incremento del 2,12% delle UL. In base al quadro evolutivo più recente, pur in un contesto generale recessivo, è possibile parlare dunque di una tendenza all'accentuazione delle differenze tra i Comuni più forti e strutturati di questo territorio e le aree deboli con un proseguimento della tendenza già emersa nei primi anni del decennio.

Gli unici altri Comuni in cui la concentrazione di UL è superiore al 6% sono nell'ordine quelli di Gonzaga, S.Benedetto Po, Pegognaga, Poggio Rusco e Ostiglia.

Risulta modestissima – sull'ordine del 1% - la concentrazione di UL nei Comuni di Borgofranco, Carbonara sul Po, Quingentole e Schivenoglia.

Graf. 6 - Variazione 2005-2010 delle UL nell'area del PISL per settori produttivi (in %)



Fonte: elaborazioni su dati Camera di Commercio - Stockview

Il Grafico 7 riporta la distribuzione settoriale delle UL dell'area PISL e quella del territorio provinciale nel 2005 e nel 2010 (al mese di settembre). Tali distribuzioni evidenziano:

- (i) la rilevanza del comparto agricolo nell'economia locale (a settembre 2010 si registra, come già accennato, un divario di oltre 5 punti percentuali fra la concentrazione nel primario di UL registrata per l'Oltrepò e quella registrata per l'intera provincia);

(ii) nell'Oltrepò sono in atto processi di terziarizzazione che vanno a discapito principalmente proprio del comparto primario (l'incidenza di UL attive nel primario passa dal 26,3% al 23,8%), mentre tiene sostanzialmente l'industria in senso stretto e risulta addirittura in crescita l'incidenza delle UL impegnate nell'edilizia (la loro incidenza sul totale passa dal 15,4% del 2005 al 16% del 2010).

(iii) nonostante la continua crescita nell'area del terziario, questo comparto risulta ancora relativamente meno sviluppato che non nel resto della provincia (nel 2010 per l'area dell'Oltrepò vi si concentrano il 42,5% delle UL, a fronte di un'incidenza del 51,9% rilevata per l'intera provincia). Per il Comune di Suzzara, invece, l'incidenza di unità produttive impegnate nei servizi è del 52,1%.

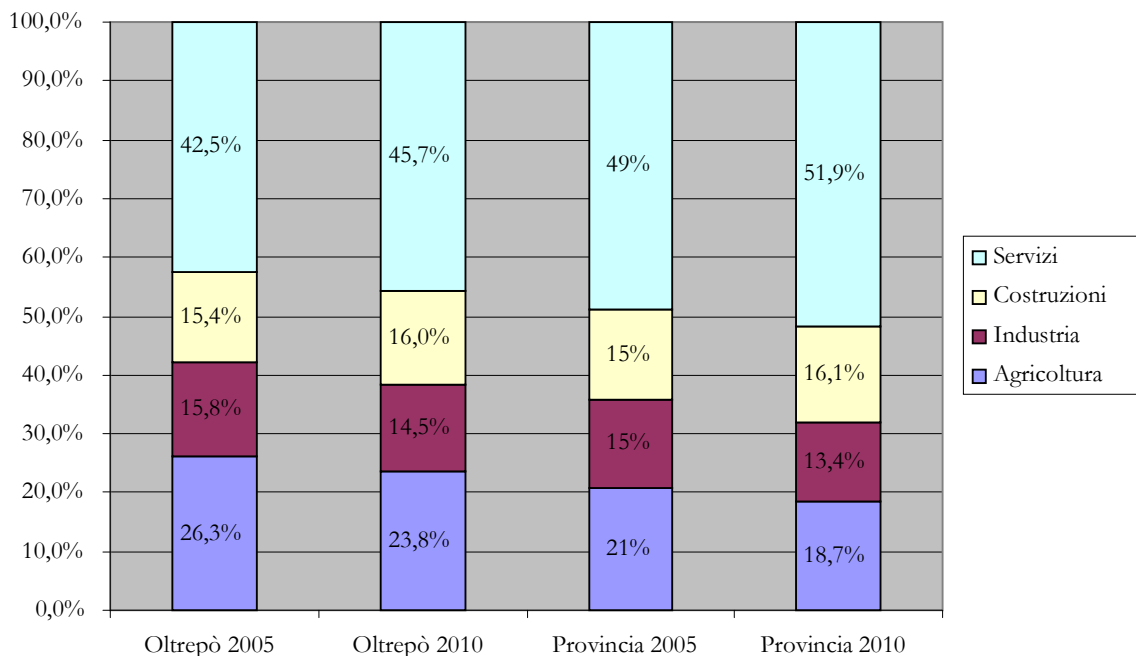
La disamina dei due principali indicatori riferiti specificamente alle UL del settore primario (numero assoluto di queste e loro incidenza sul totale delle UL) conferma la rilevanza del settore nell'area (v. tabella 19).

Nell'Oltrepò risultano presenti 3.764 UL impegnate nel settore primario per un numero medio approssimato di UL agricole di 139 unità per Comune, per una incidenza sul totale del 26,3%.

L'incidenza delle UL agricole presenta un elevato campo di variabilità, andando dal 13,5% di Suzzara (conferma indiretta della forte vocazione industriale e terziaria di questo Comune) al valore massimo di 47,94% per Magnacavallo.

Il comparto agricolo è assolutamente prevalente anche nei Comuni di Felonica, Borgofranco e Magnacavallo.

Graf. 7 - Distribuzione settoriale (in %) delle UL nell'area PISL e nella provincia. Anni 2005 e 2010



Fonte: elaborazioni su dati Camera di Commercio - Stockview

Tab. 17 - UL impegnate nel settore primario e incidenza sul totale delle UL (in %). Settembre 2010

Comuni	UL in agricoltura	UL Totale	Incidenza delle UL agricole
Bagnolo San Vito	155	704	22,0%
Borgoforte	118	440	26,8%
Borgofranco sul Po	63	133	47,4%
Carbonara di Po	57	158	36,1%
Felonica	100	216	46,3%
Gonzaga	265	1.041	25,5%
Magnacavallo	112	234	47,9%
Moglia	231	866	26,7%
Motteggiana	81	279	29,0%
Ostiglia	137	874	15,7%
Pegognaga	238	906	26,3%
Pieve di Coriano	39	117	33,3%
Poggio Rusco	166	894	18,6%
Quingentole	72	163	44,2%
Quistello	256	774	33,1%
Revere	79	333	23,7%
Roncoferraro	183	741	24,7%
San Benedetto Po	320	936	34,2%
S.Giacomo delle Segnate	105	296	35,5%
San Giovanni d/Dosso	94	204	46,1%
Schivenoglia	62	168	36,9%
Sermide	215	796	27,0%
Serravalle a Po	86	226	38,1%
Sustinente	106	289	36,7%
Suzzara	267	1.976	13,5%
Villa Poma	76	255	29,8%
Villimpenta	81	288	28,1%
Area PISL	3.764	14.307	26,3%
Provincia MN	10.455	50.001	20,9%

Fonte: elaborazioni su dati Camera di Commercio - Stockview

2.3.6 Il settore manifatturiero

Il comparto manifatturiero nell'area dell'Oltrepò Mantovano al terzo trimestre 2010 annovera 2.043 UL, pari al 300% del totale provinciale.

Le sottosezioni di attività industriali più rilevanti sono nell'ordine:

- lavorazione del metallo e produzione di prodotti in metallo (398 UL pari al 19,5% del totale delle UL del manifatturiero);
- tessile e abbigliamento (394 UL)
- industria alimentare e delle bevande (213 UL);
- fabbricazioni di macchine (soprattutto agricole) e di apparecchi meccanici (209 UL);

Il comparto più significativo all'interno dell'area è rappresentato complessivamente da quello metalmeccanico: nella produzione di prodotti in metallo e nella meccanica considerate insieme sono impegnate il 29,7% delle UL manifatturiere dell'Oltrepò (l'incidenza di queste attività manifatturiere a livello provinciale è del 26,2%).

In particolare, spicca la concentrazione di UL nel comparto metalmeccanico che interessa l'area suzzarese, caratterizzata dalla presenza di alcune imprese di rilevanza nazionale ed internazionale. In questo Comune,

disaggregando il comparto metalmeccanico, emerge che sono presenti 69 UL impegnate nella produzione di prodotti in metallo), a cui si aggiungono le 40 UL impegnate nella meccanica.

Il Comune di Suzzara, quindi, continua a mantenere, pur in un contesto generale di crisi economica, la specializzazione produttiva nel metalmeccanico dell'intero Oltrepò. Gli altri Comuni in cui la concentrazione di UL in tale comparto è particolarmente rilevante sono quelli confinanti di Pegognaga (60 UL), Gonzaga (34 UL) e Motteggiana (32 UL), il che indica chiaramente la persistenza di un polo produttivo specializzato. Sul versante orientale dell'Oltrepò spicca una presenza di rilievo di unità produttive metalmeccaniche nel territorio di Ostiglia (56 UL).

A fronte di una certa contrazione del settore alimentare e delle bevande negli anni Novanta, negli ultimi anni si registra una ripresa della crescita della concentrazione produttiva in questo comparto, mentre permane la tendenza alla flessione del tessile e dell'abbigliamento, presente in misura significativa in passato in particolare nell'area del Destra Secchia.

Il comparto ha subito una significativa contrazione negli ultimi decenni visto che il territorio si caratterizzava soprattutto per la presenza di imprese conto terzi del limitrofo distretto di Carpi. A settembre 2010 spicca la concentrazione di UL del tessile-abbigliamento nei Comuni di Poggio Rusco e S. Giacomo D/S (45 UL), Moglia (39 UL), Quistello e Gonzaga (35 UL).

Per l'area del Destra Secchia, pertanto, si manifesta una ulteriore specifica criticità in termini di impatto della crisi su un tessuto economico già fragile, destinata certamente ad aggravarsi negli anni a venire.

Un breve cenno merita anche il settore della produzione di energia elettrica. Il territorio mantovano è caratterizzato storicamente da una elevata produzione di energia elettrica, dovuta alle centrali di Sermide, Ostiglia e Ponti sul Mincio, a cui si aggiunge la nuova centrale di Mantova installata presso lo stabilimento chimico Polimeri Europa. La provincia di Mantova ha quasi il 34,5% della potenza nominale installata in Lombardia ed il 6,5% di quella installata in Italia, per contro produce il 44% della Produzione Termoelettrica Netta della Regione Lombardia, il 37% di quella Totale (incluso Idroelettrico e Fonti Rinnovabili) e l'8% della Produzione Termoelettrica Netta Italiana (si veda tabella 18). Relativamente al territorio dell'Oltrepò le centrali di Sermide e Ostiglia contribuiscono in misura significativa a questa produzione come si può desumere dalla tabella sotto riportata.

Tab. 18 - Centrali termoelettriche - energia netta (in GWHE) Mantova – Lombardia - Italia 2005

Ubicazione impianto	Potenza MWe	Produzione Energia netta (in GWHE)	tipologia
Sermide	1.140	6.198	ciclo combinato TG+TV
Ostiglia	1.470	7.065	ciclo combinato TG+TV
Mantova	780	4.800	ciclo combinato TG+TV
Ponti s/M	380	2.131	ciclo combinato TG+TV
Totale Mantova	2.630	20.194	
Totale Lombardia	10.984	45.877	
Totale Italia	58.196	245.909	

Fonte: Programma energetico provinciale, Luglio 2008, ARPA Lombardia

L'analisi condotta sulla struttura produttiva del territorio dell'Oltrepò ha consentito di rilevare alcuni elementi vocazionali del settore manifatturiero, che in passato hanno originato la nascita di veri e propri distretti produttivi: il distretto metalmeccanico, che rappresenta il più rilevante, con baricentro nel territorio di Suzzara

(ed in misura parziale nei Comuni del Sinistra Secchia di Motteggiana, Pegognaga, Gonzaga), caratterizzato dalla presenza di imprese di rilevanza nazionale, cui si lega una fitta rete di subfornitura e committenza e che ha connotato lo sviluppo del tessuto imprenditoriale dell'artigianato locale; il distretto del legno localizzato nell'area del viadanese che, relativamente al territorio dell'Oltrepò, interessa il Comune di Borgoforte; il distretto della moda caratterizzato da rapporti di subcommittenza con il distretto della maglieria di Carpi, che ha interessato in passato i Comuni del destra Secchia al confine con la regione Emilia-Romagna. Attualmente nell'area del suzzarese sopravvive la forte vocazione produttiva del settore metalmeccanico, condizionato dalla crisi economica e dall'andamento del settore metalmeccanico, con riguardo particolare al settore dell'automotive e alle vicende del gruppo Fiat (a Suzzara è localizzato un importante sito Iveco), mentre nel Destra Secchia è pressoché scomparsa la rete di sub-fornitura legata al distretto della maglieria e, come già illustrato, l'influenza del distretto del legno è limitata al solo comune di Borgoforte. Una nicchia di specializzazione produttiva di più recente sviluppo è il settore biomedicale, legato a fenomeni di delocalizzazione e all'indotto generato dal distretto di Mirandola, soprattutto verso i territori dei comuni di Poggio Rusco e Quistello.

Sotto il profilo normativo, la legislazione regionale di settore, a partire dal 2002, ha disconosciuto la presenza nel territorio dell'Oltrepò di realtà distrettuali, inteso nel senso classico marshalliano del termine, pur tuttavia giungendo ad identificare alcuni metadistretti (o aree tematiche distrettuali), intesi come una filiera che, senza legami di contiguità territoriale, "a partire dall'area della produzione della conoscenza passa attraverso la formulazione del business da parte dell'impresa leader in grado di gestire la fase di industrializzazione della conoscenza o viceversa", ed identificando quindi dei legami di filiera che trascendono quelli generati dalla localizzazione territoriale; il metadistretto è quindi un cluster ad elevata specializzazione che travalica ben definiti limiti territoriali, e si basa sul presupposto che l'evoluzione del sistema produttivo sia fortemente connesso con lo sviluppo delle tecnologie, in particolare dell'informazione, combinato alla presenza di forti fenomeni di delocalizzazione.

Relativamente al territorio dell'Oltrepò sono state individuate le seguenti aree tematiche e aree territoriali: biotecnologie alimentari (Comune di Bagnolo San Vito, Motteggiana, Ostiglia, Pegognaga, Quistello, Roncoferraro, San Giovanni del Dosso, San Benedetto Po), moda (Moglià, Poggio Rusco, Sermide), materiali innovativi (Borgoforte).

Nei primi anni di sperimentazione questa impostazione della politica regionale di sviluppo industriale non è riuscita tuttavia ad intercettare il fabbisogno di innovazione del territorio dell'Oltrepò, anche per la natura stessa di questo fabbisogno che spesso non si colloca, come nelle realtà industriali più evolute, ai limiti della frontiera tecnologica.

2.3.7 Le attività terziarie

Come anticipato, la consistenza del comparto terziario in questo territorio risulta nettamente inferiore al resto della provincia sia come incidenza sulle UL complessive dell'area, sia come incidenza rispetto alla diffusione dei servizi sul territorio provinciale: nel dettaglio le unità produttive del terziario presenti nell'Oltrepò rappresentano il 45,7% del sistema produttivo dell'intera area, mentre incidono sul terziario dell'intera provincia per il 24,4%.

L'aspetto ancor più significativo concerne la concentrazione delle unità produttive in servizi a basso valore aggiunto, soprattutto commercio, trasporti e magazzinaggio. Risulta rilevante anche la presenza di strutture alberghiere e di ristoranti (a settembre 2010 ammontano a 742 unità), così come quella di UL impegnate nei settori finanziari. Va sottolineato in generale che la distribuzione percentuale delle UL nei comparti del terziario, comunque, non si discosta di molto da quella che si registra a livello provinciale.

Tab. 19 - UL del terziario (valori assoluti) nei Comuni dell'Oltrepò Mantovano e distribuzione per l'Oltrepò e la provincia - Settembre 2010

Comuni	Commercio	Alberghi e ristoranti	Servizi finanz. assic. e immob.	Trasporti	Noleggio, Viaggio, servizi	Attività profess.li	Informazione e comunicaz.	Artistiche, sportive	Sanità e servizi sociali	Istruzione	Altre	Totale
BAGNOLO SAN VITO	266	40	43	25	11	7	9	7	2	2	36	448
BORGOFORTE	73	29	15	11	3	10	8	3	2	0	17	171
BORGOFRANCO PO	16	5	3	5	0	2	1	1	2	0	4	39
CARBONARA DI PO	34	11	4	4	2	1	0	0	0	0	8	64
FELONICA	40	10	3	3	0	6	0	1	0	0	10	73
GONZAGA	189	37	58	26	14	17	10	5	9	1	61	427
MAGNACAVALLO	41	5	5	7	0	1	1	1	2	0	7	70
MOGLIA	181	40	54	14	4	12	7	4	1	1	50	368
MOTTEGGIANA	57	12	8	7	7	0	0	3	0	0	12	106
OSTIGLIA	239	70	58	17	14	20	18	6	3	1	71	517
PEGOGNAGA	177	48	35	21	23	15	11	6	1	2	46	385
PIEVE DI CORIANO	28	5	5	2	0	1	0	2	0	0	6	49
POGGIO RUSCO	220	47	68	41	16	15	10	8	3	2	54	484
QUINGENTOLE	32	4	3	5	1	1	1	2	0	0	8	57
QUISTELLO	154	37	26	18	8	10	11	5	4	1	43	317
REVERE	68	28	11	6	4	4	4	3	1	0	15	144
RONCOFERRARO	147	38	37	23	13	7	7	2	3	2	34	313
SAN BENEDETTO PO	184	51	43	19	13	11	3	6	2	1	36	369
S. GIACOMO D/S	41	13	7	7	1	1	2	1	0	0	14	87
S. GIOVANNI DOSSO	16	11	5	13	2	0	0	0	0	0	11	58
SCHIVENOGLIA	31	6	4	8	0	2	1	0	0	1	11	64
SERMIDE	176	46	28	13	12	14	8	6	7	2	51	363
SERRAVALLE A PO	40	8	8	3	2	1	0	1	0	0	12	75
SUSTINENTE	60	7	7	11	3	4	1	0	0	0	11	104
SUZZARA	451	104	133	47	50	31	38	11	12	8	166	1051
VILLA POMA	48	11	13	9	2	1	3	1	1	0	11	100
VILLIMPENTA	54	19	7	13	2	0	2	3	1	0	16	117
Oltrepò	3063	742	691	378	207	194	156	88	56	24	821	6420
<i>Oltrepò (%)</i>	<i>47,7%</i>	<i>11,6%</i>	<i>10,8%</i>	<i>5,9%</i>	<i>3,2%</i>	<i>3,0%</i>	<i>2,4%</i>	<i>1,4%</i>	<i>0,9%</i>	<i>0,4%</i>	<i>12,8%</i>	<i>100,0%</i>
Provincia di Mantova	11759	2764	3468	1453	1016	1120	769	400	240	134	3220	26343
<i>Provincia di Mantova (%)</i>	<i>44,6%</i>	<i>10,5%</i>	<i>13,2%</i>	<i>5,5%</i>	<i>3,9%</i>	<i>4,3%</i>	<i>2,9%</i>	<i>1,5%</i>	<i>0,9%</i>	<i>0,5%</i>	<i>12,2%</i>	<i>100,0%</i>

Fonte: elaborazioni su dati Camera di Commercio

L'aspetto realmente specifico all'area dell'Oltrepò concerne l'incidenza del commercio, più elevata che a livello provinciale e la relativamente modesta diffusione di servizi avanzati alle imprese. Le attività di intermediazione monetaria e finanziaria nell'Oltrepò sono relativamente meno diffuse che non a livello provinciale (incidono per il 10,8% sul totale delle UL dei servizi a fronte del 13,2% che si registra per la provincia).

La scarsa diffusione di servizi alle imprese è certamente da ricondurre in primo luogo alla particolare struttura produttiva del territorio in cui, a fronte di una significativa rilevanza del comparto produttivo agricolo, risulta relativamente meno rilevante il peso produttivo dell'industria in senso stretto. Non a caso i Comuni in cui sono più diffuse le UL che erogano servizi alle imprese sono quelli del polo specializzato nella metalmeccanica (Suzzara, Gonzaga e Pegognaga), Ostiglia, Moglia e anche i Comuni di Poggio Rusco e Sermide, che fanno parte del meta-distretto della moda.

In secondo luogo, la debolezza di questo comparto può essere messa in relazione con il generale processo d'invecchiamento della popolazione (particolarmente importante nel Destra Secchia) e con l'emigrazione della forza lavoro giovane e maggiormente qualificata.

Come già evidenziato, oltre la metà delle UL del terziario è costituita da esercizi commerciali al dettaglio e all'ingrosso e da strutture per la riparazione di autoveicoli e motocicli.

Il Comune in cui si concentra di gran lunga il maggior numero di UL impegnate nel commercio è quello di Suzzara (14,7% del totale dell'Oltrepò), seguito da quelli di Bagnolo S.Vito, Ostiglia e Poggio Rusco.

I dati dell'Osservatorio Regionale del Commercio, evidenziano che il numero maggiore dei servizi commerciali è specializzato nella vendita di generi non alimentari. Per quanto riguarda i prodotti dell'alimentare, i Comuni che presentano un numero più ampio di strutture di vendita sono quelli di Suzzara, Ostiglia e Roncoferraro.

2.3.8 Il sistema produttivo agricolo dell'Oltrepò

L'area dell'Oltrepò costituisce l'estrema propaggine sud-orientale del sistema agricolo territoriale della pianura irrigua lombarda, in cui l'attività agricola viene svolta in aziende di dimensioni competitive, da agricoltori "professionali" occupati a tempo pieno nel settore. Le aziende sono prevalentemente a conduzione diretta.

L'Oltrepò, quindi, si caratterizza per un'agricoltura ricca e specializzata, favorita da condizioni geoclimatiche favorevoli e dai terreni fertilissimi e condotta con mezzi meccanici avanzati (il che spiega anche la specializzazione produttiva dell'industria nel comparto metalmeccanico).

La superficie agricola è prevalentemente destinata alla produzione di cereali e di foraggio per il bestiame, ma sono presenti anche produzioni orticole di pregio (cipolle, meloni, zucche). Si segnalano come produzioni di pregio anche le pere e i kiwi. Nell'area, infine, è molto rilevante anche la viticoltura, che si caratterizza per la produzione del Lambrusco mantovano e del Lambrusco di Quistello.

L'Oltrepò mantovano, inoltre, ha un indiscutibile punto di forza nel settore agroalimentare rappresentato dalle produzioni agro-alimentari tipiche (riconosciute e non) rinomate anche a livello internazionale e nella pregevolezza delle specialità enogastronomiche locali (si pensi in particolare al "tortello mantovano di zucca" e alla "sbrisolona" per i quali è stato richiesto il marchio di Denominazione di Origine Protetta).

Il circondario dell'Oltrepò è inoltre territorio di produzione del formaggio Parmigiano Reggiano; il formaggio è prodotto per circa il 92% in cooperative lattiero-casearie, interessati negli ultimi anni da processi di concentrazione e fusione per rispondere alle insufficienti dimensioni strutturali.

Tab. 20 - Principali prodotti tipici dell'Oltrepò mantovano

Prodotti tipici certificati*	Prodotti non ancora tutelati da marchi
Lambrusco mantovano DOP Parmigiano reggiano DOP Melone mantovano IGP Pera tipica mantovana Perwiva IGP	Cipolla di Sermide Mela mantovana Zucca mantovana Mostarda Riso vialone nano Tartufo bianco mantovano Gran suino padano Cappone

* Per il salame mantovano è in corso di riconoscimento il marchio IGP

Nell'ambito del settore della trasformazione agroalimentare da annoverare la presenza di filiere produttive consistenti, in quanto a valore di fatturato, della macellazione di carne suinicola e di carne bovina (tra quest'ultime l'unità produttiva Unipeg di Pegognaga).

Secondo i dati del Censimento dell'agricoltura nel 2000, nell'area erano localizzate ben 4.490 imprese agricole, pari al 38% del totale provinciale. La Superficie Agricola Utilizzata (SAU) da queste aziende nello stesso anno era superiore a 59.000 ettari che corrispondevano a circa il 35% della SAU provinciale. La superficie agricola mediamente utilizzata da queste aziende era inoltre in linea con quelle che si era registrata mediamente sul territorio provinciale.

Fra il 2000 e il 2010, pertanto, in linea con la dinamica complessiva del territorio provinciale, si è assistito ad un ridimensionamento del comparto agricolo, quantificabile in 953 aziende agricole in meno. Questa contrazione – quantunque vada più correttamente inquadrata come una ristrutturazione del comparto, dato che si registra un lieve incremento tendenziale della SAU media delle aziende - ha interessato tutti i Comuni dell'area, registrando un dato eclatante nel caso del Comune di S.Benedetto Po, dove la flessione è stata di 108 aziende agricole. Gli altri Comuni in cui vi è stata una flessione di rilievo – superiore alle 50 unità – sono quelli confinanti di Suzzara, Pegognaga e Motteggiana e quello di Villimpenta. Una flessione modesta hanno fatto segnare i Comuni di Poggio Rusco, Bagnolo S.Vito, Roncoferraro e S.Giacomo delle Segnate.

La SAU complessiva ad agosto 2010 nell'Oltrepò si attesta su quasi 60.725 ettari, per una SAU media di 17,17 Ha. I Comuni in cui la dimensione media delle aziende agricole è più elevata sono, nell'ordine: Sermide (oltre 25 ettari), Poggio Rusco e Bagnolo S.Vito.

Considerando lo scenario più recente (cfr. Tab. 21), secondo i dati scaricati dal Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia (SIARL,) aggiornati ad agosto 2010, le aziende del settore primario attive in questo territorio sono 3.537.

Tab. 21 - Aziende agricole, SAU (in Ha) e dimensioni medie nell'Oltrepò

Comuni	Aziende		Variaz. 2010/2000	SAU -2010	SAU Media (2010)
	Censimento 2000	SIARL 2010			
Bagnolo S. Vito	150	140	-10	3.480,19	24,86
Borgoforte	129	100	-29	2.419,69	24,20
Borgofranco sul Po	109	69	-40	740	10,73
Carbonara sul Po	82	59	-23	1.031,92	17,49
Felonica	155	107	-48	1.023,74	9,57
Gonzaga	261	211	-50	3.494,83	16,56
Magnacavallo	130	95	-35	1.882,80	19,82
Moglia	223	200	-23	3.182,99	15,91
Motteggiana	132	77	-55	1.190,23	15,46
Ostiglia	182	137	-45	2.439,61	17,81
Pegognaga	251	201	-50	4.459,81	22,19
Pieve di Coriano	63	40	-23	365	9,14
Poggio Rusco	166	160	-6	4.307,03	26,92
Quingentole	98	62	-36	790	12,74
Quistello	298	254	-44	3.171,63	12,49
Revere	89	68	-21	1.049,49	15,43
Roncoferraro	204	192	-12	3.682,77	19,18
San Benedetto Po	414	306	-108	3.715,31	12,14
San Giacomo delle Segnate	86	74	-12	1.249,92	16,89
San Giovanni del Dosso	96	74	-22	1.171,84	15,84
Schivenoglia	78	61	-17	752	12,33
Sermide	256	209	-47	5.995,55	28,69
Serravalle a Po	128	89	-39	1.441,61	16,20
Sustinente	122	110	-12	2.234,23	20,31
Suzzara	340	274	-66	3.711,34	13,55
Villa Poma	101	80	-21	934	11,67
Villimpenta	147	88	-59	808	9,18
Totale Oltrepò	4.490	3.537	-953	60.725,27	17,17

Fonte: elaborazioni su dati 5° Censimento generale dell'agricoltura 2000 e su dati SIARL agosto 2010

A titolo di completezza, per quanto i dati siano risalenti al 2000, si riporta la distribuzione delle aziende agricole per classi di superficie, come emerge dai dati del Censimento agricolo. Si evince come nell'area tale distribuzione era assolutamente in linea con quella che si rilevava per la provincia nel suo complesso. La classe di superficie in cui si concentrava il maggior numero di aziende agricole nell'Oltrepò era quella dai 10 ai 20 ettari (20,6%). Anche includendo le aziende senza superficie, la quota delle aziende con superficie agricola totale inferiore ai due ettari era pari al 18,4% del totale, mentre l'1,5% delle aziende censite nel 2000 disponeva di una superficie totale di oltre 100 ettari.

Questi dati, quindi, evidenziano la robustezza delle aziende agricole dell'area che presentano dimensioni assolutamente esemplari di un settore altamente redditizio e professionalizzato.

A completamento di questo quadro, è utile svolgere una analisi sintetica della dimensione della zootecnia in questo territorio. Nel 2000, secondo i dati del Censimento agricolo, emergeva una presenza diffusa di tutte le tipologie di allevamento, presenza diffusa che trova conferma nei dati del SIARL aggiornati al 2009 scaricati. Risulta particolarmente rilevante nell'area il comparto suinicolo, che era già cresciuto moltissimo negli anni Novanta e che, nel presente decennio, ha mantenuto il trend di consolidamento competitivo. I dati aggiornati indicano che il comparto in termini di capi incide per il 21,7% sul numero complessivo di capi di bestiame dell'Oltrepò e per il 17% sul settore suinicolo dell'intera provincia. Gli allevamenti suinicoli sono orientati alla produzione del classico suino pesante (160-180 Kg), destinato soprattutto alla produzione di prosciutto e di insaccati.

Nell'area risulta molto rilevante anche l'allevamento di bovini (incidono per il 12,4% sul numero totale di capi nell'Oltrepò a fronte di un'incidenza sull'intera provincia del 36%).

Tab. 22 - Distribuzione delle aziende agricole per classi di superficie utilizzata (in Ha)

Comuni	Senza sup.	< 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	Oltre 100	Totale
Bagnolo S. Vito	0	4	10	26	23	33	27	21	6	150
Borgoforte	0	4	13	16	22	30	28	10	6	129
Borgofranco sul Po	0	16	11	22	19	22	13	6	0	109
Carbonara sul Po	0	5	7	16	19	13	17	3	2	82
Felonica	0	10	16	37	38	26	24	4	0	155
Gonzaga	3	17	17	42	53	62	55	8	4	261
Magnacavallo	0	5	5	25	21	34	36	4	0	130
Moglia	6	8	19	49	41	44	39	15	2	223
Motteggiana	1	28	17	18	22	19	20	7	0	132
Ostiglia	0	15	18	38	34	34	26	10	7	182
Pegognaga	1	16	23	46	45	59	47	7	7	251
Pieve di Coriano	0	9	8	15	10	14	5	2	0	63
Poggio Rusco	0	10	15	29	23	30	46	11	2	166
Quingentole	0	18	14	16	19	18	8	2	3	98
Quistello	0	25	28	66	64	60	42	12	1	298
Revere	0	6	15	12	23	20	12	1	0	89
Roncoferraro	0	17	18	39	35	34	37	13	11	204
San Benedetto Po	0	46	48	84	81	87	53	11	4	414
S.Giacomo d/Segnate	0	2	3	16	24	18	20	2	1	86
S.Giovanni d/Dosso	0	6	8	21	15	25	18	3	0	96
Schivenoglia	1	8	10	16	6	26	10	1	0	78
Sermide	1	11	15	36	61	61	52	14	5	256
Serravalle a Po	0	9	7	23	36	22	20	9	2	128
Sustinente	0	6	19	20	23	25	16	10	3	122
Suzzara	3	31	38	90	50	63	50	13	2	340
Villa Poma	0	8	14	15	19	30	13	1	1	101
Villimpenta	1	33	21	31	28	14	14	5	0	147
Totale Oltrepò (v.a.)	17	373	437	864	854	923	748	205	69	4.490
Totale Oltrepò (in %.)	0,4	8,3	9,7	19,2	19,0	20,6	16,7	4,6	1,5	100,0%
Totale Provincia (v.a.)	31	965	1.115	2.144	2.190	2.547	2112	552	163	11.819
Totale Provincia (in %)	0,3	8,2	9,4	18,1	18,5	21,6	17,9	4,7	1,4	100,0%

Fonte: elaborazioni su dati 5° Censimento generale dell'agricoltura 2000

Tab. 23 - Capi di bestiame (valori assoluti) nei Comuni dell'Oltrepò Mantovano e distribuzione per l'Oltrepò e per la provincia (in %) - Anno 2009

Comune	Avicoli	Bovini	Cunicoli	Suini	Totale
Bagnolo San Vito	301	9.229		41.550	51.080
Borgoforte	55	7.949		43.480	51.484
Borgofranco Sul Po	112.000	265			112.265
Carbonara di Po		1.210			1.210
Felonica	4	23		90	117
Gonzaga	49.680	30.164		10.800	90.644
Magnacavallo	7.660	2.447		500	10.607
Moglia	97	10.955		6.100	17.152
Motteggiana	650	4.882		7.078	12.610
Ostiglia	40.012	333			40.345
Pegognaga	73.545	10.577	30	19.301	103.453
Pieve di Coriano		225			225
Poggio Rusco	45.000	1.944		7.800	54.744
Quingentole	500	1.822		1.800	4.122
Quistello	32.000	5.399		3.210	40.609
Revere	8.000	398	4.500	1.180	14.078
Roncoferraro	118.740	5.834		47.150	171.724
San Benedetto Po	65.871	7.063	40	6.910	79.884
San Giacomo delle Segnate	26.189	1.728		1.000	28.917
San Giovanni del Dosso	0	856		20	876
Schivenoglia	0	100		6.916	7.016
Sermide	18.508	860			19.368
Serravalle d Po	0	405			405
Sustinente	0	2.186		15	2.201
Suzzara	4.104	10.078	15	35	14.232
Villa Poma	3.713	1.594			5.307
Villimpenta	24.796	997		4.000	29.793
Totale Oltrepò Mantovano	631.425	119.523	4.585	208.935	964.468
Totale in % Oltrepò	65,5%	12,4%	0,5%	21,7%	100%
Totale provincia	6.916.336	330.352	4.585	1.204.791	
Totale in % su provincia	9%	36%	100%	17%	

Fonte: elaborazioni su dati SLARI.

2.3.9 Turismo

Il turismo nel territorio mantovano continua ad essere un turismo prevalentemente di giornata. L'indice di concentrazione (rapporto tra arrivi e popolazione residente) conferma la limitata vocazione turistica della provincia, che vive principalmente di turisti giornalieri e colloca la provincia al 91° posto nella graduatoria nazionale⁶. La definizione regionale di ambito turistico posiziona il territorio del mantovano come a potenzialità e non a vocazionalità turistica, non toccando nel corso dell'anno il milione di presenze.

I dati dell'Osservatorio turistico provinciale mostrano come nel mantovano si sia verificato un incremento (1%) degli arrivi nell'anno 2009, come del resto nell'intera regione ed in controtendenza rispetto al dato nazionale e allo scenario di crisi internazionale, prevalentemente riconducibile alla provenienza nazionale dei flussi, mentre i turisti stranieri sono pressoché invariati.

⁶ Si veda Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale della Provincia di Mantova, gennaio 2010

Relativamente alle presenze si registra una prima battuta d'arresto del trend di crescita iniziato nel 2006, con un decremento pari al 5% sull'anno precedente; le presenze restano in ogni caso superiori a quelle registrate negli anni precedenti all'anno 2008.

La distribuzione territoriale della struttura ricettiva pone in evidenza alcune connotazioni distintive del territorio mantovano; le strutture alberghiere, infatti, si concentrano prevalentemente nell'ambito del Medio mantovano che comprende Mantova e i comuni della cintura urbana dove sono presenti anche livelli qualitativi mediamente più elevati (3, 4 stelle); analoga lettura si può fare con riguardo ai B&B e agli affittacamere. Seguono, per livelli di infrastrutturazione progressivamente meno consistenti, gli ambiti territoriali dell'Alto mantovano, dell'Oltrepò Mantovano e del Viadanese - Oglio Po.

L'offerta ricettiva in termini di posti letto rimane invariata nel 2009 rispetto al 2008, ciò in virtù di una contrazione del settore alberghiero, che dal 2006 al 2009 ha ridotto il proprio peso specifico rispetto all'intero comparto dal 33 al 25%, riduzione compensata da un rafforzamento del comparto extralberghiero.

Questa dinamica si riflette anche nell'analisi dei flussi per tipologia di struttura, laddove alla riduzione degli arrivi sull'alberghiero si contrappone un incremento nel segmento extralberghiero.

I dati riferiti agli arrivi, pesati in base al contributo di ciascun ambito territoriale (cfr. tab. 24), mostrano come nel territorio dell'Oltrepò si sia verificato un calo dell'1% nell'anno 2009 rispetto al 2008.

Tab. 24 - Variazione arrivi per zona e scostamento pesati - Anno 2009

Variazione arrivi 2009-2008	arrivi	arrivi pesati
Provincia Mantova		1%
Alto Mantovano	-3%	-0,63%
Medio Mantovano	6%	3,84%
Oltrepò	-9%	-1,08%
Oglio Po	-26%	-1,02%

Fonte: Osservatorio turistico provinciale anno 2009

Per l'anno 2009 relativamente al territorio dell'Oltrepò si segnala inoltre un incremento del numero di giorni di permanenza unitamente ad un ridotto numero di arrivi intercettati.

La tabella 25 riporta il trend dei flussi di arrivi e presenze dell'ultimo decennio, riferiti al territorio dell'Oltrepò, distintamente per il settore alberghiero e per le strutture ricettive complementari.

Il confronto temporale consente di segnalare una costante crescita dei flussi complessivi, anche se diversamente articolati per le due tipologie di strutture: da un lato l'alberghiero che ha visto una contrazione dei flussi, dall'altro l'incremento nelle strutture complementari.

Tab. 25 - Flussi (arrivi/presenze) nel territorio dell'Oltrepò

Anno	Albeghiero		Comple- mentare		B&B		Altri Esercizi		Totale	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
1998	15.602	66.709							15.602	66.709
1999	17.276	67.108							17.276	67.108
2000	17.772	69.939							17.772	69.939
2001	16.941	63.715							16.941	63.715
2002	21.311	91.363	429	1.042			110	193	21.850	92.598
2003	20.305	95.569	693	1.799			110	229	21.108	97.597
2004	20.213	76.237	758	2.575			171	318	21.142	79.130
2005	19.566	71.583	835	3.303			232	451	20.633	75.337
2006	18.057	65.388	1.710	4.926	403	642			20.170	70.956
2007	19.899	69.743	3.899	15.077	728	1.406			24.526	86.226
2008	21.112	65.380	5.005	19.259	965	2.197			27.082	86.836
2009	19.657	60.983	4.473	20.127	573	1.459			24.703	82.569

Fonte: Osservatorio turistico provinciale

Il dato degli arrivi/presenze a livello territoriale non consente di apprezzare compiutamente alcune polarità attrattive del territorio, che pur esistono e sono riconoscibili in termini di flussi di visitatori, come ad esempio il complesso monastico di San Benedetto Po, che risulta la terza destinazione turistica dell'intero territorio provinciale, meta di turismo culturale e religioso del monastero Benedettino del Polirone, in quanto le strutture ricettive sono localizzate in altri comuni dell'Oltrepò, e spesso intercettano flussi di arrivi e presenze di natura professionale, legati alla presenza di rilevanti centri industriali (es. polo meccanico di Suzzara). Risulta pertanto interessante il dato delle presenze di visitatori rilevato nell'ambito del sistema museale dell'Oltrepò (tab. 26), che conferma l'attrattività del monastero benedettino di San Benedetto Po, oltre ad altri importanti attrattori.

Tabella 26 - Presenze museali. Anno 2008

Comune	Museo	Presenze
Bagnolo San Vito	Area archeologica del Forcello	4.550
	Museo della civiltà contadina	686
Moglia	Ecomuseo "Museo Lineare delle bonifiche"	1.030
Ostiglia	Civico Museo Archeologico	824
	Fondo Musicale Opera Pia "Giuseppe"	137
Pegognaga	Museo Civico	9
Quistello	Museo Diffuso "Giuseppe Gorni"	927
	Pinacoteca Comunale	599
Revere	Museo del Po	5.589
Roncoferraro	Ecomuseo della risaia dei fiumi e del paesaggio	267
San Benedetto Po	Museo Civico Polirioniano	42.850
Suzzara	Galleria del Premio Suzzara	1.478
Villimpenta	Museo Francioli Nuvolari	0
Totale		58.946

Fonte: Provincia di Mantova

Prendendo in considerazione i dati sulle presenze museali fornite dalla Provincia è possibile quindi affermare che l'area registra dei flussi escursionistici che si aggiungono a quelli turistici veri e propri.

L'offerta ricettiva dell'Oltrepò ha beneficiato nel corso della passata programmazione di alcuni investimenti che hanno consentito di accrescere il numero di posti letto, colmando in parte la carenza strutturale del settore nel territorio.

La tabella 27 mostra le consistenze di strutture ricettive nell'ultimo decennio nell'Oltrepò. Si può constatare una minima crescita nel settore alberghiero, dove gli investimenti nella programmazione 2000-2006 sono stati per lo più orientati alla riqualificazione delle strutture, e un incremento nelle strutture complementari legate anche al turismo rurale (agriturismi).

Tab. 27 - Consistenza delle strutture ricettive nell'Oltrepò Mantovano

Anno	Tot. strutture	Tot. alberghi	Tot. campeggi villaggi	Tot. complementari	Tot. B&B	Tot. altri alloggi
1998	28	28	0	0	0	0
1999	25	25	0	0	0	0
2000	26	26	0	0	0	0
2001	25	25	0	0	0	0
2002	44	26	0	15	3	0
2003	49	29	0	17	3	0
2004	51	29	0	19	3	0
2005	59	30	0	24	5	0
2006	75	31	0	35	9	0
2007	85	30	0	42	13	0
2008	95	31	0	47	17	0
2009	84	30	0	42	12	0

Fonte: Osservatorio turistico provinciale

L'area dell'Oltrepò si caratterizza per la presenza di un vasto e diffuso patrimonio storico-culturale. Oltre al già ricordato complesso monastico benedettino del Polirone a S. Benedetto Po, sono da citare le Pievi Matildiche (di Nuvolato (Quistello), Pieve di Coriano, Santa Croce (Sermide), la parrocchiale dell'Assunta di Felonica Po, la Pieve di San Lorenzo di Pegognaga e quella coeva di San Benedetto a Gonzaga), il Castello Scaligero di Villimpenta, la fortificazione Forte Magnaguti di Borgoforte, villa Bisighini a Carbonara di Po, il complesso di archeologia industriale della conca del Bertazzolo a Governolo, il complesso archeologico etrusco del Forcello (Bagnolo San Vito), il Museo della Farmacopea e l'ex Tipografia Mondatori ed il santuario della Comuna a Ostiglia, il palazzo Ducale e il Mulino sul Po a Revere, la galleria di arte contemporanea di Suzzara.

Per una compiuta disamina delle eccellenze storico-culturali del territorio si rimanda al "Repertorio beni storico-culturali", allegato C1 della variante al PTCP della Provincia di Mantova approvata nel gennaio 2010.

La tabella 28 riporta un quadro di sintesi dei principali attrattori turistici, storico-culturali riferibili ai singoli comuni, inclusa l'appartenenza dei territori a programmazioni a scala sovralocale a carattere turistico, storico-culturale.

Nel territorio infatti sono presenti e attivi diversi strumenti di programmazione territoriale, sviluppati negli ultimi anni, in tema di valorizzazione turistica.

Tab. 28 – Attrattori turistici e storico-culturali nei Comuni dell’Oltrepò Mantovano

COMUNI	Comuni rivieraschi del Mincio, Po, Secchia	Comuni inseriti in itinerari turistici / enogastronomici	Sistema musei	Aree protette	Itinerari ciclopedonali	Programmazioni sovralocali a carattere turistico, storico-culturale
Bagnolo S. Vito	Mincio		Antiquarium civicum Ecomuseo della risaia	Parco del Mincio	Perc. “middle europe”	ST Po di Lombardia
Borgoforte	Po					
Borgofranco Sul Po	Po	Strada del tartufo				Distretto Dominus
Carbonara Di Po	Po	Strada del tartufo		Isola Boscone	Perc. mediterraneo	Distretto Dominus ST Po di Lombardia
Felonica	Po	Presenza di Pieve Matildica * Strada del tartufo			Perc. mediterraneo	Distretto Dominus ST Po di Lombardia
Gonzaga		Presenza di Pieve Matildica *				Distretto Dominus ST Po di Lombardia
Magnacavallo		Strada del tartufo				
Moglia	Secchia		Ecomuseo lineare delle bonifiche		Perc.mediterraneo; Perc.middle europe	Distretto Dominus ST Po di Lombardia
Motteggiana	Po				Perc. mediterraneo	Distretto Regge Gonzaghesche
Ostiglia	Po	Strada del riso Via Carolingia Via Claudia Augusta	Palazzo Foglia Museo archeologico	Isola Boschina, Paludi di Ostiglia		ST Po di Lombardia
Pegognaga		Presenza di Pieve Matildica *	Museo civico	Parco S. Lorenzo	Itinerario del consorzio di bonifica Basso Mantovano	Distretto Dominus ST Po di Lombardia
Pieve di Coriano	Po	Presenza di Pieve Matildica * Strada del tartufo			Perc. mediterraneo; Itinerario del consorzio di bonifica Basso Mantovano	
Poggio Rusco		Chiesa parrocchiale costruita su preesistente Pieve Matildica * Strada del tartufo			Perc. mediterraneo; Itinerario del consorzio di bonifica Basso Mantovano	ST Po di Lombardia
Quingentole	Po e Secchia	Presenza di Pieve Matildica *			Perc. mediterraneo; Itinerario del consorzio di bonifica Basso Mantovano	Distretto Dominus ST Po di Lombardia
Quistello	Po e Secchia	Presenza di Pieve Matildica * Strada del tartufo	Pinacoteca museo diffuso “Gorni”		Perc. mediterraneo; Percorso middle europe	Distretto Dominus ST Po di Lombardia

(continua)

(segue)

Revere	Po	Strada del tartufo	Museo sul Po			Distretto Regge Gonzaghesche ST Po di Lombardia
Roncoferraro	Mincio	Strada del riso	Ecomuseo della risaia	Parco del Mincio		Distretto Regge Gonzaghesche ST Po di Lombardia
San Benedetto Po	Po	Presenza di Pieve Matildica * Via Carolingia	Museo polironiano		Perc. mediterraneo; Perc. middle europe; Itinerario del consorzio di bonifica Basso Mantovano	Distretto Dominus ST Po di Lombardia
San Giacomo delle Segnate		Strada del tartufo				Distretto Dominus
San Giovanni d/Dosso						
Schivenoglia					Itinerario del consorzio di bonifica Basso Mantovano	ST Po di Lombardia
Sermide	Po	Presenza di Pieve Matildica * Strada del tartufo Via Carolingia			Perc. mediterraneo	Distretto Dominus ST Po di Lombardia
Serravalle a Po	Po	Strada del riso				
Sustinente	Po	Strada del riso		Parco del Mincio		
Suzzara	Po	Via Carolingia	Galleria d'Arte contemporanea	Parco S. Colombano		Distretto Dominus ST Po di Lombardia
Villa Poma		Presenza di Pieve Matildica *			Perc. mediterraneo; Itinerario del consorzio di bonifica Basso Mantovano	Distretto Dominus
Villimpenta		Strada del riso	Museo Francioli Nuvolari Ecomuseo della risaia			Distretto Culturale Regge Gonzaghesche

In primo luogo il Programma di Sviluppo Turistico Po di Lombardia, costituito dalle Province di Pavia, Lodi, Cremona e Mantova, approvato dai soggetti pubblici e privati operanti sul territorio nel marzo 2005 e che ha la sua origine nel progetto di valorizzazione turistica del fiume Po nelle province lombarde di Cremona, Lodi, Mantova e Pavia presentato alla Regione Lombardia a settembre 1998.

La creazione del sistema Po di Lombardia (di cui alla L.R. 15/2005) rappresenta un passaggio di primaria importanza attraverso il quale le Province si sono impegnate in un rapporto di collaborazione reciproca finalizzato alla elaborazione e attuazione congiunta di programmi, progetti di promozione integrata e di sviluppo turistico dei territori rientranti nella fascia lombarda del fiume Po, nonché alla promozione di azioni integrate volte al riconoscimento di un sistema turistico interprovinciale coordinato con il coinvolgimento di altri soggetti pubblici e privati.

Più recentemente nel territorio dell'Oltrepò è stata avviata la creazione del distretto culturale Dominus, a valere sulle risorse della Fondazione Cariplo. Il distretto è inteso come territorio caratterizzato da una elevata densità di risorse culturali-materiali e immateriali, e ambientali di pregio, articolazione qualità e

integrazione dei servizi culturali per l'utenza, e si connota per lo sviluppo delle filiere produttive collegate. Il distretto, che vede come capofila il comune di Suzzara, ha identificato come tema dominante la cultura del '900", periodo che ha caratterizzato il territorio e del quale restano opere d'arte e manufatti di pregio. Le testimonianze di questo periodo si combinano in un insieme simbolico, rimandando ai valori del lavoro, all'amore per la terra, alla particolarità della pianura e nell'incontro tra la terra e le acque, segnandone l'identità. I musei dell'Oltrepò, in quanto contenitori della cultura, costituiscono i luoghi prioritari d'intervento. Altri interventi interessano i beni culturali di pregio presenti sul territorio, e soprattutto testimonianze dell'influenza del '900 sul territorio, rappresentata sia dalle abitazioni rurali sia dalle opere idrauliche. Obiettivo del distretto è la costituzione di un sistema di offerta integrato tra risorse culturali ed ambientali del territorio, infrastrutture e i settori produttivi connessi (turismo, artigianato, trasporti, ecc.).

Un altro distretto culturale, che assume come tema le testimonianze delle regge del ducato dei Gonzaga di Mantova, denominato "Mantova e le regge Gonzaghesche interessa alcuni Comuni dell'Oltrepò (Revere e Roncoferraro e Motteggiana).

Nel territorio dell'Oltrepò un ulteriore importante asset in termini di attrattività turistica delle risorse storico-culturali è rappresentato dalla rete dei musei. I musei nell'Oltrepò sono infatti inseriti in una rete museale che ne ha aumentato l'interesse e che, soprattutto, ha costituito una base di lettura attraverso la quale già si possono comparare le esperienze condotte, diffondendo la proposta che il museo si trasformi da luogo di documentazione a strumento di testimonianza della cultura e della storia locale, coinvolgendo in questo processo gli abitanti del territorio.

Nella chiave di valorizzazione turistica integrata assume rilevanza anche la presenza di alcuni ecomusei, nati con l'obiettivo di far conoscere, salvaguardare e valorizzare i beni culturali (materiali ed immateriali) presenti nel territorio, promuovere la conoscenza delle trasformazioni sociali, economiche, culturali e ambientali avvenute e tutt'ora in corso, radicare una nuova coscienza del ruolo dell'Ecomuseo, quale strumento per poter compiere scelte consapevoli orientate a uno sviluppo sostenibile del territorio e all'armoniosa integrazione di ogni componente sociale. Nel territorio si ricordano gli ecomusei della "risaia, dei fiumi e del paesaggio rurale mantovano", l'ecomuseo delle "bonifiche".

Sempre nella logica di valorizzazione integrata delle risorse territoriali è il caso di ricordare il già citato Sistema Parchi dell'Oltrepò Mantovano (si veda par. 2.1.8).

In questa chiave interpretativa è opportuno ricordare infine l'esistenza di numerosi itinerari tematici, turistici ed enogastronomici, che propongono la fruizione del territorio in base a percorsi tematici come il Sistema Po Matilde, che ripercorre le testimonianze degli antichi possedimenti di Matilde di Canossa, già oggetto di progettualità specifica finanziata sul DocUP Ob.2 2000-2006, itinerari culturali di rilevanza europea come la via Carolingia, che propone l'itinerario seguito da Carlo Magno per giungere a Roma per l'incoronazione, la via Claudia Augusta, nome dell'antica strada imperiale che da Altino portava ad Augusta attraversando il Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige, Tirolo e la Baviera, oppure ancora il patrimonio delle risorse enogastronomiche (strada del riso, strada del tartufo).

2.3.10 Dotazione infrastrutturale dell'area

2.3.10.1 La dotazione di infrastrutture produttive e il sistema fieristico dell'Oltrepò

Il PISL, in quanto Programma di Sviluppo Locale, si propone di rafforzare il “potenziale competitivo” del territorio, che è legato alla presenza sia di fattori materiali, sia di fattori immateriali. La dotazione di infrastrutture economiche e sociali rientra nella dotazione di fattori materiali e costituisce una condizione primaria di competitività per qualsiasi territorio, accanto alla disponibilità di aree attrezzate per gli insediamenti produttivi e ad altre infrastrutture che generano esternalità di offerta.

I dati riportati nella tabella 29 evidenziano il preoccupante ritardo della provincia di Mantova, specialmente per quanto concerne l'estensione della rete viaria e di quella ferroviaria, trattate in modo approfondito nel capitolo seguente. Qui ci si limita a notare che l'indice di dotazione della rete stradale e l'indice di quella ferroviaria registrano un arretramento rispetto al dato rilevato nel 2001.

La situazione, invece, appare favorevole per quanto concerne la presenza di impianti e reti energetiche: l'indice rilevato nel 2007, fatto 100 il dato medio nazionale, risulta pari a 163,7, con uno scarto positivo di oltre 9 punti rispetto a quello relativo all'intera regione, tant'è che la Provincia è esportatrice netta di energia. Sul territorio della Provincia, infatti, solo localizzate 5 centrali termoelettriche che incidono per il 7% circa dell'energia elettrica prodotta in Italia e per quasi il 50% sull'energia prodotta nella regione⁷. Due di questi impianti sono ubicati nell'Oltrepò (Sermide e Ostiglia), per una potenza complessiva di 1.460 MWe.

Tab. 29 - Indice di dotazione di infrastrutture economiche e sociali – Anni 2001 e 2007

Indice di dotazione infrastrutturale	Prov. Mantova		Lombardia		ITALIA	
	2001	2007	2001	2007	2001	2007
Rete stradale	75,9	69,5	82,2	84,7	100,0	100,0
Rete ferroviaria	87,7	51,2	84,3	78,1	100,0	100,0
Impianti e reti energetico-ambientali	152,8	163,7	165,4	154,5	100,0	100,0
Strutture e reti per la telefonia e la telematica	n.d.	84,4	n.d.	131,9	n.d.	100,0
Reti bancarie e servizi avanzati	87,0	78,4	143,1	160,0	100,0	100,0
Totale Infrastrutture economiche (1)	72,3	64,3	107,3	111,9	100,0	100,0
Totale Infrastrutture sociali* (2)	82,9	75,3	124,2	119,4	100,0	100,0
Totale generale (1+2)	75,5	67,6	112,4	114,1	100,0	100,0

Fonte: Sinopsis Lab – Istituto G. Tagliacarne

* Infrastrutture sociali: cultura, qualità della vita, istruzione, ricerca, università, sanità e sociale

La situazione di relativa arretratezza infrastrutturale della provincia appare manifesta anche sulla base degli indici di dotazione di infrastrutture sociali, che nel 2007 si collocano sul valore di 75,3, con una flessione di quasi 7 punti rispetto al valore registrato nel 2001. La presenza di aree a destinazione produttiva costituiva uno dei fattori principali di debolezza del destra Secchia, come emerge anche

⁷ Cfr. Camera di Commercio di Mantova; *Mantova e i suoi territori. Analisi della struttura socio-economica provinciale*, Mantova, 2009

dall'indagine che la Provincia ha condotto presso tutti i Comuni del territorio provinciale nel primo semestre 2005, in vista del perfezionamento del Piano per le Attività Produttive (PAP).

I risultati dell'indagine, riportati nella tabella 30, hanno messo in luce la presenza di un numero totale di 143 aree a destinazione produttiva nella Provincia, di cui 44 localizzate nell'Oltrepò (30,8%). Come si può osservare nella tabella che segue, in tutti i 27 Comuni c'è almeno un polo produttivo, con un massimo di 4 per Gonzaga e Sermide, seguiti da Pegognaga con tre poli produttivi.

I Comuni in cui, tuttavia, risulta più elevata la concentrazione della superficie delle aree produttive sono quello di Ostiglia (10,9% della superficie totale delle aree produttive nell'Oltrepò), quello di Suzzara (9,5%) e quello di Pegognaga (9,5%).

Il territorio dell'Oltrepò, pur penalizzato da una carenza complessiva in termini di servizi alle imprese, presenta comunque alcune potenzialità da valorizzare, riconducibili alla presenza di un sistema fieristico (v. oltre), e di un Centro servizi alle imprese.

Tab. 30 – Poli produttivi e relativa superficie lottizzata (valori assoluti in mq)

Comune	N. Poli per Comune		Superficie	
	N.	In %	MQ	In %
Bagnolo San Vito	1	2,3	1.249.327	7,2
Borgoforte	2	4,5	1.102.242	6,3
Borgofranco sul Po	2	4,5	82.181	0,5
Carbonara di Po	1	2,3	221.724	1,3
Felonica	1	2,3	115.910	0,7
Gonzaga	4	9,1	1.031.473	5,9
Magnacavallo	1	2,3	59.847	0,3
Moglia	1	2,3	757.511	4,4
Motteggiana	1	2,3	357.379	2,1
Ostiglia	2	4,5	1.891.557	10,9
Pegognaga	3	6,8	1.648.085	9,5
Pieve di Coriano	1	2,3	86.576	0,5
Poggio Rusco	1	2,3	1.224.463	7,0
Quingentole	1	2,3	59.408	0,3
Quistello	2	4,5	899.462	5,2
Revere	1	2,3	949.965	5,5
Roncoferraro	1	2,3	298.583	1,7
San Benedetto Po	1	2,3	399.616	2,3
San Giacomo delle Segnate	2	4,5	249.394	1,4
San Giovanni del Dosso	2	4,5	261.393	1,5
Schivenoglia	1	2,3	88.941	0,5
Sermide	4	9,1	1.348.865	7,8
Serravalle a Po	1	2,3	173.106	1,0
Sustinente	2	4,5	392.897	2,3
Suzzara	2	4,5	1.645.916	9,5
Villa Poma	2	4,5	664.539	3,8
Villimpenta	1	2,3	116.770	0,7
Totale Oltrepò	44	100,0	17.377.130	100,0

Fonte: elaborazioni su dati comunali raccolti per l'elaborazione del PAP della Provincia

Nel corso della passata programmazione, peraltro, attraverso il PISL sono stati effettuati numerosi interventi volti a migliorare l'accessibilità dei poli produttivi.

Il sistema fieristico, fortemente rafforzato dagli investimenti fatti con il precedente PISL, rappresenta attualmente un'importante opportunità per il rilancio competitivo del territorio. In particolare, l'area espositiva di Gonzaga rappresenta un'importante realtà, organizzando numerose manifestazioni che

richiamano un pubblico variegato ma attento e competente. Particolare attenzione è rivolta al settore agro-alimentare attraverso la “ Fiera Millenaria”. Nel corso dell’anno vengono inoltre organizzate altre importanti manifestazioni di richiamo nazionale: in febbraio “Bovimac”, rassegna delle macchine per la zootecnia, nonché mostra bovina, in marzo “CarpItaly” mostra mercato del carp fishing e della pesca al siluro, la “Mostra Nazionale Cinofila”, il salone delle potenzialità on line “Internetlandia” e quello dell’elettronica “Fiera dell’elettronica”, in aprile la “Millenaria Verde-Ecofile” salone dell’ecosostenibile, della natura e del florovivaismo ed in novembre “Christmas Village” mostra mercato del regalo natalizio. Lo spazio creato grazie all’investimento di Obiettivo 2 ne fa un’area fruibile dal tessuto produttivo locale anche per attività promozionali e di convegnistica.

Sul territorio opera il Centro Tecnologico Arti e Mestieri. Il Centro, localizzato a Suzzara, è una società consortile a responsabilità limitata che ha lo scopo di promuovere servizi tecnici di laboratorio, consulenze specializzate, formazione, aggiornamento, scambio di *know-how* attraverso progetti aziendali ed interaziendali a supporto della competitività economica delle piccole e medie imprese. Il Centro tecnologico nasce nel 1999 per volontà di alcuni imprenditori del distretto industriale suzzarese, della Scuola Arti e Mestieri, dell’Associazione degli Industriali di Mantova, della Provincia di Mantova e della Consulta Economica d’Area. La maggioranza dei Soci è costituita da Piccole e Medie Imprese. Ad oggi i Soci sono 23, mentre 10 sono i Soci sostenitori esterni (grandi imprese). I campi di attività in cui opera sono: (i) formazione aziendale e corsi di aggiornamento professionale; (ii) servizi tecnici di laboratorio (sono presenti un laboratorio metrologico e di taratura degli strumenti e un laboratorio metallurgico); (iii) consulenza aziendale; (iii) informatica e multimedia.

La consapevolezza in ordine alla debole diffusione di aree attrezzate nel Destra Secchia all’inizio del precedente ciclo di programmazione e all’importanza del sistema fieristico locale, ha spinto i decisori pubblici locali, a partire dall’Amministrazione provinciale, a perseguire con il PISL due specifici obiettivi di sviluppo:

- l’obiettivo di costituire un sistema fieristico del Basso Mantovano. A tal fine sono stati finanziati dal precedente PISL interventi volti a consolidare il ruolo promozionale di due poli fieristici presenti all’interno dell’area: (i) la zona fieristica facente parte della Fiera Millenaria di Gonzaga, la cui struttura appariva da tempo inadeguata, visto il crescente ruolo che essa è chiamata a svolgere all’interno del contesto locale, ma non solo; (ii) il polo fieristico di recente costituzione di Ostiglia, che svolge un ruolo di promozione rivolto a mercati di nicchia e che è stato ampliato e meglio attrezzato attraverso il precedente PISL;
- l’obiettivo di accrescere la dotazione di spazi insediativi nel territorio del Destra Secchia, che è stato raggiunto realizzando interventi significativi illustrati nella tabella seguente.

Tab. 31 – Presentazione sintetica degli interventi di potenziamento del sistema insediativo finanziati attraverso il PISL

Anno	Denominazione intervento	Soggetto	Importo	Contributo
2002	Realizzazione di opere di urbanizzazione primaria Campolongo - II lotto	Comune di Quistello	€ 490.000	€ 240.375
2004	Opere di urbanizzazione primaria Campolongo - III lotto	Comune di Quistello	€ 560.000	€ 311.111
2004	Opere di urbanizzazione primari lottizzazione Cà di Mezzo - II lotto	Comune di Sustinente	€ 1.120.000	€ 537.284
2004	Piano per insediamenti produttivi	Comune di San Benedetto Po	€ 2.485.800	€ 1.307.911
2005	Comparto produttivo Possioncella Pinzone: nuovo accesso e riqualificazione viabilità esistente, nuove aree per insediamenti produttivi	Comune di Poggio Rusco	€ 750.000	€ 577.778
2005	Realizzazione di opere di urbanizzazione primaria per la nuova zona produttiva	Comune di San Giacomo delle Segnate	€ 842.000	€ 486.444
2005	Opere di urbanizzazione per la realizzazione dell'area artigianale Gabbiana 3	Comune di Quingentole	€ 340.778	€ 176.286
2006	Comparto produttivo Possioncella - II stralcio	Comune di Poggio Rusco	€ 1.200.000	€ 577.777

2.3.10.2 Il sistema trasportistico e le reti telematiche

Tra i principali fattori materiali che concorrono a rafforzare il “potenziale competitivo” sono da segnalare parimenti la dotazione dei servizi di connettività e la qualità tanto dei sistemi di trasporto, quanto delle reti telematiche.

Il territorio provinciale è collocato al centro di grandi direttrici trasportistiche plurimodali di rilevanza nazionale con funzione di collegamento alle grandi vie di comunicazione internazionali (si veda il Box che segue).

Box 3 - Direttrici plurimodali che interessano la Provincia

1. a nord la direttrice Milano – Venezia caratterizzata dall'autostrada A4 a sei corsie e dalla linea ferroviaria a doppio binario, interessata dal progetto dell'Alta Velocità;
2. a sud la direttrice Milano – Bologna caratterizzata dall'autostrada A1 a sei corsie e dalla linea ferroviaria a doppio binario interessata dalla linea dell'Alta Velocità;
3. a ovest (internamente all'area) la direttrice Modena – Brennero caratterizzata dall'autostrada A22 a quattro corsie e dalla linea ferroviaria Modena – Mantova – Verona di rilevanza interregionale ancora a binario unico;
4. a est la direttrice Bologna – Occhiobello – Padova caratterizzata dall'autostrada A13 a quattro corsie e dalla linea ferroviaria Bologna – Ferrara – Rovigo – Padova di rilevanza interregionale a doppio binario;
5. a sud il progetto in parte in corso di realizzazione di nuova direttrice “Cispadana”: Piacenza – Parma – Guastalla – Carpi – Mirandola – Cento – Ferrara - Lidi Ferraresi alla quale va connessa la rete ferroviaria Parma – Suzzara – Ferrara - Codigoro e il sistema della navigazione fluviale.

Ad integrazione e completamento della rete infrastrutturale principale, sono presenti, inoltre, alcune rilevanti direttrici stradali e ferroviarie di livello interregionale.

Diversi interventi a carattere infrastrutturale, alcuni realizzati altri in fase progettuale, dovrebbero rafforzare ulteriormente l'accessibilità dall'esterno della provincia di Mantova.

-il già realizzato raddoppio della linea ferroviaria Bologna-Verona sull'asse del Brennero, con l'identificazione di alcune polarità per il sistema intermodale ferro-gomma (Poggio Rusco) e la valorizzazione di quelle già esistenti (Ostiglia, Revere);

- l'autostrada Cremona-Mantova che si svilupperà parallelamente al collegamento ferroviario fra le due città, per innestarsi alla A22 tramite un tratto che si snoda a sud del sistema tangenziale di Mantova;

- il progettato raccordo autostradale fra il casello autostradale di Nogarole Rocca sulla A22 e Fontevivo/Parma che si innesta sul collegamento strategico Tirreno-Brennero (TIBRE autostradale);

- il nuovo raccordo autostradale fra Reggiolo e Ferrara (autostrada Cispadana), che si colloca a sud del territorio dell'Oltrepò, ma che può contribuire in modo rilevante al miglioramento dei collegamenti dell'Oltrepò con alcune grandi polarità urbane limitrofe

Queste infrastrutture, oltre a rappresentare corridoi infrastrutturali per la connessione con i grandi centri nazionali, assolvono anche la funzione di collegamento tra le principali polarità urbane della zona, rappresentate dai capoluoghi di provincia di Mantova, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Verona, Rovigo, Padova ed ancora dalle località di Guastalla, Carpi, Mirandola, Bondeno, Legnago, Nogara ed altri.

L'area sub-provinciale dell'Oltrepò si trova all'interno di questo sistema di riferimento. Qui, il reticolo di assi stradali, statali e provinciali, e di linee ferroviarie di livello interregionale e locale, seppure certamente estesa, non si caratterizza ancora per livelli soddisfacenti di efficienza. Il sistema della viabilità interna all'area era individuato come un fattore ostativo di più rilevanti livelli di competitività per il territorio già nel precedente PISL, che di conseguenza conferiva particolare rilevanza agli interventi volti a rafforzare i collegamenti stradali interni e quelli fluviali (percorsi "secondari" locali).

La questione del potenziamento dei collegamenti interni, dunque, rappresenta un aspetto importante delle politiche di rilancio del territorio dell'Oltrepò mantovano e di uscita dalla condizione di marginalità che caratterizza l'area, presupposto per il rafforzamento della struttura produttiva. In questa luce, appaiono come particolarmente rilevanti i seguenti interventi volti a migliorare l'efficienza del sistema trasportistico dell'Oltrepò:

1. Progetto "Asse dell'Oltrepo" e potenziamento itinerario Mantova - Ferrara (ex SS 496 "Virgiliana").

Il progetto è finalizzato al collegamento delle aree dell'Oltrepò mantovano con la Provincia di Ferrara e con il Casello autostradale dell'A22 di Pegognaga. Il progetto denominato "Asse dell'Oltrepo" pone come obiettivo la costituzione di un asse di scorrimento est-ovest che colleghi Ferrara - Sermide - Pegognaga (A 22), assumendo come caposaldo provinciale il nodo di Suzzara. Gli interventi previsti su questo asse sono di potenziamento/riqualificazione dei tracciati esistenti e di progettazione delle connessioni con gli altri corridoi infrastrutturali, soprattutto con gli interventi previsti sull'asse Mantova - Ferrara costituito dalla ex SS 496 "Virgiliana", un corridoio più basso e parallelo che si innesta sulla ex SS 413 verso Mantova. Gli interventi previsti su quest'ultimo asse infrastrutturale sono finalizzati alla rettificazione di alcuni tratti esistenti nonché alla circonvallazione dei centri abitati intercettati. Da evidenziare l'avanzamento del cantiere relativo al 1° lotto della Tangenziale sud di Quistello, al quale seguirà il 2° lotto in fase di progettazione definitiva, finanziato nell'ambito del bando Asse 3 del PO Competitività Regione Lombardia, quale variante al centro abitato di Quistello e di collegamento all'autostrada del Brennero A22.

I due assi risultano particolarmente strategici per i traffici provenienti da nord (da Verona verso l'ostigliese attraverso la SS 12 e da Verona verso il suzzarese mediante la ex SS 62) diretti verso la Provincia di Ferrara in quanto intercettano i principali corridoi interprovinciali nord-sud nei nodi ad alta accessibilità di Ostiglia - Revere, Poggio Rusco e Suzzara.

2. Potenziamento itinerario Verona - Ostiglia - Bologna (SS 12 “Abetone - Brennero”).

Il corridoio infrastrutturale nord-sud (diretrice Verona- Ostiglia-Bologna) riveste un ruolo strategico, in quanto interseca il sistema viabilistico interprovinciale est-ovest rappresentato da: (i) la ex SS 10 “Padana Inferiore”, (ii) il nuovo asse intermedio rappresentato dalla nuova SP 80, (iii) la ex SS 482 “Ostigliese”, dal nuovo progetto “Asse dell'Oltrepò” e ex SS 496 “Virgiliana”.

Gli interventi sono inseriti nel Piano quinquennale delle opere pubbliche dell'ANAS, attuale gestore dell'infrastruttura, ma a tutt'oggi non finanziati. Essi riguardano le varianti dei centri abitati di Poggio Rusco, Villa Poma e Pieve di Coriano e risultano strettamente collegati con gli interventi relativi alla linea ferroviaria. Il carattere altamente strategico dell'infrastruttura conferisce ai nodi intercettati un ruolo di alta accessibilità evidente nei nodi di Ostiglia - Revere e Poggio Rusco. In prossimità di quest'ultimo sono rilevanti gli interventi realizzati e il progetto per la connessione con l'itinerario Mantova - Ferrara rappresentato dalla ex SS 496.

3. Potenziamento itinerario Mantova - Modena (ex SS 413 “Romana”).

Il progetto prevede il rafforzamento di un itinerario che collega Mantova (più precisamente il nucleo di Cerese) con il nodo autostradale di Bagnolo San Vito (casello di Mantova sud) ed il territorio emiliano. Gli interventi previsti sono costituiti da progetti di riqualificazione locale che si configurano come tangenziali esterne o varianti nei Comuni di San Benedetto Po e Moglia. Particolare importanza assume il progetto di completamento dell'itinerario denominato “Asse dell'Oltrepò”, che interseca il corridoio in questione nel territorio di San Benedetto Po, nonché la realizzazione della nuova Cispadana in territorio emiliano.

4. Progetto di nuovo asse intermedio alla ex SS 10 “Padana Inferiore” ed alla ex SS 482 “Ostigliese”.

Lo studio di fattibilità della variante alla ex SS 10 in territorio del Comune di Ostiglia ha suggerito un corridoio infrastrutturale intermedio ed alternativo rispetto alle attuali ex SS 10 e ex SS 482, ormai poco adeguate a potenziare i collegamenti tra il capoluogo con l'area ostigliese e la provincia di Rovigo. Tale corridoio è costituito dalla attuale SP 80 (Roncoferraro - Ostiglia) di cui è prevista la riqualificazione/potenziamento sino ad Ostiglia, dove da alcuni anni è stata realizzata una bretella di collegamento con la SP 47 “Eridania” (in provincia di Rovigo), la quale oltre a facilitare e snellire i collegamenti veicolari ha favorito l'eliminazione dell'attraversamento dei mezzi pesanti e commerciali dal centro abitato di Ostiglia. L'itinerario ha come caposaldo la città di Mantova, in particolare il nodo intermodale di Valdaro connesso al casello autostradale di San Giorgio (Mantova nord) e collega il territorio ostigliese ed i comuni rivieraschi sino alla strada Romea. Particolarmente strategico risulta il collegamento nel nodo di Ostiglia con l'asse di percorrenza nord-sud costituito dalla SS 12 “Abetone - Brennero”. L'intervento è stato finanziato sul bando del Fondo di Rotazione per le Infrastrutture Obiettivo 2 nell'ambito della programmazione 2009-2011.

6. Progetto corridoio ferroviario Tirreno-Brennero (Ti.Bre ferroviario).

Il progetto si propone di potenziare il collegamento della linea interregionale Poggio Rusco-Suzzara e Suzzara-Parma (cosiddetto Tibre ferroviario), quale segmento del corridoio ferroviario plurimodale di collegamento fra il Tirreno e l'asse del Brennero, di rilevanza nazionale ed europea, attraverso l'elettrificazione della linea. A ciò si aggiunge il rilevante investimento della FER (Ferrovie Emilia Romagna) per la creazione di un polo

interregionale per la manutenzione del materiale rotabile individuato nel territorio di Sernide, attraverso l'ampliamento e potenziamento della Officina Grandi Riparazioni.

Anche in relazione alla diffusione di reti telefoniche e telematiche, nel 2007 la Provincia manifestava una preoccupante arretratezza relativa. Lo sviluppo delle reti di comunicazione per il trasferimento efficiente delle informazioni, attraverso la banda larga, può costituire un ulteriore importante elemento di uscita dalla condizione di distacco dell'Oltrepò rispetto a contesti produttivi maggiormente evoluti. Oltre a potenziare il sistema delle relazioni attraverso lo scambio di informazioni, la predisposizione di un'infrastruttura tecnologica come la banda larga può favorire l'insediamento nell'area di nuove imprese, in linea con la strategia generale di rafforzamento della dotazione di aree adibite a tale scopo, già messa in atto con il PISL finanziato dal DocUP Ob. 2.

Una rilevazione nel territorio operata dalla TELECOM, i cui principali risultati sono riportati nel Piano per le Attività Produttive della Provincia, consente un approfondimento di analisi sulle infrastrutture portanti in fibra ottica e rame di MAN (*Metropolitan Area Network*) e backbone, intendendo con MAN le infrastrutture realizzate nel Comune capoluogo di provincia e quelle realizzate nei Comuni non capoluogo di provincia e con *backbone* le reti in fibra ottica a lunga distanza che collegano le città o i grandi centri urbani. Nella provincia di Mantova le infrastrutture portanti passano attraverso una rete distribuita nel territorio e collegata a unità territoriali, che garantiscono il collegamento a livello di MAN e il raggiungimento di livelli di compressione del segnale e, quindi, di velocità sempre più elevati:

- ✓ la rete di fibra ottica posata nel territorio da parte dei gestori di telecomunicazione;
- ✓ la rete di trasmissione nazionale autostradale;
- ✓ la rete di trasmissione nazionale stradale.

La rilevazione della TELECOM ha messo in luce che la maglia in fibra ottica, che attraversa la provincia di Mantova, diventa più rada nei Comuni non capoluogo e si concentra principalmente nel centro direzionale del Capoluogo di provincia, e da qui, si estende attraverso più ramificazioni interessando almeno 50 Comuni sui 70 di tutta la Provincia, mentre tutti i comuni della Provincia sono serviti da cavi in rame con 66 centrali TELECOM dislocate nel territorio. Gli indicatori di diffusione dei servizi di connettività nelle tecnologie DSL (ADSL, HDSL, SHDSL) forniscono una migliore rappresentazione circa lo scollamento tra la presenza dell'infrastruttura in fibra ottica ed il suo effettivo utilizzo in ICT. La provincia di Mantova si attesta ad un livello medio basso di utilizzazione di servizi ADSL ed è emerso che il servizio ADSL copre solo 27 Comuni su 70 di tutta la Provincia.

Tab. 32 - Infrastrutture in fibra ottica nella provincia di Mantova

Comune di partenza	Comune di arrivo	Fibre ottiche per tratta	N. operatori per tratta
Cremona	Mantova	44	2
Mantova	Rovigo	20	1
Mantova	Modena	20	1
Ferrara	Mantova	24	1
N° operatori con MAN	2		

Fonte: *Provincia di Mantova; Piano per le Attività Produttive*

La crescita e la competitività dei sistemi produttivi locali non dipende solo dalla disponibilità di infrastrutture avanzate di comunicazione, ma anche dalla possibilità di accedere efficientemente e con rapidità ai servizi on line, attraverso connessioni a banda larga e di fruire parimenti di servizi di connessione alla linea stabili ed affidabili.

Secondo un'indagine dell'Osservatorio banda larga del 2004, gli indicatori sulla diffusione dei servizi di connettività nelle tecnologie ADSL che esplicitano il livello di copertura nelle diverse Province in Lombardia, confermano il dato strutturale della discrepanza tra la presenza dell'infrastruttura in fibra ottica e il suo effettivo utilizzo per servizi in ICT.

Queste indicazioni, in sostanza, trovano conferma in un'indagine più recente i cui risultati sono riportati nell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale della provincia di Mantova, risultati che evidenziano come, nonostante gli interventi che sono stati realizzati attraverso il PISL 2000-2006, il problema del digital divide nell'intera provincia (e nell'Oltrepò) è stato ridotto, ma non completamente superato. L'aspetto che maggiormente si può apprezzare circa gli interventi realizzati nell'area concerne il fatto che essi hanno consentito di aprire il mercato locale a più operatori specializzati, con la creazione di condizioni di concorrenzialità che dovrebbero favorire il mantenimento su livelli contenuti dei costi di connessione.

Tab. 33 - Infrastrutture in banda larga nella provincia di Mantova

Rete	Comuni coperti		Popolazione servita	
	N.	(in %)	N.	(in %)
ADSL Telecom	47	67,14	346.856	87,23
ADSL Fastweb	20	28,57	123.246	31,04
Teanet (Società controllata dalla municipalizzata del Comune di Mantova)	22	31,43	114.081	28,69
SPI (Società privata)	11	15,71	71.709	18,03
Wireless Provincia-Linkem (rete realizzata con fondi PISL)	23	32,86	102.342	25,74
Rete HDSPA	15	21,43	196.705	49,47
ADSL Telecom	67	95,71	3993.532	98,97

Fonte: Provincia di Mantova; AQST, Quadro conoscitivo

Il nuovo PISL, pertanto, dovrà contribuire a rafforzare diffusione ed affidabilità dei servizi di connessione veloce, secondo indirizzi coerenti con:

- il Piano di ripresa economica elaborato dalla Commissione Europea per contrastare gli effetti negativi della crisi economica internazionale, Piano che conferma quali linee strategiche del rilancio economico dell'Europa quelle che caratterizzano l'agenda di Lisbona (fra cui quelle per la promozione della "società dell'informazione")⁸;
- il Piano nazionale di abbattimento del digital divide, ex L. 69/2009 che è gestito dal Ministero dello Sviluppo Economico;
- gli orientamenti espressi dalla Regione nell'ambito:

della attivazione della Misura 321 "Servizi essenziali alla popolazione rurale" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, volto a favorire la diffusione di infrastrutturazioni wireless nei territori rurali caratterizzati da una forte dispersione abitativa e frammentarietà degli insediamenti urbani;

dell'attivazione da Regione Lombardia di un "grande progetto", attraverso la notifica alla Commissione Europea di apposito regime di aiuto, finalizzato alla eliminazione del digital divide infrastrutturale nelle aree cosiddette a fallimento di mercato, a valere sulle risorse della linea 1.2.2.1 del Po competitività 2007-2013.

⁸ Cfr. Commissione Europea; *Un piano di ripresa economica*; COM (2008) 800 del 26.11.2008. Si veda anche: Commissione Europea; *Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle zone rurali*; COM (2009) 36 del 28.02.2009.

2.3.10.4 La dotazione infrastrutturale delle vie d'acqua

Lo sfruttamento delle potenzialità offerte dalle numerose idrovie dell'Oltrepò - oltre al Po è da segnalarsi la presenza del fiume Mincio, del canale Fissero-Tartaro- Canal Bianco (quest'ultimo a prevalente vocazione commerciale visto che funge da collegamento con Porto Marghera) e del Secchia - ed il relativo adeguamento delle infrastrutture, nel rispetto dei caratteri ambientali e paesaggistici e di protezione dai fenomeni di piena, trova giustificazione non solo negli obiettivi di potenziamento della navigabilità commerciale, ma anche nella crescente domanda di servizi di natura turistica.

Il territorio dell'Oltrepò si inserisce all'interno del sistema idroviario Padano-Veneto che interessa la Lombardia, l'Emilia Romagna, il Veneto si estende fino al Friuli Venezia Giulia e, in modo più marginale, al Piemonte.

I corsi d'acqua, costituiscono incisioni naturali e artificiali che nell'intero territorio mantovano risultano tangenti a città d'arte con patrimoni artistici notevoli e ad aree naturalistiche di grande pregio ambientale. Ciò è facilitato dalla vicinanza al fiume dei centri storici e di alcune realtà museali molto rinomate e frequentate, quali Mantova, San Benedetto Po, Viadana per Sabbioneta e Revere, fra le poche località dotate attualmente di pontili pubblici passeggeri. Peraltro, le reti di piste ciclopedonali, frequenti sulle sommità arginali, quindi adiacenti ai percorsi fluviali, danno luogo ad opportunità di trasporto combinato "nave + bici".

Le idrovie hanno costituito e costituiscono un'alternativa di trasporto valida alle abituali modalità di trasporto su gomma e ferro e la loro potenzialità non era stata adeguatamente valorizzata dagli operatori, soprattutto per la mancanza d'infrastrutturazioni adeguate a prevalere, logisticamente, sugli altri vettori, soprattutto in presenza di una buona dotazione infrastrutturale stradale e autostradale che porta al Brennero.

La Provincia negli anni più recenti ha lavorato alla realizzazione di un autentico sistema idroviario in cui Mantova (porto di Valdaro) costituisca, insieme a Cremona, un terminal delle rotte del "corridoio adriatico" e il PISL ha certamente contribuito in misura rilevante alla strategia provinciale, finanziando la realizzazione di attracchi commerciali e turistici.

Nel 2003 è stata attivata la nuova idrovia tra Mantova e i porti dell'Adriatico che ha ridato centralità a tutto il sistema portuale interno del Nord Italia. La nuova idrovia permette, in particolare, di superare il problema della stagionalità dei collegamenti (che invece caratterizza i traffici lungo il Po a causa delle escursioni del livello del fiume che non ne consentono la navigabilità durante tutto l'anno) e rappresenta la premessa per l'attivazione di collegamenti stabili tra i porti interni e quelli marittimi. In questo modo tutto il settore della navigazione interna può contare su un fattore di stabilità in grado di consolidare il processo di crescita in corso. Questa "autostrada d'acqua" può contare infatti su un diffuso sistema portuale fluviale, costituito da diversi scali commerciali adeguatamente attrezzati, che permettono lo scambio intermodale lungo tutto il percorso fluviale e idroviario. Attraverso gli investimenti realizzati dalla Provincia di Mantova nella programmazione 2000-2006 di adeguamento e allargamento del canale, l'idrovia è oggi classificata di quinta classe per buona parte del suo percorso, è lunga 136 Km e sfocia direttamente nel mare Adriatico attraverso il Po di Levante e, in alternativa, sul porto di Chioggia attraverso la linea Po Brondolo.

Il Documento preliminare del PTCP evidenzia che il sistema portuale nella provincia consta ormai di 6 porti pubblici (di cui 4 nell'Oltrepò: Ostiglia, Revere, Roncoferraro e S. Benedetto Po) e di 6 porti privati, per un totale di 2,2 Km di banchine di accosto. Altre infrastrutture si connotano come porti turistici, a conferma dell'importanza che gli attracchi fluviali possono avere quale canale di sostegno allo sviluppo turistico dell'area: Quingentole, Pieve di Coriano, Felonica, Riva di Suzzara, Suzzara, Borgoforte, Bagnolo S.Vito e Sustinente.

Questo risultato è anche da attribuire agli oculati interventi che sono stati realizzati attraverso il PISL, in forza dei quali il territorio si è dotato delle banchine commerciali presentate sinteticamente nella tavola sinottica che segue.

L'elemento strategico rilevante per il sistema portuale mantovano, già evidenziato nel PISL Basso Mantovano nel periodo 2000-2006, è l'inserimento nell'ambito della rete navigabile padano-veneta che configura un corridoio plurimodale di rilevanza europea, in grado di intercettare i traffici commerciali del corridoio adriatico e rappresenta una valida alternativa al trasporto su gomma. In particolare la presenza della Conca di San Leone in località Governolo di Roncoferraro, che interconnette l'idrovia Fissero Tartaro Canal Bianco con il fiume Po, costituisce un importante asset territoriale in quanto, per le caratteristiche proprie dell'idrovia stessa (sezione liquida stabile, debole velocità di corrente, navigabilità 365 giorni l'anno) garantisce la costanza dei trasporti fluviali anche in periodi di magra del Po, e la piena operatività durante l'anno delle infrastrutture fluviali del territorio mantovano.

Nella nuova programmazione la priorità del PISL è di portare la gestione delle banchine commerciali a regime, essendo molto avanzato il processo di realizzazione di attracchi fluviali e di aree attrezzate, favorendo l'utilizzo e il definitivo decollo del sistema idroviario e agevolando lo sviluppo del settore del trasporto e della logistica.

Di seguito si riporta una sintesi delle caratteristiche delle infrastrutture portuali dell'Oltrepò Mantovano, e una rappresentazione grafica del sistema di navigazione fluviale che esse concorrono a delineare.

PORTO DI OSTIGLIA
Il porto di Ostiglia è posto sull'idrovia Mantova-Adriatico. La sua collocazione geografica incuneata fra il Veneto e l'Emilia-Romagna e il comodo collegamento con il Brennero attraverso la SS. 12 lo elevano a tappa intermodale per i traffici nazionali Nord-Sud, oltre che Est-Ovest. La banchina (di lunghezza 232,40 m) dispone di piazzali (74.500 mq) e di aree sul retroporto per insediamenti produttivi di tipo artigianale-industriale (970.000 mq). Ostiglia è servita dalla linea ferroviaria Bologna-Verona sull'asse del Brennero.
PORTO DI REVERE
Il porto commerciale di Revere (di lunghezza 91,20 m) è posto in fregio al fiume Po. Dispone di una parte di piazzali a fiume di 1500 mq e di una parte a campagna, di cui 5.800 mq per lo stoccaggio di sfusi e 4.400 mq di piazzali di deposito. I piazzali dispongono di pesa e di palazzina per uffici. L'antica tradizione navigatoria di Revere deriva dagli scambi commerciali con la vicina Modena. La nuova banchina si candida a divenire polo di attracco per il trasporto di sali minerali e container, essendo attrezzata di carro ponte per la movimentazione di container e sfusi. La banchina dispone di un raccordo ferroviario dimesso che sfocia dalla linea Bologna-Verona-Brennero. La riqualificazione del raccordo e il collegamento diretto con la banchina fluviale attraverso una'area di scambio modale costituisce oggetto di una specifica progettualità finanziata con le risorse della linea di intervento 3.1.2.1. dell'asse III del Po Competitività 2007-2013. Risultando idoneo all'attracco di navi fluvio-marittime di V classe, il porto commerciale di Revere intende intercettare i flussi di traffico Adriatico-Brennero.
PORTO DI GOVERNOLO
Posta sull'idrovia Mantova-Adriatico, la banchina commerciale di Governolo (frazione di Roncoferraro) è l'ultima realizzata nell'ambito del Sistema Portuale Mantovano. Nasce dall'esigenza di proporre al territorio veronese un'area attrezzata per il movimento di container ed è candidata a diventare il punto privilegiato per la creazione di un centro servizi per la navigazione interna legato alla cantieristica navale, alla logistica dei trasporti e al settore della crociera fluviale di lunga percorrenza. Sono disponibili sul retrobanchina 23.000 mq di aree pubbliche per lo stoccaggio di materiali sfusi, per l'insediamento di cantieri navali, di officine meccaniche per la manutenzione del naviglio fluviale o per altri operatori che lavorano nel campo dell'assemblaggio dei semilavorati meccanici.
PORTO DI SAN BENEDETTO PO
La banchina commerciale di San Benedetto Po è affacciata sulla sponda destra del Po. La sua collocazione centrale nel sistema fluviale Padano-Veneto la pone a collegamento fra l'idrovia Mantova-Adriatico e il Po, al

quale è collegata attraverso la conca di San Leone raggiungibile navigando 3 km di fiume. Per la sua posizione, la banchina di San Benedetto Po (100 m) è vocata a intercettare i traffici Nord-Sud ed Est-Ovest che si realizzano nella pianura Lombardo-Veneta. I piazzali che costituiscono l'area portuale a fiume (23.000 mq) sono attrezzati con pesa e una palazzina per uffici. La vicinanza ai caselli di Mantova Sud (6 km) e di Pegognaga (8 km) sull'autostrada A22 agevola i collegamenti con la direttrice del Brennero. Alla banchina sono collegate aree di retrobanchina per insediamenti produttivi di tipo artigianale e industriale per 88.000 mq.

Figura 1 - Sistema di navigazione fluviale dell'Oltrepò mantovano



2.3.10.5 I percorsi ciclabili

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) individua quale principale e più qualificante strategia per la valorizzazione e la salvaguardia delle risorse ambientali e paesistiche la “costruzione di una Rete Ecologica Provinciale” che assicuri continuità tra gli ambiti naturali già esistenti o in formazione e in cui concentrare gli indirizzi di tutela e le iniziative di valorizzazione. Tale rete integra e dettaglia il più generale progetto di Rete Ecologica Regione della Lombardia ed è naturalmente connessa agli ambiti di rilevanza naturale di province e regioni limitrofe. Questo anche per il fatto che gli ambiti interessati dalla rete sono sostanzialmente quelli interessati dai principali corsi d’acqua della pianura padana.

La realizzazione di percorsi ciclopeditoni rappresenta un obiettivo progettuale tra i più significativi per la valorizzazione e la fruizione delle risorse naturali e paesistiche della rete ecologica, obiettivo ampiamente condiviso da parte di diversi enti territoriali mantovani, in particolare Comuni, Parchi, Consorzi di Bonifica e la stessa Provincia, che stanno portando avanti numerose iniziative progettuali.

La Provincia di Mantova ha predisposto un Piano delle Ciclabili, piano di settore del PTCP, finalizzato a incentivare la mobilità ciclistica e pedonale ai fini turistici, scolastici e lavorativi, e in grado di connettere le principali risorse del territorio (paesaggistiche, storico-culturali, naturali, agricole) attraverso la costruzione di una rete ciclabile provinciale.

La rete ciclabile provinciale è strutturata in corridoi ai quali sono stati attribuiti differenti ruoli e livelli di coerenza; tali corridoi nella loro articolazione sono coerenti con i tre livelli della rete ecologica individuati nel PTCP.

Il piano delle piste ciclabili individua corridoi con una diversa gerarchia la cui rilevanza viene enfatizzata anche nell’Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale siglato da Regione, Provincia e Comune di Mantova e Camera di Commercio:

- ✓ corridoi di primo livello, che rappresentano i collegamenti strategici per le connessioni a livello europeo, nazionale e regionale; in particolare i corridoi individuati si snodano lungo gli argini dei principali fiumi Mincio, Po, Oglio e Secchia. A questi si aggiunge l’itinerario che si sviluppa nell’ambito delle colline moreniche;
- ✓ corridoi di secondo livello, che rappresentano i collegamenti strategici per le connessioni interprovinciali e provinciali; in particolare i corridoi più significativi si snodano lungo alcuni canali di bonifica, lungo gli argini del fiume Chiese e del canale navigabile Canal Bianco-Fissero Tartaro, nelle aree interessate dall’antico paleoalveo del fiume Mincio e Po Vecchio, e lungo l’antica via Augusta;
- ✓ corridoi di terzo livello, che rappresentano i collegamenti strategici per le connessioni locali e hanno la funzione di raccordare i corridoi di primo e secondo livello.

Il territorio dell’Oltrepò risulta particolarmente vocato allo sviluppo di reti e percorsi ciclopeditoni per la ricchezza di strade arginali sui corsi d’acqua che le attraversano a partire dai fiumi Po, Mincio e Secchia e proseguono sulla fitta rete dei canali di bonifica.

Relativamente ai corridoi di primo livello nell’area assumono una rilevanza specifica i seguenti itinerari cicloturistici di lunga percorrenza del progetto Eurovelo promosso dall’Unione Europea:

- ✓ l’itinerario Eurovelo 8 “Strada del Mediterraneo” (Cadice – Atene), di cui si può considerare parte il tratto Luzzara – S.Benedetto Po – Felonica lungo l’argine destro del Po;

- ✓ l'itinerario Eurovelo 7 "Middle Europe Route" (Capo Nord – Malta), di cui si possono considerare parte il corridoio del Secchia e altri itinerari in Sinistra Secchia che, globalmente, definiscono un circuito di circa 35 Km.

Lo schema strutturale del Piano delle piste ciclabili individua infine anche dei nodi, qualificati come ambiti di particolare interesse per la confluenza smistamento della rete e coincidenti con aree di particolare rilevanza paesaggistica e/o luoghi per sviluppare l'intermodalità o altri servizi dedicati al cicloturismo. Nell'Oltrepò sono individuati nell'ambito di confluenza-smistamento foce Mincio-Po-Secchia, e per i nodi di minore livello gerarchico l'ambito di smistamento Borgoforte-Motteggiana-Pegognaga, Ostiglia-Revere, e il nodo di Quatrele (Felonica Po).

2.4 Analisi SWOT del contesto socio-economico e ambientale dell'Oltrepò

2.4.1. SWOT: dalla programmazione Obiettivo 2 alla definizione del contesto attuale

Dalla comparazione tra l'analisi SWOT alla base della precedente programmazione del PISL in Comuni ricadenti in Obiettivo 2 e quella attuale emergono delle differenze, che riflettono tanto i processi di sviluppo autonomo, quanto gli esiti della stessa implementazione del PISL in questo periodo.

Il comparto agricolo mostra una buona tenuta e ulteriori progressi nella razionalizzazione delle imprese che aumentano mediamente di superficie. La strutturazione del settore produttivo industriale nel Destra Secchia rivela un percorso non omogeneo, con una perdita di competitività dei proto-sistemi legati al polo del tessile di Carpi compensata dallo sviluppo dei Comuni trainati e in via d'inserimento nel polo metalmeccanico di Suzzara, e in parte nella filiera di sub-fornitura del comparto bio-meccanico di Mirandola.

Anche per effetto dell'attuazione PISL 2000-2006, si rilevano dei segnali di discontinuità nel quadro competitivo dell'intera area, ma permane comunque uno squilibrio nelle dinamiche di crescita che penalizza soprattutto il lembo più orientale del Destra Secchia.

Un aspetto messo in evidenza dalla precedente analisi SWOT era l'insufficiente dotazione infrastrutturale produttiva del territorio. Questa insufficienza sussiste ancora, malgrado gli investimenti mirati eseguiti nel corso della programmazione del DocUP 2000-2006. Le infrastrutture di cui il territorio dell'ex Obiettivo 2 si è dotato, in particolare per quanto riguarda la navigazione fluviale, hanno permesso di rafforzare notevolmente l'accessibilità commerciale e turistica dell'area e l'intermodalità dei sistemi trasporti. Si registrano ancora, tuttavia, delle carenze per quanto concerne i sistemi logistici serventi le infrastrutture portuali e la loro gestione. In questa luce, una volta realizzata l'infrastrutturazione di base, attraverso il nuovo PISL si dovranno potenziare la capacità gestionale delle banchine commerciali e i servizi logistici.

Una delle debolezze messe in evidenza dalla precedente analisi SWOT era la carenza di una visione complessiva del rilancio economico del territorio, quale principale causa dell'inadeguata promozione e valorizzazione delle eccellenze economiche, culturali e paesaggistico/ambientali. Il processo condotto nel corso della scorsa programmazione dell'Obiettivo 2 e i risultati raggiunti, rappresentato oggi un punto di forza sul quale costruire per progredire nello sviluppo economico, turistico e ambientale. Come rilevato nell'ambito dell'analisi SWOT del periodo 2000-2006, le opportunità per progredire in questa direzione sono offerte in buona parte dalla disponibilità e dal buon funzionamento degli strumenti di programmazione socio-economica.

2.4.2 L'analisi SWOT aggiornata

L'analisi di contesto e il lavoro di animazione territoriale svolto hanno fatto emergere un insieme di "punti SWOT" (*Strengths, Weaknesses, Opportunities e Threats*) riportati nella matrice SWOT che segue, in relazione ai seguenti specifici item: (i) contesto, sistema infrastrutturale e ambientale; (ii) sistema imprenditoriale; (iii) comparto agricolo, (iv) struttura demografica e occupazione, (v) turismo.

All'interno del territorio dell'Oltrepò Mantovano non mancano fattori di eccellenza, il cui potenziamento può contribuire in maniera decisa al rilancio dell'economia nelle aree di confine del territorio del Destra Secchia, dove gli effetti negativi di fattori strutturali di debolezza si sommano a quelli riconducibili alla crisi del tessile-abbigliamento.

Il settore agro-alimentare e zootecnico assume in primo luogo una rilevanza notevole per l'economia di questo territorio - nettamente superiore a quella delle altre province lombarde.

Accanto ad un'imprenditorialità agricola sviluppata e diffusa, caratterizzata da un'attenzione particolare alla qualità delle produzioni e che contribuisce così a creare una notevole ricchezza per questo

territorio, anche il tessuto extra-agricolo denota un buon livello di strutturazione soprattutto in alcune specifiche aree di questo territorio. Il sistema produttivo è legato alla presenza di proto-sistemi locali che, in generale, conservano livelli di competitività relativa, ma nel medio-termine potrebbero registrare una progressiva perdita di competitività in mancanza d'interventi diretti al rafforzamento della propensione a ricerca e innovazione da parte del sistema produttivo locale e la diffusione di infrastrutture a sostegno delle attività produttive e di servizi reali alle imprese. La competitività del tessuto produttivo locale, infatti, si trova ad essere limitata dalla sua eccessiva polverizzazione e disaggregazione, nonché dalla carenza di infrastrutture economiche e di servizi reali alle imprese.

Spicca di converso la consistenza e la competitività del tessuto produttivo del territorio di Suzzara, che si caratterizza per una significativa specializzazione nel settore della meccanica e per la presenza di una consistente rete di PMI. L'esistenza di questo polo produttivo, tuttavia, è causa del disequilibrio territoriale fra le due aree dell'Oltrepò, rilevato dai fenomeni di polarizzazione delle presenza demografica e di quella di turisti, che penalizza il Destra Secchia.

Un altro fattore sfavorevole per la competitività del sistema industriale e per la valorizzazione delle potenzialità turistiche del Destra Secchia è la scarsa capillarità ed efficienza del sistema trasportistico interno e la carenza di reti telematiche, malgrado significativi progressi si siano registrati su questi aspetti nel corso della passata programmazione.

Non manca in questo territorio inoltre la presenza di eccellenze dal punto di vista delle risorse naturali, culturali ed artistiche che si prestano a essere un fattore di attrazione di flussi turistici decisivo. Particolarmente rilevante a questo proposito è la fitta rete di corsi fluviali e di vie d'acqua che caratterizza questo territorio, costituendo un'importante cerniera fra le eccellenze naturalistiche e storico-culturali. Anche in questo caso, gli sforzi condotti nel corso della scorsa programmazione hanno prodotto dei risultati notevoli per la definizione e valorizzazione di queste risorse.

Il territorio può quindi contare su un parco progetti definiti in specifici Piani di valorizzazione delle risorse culturali e naturali, di completamento della rete delle ciclovie e di tutela del patrimonio ambientale (in primis nell'ambito delle numerose aree parco), destinate a migliorare le politiche locali di governo del territorio ed a rafforzare l'afflusso del numero crescente d'appassionati del turismo sostenibile e delle escursioni in bicicletta.

Tra i punti di forza del territorio, come già anticipato, merita menzione la capacità raggiunta dall'amministrazione pubblica e dagli EELL nella programmazione concertata e negli approcci partecipativi. Questo processo di capacitazione delle risorse territoriali ha trovato applicazione, tra gli altri, sia nella definizione di rilevanti programmi di sviluppo superando i problemi legati ai limiti amministrativi e alla parcellizzazione delle competenze, sia nella valorizzazione delle risorse del territorio. Oltre alla costruzione del PISL, la passata programmazione ha visto l'attivazione di 2 esperienze di Agenda 21 Locale, lo sviluppo di progettualità sovracomunali per la tutela della biodiversità (BioBam, Osservatorio del paesaggio agrario) la messa a sistema delle eccellenze ambientali e naturalistiche (Sistema Parchi dell'Oltrepò, con il riconoscimento della Carta Europea del Turismo Sostenibile). Più recente è la creazione del distretto culturale Dominus, a valere sulle risorse della Fondazione Cariplo, e l'attivazione sulla nuova programmazione del PSR 2007-2013 del Gruppo di Azione Locale dell'Oltrepò Mantovano, strumenti che rappresentano delle opportunità di valorizzazione delle eccellenze storico-culturali e ambientali.

Un'ulteriore opportunità per il territorio, infine, può essere rappresentata dalla diversificazione delle fonti di produzione energetica locale, valorizzando fonti energetiche rinnovabili anche in chiave compensativa rispetto all'impatto ambientale delle centrali elettriche presenti nell'area (a Ostiglia e a Sermide) e, più in generale, per contribuire alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra.

<i>Punti di forza</i>	<i>Punti di debolezza</i>
<p>- Visione condivisa delle priorità strategiche in materia di promozione e di sviluppo socio-economico, e diffusa sperimentazione di strumenti di programmazione concertata</p> <p><i>Infrastrutture territorio-ambiente</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di infrastrutture fluviali che hanno potenziato la navigabilità del Po e delle idrovie collegate - Esistenza dell'asse autostradale del Brennero nell'ambito del corridoio paneuropeo 1 - Esistenza di una fitta rete di infrastrutture per la mobilità alternativa e lenta - Elevata disponibilità di risorse idriche - Presenza di corsi fluviali che rappresenta una risorsa per la biodiversità - Rilevante patrimonio paesaggistico <p><i>Sistema imprenditoriale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di comparti produttivi di specializzazione (meccanica, agro-alimentare) - Tessuto di imprese radicato sul territorio - Elevata competitività del settore agroalimentare e agro-industriale e delle relative produzioni - Presenza, anche se limitata, di imprese di livello nazionale e proiezione internazionale <p><i>Comparto agricolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Alta produttività e specializzazione del comparto primario, con diversificazione delle produzioni a livello sub- territoriale - Tendenza all'incremento delle dimensioni produttive delle aziende agricole - Presenza di produzioni agro-alimentari di pregio (parmigiano reggiano, melone, lambrusco, e altri) - Maggiore propensione alla multifunzionalità <p><i>Demografia-occupazione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Dinamica occupazionale soddisfacente <p><i>Turismo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di strumenti di programmazione territoriale attivi (Distretto Culturale Dominus, Sipom) - Valenze storiche e artistiche di pregio diffuse sul territorio e di testimonianze della civiltà e architettura rurale (bonifiche, corti e cascine) - Diffusa presenza di risorse ambientali, naturalistiche (parchie e riserve) - Presenza di itinerari di pregio culturale-turistico-enogastronomico (tematici e territoriali) 	<ul style="list-style-type: none"> - Perdita di competitività legata alla carenza di infrastrutture che generano esternalità d'offerta - Persistente scarso sviluppo imprenditoriale del Destra Secchia <p><i>Infrastrutture territorio-ambiente</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Carenze infrastrutturali nella rete stradale e ferroviaria dell'Oltrepò che determinano un ulteriore isolamento rispetto ai corridoi e traffici - Carente diffusione della rete telematica a banda larga - Gestione delle infrastrutture e banchine fluviali realizzate nella passata programmazione non ancora consolidata - Persistenti carenze infrastrutturali sulla rete acquedottistica e fognario-depurativa - Distruzione/degrado di elementi puntuali e connettivi che tutelano sia la diversità sia la qualità paesaggistica del territorio (bugni, canali ed aree di ristagno dell'acqua, siepi...) <p><i>Sistema imprenditoriale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Struttura societaria debole (ditte in prevalenza individuali) e scarsa presenza di Società di Capitali - Bassa capacità d'innovazione e d'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale - Limitato sviluppo del settore terziario, con particolare riguardo ai servizi avanzati alle imprese <p><i>Comparto agricolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Contrazione del numero di imprese agricole - Elevata intensità degli allevamenti zootecnici ad impatto ambientale - Limitata propensione agli investimenti nel comparto delle filiere agro-energetiche <p><i>Demografia-occupazione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Declino demografico compensato solo dai crescenti afflussi di immigrati - Forte invecchiamento della popolazione e tendenza allo spopolamento di alcuni Comuni del Destra Secchia <p><i>Turismo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Carenze delle strutture ricettive, non ancora adeguate alle potenzialità dell'area - Stagionalità e limitata durata delle presenze turistiche - Difficoltà di integrazione tra i segmenti del mercato turistico (storico-culturale, ambientale-naturalistico, enogastronomico...) - Difficoltà di interazione e sinergie tra settore pubblico e privato

<ul style="list-style-type: none"> - Forte domanda di turismo naturalistico e fluviale - Presenza di un polo universitario nel capoluogo di provincia e vicinanza dell'area ad altri poli universitari (Verona, Ferrara, Modena, Bologna) 	
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Appartenenza dell'area a una delle macro-regioni più sviluppate dell'UE - Creazione di nuove opportunità di sviluppo legate al miglioramento dei processi di partenariato pubblico-privato <p><i>Infrastrutture territorio-ambiente</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo dei trasporti intermodali, anche ai fini turistici, e politiche di agevolazione verso le modalità di trasporto alternativo alla gomma - Aumento della sensibilità ambientale della popolazione - Possibilità di intervenire sul ripristino della naturalità dei corsi d'acqua <p><i>Sistema imprenditoriale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Capacità di attrazione nei confronti del settore logistico e del trasporto fluviale interno - Maggiore proiezione internazionale e propensione all'innovazione attraverso stimoli a processi aggregativi tra imprese - Innovazioni tecnologiche e organizzative legate alle filiere energetiche <p><i>Comparto agricolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Crescente attenzione dei consumatori verso qualità, salubrità e tipicità dei prodotti - Interventi di sostegno alla diversificazione produttiva e al turismo rurale - Possibilità di sviluppo del settore delle agroenergie <p><i>Turismo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Crescita dei segmenti turistici di nicchia emergenti (ambientale, culturale, enogastronomico, fluviale) - Opportunità di intercettare una domanda legata ad eventi turistici internazionali (Expo 2015) - Ulteriore sviluppo del turismo fluviale <p><i>Demografia-occupazione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Opportunità di reimpiegare la forza lavoro espulsa dal mercato per rafforzare il terziario e le attività di servizio - Opportunità occupazionali nelle filiere economiche legate al turismo e alla valorizzazione dei beni storico-culturali 	<ul style="list-style-type: none"> - Flessione delle risorse pubbliche a sostegno dei processi di sviluppo locale. <p><i>Infrastrutture territorio-ambiente</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione degli investimenti pubblici in infrastrutture - Riduzione dei traffici merci in conseguenza della persistente crisi economica - Incremento della pressione ambientale delle attività antropiche <p><i>Sistema imprenditoriale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Ulteriore inasprimento delle difficoltà dei settori maturi a causa della crisi economica internazionale - Delocalizzazione delle imprese locali più esposte alla concorrenza internazionale <p><i>Comparto agricolo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Invecchiamento degli operatori agricoli e perdita del patrimonio delle competenze storiche - Riforma della PAC, delle OCM e tendenziale flessione dei contributi pubblici per l'agricoltura - Ulteriore perdita di potere di mercato dei produttori di base a favore della GDO - sottrazione di porzioni di territorio agricolo da destinare alla realizzazione delle infrastrutture programmate - Perdita del patrimonio immobiliare rurale tradizionale - Degrado della qualità dei terreni agricoli e perdita di biodiversità <p><i>Turismo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione degli afflussi di turisti a causa della crisi economica - Rilevante crescita delle destinazioni del turismo low-cost, che privilegiano una tipologia d'offerta indifferenziata <p><i>Demografia-occupazione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Concorrenza degli immigrati nei confronti dei lavoratori meno professionalizzati - Perdita del capitale umano più qualificato, attratto da opportunità occupazionali in settori più innovativi e/o dinamici

3. IL DISEGNO STRATEGICO DEL PISL

3.1. Idea forza e disegno strategico

Come emerge dall'analisi socio-economica, l'area interessata dal PISL - che pure si colloca in un contesto economico provinciale avanzato e che ha conosciuto uno sviluppo industriale con importanti radici storiche - evidenzia alcune criticità di carattere strutturale per affrontare le quali si rendono necessari:

- (i) l'estensione del precedente programma 2000-2006 alle tematiche non trattate nella passata programmazione e alle priorità di policy generali e specifiche dei Fondi strutturali dell'UE;
- (ii) una continuità per quanto concerne le tematiche affrontate nella precedente programmazione, sugli interventi di riqualificazione e potenziamento del sistema infrastrutturale, di tutela dell'ambiente, di valorizzazione delle risorse naturalistiche, storico-culturali, continuando a sostenere un intervento congiunto fra soggetti pubblici e privati;
- (iii) una attenta valorizzazione di molteplici canali di finanziamento.

Sulla base dei risultati dell'analisi socio-economica e delle domande sociali dei portatori di interesse locali, la strategia di sviluppo si incardina sul seguente Obiettivo Generale: ***“qualificare lo sviluppo socio-economico dell'Oltrepò, rafforzando il livello di competitività del sistema produttivo e migliorando i processi di valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale al fine di accrescere la fruibilità turistica”***.

La strategia del PISL, pertanto, da un lato tiene conto dei mutamenti nel quadro strategico e in quello finanziario delle politiche comunitarie e dall'altro punta a valorizzare le lezioni dell'esperienza e i risultati concreti del PISL cofinanziato dal DocuUP Ob. 2. In quest'ottica il PISL persegue i seguenti quattro Obiettivi Specifici (Assi del PISL):

1. Promozione dell'innovazione e della competitività del sistema produttivo.
2. Potenziamento della dotazione infrastrutturale al servizio del sistema produttivo: aree insediative, reti viarie e ferroviarie, collegamenti intermodali e telematici.
3. Valorizzazione turistica del patrimonio culturale e naturalistico e incremento dell'attrattività dell'area.
4. Tutela dell'ambiente e sviluppo di fonti energetiche rinnovabili.

Di seguito si fornisce per ciascuno degli Obiettivi Specifici una illustrazione della sua rilevanza e si presentano le Misure (azioni) previste, mentre in appendice viene riportata la “matrice di quadro logico” che riassume la strategia di intervento proposta.

3.2. L'Asse 1 - *Promozione dell'innovazione e della competitività del sistema produttivo*

L'area dell'Oltrepò ha risentito, come il resto del territorio provinciale, della crisi economica in atto dal 2008, con una forte contrazione dell'attività economica anche e soprattutto a carico delle attività produttive riconducibili all'industria metalmeccanica suzzarese e del settore edilizio; un trend questo tuttora in atto e dagli impatti non ancora del tutto prevedibili. Nell'ambito di questo contesto risulta di importanza strategica garantire la sopravvivenza e il consolidamento del tessuto produttivo esistente e dall'altro favorire la nascita di nuove imprese nella parte strutturalmente più debole (Destra Secchia). Il raggiungimento di questo obiettivo di sviluppo all'interno del PISL è legato da una parte all'incremento delle dotazioni infrastrutturali dell'area, con particolare riferimento a quelle che generano esternalità di

offerta (come si argomenta in relazione all'Asse 2) e dall'altra alla definizione di azioni a sostegno di una politica industriale per l'area che rafforzi la propensione alla cooperazione produttiva e all'innovazione del sistema produttivo, in una logica di integrazione delle diverse aree presenti nell'Oltrepò, pur nella differenziazione degli interventi di sviluppo.

Gli interventi di sostegno al sistema produttivo previsti dall'Asse 1 muovono dal riconoscimento della presenza di un sistema produttivo diffuso e in grado di competere anche sui mercati internazionali, ma caratterizzato da elementi che rischiano di ingenerare una involuzione delle condizioni di competitività relativa dell'area. Tra questi si annoverano una debole propensione per le attività innovative più impegnative e una scarsa domanda di servizi avanzati alle imprese, una debole diversificazione del tessuto produttivo (si registra una forte concentrazione nel settore metalmeccanico che, peraltro, implica parimenti una forte polarizzazione territoriale delle attività manifatturiere) e una struttura industriale caratterizzata dalla debole presenza di Società di Capitali e di Unità Locali di medie ed elevate dimensioni. Il PISL dell'Oltrepò Mantovano, quindi, pur ponendosi in continuità con quello cofinanziato attraverso il DocUP 2000-2006, recepisce le indicazioni comunitarie sugli orientamenti generali inerenti le politiche di sviluppo in Europa (attenzione per l'innovazione in senso lato, migliore valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali, incremento dell'efficienza energetica e della produzione di energia da fonti rinnovabili) e quelle nazionali per il rafforzamento del sistema produttivo (segnatamente quelle di natura strategica del Programma strategico del Ministero per lo Sviluppo Economico "Industria 2015" recepite nella Legge Finanziaria 2007 e quelle di natura più congiunturale del c.d. "decreto legge anticrisi" del marzo 2009).

Al fine di rafforzare la competitività delle PMI locali appare opportuno articolare gli interventi in tre linee di azione (Misure dell'Asse):

- ✓ **sviluppo degli interventi di animazione territoriale e informazione** che sostengano la propensione alla ricerca e all'introduzione di innovazioni, che riducano l'impatto ambientale dei processi produttivi, che favoriscano molteplici forme di aggregazioni produttive (dalla fusione fra PMI a forme consolidate di cooperazione produttiva in campo industriale, artigianale, di filiera produttiva), in modo da ovviare ai vincoli competitivi legati alle dimensioni medie ridotte delle unità produttive.
- ✓ **attivazione/riattivazione del sistema di relazioni permanenti con i poli limitrofi della conoscenza e ricerca** (centri di ricerca, centri servizi, centri di trasferimento tecnologico), favorendo lo sviluppo di forme di collaborazione con il sistema imprenditoriale locale,
- ✓ **interventi sulla formazione e il capitale umano.**

Misura 1.1 – Sviluppo degli interventi di animazione territoriale e informazione

In continuità con l'esperienza della passata programmazione, si intende attivare un tavolo di concertazione permanente, coinvolgendo gli organismi associativi rappresentativi del mondo economico, la Camera di Commercio di Mantova e il Centro tecnologico arti e mestieri per definire un complesso di iniziative di informazione, animazione e accompagnamento delle imprese per l'accesso ai finanziamenti locali, regionali, nazionali e comunitari.

L'attività di animazione e informazione saranno focalizzate in particolare sulle seguenti specifiche tematiche:

- **Sostegno agli investimenti innovativi e ambientali delle PMI:** si intende favorire la riqualificazione gestionale e produttiva delle imprese industriali e dei servizi locali, secondo l'orientamento generale della Regione Lombardia che considera la competitività del tessuto produttivo strettamente legata a due fattori: la capacità di innovare e la capacità di utilizzare materie prime e risorse naturali in modo sostenibile.

I processi di innovazione organizzativa, tecnologica e di prodotto (anche quelli volti a rendere meno impattanti sull'ambiente i processi produttivi), infatti, costituiscono in misura crescente la variabile strategica principale della competitività di tutte le aziende, specialmente laddove, come nel caso del suzzarese, esse si concentrano in misura limitata in settori ad elevata intensità scientifica e tecnologica.

- **Potenziamento dei processi aggregativi fra le imprese e dei cluster esistenti:** ha le finalità di incrementare la dimensione media delle aziende dell'Oltrepò e di rafforzare le vocazioni cooperative all'interno dei sistemi distrettuali informali già presenti. In merito si evidenzia come l'ispessimento del tessuto produttivo locale, indirettamente, può contribuire a: (i) elevare la produttività media del lavoro e la competitività delle unità produttive; (ii) agevolare l'accesso ai nuovi sviluppi tecnologici e gli stessi processi di internazionalizzazione attiva; (iii) incrementare la propensione media alla R&ST e all'innovazione.
- **Promozione dell'imprenditorialità in settori innovativi:** si intende contribuire alla riqualificazione del tessuto produttivo, attraverso il sostegno all'accesso a finanziamenti con contributi in Conto Capitale e/o in Conto Interessi di nuove iniziative produttive in settori a maggiore valore aggiunto (in particolare servizi innovativi e tecnologicamente avanzati) e attraverso interventi per attrarre investimenti dall'esterno dell'Oltrepò. L'intervento, indirettamente, è finalizzato quindi a favorire il riposizionamento del sistema imprenditoriale locale su segmenti produttivi a maggiore valore aggiunto. Verranno sostenuti in via prioritaria gli investimenti per la creazione di nuove imprese innovative che :
 - ✓ vengono realizzati da parte di specifiche categorie di beneficiari, ossia giovani, donne e soggetti con elevata qualificazione (soggetti quest'ultimi in grado di realizzare processi di *spin off* scientifici e tecnologici a partire da attività di ricerca nelle Università della regione e da imprese innovative già operative);
 - ✓ prevedono la localizzazione degli impianti in aree già attrezzate e infrastrutturate, in modo da evitare ulteriore consumo di suolo e di altre risorse ambientali;
 - ✓ si caratterizzano per il ricorso a strumenti di finanziamento innovativi e/o di ingegneria finanziaria in grado di scongiurare uno dei principali problemi dell'area, ossia la sottocapitalizzazione delle unità produttive (conferimento di capitale di rischio secondo modalità innovative da parte di operatori specializzati; ricorso allo strumento di finanziamento JEREMIE gestito congiuntamente dalla Commissione e dalla BEI e sul territorio regionale da Finlombarda; ricorso ai Fondi di rotazione della Regione a sostegno del sistema produttivo).
- **Sviluppo delle filiere economiche legate alla valorizzazione dei beni storico-culturali, al turismo rurale e alle fonti energetiche alternative:** si prevede il sostegno, l'informazione e l'accompagnamento per l'accesso ai finanziamenti finalizzati alla creazione di impresa e/o l'agevolazione della domanda di servizi reali nell'ambito di queste filiere.

La strategia di sostegno è volta a consolidare, in primo luogo, esperienze imprenditoriali innovative che puntano a valorizzare il patrimonio culturale dell'area, in coordinamento con il progetto DOMINUS finanziato dalla Fondazione CARIPOLO (box 4). Obiettivo del progetto è l'incubazione, lo sviluppo e il rafforzamento di servizi innovativi che prendano spunto dalla creatività indotta dal settore della cultura. La strategia si basa sull'assunzione che, nelle economie avanzate, la domanda solvibile non dipende più solo dalla necessità di rispondere a bisogni primari, ma è funzione di un complesso processo di definizione di senso e identità percepiti dall'individuo. Stante questa assunzione, le aziende creative hanno un ruolo da svolgere come intermediarie per l'offerta e l'accessibilità al patrimonio culturale. Un valore aggiunto, o secondo obiettivo, del progetto è il rafforzamento dell'identità del territorio e la sua valorizzazione, risultato dell'assimilazione della propria cultura e storia, alla conclusione di un percorso che vede l'individuo non più come assimilatore passivo, ma come attore partecipe alla costruzione dell'identità del territorio.

Alcune iniziative che potranno essere oggetto di sostegno sono:

- ✓ aziende innovative operanti nel settore dei beni culturali che aderiranno a forme consolidate di cooperazione produttiva e commerciale;
- ✓ lo sviluppo di compartecipazione pubblico-privata nel finanziamento delle attività culturali;
- ✓ servizi formativi e consulenziali per appoggiare il *networking* di filiera.

Box 4 – Il Progetto DOMINUS⁹

Il tema conduttore del progetto DOMINUS, volto allo sviluppo del Distretto culturale dell'Oltrepò, è stato identificato nella "Cultura del '900", periodo che ha caratterizzato il territorio e del quale restano opere d'arte e manufatti di pregio. Le testimonianze di questo periodo si combinano in un insieme simbolico, rimandando ai valori del lavoro, all'amore per la terra, alla particolarità della pianura e nell'incontro tra la terra e le acque, segnandone l'identità. I musei dell'Oltrepò, in quanto contenitori della cultura, costituiscono i luoghi prioritari d'intervento. Altri interventi possono interessare i beni culturali presenti sul territorio, infrastrutture di pregio e soprattutto testimonianze dell'influenza del '900 sul territorio, rappresentata sia dalle abitazioni rurali sia dalle opere idrauliche. Un ruolo fondamentale è attribuito alle aziende di servizi che già svolgono o potrebbero ricoprire in futuro il ruolo di aziende innovative per l'offerta di beni culturali. La formulazione del progetto ha beneficiato delle competenze nella concertazione acquisita dagli attori del territorio, applicandole al dialogo tra rappresentanti del settore pubblico e di quello privato.

Si intendono anche sostenere i processi di creazione e consolidamento di aziende agroturistiche e agroambientali, in grado di valorizzare sul piano produttivo le valenze paesaggistiche e storico-culturali dell'Oltrepò e, indirettamente, anche il sistema di navigazione fluviale e gli altri sistemi di percorrenza lenta dell'area. Le tipologie di azioni di sostegno da implementare sono, sostanzialmente, riconducibili a quelle previste dall'Asse 3 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione, ossia: la riconversione di aziende agricole ad agriturismi; realizzazione di strutture ricreative e servizi di piccola ricettività turistica; riqualificazione di servizi commerciali esistenti e sperimentazione dei "negozi multiservizi".

In questa logica verranno attivate opportune sinergie con le linee di finanziamento previste dal Gal Oltrepò Mantovano nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale 2007-2013.

Si prevede, infine, il sostegno alla creazione e sviluppo di aziende innovative, in grado di valorizzare le opportunità imprenditoriali dischiuse dalla crescente sensibilità per lo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili. Gli interventi concernono due tipologie di imprese:

- ✓ imprese industriali attive nella produzione di energia da fonti rinnovabili;
- ✓ imprese che erogano servizi consulenziali in materia di energia alternativa (*Energy Service Companies*).

- **Consolidamento delle imprese agricole e agroindustriali:** si prevede il sostegno e l'accompagnamento all'accesso ai finanziamenti finalizzati al miglioramento della competitività del settore agricolo e agroindustriale. Come evidenziato nell'analisi territoriale il settore agricolo e agroindustriale rappresenta una componente rilevante del sistema economico locale. Le pressioni competitive spingono verso processi di concentrazione delle imprese e al recupero di margini di redditività anche nell'ambito dell'agricoltura intensiva e specializzata. Con questa azione si intende sostenere gli investimenti volti all'ammodernamento delle aziende, alla crescita del valore aggiunto nei processi di trasformazione agro-industriale, allo sviluppo di forme di cooperazione di filiera e per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore. Gli investimenti sono riconducibili alle misure previste dall'Asse 1 e 2 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione, oltre che alle specifiche declinazioni assunte nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale predisposto dal Gruppo di Azione Locale (GAL) Oltrepò Mantovano.
- **Sostegno alla domanda di servizi reali delle PMI:** è volto a sostenere il ricorso ai servizi avanzati alle imprese da parte delle PMI. Una maggiore domanda di servizi consulenziali di vario tipo da parte delle PMI può favorire sia una loro migliore gestione dei processi gestionali e produttivi, sia l'espansione nell'area del terziario avanzato che, in genere, favorisce la creazione di occupazione caratterizzata da elevati livelli di qualificazione. Indirettamente, quindi, si riesce anche a trattenere nell'area il migliore capitale umano locale. I servizi reali sono prioritariamente destinati a:

⁹ DOMINUS è l'acronimo di "Distretto Oltrepò Mantovano per l'Innovazione, l'Unicità e lo Sviluppo".

- ✓ migliorare i sistemi di gestione aziendali (consulenze gestionali, consulenze sulle strategie di commercializzazione dei prodotti e *audit* finanziari);
- ✓ migliorare i processi di progettazione e innovazione (servizi di progettazione e di *design* computerizzati; servizi per l'acquisizione di brevetti industriali, marchi e licenze; *audit* tecnologici e altri servizi di *engineering*);
- ✓ accedere a certificazioni di qualità gestionale e/o ambientale rilasciati da Organismi nazionali o internazionali accreditati;
- ✓ sviluppare la cultura della tutela della proprietà industriale, quale incentivo generale a rafforzare le attività di R&ST e l'innovazione di prodotto

Questa azione specifica verrà sviluppata in integrazione con le iniziative progettuali attive sul territorio e finalizzate a supportare i processi di innovazione nelle imprese (Mantova Innocentre, per l'innovazione *design driven*, Distretto Culturale Dominus per lo sviluppo di nuove imprese creative).

Misura 1.2 - Attivazione/riattivazione del sistema di relazioni permanenti con i poli limitrofi della conoscenza e ricerca. La sperimentazione di forme di collaborazione tra imprese, centri di ricerca e trasferimento tecnologico e sistema universitario rappresenta un terreno favorevole per lo sviluppo di processi di innovazione. Il territorio del Destra Secchia ha sviluppato in passato un progetto (un sistema integrato per le imprese del Destra Secchia - misura D4 FSE) per la definizione di modelli di creazione di impresa attraverso processi di spin-off, anche a carattere universitario, che ha portato alla mappatura dei centri universitari, dei centri di ricerca e poli di trasferimento tecnologico esistenti nei territori limitrofi dell'Oltrepò. Si tratta di capitalizzare queste conoscenze sviluppando iniziative volte a favorire le relazioni tra questi poli di produzione della conoscenza e della ricerca e il sistema imprenditoriale, definendo nuovi ambiti di collaborazione finalizzati allo sviluppo di processi di innovazione.

Misura 1.3 – Interventi sulla formazione e il capitale umano. La formazione rappresenta la leva strategica per il posizionamento competitivo del territorio, in chiave di focalizzazione del sistema della istruzione, formazione professionale e universitaria rispetto ai profili richiesti dalle imprese, sia in termini di capacità di attrazione sia di capacità di mantenimento delle professionalità sul territorio, che di riconversione dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro. In questa logica risulta strategico da un lato riposizionare l'offerta formativa in modo che possa essere più coerente con le specializzazioni produttive e le vocazioni del territorio, sia prevedere meccanismi di *placement* che trattengano i profili più elevati nell'ambito del territorio stesso. Al raggiungimento di questo risultato potrà contribuire anche l'azione combinata su più misure previste nell'ambito di questo Asse (es. sostegno alle imprese innovative, attivazione di imprese creative ecc.). Questa misura verrà attivata in stretto raccordo e sinergia con i Patti di Distretto contro la crisi economica e occupazionale sottoscritti in tutti e sei gli ambiti territoriali dei distretti socio-sanitari della provincia di Mantova che coinvolgono uffici di piano territoriali, il Centro per l'Impiego territorialmente competente e gli Operatori accreditati ai servizi di formazione e al lavoro, per attivare interventi integrati di presa in carico dei lavoratori che hanno perso il proprio posto di lavoro in seguito a crisi aziendali, ed in prospettiva l'integrazione dei servizi, i flussi informativi e la razionalizzazione delle risorse per una programmazione maggiormente efficace di interventi per i territori.

3.3. L'Asse 2- *Potenziamento della dotazione infrastrutturale al servizio del sistema produttivo: aree insediative, reti viarie e ferroviarie, collegamenti intermodali e telematici*

Fra i principali elementi di criticità che possono minare le condizioni di competitività economica dell'intera area (*in primis* il Destra Secchia), spiccano la relativa debolezza del sistema trasportistico interno all'Oltrepò, e la debole diffusione sul territorio di reti telematiche efficienti. L'obiettivo dell'Asse, pertanto, oltre a quello di accrescere la dotazione infrastrutturale di aree insediative al servizio del sistema imprenditoriale e di consolidare i poli fieristici a rilevanza provinciale, è di potenziare la dotazione di nodi e di reti di connettività materiale e immateriale dell'area e di rafforzare il meccanismo di gestione del sistema portuale dell'Oltrepò. Parallelamente al potenziamento infrastrutturale l'asse si concentra anche sull'attrazione d'impresa attraverso lo sviluppo di politiche di promozione delle opportunità insediative e iniziative di marketing insediativo.

I problemi di congestione che interessano i Comuni di Suzzara, Motteggiana, Pegognaga e Gonzaga (il polo del comparto metalmeccanico che ha come baricentro Suzzara) a fronte della rilevante deficienza del sistema viario e ferroviario nella zona settentrionale dell'Oltrepò, impongono di pianificare e realizzare interventi coordinati di potenziamento dell'estensione e della capillarità sia del sistema vario sia di quello ferroviario. Gli interventi dell'Asse, comunque, puntano decisamente anche su un forte *shift* modale del sistema di trasporto delle merci e sulla valorizzazione integrata della navigabilità del Po e delle altre numerose idrovie dell'area e del sistema di ciclopedonali, in modo da ridurre i flussi di trasporto su gomma e le emissioni di gas climalteranti. L'altro pilastro dell'asse è l'accrescimento dell'offerta insediativa per il sistema produttivo, perseguito attraverso una razionalizzazione dell'offerta stessa, attraverso la polarizzazione nelle aree riconosciute a valenza sovracomunale nell'ambito degli strumenti di programmazione territoriale (primo fra tutti il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP). L'Asse persegue anche una forte e capillare diffusione delle reti telematiche nell'intera area e la crescente sperimentazione da parte delle PMI locali di sistemi strutturati per la gestione *on line* di molteplici funzioni aziendali.

La **Misura 2.1 - Potenziamento del sistema viario e ferroviario dell'Oltrepò** intende ampliare il sistema dei trasporti interno, la sua capillarità e le opportunità di integrazione modale e, non ultimo, ridurre l'incidenza del sistema di trasporto su gomma. Gli interventi previsti puntano su:

(i) il rafforzamento del sistema viario interno. Questo rafforzamento verte in primo luogo sul completamento del c.d. "asse dell'Oltrepò" in corso di definizione (un secondo lotto è risultato finanziato nell'ambito della linea 3.1.2.2 dell'Asse III del Po Competitività 2007-2013 Regione Lombardia), che va da Suzzara a Poggio Rusco/Felonica e anche sulla realizzazione di nuovi assi verticali che favoriscano la creazione di intersezioni stradali con l'asse di viabilità in corso di progettazione, ossia il raccordo autostradale TIBRE tra Nogarole e Parma (che, come evidenziato nel PTCP, presenta delle criticità) e la direttrice Cremona – Mantova – Legnago – Padova caratterizzata dalla SS 10 "Padana inferiore". Attraverso il PISL, in pratica, si potrebbero realizzare interventi già delineati nel PTCP;

(ii) il potenziamento della capillarità e dell'accessibilità del sistema ferroviario interno (la rete appare poco ramificata e, soprattutto, poco efficiente), sulla scorta delle indicazioni formulate nel PTCP. Con riferimento in particolare alla linea ferroviaria Poggio Rusco/Suzzara e Suzzara/Parma (cosiddetto Tibre Ferroviario) risulta prioritario definire un collegamento del territorio con il sistema ad alta capacità (alta velocità) in territorio emiliano. Questa priorità esprime inoltre elevati profili di coerenza con gli investimenti che la FER (Ferrovie Emilia Romagna) sta attuando per il potenziamento del materiale rotabile e la creazione di un centro interregionale di manutenzione localizzato nel territorio presso l'Officina Grandi Riparazioni di Sermide.

(iii) l'incremento dell'efficienza dei sistemi di trasporto delle merci nell'area (sia su gomma, sia su ferro), attraverso il potenziamento delle forme di integrazione e di scambio modale (realizzazione/potenziamento di nodi intermodali) e dei servizi di telerilevamento sugli spostamenti delle merci nell'Oltrepò.

Misura 2.2 - Valorizzazione e ampliamento di aree produttive attrezzate. L'obiettivo è di accrescere l'offerta insediativa esistente, con particolare riferimento all'area del Destra Secchia. Appare necessario sia dotare il territorio di nuove aree attrezzate e/o incubatori di impresa, sia procedere a una mappatura di aree attrezzate per insediamenti produttivi che andrebbero recuperate e rese maggiormente funzionali, secondo standard tecnologici e ambientali avanzati. L'opera di recupero funzionale dovrebbe completare gli interventi di riqualificazione di siti dismessi avviati nel ciclo 2000-2006 ed accordare la priorità agli interventi di urbanizzazione primaria caratterizzati da una rilevante valenza sovracomunale e ambientale (raccordi idrici, sistemi di trattamento delle acque reflue, installazione di impianti di illuminazione a basso contenuto energetico, creazione di fasce verdi all'interno delle aree). Come già illustrato l'iniziativa di infrastrutturazione dovrà essere accompagnata da azioni di promozione delle opportunità insediative dell'area e iniziative mirate di marketing insediativo, anche in una logica di integrazione con le filiere produttive collegate al settore della logistica e del trasporto fluviale

Misura 2.3 - Consolidamento dei poli fieristici del territorio. La politica di attrazione degli investimenti non trova attuazione unicamente nella razionalizzazione del sistema della viabilità e nel consolidamento dell'offerta insediativa ma anche nella dotazione del territorio di servizi in grado di promuovere le eccellenze, innanzitutto produttive, in esso presenti. La programmazione DocUP Ob.2 2000-2006 ha consentito la qualificazione e il potenziamento dei due poli fieristici di Gonzaga e di Ostiglia, caratterizzandoli per una vocazione complementare: la fiera Millenaria di Gonzaga quale struttura fieristica a rilevanza provinciale a supporto dell'attività espositiva, promozionale e della proiezione internazionale del sistema imprenditoriale; la fiera di Ostiglia, dedicata agli eventi espositivi di nicchia, a prevalente carattere enogastronomico e di promozione delle eccellenze e tipicità locali. Nel nuovo periodo di programmazione verrà consolidato il ruolo assunto da questi due poli sviluppando le relazioni con il sistema imprenditoriale, in integrazione con gli interventi dell'asse 1. Un intervento di completamento del polo fieristico di Gonzaga è stato finanziato nell'ambito del progetto complesso "Rilancio competitivo dell'Oltrepò Mantovano" a valere sulle risorse del Fondo di Rotazione Infrastrutture Obiettivo 2.

La **Misura 2.4 - Valorizzazione dei corsi fluviali e del sistema portuale dell'Oltrepò** è volta a migliorare il sistema di gestione degli attracchi e delle banchine commerciali del Po e degli altri canali navigabili. Attraverso il DocUP Ob. 2, infatti, sono state realizzate le infrastrutture per la navigazione fluviale commerciale che hanno notevolmente potenziato la vocazione logistica dell'Oltrepò, ma attualmente si tratta di rafforzare le competenze gestionali degli attracchi per attirare investimenti produttivi e migliorare il sistema di navigazione commerciale. Tale attività andrà svolta nel quadro delle iniziative che coinvolgono il più ampio sistema idroviario Padano-Veneto, attualmente interessato da investimenti infrastrutturali a valere sulle risorse comunitarie delle reti Ten-T, e da una pianificazione a scala territoriale vasta per la costruzione di un master plan del sistema stesso.

Attraverso il nuovo PISL, pertanto, si dovrà:

(i) valorizzare sotto il profilo commerciale la fitta rete di percorsi fluviali navigabili. Il sistema di trasporto merci sulle aste fluviali del Po e dei suoi affluenti, infatti, se adeguatamente sfruttato, può consentire di sopperire alle carenze delle altre tipologie di trasporto merci. Il suo sviluppo, inoltre, è funzionale alla riduzione sia dell'impatto ambientale dei sistemi di trasporto, sia dell'eccessivo sbilanciamento sul trasporto su gomma;

(ii) migliorare il sistema di gestione delle banchine commerciali per attrarre nell'area investimenti sia di imprese logistiche, sia di altre imprese industriali. In questa prospettiva, è da segnalare l'esperienza della riqualificazione delle opere di attraversamento del canale Fissero Tartaro nel Comune di Ostiglia, che ha destato l'interessamento di una rilevante impresa la cui attività produttiva consiste nello stoccaggio di prodotti siderurgici e metallurgici, nella loro prelaborazione e nella vendita dei prodotti intermedi (tale impresa si dovrebbe insediare nell'area proprio in forza del potenziamento della navigabilità commerciale del canale).

Le principali azioni da implementare sono:

- azioni specifiche di marketing territoriale volte a pubblicizzare il sistema di porti commerciali dell'area e ad attrarre investimenti esterni;

- azioni di riqualificazione manageriale degli operatori pubblici e privati delegati alla gestione delle banchine;
- azioni di promozione e di *scouting* volte ad attrarre operatori specializzati in grado di attivare servizi logistici qualificati
- azioni di lobbying per il riconoscimento e la valorizzazione in sede comunitaria del sistema fluviale e portuale, in collaborazione con il partenariato del sistema di navigazione padano-veneto.

Attraverso la **Misura 2.5 - Diffusione delle reti telematiche** si intende favorire la propagazione e la riqualificazione tecnologica delle reti immateriali, in grado di potenziare l'accessibilità delle imprese e dei cittadini alle opportunità della Società dell'Informazione. Dalla rilevazione sul territorio, infatti, emerge che, nonostante gli interventi di potenziamento della rete *wireless* cofinanziati dal DocUP Ob. 2, la maglia di fibra ottica che attraversa la provincia resta più rada nei Comuni non capoluogo.

Questa carenza rischia di penalizzare lo sviluppo economico fondato sulla diffusione reticolare delle piccole e medie imprese, anche se queste ultime mostrano ancora una bassa propensione ad investire in ICT. In questo contesto è quindi necessario stimolare progetti che sostengono la diffusione della rete immateriale, ma anche azioni consulenziali a favore delle imprese, affinché estendano il ricorso a pratiche più innovative di commercio elettronico. Appare anche opportuno consolidare uno dei principali risultati del PISL 2000-2006, ossia l'attrazione nell'area di più operatori del settore (in precedenza, assolutamente disinteressati a investire nell'Oltrepò).

Una diffusione più capillare della rete telematica, peraltro, potrebbe consentire nel medio termine di implementare altre tipologie di azioni a sostegno sia dell'efficienza complessiva del tessuto produttivo, sia degli obiettivi di rafforzamento delle integrazioni modali nel trasporto di merci, quali:

- ✓ creazione di reti telematiche specifiche che colleghino tutte le aree attrezzate dell'Oltrepò e i centri servizi e/o di ricerca che si potranno realizzare con il PISL;
- ✓ creazione di sistemi informativi *on line* sulle opportunità localizzative nell'area e sui sistemi di incentivazione delle imprese;
- ✓ applicazione di tecnologie ITS (*Intelligence Transportation System*) nella gestione dei flussi di traffico e nella gestione dei servizi logistici.

3.4. L'Asse 3 - Valorizzazione turistica del patrimonio culturale e naturalistico e incremento dell'attrattività dell'area

In fase di formulazione del PISL del Basso Mantovano nel corso della passata programmazione del DocUP Obiettivo 2, l'assenza di una visione complessiva del rilancio economico del territorio risultò essere uno dei problemi alla base dell'insufficiente promozione e valorizzazione delle sue eccellenze economiche, culturali e paesaggistiche. L'applicazione di strumenti di partecipazione e di condivisione delle politiche del territorio nel corso della messa in opera del PISL cofinanziato dal DocUP Ob. 2, unita ai percorsi per la formulazione di una programmazione territoriale in accordo con le linee guida internazionali (Agenda 21, Natura 2000, etc.) ha favorito l'emergere di una visione complessiva e condivisa per lo sviluppo del territorio. Accanto a questo risultato, si è assistito al rafforzamento dei soggetti coinvolti nella definizione di questi strumenti e percorsi programmatici. Questo processo ha generato numerose iniziative legate alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturalistico con l'obiettivo di promuovere il territorio in funzione dello sviluppo del turismo sostenibile. Sono stati raggiunti risultati di rilievo nella valorizzazione dei beni ambientali, culminati nella costituzione di un Sistema Parchi per l'Oltrepò Mantovano (SIPOM) e l'adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS), il progetto Biodiversità del Basso Mantovano (BioBam) e la costituzione dell'Osservatorio del Paesaggio. L'implementazione del PISL ha beneficiato anche della valorizzazione del patrimonio culturale, con il rafforzamento della rete museale dell'Oltrepò e la costituzione del

sistema Po – Matilde (Rete di Comuni che traccia un percorso attraverso le testimonianze delle opere di Matilde di Canossa).

Più recenti, come già illustrato sono la costituzione del distretto culturale Dominus (Fondazione Cariplo), del gruppo di Azione Locale GAL dell'Oltrepò mantovano, il finanziamento del Progetto Integrato d'Area Oltrepò Mantovano, e dei progetti complessi “Rilancio competitivo dell'Oltrepò Mantovano” e “Oltrepò Mantovano: un viaggio tra storia terra e acqua” a valere sulle risorse del Fondo Infrastrutture Obiettivo 2..

Gli interventi a sostegno del turismo sostenibile previsti nell'Asse 3 muovono dalla consapevolezza del valore del patrimonio naturalistico e culturale presente e della potenzialità d'immagine del territorio nel suo complesso. Quest'ultima comprende la rappresentazione di terra di pianura e d'acqua, che richiama i valori tramandati dalla letteratura e la filmografia oltre a quelli legati al lavoro, riflessi dai contenuti dei numerosi musei, delle opere di sistemazione idraulica, dai numerosi manufatti di bonifica. Tutto questo, tuttavia, non deve far passare in secondo piano i problemi ancora presenti, costituiti da un territorio fortemente antropizzato, con problemi di carenza d'infrastrutture e di servizi per il turismo.

Il raggiungimento dell'obiettivo dell'Asse 3, quindi, sarà perseguito attraverso il potenziamento delle strategie operative già in corso e il rafforzamento degli interventi immateriali e di *governance* del settore.

La Misura 3.1 - Valorizzazione in una logica integrata del “sistema parchi” è finalizzata a:

- (i) tutelare e valorizzare in modo più adeguato le risorse naturalistiche dei parchi dell'Oltrepò;
- (ii) potenziare gli interventi di tutela e di valorizzazione in chiave turistica delle aree protette, privilegiando soprattutto la volontà manifestata dai portatori di interesse di integrare e valorizzare le pratiche di gestione condivisa e aggregata delle aree protette già consolidate sul territorio con la costituzione del Sistema Parchi dell'Oltrepò Mantovano e con il riconoscimento della Carta Europea per il Turismo Sostenibile (si veda il box che segue). Gli ambienti fluviali e le aree protette sono dei forti attrattori del c.d. “ecoturismo” (forma di turismo in espansione che comprende, tra gli altri, l'agriturismo, il turismo nelle aree protette e il turismo scolastico legato all'educazione ambientale).

Il territorio dell'Oltrepò Mantovano presenta peculiarità di carattere naturalistico e una rete di aree protette che rappresentano una potenziale leva per catalizzarne le potenzialità turistiche, anche attraverso interventi di più stretta integrazione tra gli interventi di tutela ambientale realizzati nelle varie aree protette dell'area. Gli interventi di questa Misura, ovviamente, potranno risultare funzionali alla messa in opera di quegli interventi del progetto BioBam – che interessa 21 Comuni dell'area ed è stato avviato nel precedente ciclo di programmazione - maggiormente tarati sulla necessità di migliorare il sistema ecologico nei pressi dei corpi idrici e dei canali di bonifica e di irrigazione.

Tali interventi, peraltro, devono necessariamente risultare complementari ad altri interventi di rinaturalizzazione delle aree golenali ed interventi di infrastrutturazione su piccola scala in grado di rafforzare la fruibilità dei corsi fluviali.

Box 5 - Il Sistema Parchi dell'Oltrepò Mantovano (SIPOM)

Ogni area protetta dell'Oltrepò ha un proprio Ente gestore (Comune o Consorzi di Comuni, ERSAF, Provincia di Mantova). Non esiste ancora, tuttavia, un Ente unitario sovraordinato di gestione territoriale. Per questa ragione, e coerentemente con l'attivazione di diversi processi partenariali legati alla promozione e gestione integrata delle risorse del territorio, i diversi enti gestori hanno avviato il processo volto alla costituzione di un Sistema Parchi dell'Oltrepò Mantovano (SIPOM) culminato nel giugno 2007 con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa per l'istituzione di un coordinamento stabile ad opera dei soggetti sottoscrittori (gli enti gestori delle aree protette...). Obiettivo precipuo del SIPOM è di far fronte alle necessità comuni dei singoli enti gestori tramite un'azione coordinata su scala territoriale più ampia, in particolare quelli che concernono i temi 'trasversali': (i) comunicazione, (ii) educazione ambientale, e (iii) sostegno al turismo sostenibile.

Il processo di costituzione del SIPOM si è compiuto durante la fase di predisposizione della candidatura alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle aree protette (CETS), concluso nel settembre 2008 con l'ottenimento della Carta. I due

processi sono strettamente complementari e reciprocamente funzionali, il SIPOM essendo risultato funzionale e necessario all'avvio del procedimento congiunto fra parchi e territorio per l'ottenimento della Carta, e la Carta stessa traducendosi in un possibile strumento di attuazione delle funzioni e delle prerogative del SIPOM. L'adempimento degli impegni assunti con l'accreditamento, nell'ambito della CETS, costituisce uno degli impegni e degli obiettivi strategici legati all'istituzione del SIPOM.

In occasione dell'adesione alla CETS, è stato formulato un Piano d'Azione per lo sviluppo dell'ecoturismo che si prefigura come un "parco progetti".

La Misura 3.1 del PISL, pertanto, intende favorire la realizzazione di quelle azioni del Piano CETS in grado di rafforzare la cooperazione fra i vari Enti gestori delle aree protette e valorizzare le risorse naturalistiche delle stesse soprattutto al fine di espandere ulteriormente l'ecoturismo. A tal fine saranno implementate azioni di carattere materiale e immateriale, quali:

- ✓ piani di interpretazione ambientale comuni, sulla cui base effettuare interventi di infrastrutturazione
- ✓ azioni di sensibilizzazione e comunicazione ambientale, da realizzare a partire dalle scuole dell'area;
- ✓ focus group di vicinato per la concertazione di interventi di tutela della biodiversità nelle aree protette, valorizzando l'esperienza specifica già sviluppata nell'ambito del progetto BioBam;
- ✓ laboratori di educazione ambientale polarizzati sulla rete delle aree protette, dei parchi locali di interesse sovracomunale e delle riserve naturali;
- ✓ azioni di sensibilizzazione sull'importanza ecologica, ma anche economica delle aree forestali nelle golene laddove siano adeguatamente implementate le attività di taglio e di manutenzione (il legno da scarto e quello ricavato dall'attività di manutenzione possono essere valorizzati per la produzione di bio-energia);
- ✓ azioni di sensibilizzazione sulla rilevanza economica della certificazione della filiera del legno (implica, infatti, una maggiorazione del prezzo di mercato del legno da mobilio).

La Misura 3.2 - Miglioramento della valorizzazione integrata delle emergenze culturali, architettoniche e naturalistiche dell'area raggruppa quegli interventi volti a potenziare in maniera congiunta le risorse tipiche presenti nell'Oltrepò e la sua attrattività, anche valorizzando in chiave turistica gli attracchi fluviali che sono stati realizzati nel precedente ciclo. Gli interventi previsti hanno la finalità di indirizzare le attività degli operatori del settore turistico e di rafforzarne le competenze, secondo la linea strategica di fondo della stessa Amministrazione provinciale di fare del mantovano "un territorio che accoglie" (venendo vista l'accoglienza come un modo di costruire una relazione con i visitatori).

Questa Misura è quella maggiormente focalizzata sulla promozione e sul marketing territoriale, valorizzando anche le iniziative avviate da Associazioni private aventi una mission di pubblica utilità, volte a promuovere l'offerta turistica presente sul territorio. Sul territorio, infatti, sono attive numerose pro-loco e altre Associazioni impegnate nella valorizzazione delle emergenze naturalistiche e storico-culturali, ma si manifesta la necessità sia di rafforzare le competenze di addetti e volontari di tali Associazioni, sia di coordinare meglio le iniziative nella prospettiva di saldare quanto più possibile il "sistema culturale" e il sistema ambientale dell'Oltrepò (in modo da evitare una dispersione delle risorse finanziarie e progettuali a sostegno del rafforzamento dell'attrattività turistica dell'area). Come accennato, si riserva una particolare rilevanza alla valorizzazione turistica dei canali fluviali, in quanto emergono ulteriori opportunità di consolidamento dell'economia dei Comuni rivieraschi attraverso una migliore valorizzazione del binomio "corsi fluviali – turismo sostenibile" (questo permetterà anche di

rispondere alla crescente richiesta di escursioni lungo il Po e le idrovie collegate attraverso dei battelli fluviali - sovente da parte di intere scolaresche - che si registra nell'area).

Le principali attività specifiche da sviluppare sono di carattere formativo, divulgativo promozionale e informativo, con un ricorso ai moderni strumenti dell'Information and Communication Technology:

- ✓ realizzazione di punti informativi presso gli attracchi fluviali;
- ✓ definizione di un piano di comunicazione che consenta di valorizzare le esperienze pregresse (v. Box 6);
- ✓ realizzazione di materiale informativo e formativo anche su forme innovative di turismo (es. *trekking* di pianura e della relativa figura dell'accompagnatore di pianura);
- ✓ realizzazione di materiale informativo e formativo specifico (quali ad esempio la *NewsLetter* del Sistema Parchi e la Carta dei servizi del ciclista, previste dallo stesso Piano della CETS);
- ✓ realizzazione di formazione manageriale, attraverso singoli *workshops* e/o percorsi modulari;
- ✓ realizzazione di formazione diretta ai partner sull'applicazione degli strumenti di programmazione regionale e locale e sugli strumenti di gestione di Natura 2000;
- ✓ realizzazione di tour-evento didattico-divulgativo per la promozione delle emergenze storico-culturali del Sistema Po Matilde
- ✓ progettazione e realizzazione di un sistema informativo unitario, per il supporto alla fruizione delle risorse territoriali (ambientali, naturalistiche, enogastronomiche, storico-culturali), integrato con la rete territoriale dello IAT di San Benedetto Po, con il sistema informativo turistico della Provincia di Mantova, attraverso l'utilizzo delle moderne applicazioni dell'ICT (applet scaricabili con utilizzo di palmari, mappe digitali, tour virtuali ecc.).

Box 6 - le esperienze pregresse da valorizzare nel Piano di comunicazione

L'iniziativa "Immagine coordinata per l'Oltrepò Mantovano" un piano di marketing territoriale finanziato attraverso il Sistema Turistico Po di Lombardia, che ha portato alla realizzazione di alcuni strumenti di comunicazione per l'Oltrepò Mantovano (sito internet, artefatti comunicativi...) e alla identificazione di un brand territoriale.

La **Misura 3.3 - Potenziamento dei musei locali e creazione dei musei diffusi ed eco-musei** riguarda il rafforzamento del sistema museale, che rappresenta oramai un asset importante della Provincia di Mantova e del territorio dell'Oltrepò, come è indicato nel Box 7.

Questa rete ha contribuito in modo non secondario al rafforzamento e alla visibilità dell'identità del territorio, documentando gli aspetti che lo hanno caratterizzato e di come questo si sia evoluto nel tempo. Viene avvertita l'esigenza, in alcuni casi, di accompagnare l'evoluzione dall'attuale funzione di documentazione storica ricoperta dal sistema museale a quella di testimonianza che venga da una comune visione del territorio stesso. Questo non può avvenire che alla fine di un percorso, nella quale la comunità dovrà necessariamente essere coinvolta attraverso un approccio partecipativo e guidato dal basso. Tra gli strumenti proposti vi sono la realizzazione di eco-musei e di musei diffusi sul territorio, alla cui realizzazione saranno chiamati a partecipare i cittadini stessi, attraverso percorsi che privilegino il ritrovamento della memoria e la percezione del proprio territorio.

Box 7 - I musei dell'Oltrepò

Caratteristica dei musei nell'Oltrepò è l'essere inseriti in una rete museale che ne ha aumentato l'interesse e che, soprattutto, ha costituito una base di lettura attraverso la quale già si possono comparare le esperienze condotte e riflettere sul processo/ percorso. Si sta ora diffondendo la proposta che il museo si trasformi da luogo di documentazione a strumento di testimonianza della cultura e della storia locale, coinvolgendo in questo processo gli abitanti del territorio.

In questa logica d'integrazione, anche le biblioteche saranno chiamate a svolgere un ruolo di testimonianza, dando attenzione agli argomenti che permettono alla comunità di chiarire e trasmettere la propria visione sul territorio. Per questo possono anche essere messi a punto e offerti servizi quali, ad esempio, la promozione di gruppi di lettura, la riscoperta delle tradizioni e dei segni del territorio attraverso la ricerca di testi, e altri.

Per il nuovo triennio di programmazione del Sistema Museale, la Provincia di Mantova si è data 5 obiettivi. Di questi, due hanno una particolare rilevanza per la strategia del PISL:

1. promuovere politiche di cooperazione per migliorare la qualità, la quantità e le modalità di accesso dei servizi culturali offerti al pubblico, in una logica di sistema che consideri il "Museo" come "presidio culturale del territorio";
2. attivare sinergie per lo sviluppo dei "distretti museali" intesi come centri di cultura, con funzioni espositive e di ricerca fortemente collegate al contesto sociale e produttivo dell'area di riferimento.

Alla luce di quanto esposto sopra, si prevedono le seguenti operazioni:

- ✓ operazioni di restauro, recupero degli edifici museali;
- ✓ eventuali interventi di riqualificazione delle aree pertinenziali;
- ✓ diffusione di eco-musei e musei diffusi;
- ✓ raccolta/catalogazione di materiale multimediale e allestimenti
- ✓ interventi di rafforzamento del sistema bibliotecario
- ✓ implementazione del sistema museale

La **Misura 3.4 - Conservazione e valorizzazione dei beni culturali, quali caratteristici attrattori culturali dell'area** si collega all'importante azione di riqualificazione dei beni culturali condotta nel corso della programmazione del DocUP Ob. 2 allo scopo di promuovere l'identità del territorio e aumentarne l'attrazione turistica. Il territorio ha dimostrato la capacità di sfruttare le opportunità offerte in questo settore attraverso proposte innovative, quale ad esempio il sistema Po – Matilde¹⁰.

Le opere condotte in questo settore hanno concorso a rafforzare l'attuale tendenza positiva del turismo constatata per questa zona. La strategia proposta mira a prolungare la permanenza sul territorio dei turisti che visitano luoghi rinomati (la città di Mantova, il Monastero Benedettino del Polirone, la parrocchia dell'Assunta a Felonica, il castello scaligero a Villimpenta), attraverso l'offerta di un ventaglio d'itinerari di visita a centri d'arte, nuclei monumentali antichi e musei.

Le operazioni seguenti sono previste per questa Misura:

- ✓ operazioni di restauro, recupero e valorizzazione dei beni culturali (monumenti, palazzi, chiese ed altri manufatti di notevole pregio storico e artistico);
- ✓ riqualificazione centri storici e interventi d'arredo urbano;
- ✓ riqualificazione delle aree pertinenziali.

¹⁰ Il Sistema Po-Matilde, costituito da una rete di 20 Comuni dell'Oltrepò, con successo, ha valorizzato le testimonianze del periodo medioevale, particolarmente rilevanti in quest'area. La scelta di un percorso attorno a Matilde di Canossa figura emblematica che testimonia dell'importante processo di trasformazione culturale, economica e spirituale che ha interessato queste terre in quel periodo, ha permesso la messa in rete e la proposta d'itinerari culturali e turistici tesi a valorizzare e promuovere quei centri d'arte, piccole capitali ricche di musei e nuclei monumentali antichi, che costituiscono il reticolo di possedimenti matildici.

La Misura 3.5 - Realizzazione e valorizzazione integrata dei percorsi ciclopeditoni e di mobilità sostenibile si fonda sull'assunto – già rilevante nel PISL 2000-2006 - che i sistemi locali a percorrenza lenta (in primis le ciclopeditoni) rappresentano un'importante potenzialità per lo sviluppo turistico dell'Oltrepò, a fronte della crescente richiesta di turismo sostenibile, ossia di quella particolare forma di turismo la cui motivazione centrale risiede nella volontà di osservare e apprezzare il patrimonio naturale.

Attraverso questa Misura, pertanto, si intende realizzare degli interventi di piccola infrastrutturazione che possano potenziare e rendere più sicura la rete locale di ciclovie (coerentemente con i sistemi a rete internazionali Eurovelo e Greenways e con quello nazionale BicItalia); favorire la creazione di un circuito intermodale che «permetta l'utilizzo di mezzi di trasporto di movimento (bici+barca) che consentano una fruizione slow del territorio» (v. Programma di Sviluppo Turistico del Sistema Turistico "Po di Lombardia"; p. 12) e, indirettamente, contribuire in questo modo anche a creare dei percorsi di mobilità sostenibile per accedere alle principali emergenze storico-culturali e naturalistiche del territorio.

I principali interventi previsti concernono:

- (i) l'ulteriore estensione della rete locale di percorsi ciclopeditoni, finalizzandola al potenziamento dell'accessibilità dei principali attrattori turistici;
- (ii) il potenziamento della sicurezza delle ciclopeditoni «attraverso la realizzazione di piste in sede propria, la dotazione di adeguata segnaletica di pericolo sia rivolta ai ciclisti che agli automobilisti, l'apposizione di divieti e regolamentazioni del traffico veicolare» (v. Piano dei Percorsi e delle Piste ciclopeditoni della Provincia, p.7);
- (iii) la realizzazione di parcheggi scambiatori in corrispondenza di nodi e reti del sistema di trasporto, in modo da «promuovere l'intermodalità di trasporto in tutte le sue formule (bici + treno, bici + bus; bici + barca» (v. Piano dei Percorsi e delle Piste ciclopeditoni della Provincia, p.8);
- (iv) il potenziamento e la riqualificazione della cartellonistica turistica lungo le ciclovie e la produzione di specifici depliant informativi.

La Misura 3.6 - Interventi a sostegno dei percorsi enogastronomici che valorizzino le produzioni tipiche del territorio muove dalla consapevolezza che, in genere, gli appassionati del turismo sostenibile e delle escursioni in bicicletta apprezzano fortemente la ricerca e la degustazione di prodotti tipici locali che, sovente, costituiscono parimenti una sorta di testimonianza delle tradizioni civiche dei luoghi. In questa luce, come già evidenziato in precedenza, l'Oltrepò mantovano ha un indiscutibile punto di forza proprio nella presenza di produzioni tipiche riconosciute e non.

Tali fattori potenziali di attrazione potranno essere meglio valorizzati attraverso interventi che da un lato contribuiscano a saldare meglio i percorsi turistico-culturali e i percorsi enogastronomici e dall'altro favoriscano una migliore collaborazione fra Enti Locali e operatori privati (agricoltori e operatori della ristorazione e del turismo) nelle attività di valorizzazione delle produzioni di pregio, dei sapori e anche delle tradizioni civiche locali. Si segnalano in tal senso due importanti interventi finanziati che interessano la Strada del tartufo e la Strada dei vini e dei sapori mantovani.

Le operazioni previste da questa Misura annoverano:

- ✓ segnaletica e cartellonistica per i percorsi eno-gastronomici;
- ✓ favorire la collaborazione tra produttori/associazioni di produttori e ristoratori per la proposta di menu che permettano la degustazione dei prodotti tipici fornendo la garanzia di genuinità e di origine dei prodotti;

- ✓ lo sviluppo di strategie d'informazione per l'offerta dei percorsi eno-gastronomici (attraverso la costruzione di un sito web, articoli sulla stampa di settore, pubblicità, depliant, etc.).

3.5. **L'Asse 4 - Tutela dell'ambiente e sviluppo di fonti energetiche rinnovabili**

L'Asse 4 del PISL è certamente quello che concorre maggiormente a contestualizzare la strategia ambientale comunitaria in materia di tutela del territorio e della biodiversità, di tutela della qualità delle acque (ex Direttiva 2000/60/CE) e di promozione di fonti energetiche rinnovabili.

Tale Asse prevede, infatti, una prima Misura finalizzata a radicare maggiormente il processo di diffusione nell'area degli strumenti di sostenibilità ambientale e, soprattutto, favorire la rapida implementazione degli strumenti in questione già adottati (segnatamente il Piano di Azione della Carta Europea del Turismo Sostenibile riconosciuta nel settembre 2008, il progetto BioBam – Biodiversità nel Basso Mantovano) e di quelle iniziative in grado di migliorare il sistema cooperativo di gestione delle aree protette e di fornire un rilevante contributo alla tutela dell'integrità ambientale del territorio e della biodiversità.

Sono previste, inoltre, due Misure (obiettivi operativi) che, specificamente, intendono tutelare l'integrità delle risorse idriche (sia quelle dei corpi idrici superficiali, sia quelle destinate ad usi civili negli ambiti urbani) attraverso la realizzazione di interventi naturalistici ed "opere idrauliche". La Misura 4.2 prevede anche altri interventi di tutela del patrimonio naturalistico.

La quarta Misura, invece, punta decisamente su un forte incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili. Tale opzione, negli anni recenti, è diventata una priorità dell'agenda politica (e questo significa anche un forte investimento di finanza pubblica su questa policy), anche per effetto delle spinte politiche internazionali sul tema ("protocollo di Kyoto" per l'abbattimento dell'emissione di gas climalteranti).

La Misura 4.1 - Tutela della biodiversità e consolidamento della politica del paesaggio agrario è specificamente finalizzata alla tutela dell'integrità del territorio e del sistema ecologico dell'Oltrepò mantovano. Gli interventi di questa Misura sono dettati sia dalla necessità di portare avanti delle pregevoli iniziative già concordate fra gli attori istituzionali locali, sia dalla consapevolezza che la crescente attenzione degli individui per le tematiche ambientali può, laddove l'ecosistema sia adeguatamente protetto e valorizzato, trasformarsi in domanda solvibile di servizi avanzati alla persona (servizi ricreativi e culturali, servizi per il tempo libero, attività sportive). In questo modo si può favorire quel processo di diversificazione dell'economia rurale dell'Oltrepò mantovano strettamente necessario per evitare fenomeni di spopolamento delle aree maggiormente marginali.

La politica del paesaggio agrario costituisce una sorta di naturale evoluzione del progetto BioBam (si veda box a seguire) la cui genesi è da ricondurre alla sperimentazione dell'Agenda 21 del Basso Mantovano. Tale filone di politica ambientale, condiviso da 21 Comuni del Basso Mantovano muove dalla consapevolezza di come il paesaggio agrario rappresenti il carattere primario di identità dell'area, congiuntamente al fitto reticolo di corsi d'acqua e canali di bonifica e di irrigazione.

La politica del paesaggio agrario, pertanto, recepisce e valorizza linee di azione e obiettivi che Istituzioni e cittadinanza locale avevano già concertato nell'ambito del progetto BioBam, soprattutto con la finalità di tutelare la biodiversità dell'area e favorire il recupero di edifici rurali caratteristici dell'area - "loghini", "barchesse" e le cascine a corte mantovana - anche con la finalità di evitare nuove edificazioni nelle aree rurali consumatrici del territorio. Anche attraverso la politica del paesaggio agrario, peraltro, si potrebbe contribuire indirettamente a rafforzare l'identità e l'attrattività turistica del Basso Mantovano. In questo senso, l'approccio proposto è coerente con quello della CETS che vede nella valorizzazione

dell'ambiente e nella promozione di opportunità di innovazione e sviluppo economico due elementi interconnessi e che si rafforzano mutuamente in una logica di sviluppo sostenibile del territorio.

Attraverso questa Misura del PISL, pertanto, si potranno implementare degli interventi di ulteriore affinamento del quadro conoscitivo sulle caratteristiche del territorio e della fauna, di contrasto della "frammentazione" degli ecosistemi locali e di tutela della biodiversità proposte nella relazione finale del progetto BioBam:

- ✓ aggiornamento del censimento dei corsi d'acqua e delle aree umide e della check list di specie animali dell'area;
- ✓ aggiornamento delle cartografie tematiche sull'uso del suolo e realizzazione di un sistema informativo territoriale della funzionalità ecologica del Basso Mantovano;
- ✓ interventi di mitigazione della frammentazione ecologica;
- ✓ interventi di miglioramento ambientale, funzionali al potenziamento della biodiversità (si veda anche la Misura 4.2)¹¹.

Box 8 – BioBam (biodiversità nel Basso Mantovano)

Il progetto si sviluppa a partire dall'esperienza di Agenda 21 Locale attivata nel territorio dell'Oltrepò nella passata programmazione. Convolge i Comuni di Felonica, Gonzaga, Moglia, Ostiglia, Pegognaga, Pieve di Coriano, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, Revere, San Benedetto Po, S. Giacomo delle Segnate, San Giovanni Dosso, Schivenaglia, Sermide, Villa Poma.

L'obiettivo generale del progetto BioBaM è il coinvolgimento della comunità locale in azioni di conoscenza, tutela e potenziamento della biodiversità del paesaggio agrario del Basso Mantovano.

Si individuano tre obiettivi specifici del progetto:

- promuovere la conoscenza ambientale del territorio per guidarne i futuri scenari di sviluppo nel segno della sostenibilità e della salvaguardia/miglioramento ambientale, attraverso l'analisi della funzionalità della rete ecologica;
- conseguire e mantenere un elevato livello di partecipazione della comunità locale nell'attuazione della Politica del Paesaggio
- supportare la nascita e il consolidamento dell'Osservatorio del Paesaggio del Basso Mantovano sul piano delle soluzioni organizzative e statutarie

Nell'ambito dell'esperienza di Agenda 21 del Basso Mantovano e della politica del paesaggio agrario, inoltre, è stata avviato a valere dei finanziamenti della Misura 2.5 del DocUP Ob. 2 2000-2006 un percorso concertato fra gli Amministratori comunali di pianificazione territoriale finalizzato a informare la definizione dei Piani di Governo del Territorio (che, ai sensi della L.R. 12/2005, hanno sostituito i Piani Regolatori quali strumenti di pianificazione comunale) al rispetto della funzionalità ecologica del territorio e alla tutela della biodiversità. Tale percorso è correntemente indirizzato alla realizzazione di una rete ecologica del Basso Mantovano¹². Nell'ambito del PISL, pertanto, potranno essere finanziati

¹¹ Cfr. Ambiente Italia; *Progetto BioBam. Biodiversità nel Basso Mantovano. Relazione finale*, S.Giacomo delle Segnate, febbraio 2009.

¹² Il concetto di rete ecologica si sviluppa all'interno delle più recenti strategie per la conservazione della biodiversità secondo le quali, per soddisfare tale obiettivo, non ci si può limitare alla protezione di singole aree naturali (es. parchi e riserve) che rimangono isolate e frammentate, ma è necessario collegarle tra loro, ovvero "metterle in rete". Per rete ecologica si intende, appunto, un sistema interconnesso di habitat (aree naturali e seminaturali), il quale si articola in nodi, aree di elevato valore naturalistico che svolgono il ruolo di "serbatoi di biodiversità", e corridoi, elementi lineari che permettono il collegamento fisico tra i nodi, favorendo lo spostamento delle specie e garantendo così la loro sopravvivenza. La creazione di reti ecologiche, oltre a contribuire alla tutela della biodiversità di un territorio può svolgere altre importanti funzioni, quali ad esempio: migliorare le caratteristiche del paesaggio dal punto di vista percettivo e socio-culturale,

ulteriori approfondimenti sulla funzionalità ecologica dell'area e interventi volti a prevenire nuove forme di "frammentazione" riconducibili a barriere fisiche introdotte dall'uomo e a contribuire alla deframmentazione della continuità ecologica del territorio.

Attraverso questa Misura, inoltre, si potrà definitivamente rendere operativo un Osservatorio del Paesaggio. L'Osservatorio si è formalmente costituito in Associazione il 9 gennaio 2009 come 'organismo partecipativo capace di agire da motore e protagonista di iniziative di partecipazione, informazione e sensibilizzazione della cittadinanza nonché di progetti per la conoscenza, la tutela, la pianificazione e la qualificazione delle risorse del territorio'. L'Osservatorio, attraverso le risorse del PISL, andrebbe rafforzato nella sua funzione di struttura di 'raccordo' fra amministrazioni, mondo scientifico, settori professionali e cittadini, a partire dal principio della consapevolezza ambientale e della partecipazione e mobilitazione congiunta dei diversi soggetti in relazione a tutto ciò che riguarda la tutela, la gestione e la valorizzazione del paesaggio.

Fra le sue funzioni e attività di specifico rilievo da sostenere si segnalano:

- (i) il monitoraggio e l'attivazione, a livello europeo, nazionale e locale, di progetti e programmi di attività e relativi canali di finanziamento;
- (ii) il censimento dei fabbricati rurali abbandonati e/o fatiscenti da recuperare;
- (iii) il consolidamento della attività di ricerca e divulgative previste dalla "politica del paesaggio agrario";
- (iv) la definizione di un sistema di indicatori per la valutazione dell'efficacia delle azioni di mitigazione della "frammentazione" ecologica e di miglioramento ambientale.

La **Misura 4.2 - Riqualficazione ambientale e naturalistica** è volta a sostenere interventi di tutela del territorio – che, in sostanza, danno corso ad azioni previste nello stesso progetto BioBam - e azioni specifiche di tutela della qualità delle acque dei corpi idrici superficiali presso gli ambiti fluviali.

Gli interventi – da portare avanti secondo una logica di stretta concertazione fra operatori pubblici e operatori privati e di promozione indiretta dell'attrattività turistica dell'Oltrepò – concernono in particolare:

- (i) il recupero e conservazione di elementi puntuali di naturalità (vecchi fontanili; bugni, boschetti e macereti);
- (ii) la realizzazione di elementi naturali connettivi, quali siepi e filari di specie arboree e arbustive;
- (iii) la creazione di nuove aree umide presso i corsi fluviali e anche i canali di bonifica che possano contribuire anche a rafforzarne la funzionalità ecologica;
- (iv) l'inserimento di piante acquatiche e l'ampliamento delle macchie boschive nelle aree golenali;
- (iv) la realizzazione di interventi di tutela della qualità delle acque e di riqualficazione di corsi d'acqua e di canali (impianto di fasce tampone che, oltre a riqualficare i corsi d'acqua, svolgano anche funzioni fito-depurative; realizzazione di invasi e altre opere di ingegneria naturalistica che possano contrastare i problemi di deflusso e di ricambio delle acque nei canali);
- (v) la creazione e la ricostituzione di habitat e rifugi per la fauna ittica e gli anfibi.

La **Misura 4.3 - Riqualficazione del ciclo integrato delle acque** è volta alla realizzazione dei sistemi depurativi e alla riqualficazione di quelli esistenti, secondo gli indirizzi di miglioramento del

contribuire alla depurazione delle acque e alla stabilizzazione delle sponde dei corsi d'acqua, favorire lo sviluppo di attività produttive (es. agricoltura) ecocompatibili e di una fruizione sostenibile del territorio.

sistema idrico integrato e di abbattere il consumo di risorse idriche sia per fini civili, sia per fini industriali. Nell'Oltrepò, infatti, diversi Comuni non hanno ancora un sistema depurativo pienamente funzionale e appare certamente necessario migliorare il sistema acquedottistico per migliorarne l'efficienza e prevenire dispersioni della risorsa idrica, come evidenziato nell'analisi territoriale e ambientale.

Le azioni di questa Misura saranno conformi agli indirizzi del Piano d'ambito dell'ATO del 2004, al Piano di tutela ed Uso delle Acque già previsto dal D.Lgs. 152/1999 (decreto poi consolidato nel "codice ambientale" del 2006) e della L.R. 1/2009 sulla gestione del servizio idrico integrato.

I principali interventi che si prevede di realizzare sono:

- ✓ realizzazione e riqualificazione di sistemi di captazione e di adduzione delle acque;
- ✓ definizione di piani di intervento tecnico e di interventi di riqualificazione delle reti acquedottistiche;
- ✓ realizzazione di impianti fognanti e di impianti di depurazione nelle zone non servite;
- ✓ realizzazione di reti potenziamento degli impianti di depurazione delle acque reflue e dei sistemi di separazione delle acque bianche e delle acque nere;
- ✓ realizzazione di "vasche di laminazione" che consentano di raccogliere le acque meteoriche e convogliarle con una portata ridotta alla rete acquedottistica durante l'evento meteorico;
- ✓ realizzazione e riqualificazione degli acquedotti ad uso industriale.

La **Misura 4.4 - Promozione del risparmio energetico e della produzione di energia da fonti rinnovabili** è volta ad incentivare i sistemi di risparmio energetico e la produzione in loco di energia da fonti rinnovabili (biomasse agricole e altre).

Gli interventi di questa Misura, stante il surplus del bilancio energetico provinciale, sono rilevanti in quanto consentono di ridurre l'incidenza sul bilancio energetico delle fonti tradizionali che, nell'Oltrepò, implicano fenomeni di concentrazione dei fattori inquinanti, come si è avuto modo di illustrare nell'analisi. Attraverso la Misura 4.4, in sostanza, si tenta di tradurre in linee di intervento concrete gli indirizzi internazionali ex "protocollo di Kyoto" e quelli comunitari inerenti la valorizzazione di fonti di energia rinnovabile e l'abbattimento dell'emissione di gas climalteranti.

Per quanto concerne gli interventi di promozione del risparmio e dell'efficienza in campo energetico, si segnala che questi, compatibilmente con gli indirizzi del Piano Energetico Provinciale e le attività dell'Agenzia AGIRE¹³, sono in linea con quelli previsti dall'Asse 2 del POR FESR 2007-2013, riportate nel box 9.

Box 9 - Le linee di azione per il risparmio energetico dell'Asse 2 Energia del POR FESR

- ✓ Incentivare la diffusione di reti di teleriscaldamento urbano;
- ✓ promuovere interventi di diagnosi energetica e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente;
- ✓ diffondere l'applicazione di tecniche orientate al contenimento della domanda di energia primaria per la climatizzazione degli edifici pubblici;

¹³ AGIRE (Agenzia per la Gestione Intelligente delle Risorse Energetiche) è una società, partecipata tra gli altri soci di natura pubblica e privata anche dalla Provincia di Mantova; nasce nel 2006 con l'obiettivo della razionalizzazione e maggiore efficienza nell'impiego delle risorse energetiche, il maggior utilizzo delle fonti rinnovabili, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti, la promozione del trasporto collettivo, la sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti dello sviluppo economico sostenibile.

- ✓ promuovere lo sviluppo di progetti da parte delle ESCO (*Energy Service Company*) e dei grandi distributori (D.M. 20 Luglio 2004) per interventi di dimensioni significative su edifici e strutture di proprietà pubblica;
- ✓ promuovere lo sviluppo di sistemi di climatizzazione a bassa entalpia o a pompa di calore.

Nella passata programmazione sono stati realizzati interventi per l'utilizzo di fonti energetiche alternative (biomassa di origine vegetale, fotovoltaico, geotermico), oltre ad alcune esperienze per la diffusione di buone pratiche e di una cultura energetica sostenibile (Energy management d'area).

IL nuovo PISL, a fianco delle azioni volte a incentivare direttamente l'efficienza energetica all'interno degli edifici di proprietà pubblica e delle infrastrutture ad uso collettivo, prevede anche azioni di sensibilizzazione e di dimostrazione inerenti: (i) le tecniche di bio-edilizia e la certificazione energetica degli edifici; (ii) l'applicazione di criteri di compatibilità ambientale ai Capitolati d'Oneri degli avvisi pubblici (c.d. "Green Public Procurement"); (iii) l'introduzione negli EE.LL. della figura degli energy manager; (iv) il ruolo nelle politiche energetiche delle Energy Service Company (ESCO); (v) l'adesione ad EMAS – ex Regolamento (CE) n.761/2001 - quale sistema di gestione ambientale finalizzato al miglioramento della performance ambientale di Enti e agenzie pubbliche.

Gli interventi principali, per sostenere lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabile, in parte riconducibili alle linee di intervento del GAL Oltrepò mantovano, concernono:

- (i) interventi di installazione di impianti a pompa di calore negli edifici pubblici per la climatizzazione invernale e l'integrazione tra la climatizzazione invernale ed estiva
- (ii) impianti di teleriscaldamento alimentati a biomasse vegetali
- (iii) impianti fotovoltaici per il fabbisogno energetico degli edifici pubblici
- (i) incentivi alle imprese che realizzano impianti di micro-generazione per la auto-produzione energetica da fonti rinnovabili (anche recuperando materiali di scarto non pericolosi dei processi produttivi);
- (ii) azioni informative e dimostrative presso le aziende dell'area sulle caratteristiche tecnologiche e sulla redditività economica delle filiere per la produzione di bio-energia (in particolare la produzione di biogas in modo da disincentivare lo spargimento delle deiezioni zootecniche nei campi e, di converso, valorizzarle per produrre energia);
- (iii) azioni di sensibilizzazione e consulenziali sui vantaggi economici e ambientali dei sistemi di micro-generazione di energia alternativa.
- (iv) azioni di sensibilizzazione relativamente alla realizzazione di check-up energetici nelle imprese e conseguenti piani di razionalizzazione dei consumi.

3.6. La matrice di quadro logico del PISL

Livello	Descrizione
Idea forza	<i>QUALIFICARE LO SVILUPPO SOCIOECONOMICO DELL'OLTREPÒ, RAFFORZANDO IL LIVELLO DI COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO E MIGLIORANDO I PROCESSI DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE ED AMBIENTALE, AL FINE DI ACCRESCERE LA FRUIBILITÀ TURISTICA</i>
Obiettivi Generali (Assi)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Promozione dell'innovazione e della competitività del sistema produttivo. 2. Potenziamento della dotazione infrastrutturale al servizio del sistema produttivo: aree insediative, reti viarie e ferroviarie, collegamenti intermodali e telematici. 3. Valorizzazione turistica del patrimonio culturale e naturalistico e incremento dell'attrattività dell'area. 4. Tutela dell'ambiente e sviluppo di fonti energetiche rinnovabili.
Obiettivi specifici (Misure del PISL)	
Asse 1	<ol style="list-style-type: none"> 1.1 Sviluppo degli interventi di animazione territoriale e informazione 1.2 Attivazione/riattivazione del sistema di relazioni permanenti con i poli limitrofi della conoscenza e ricerca 1.3 Interventi sulla formazione e il capitale umano
Asse 2	<ol style="list-style-type: none"> 2.1. Potenziamento del sistema viario e ferroviario dell'Oltrepò 2.2. Valorizzazione e ampliamento di aree produttive attrezzate 2.3. Consolidamento dei poli fieristici del territorio 2.4. Valorizzazione dei corsi fluviali e del sistema portuale dell'Oltrepò 2.5. Diffusione delle reti telematiche
Asse 3	<ol style="list-style-type: none"> 3.1. Valorizzazione in una logica integrata del "sistema parchi" 3.2. Miglioramento della valorizzazione integrata delle emergenze culturali, architettoniche e naturalistiche dell'area 3.3. Potenziamento dei musei locali e creazione di musei diffusi ed eco-musei 3.4. Conservazione e valorizzazione dei beni culturali, quali caratteristici attrattori culturali dell'area 3.5. Realizzazione e valorizzazione integrata dei percorsi ciclopedonali e di mobilità sostenibile 3.6. Interventi a sostegno dei percorsi enogastronomici che valorizzino le produzioni tipiche del territorio
Asse 4	<ol style="list-style-type: none"> 4.1. Tutela della biodiversità e consolidamento della politica del paesaggio agrario 4.2. Riqualificazione ambientale e naturalistica 4.3. Riqualificazione del ciclo integrato delle acque 4.4. Promozione del risparmio energetico e della produzione di energia da fonti rinnovabili

Principali risultati Asse 1
<p>R 1.1. Realizzazione di nuove strutture di ricerca all'interno dell'azienda e/o inter-aziendali</p> <p>R 1.2. Incremento del fatturato investito in attività di R&ST <i>intra-muros</i> o commissionate a centri di ricerca specializzati</p> <p>R 1.3. Miglioramento dell'accessibilità delle aziende ai risultati di ricerche/tecnologie sviluppate da altre aziende e/o da centri di ricerca specializzati</p> <p>R 1.4. Maggiore sostenibilità dei processi produttivi nell'area</p> <p>R 1.5. Incremento della dimensione media delle aziende locali</p> <p>R.1.6. Incremento del numero delle imprese attive in attività ad elevata intensità scientifica e tecnologica</p> <p>R.1.7. Incremento del numero di imprese creative in grado di valorizzare laboratori e incubatori culturali</p> <p>R.1.8. Incremento del numero di imprese agri-turistiche o impegnate nel comparto delle energie alternative</p> <p>R.1.9. Maggiore accesso di imprese agricole e agroindustriali a finanziamenti agevolati</p> <p>R 1.10. Maggiore ricorso delle aziende a servizi avanzati alla produzione in grado di accrescere la produttività media e la competitività</p> <p>R.1.11. Rafforzamento del legame fra centri di ricerca e imprese ed incremento del numero di spin off scientifici e tecnologici</p> <p>R.1.12. Migliore incontro fra domanda di lavoro delle imprese e offerta di qualificazioni professionali nell'Oltrepò</p>
Principali risultati Asse 2
<p>R 2.1. Potenziamento della capillarità e della funzionalità della rete viaria interna</p> <p>R 2.2. Potenziamento della capillarità e della funzionalità del sistema ferroviario</p> <p>R 2.3. Riqualificazione e miglioramento degli spazi e dei servizi per l'interscambio modale</p> <p>R 2.4. Realizzazione di strutture insediative e di nuove infrastrutture a supporto delle attività produttive, soprattutto nell'area del Destra Secchia</p> <p>R 2.5. Rafforzamento ulteriore del sistema fieristico</p> <p>R 2.6. Miglioramento della navigabilità fluviale del Po e delle principali idrovie collegate</p> <p>R. 2.7. Incremento della capacità di gestione delle banchine commerciali e attrazione di imprese logistiche e industriali</p> <p>R 2.8. Riduzione dei carichi inquinanti del sistema trasportistico locale</p> <p>R 2.9. Ampliamento del grado di copertura territoriale della rete a banda larga</p>
Principali risultati Asse 3
<p>R. 3.1. Miglioramento della segnaletica nelle aree parco</p> <p>R.3.2. Migliore gestione in chiave turistica del patrimonio delle aree protette</p> <p>R 3.3. Potenziamento dei musei locali e creazione di musei diffusi ed eco-musei</p> <p>R 3.4. Superamento della parcellizzazione fra musei, biblioteche e beni culturali</p> <p>R 3.5. Conservazione e valorizzazione dei beni culturali, quali caratteristici attrattori culturali dell'area</p> <p>R 3.6. Sviluppo e consolidamento di formule innovative di pratica turistica (<i>in primis</i> il "trekking di pianura")</p> <p>R 3.7. Miglioramento generale della percorribilità dell'area con le biciclette</p> <p>R. 3.8. Incremento dei flussi turistici e dei benefici socioeconomici legati alla fruizione del patrimonio culturale e alle tradizioni enogastronomiche locali</p> <p>R 3.9. Miglioramento della valorizzazione integrata delle emergenze culturali, architettoniche e naturalistiche dell'area</p> <p>R 3.10. Migliore promozione in una prospettiva integrata dell'immagine dell'Oltrepò</p>
Principali risultati Asse 4
<p>R. 4.1. Implementazione di una rete ecologica locale compatibile con quella regionale</p> <p>R. 4.2. Ricostruzione delle principali "continuità" ecologiche del territorio</p> <p>R. 4.3. Miglioramento della funzionalità ecologica delle sponde fluviali e della qualità delle acque</p> <p>R. 4.4. Rafforzamento e migliore manutenzione della rete acquedottistica</p> <p>R. 4.5. Miglioramento dell'efficienza dei processi depurativi dei corpi idrici</p> <p>R. 4.6. Migliore conoscenza dei vantaggi circa i sistemi di risparmio energetico e di microgenerazione di energia</p> <p>R. 4.7. Incremento nell'area della produzione di energia da fonti rinnovabili</p>

4. L'ANALISI DI COERENZA INTERNA

A completamento del percorso di definizione del disegno strategico, viene sviluppata una sorta di valutazione *ex ante* del Programma, finalizzata a definire più puntualmente il c.d. “albero degli obiettivi”, attraverso: (i) l'analisi della pertinenza (o analisi della rilevanza), dove per “pertinenza” si intende la capacità di un piano di contrastare le principali criticità territoriali e di promuovere e valorizzare vocazioni e punti di forza locali (coerenza fra i punti SWOT – segnatamente punti di forza e punti di debolezza - e gli obiettivi specifici/azioni) e (ii) l'analisi della coerenza interna (verifica della validità logica della trama di nessi causali in cui si sostanzia la strategia). Il PISL presenta una “pertinenza” elevata rispetto sia ai punti di forza, sia ai punti deboli (si vedano le seguenti tabelle).

Tab. 34 - Matrice di coerenza fra punti di forza e Misure

Punti di forza	Misure
<ul style="list-style-type: none"> - Visione condivisa delle priorità strategiche in materia di promozione e di sviluppo socio-economico, e diffusa sperimentazione di strumenti di programmazione concertata - Presenza di infrastrutture fluviali che hanno potenziato la navigabilità del Po e delle idrovie collegate - Elevata disponibilità di risorse idriche - Esistenza dell'asse autostradale del Brennero nell'ambito del corridoio paneuropeo 1 - Esistenza di una fitta rete di infrastrutture per la mobilità alternativa e lenta - Presenza di comparti produttivi di specializzazione (meccanica, agro-alimentare) - Tessuto di imprese radicato sul territorio - Elevata competitività del settore agroalimentare e agro-industriale e delle relative produzioni - Presenza, anche se limitata, di imprese di livello nazionale e proiezione internazionale - Alta produttività e specializzazione del comparto primario, con diversificazione delle produzioni a livello sub-territoriale - Tendenza all'incremento delle dimensioni produttive delle aziende agricole - Presenza di produzioni agro-alimentari di pregio (parmigiano reggiano, melone, lambrusco, e altri) - Maggiore propensione alla multifunzionalità - Presenza di un polo universitario nel capoluogo di provincia e vicinanza dell'area ad altri poli universitari 	<ul style="list-style-type: none"> 1.1. Sviluppo degli interventi di animazione territoriale e informazione 1.2. Attivazione/riattivazione del sistema di relazioni permanenti con i poli limitrofi della conoscenza e ricerca 1.3. Interventi sulla formazione e il capitale umano 2.1. Potenziamento del sistema viario e ferroviario dell'Oltrepò 2.2. Valorizzazione e ampliamento di aree produttive attrezzate 2.3. Consolidamento dei poli fieristici del territorio 2.4. Valorizzazione integrata dei corsi fluviali e del sistema portuale dell'Oltrepò 3.6. Interventi a sostegno dei percorsi enogastronomici che valorizzino le produzioni tipiche del territorio
<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di corsi fluviali che rappresenta una risorsa per la biodiversità - Rilevante patrimonio paesaggistico - Presenza di strumenti di programmazione territoriale attivi (Distretto Culturale Dominus, Sipom) - Valenze storiche e artistiche di pregio diffuse sul territorio e di testimonianze della civiltà e architettura rurale (bonifiche, corti e cascine) - Diffusa presenza di risorse ambientali, naturalistiche (parchi e riserve) - Presenza di itinerari di pregio culturale-turistico-enogastronomico (tematici e territoriali) - Forte domanda di turismo naturalistico e fluviale 	<ul style="list-style-type: none"> 3.1. Valorizzazione in una logica integrata del “sistema parchi” 3.2. Miglioramento della valorizzazione integrata delle emergenze culturali, architettoniche e naturalistiche dell'area 3.3. Potenziamento dei musei locali e creazione di musei diffusi ed eco-musei 3.4. Conservazione e valorizzazione dei beni culturali, quali caratteristici attrattori culturali dell'area 3.5. Realizzazione e valorizzazione integrata dei percorsi ciclopedonali e di mobilità sostenibile 3.6. Interventi a sostegno dei percorsi enogastronomici che valorizzino le produzioni tipiche del territorio 4.1. Tutela della biodiversità e consolidamento della “politica del paesaggio agrario” 4.2. Riqualificazione ambientale e naturalistica

Tab. 35 - Matrice di coerenza fra punti di debolezza e Misure

Punti di debolezza	Misure
<ul style="list-style-type: none"> - Perdita di competitività legata alla carenza di infrastrutture che generano esternalità d'offerta - Persistente scarso sviluppo imprenditoriale del Destra Secchia - Carenze infrastrutturali nella rete stradale e ferroviaria dell'Oltrepò che determinano un ulteriore isolamento rispetto ai corridoi e traffici - Carente diffusione della rete telematica a banda larga - Gestione delle infrastrutture e banchine fluviali realizzate nella passata programmazione non ancora consolidata - Persistenti carenze infrastrutturali sulla rete acquedottistica e fognario-depurativa - Distruzione/degrado di elementi puntuali e connettivi che tutelano sia la diversità sia la qualità paesaggistica del territorio (bugni, canali ed aree di ristagno dell'acqua, siepi...) - Difficoltà nel deflusso delle acque superficiali e conseguente concentrazione di fattori inquinanti - Struttura societaria debole (ditte in prevalenza individuali) e scarsa presenza di Società di Capitali - Bassa capacità d'innovazione e d'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale - Limitato sviluppo del settore terziario, con particolare riguardo ai servizi avanzati alle imprese - Carenze delle strutture ricettive, non ancora adeguate alle potenzialità dell'area - Stagionalità e limitata durata delle presenze turistiche - Difficoltà di integrazione tra i segmenti del mercato turistico (storico-culturale, ambientale-naturalistico, enogastronomico...) - Difficoltà di interazione e sinergie tra settore pubblico e privato 	<ul style="list-style-type: none"> 1.1. Sviluppo degli interventi di animazione territoriale e informazione 1.2. Attivazione/riattivazione del sistema di relazioni permanenti con i poli limitrofi della conoscenza e ricerca 1.3. Interventi sulla formazione e il capitale umano 2.1. Potenziamento del sistema viario e ferroviario dell'Oltrepò 2.2. Valorizzazione e ampliamento di aree produttive attrezzate 2.3. Consolidamento dei poli fieristici del territorio 2.4. Valorizzazione integrata dei corsi fluviali e del sistema portuale dell'Oltrepò 2.5. Diffusione delle reti telematiche 3.2. Miglioramento della valorizzazione integrata delle emergenze culturali, architettoniche e naturalistiche dell'area 3.3. Potenziamento dei musei locali e creazione di musei diffusi ed eco-musei 3.4. Conservazione e valorizzazione dei beni culturali, quali caratteristici attrattori culturali dell'area 3.5. Realizzazione e valorizzazione integrata dei percorsi ciclopedonali e di mobilità sostenibile 3.6. Interventi a sostegno dei percorsi enogastronomici che valorizzino le produzioni tipiche del territorio 4.1. Tutela della biodiversità e consolidamento della "politica del paesaggio agrario" 4.2. Riqualficazione ambientale e naturalistica 4.3. Riqualficazione del ciclo integrato delle acque
<ul style="list-style-type: none"> - Contrazione del numero di imprese agricole - Elevata intensità degli allevamenti zootecnici ad impatto ambientale - Limitata propensione agli investimenti nel comparto delle filiere agro-energetiche. 	<ul style="list-style-type: none"> 1.1. Sviluppo degli interventi di animazione territoriale e informazione 1.2. Attivazione/riattivazione del sistema di relazioni permanenti con i poli limitrofi della conoscenza e ricerca 3.6. Interventi a sostegno dei percorsi enogastronomici che valorizzino le produzioni tipiche del territorio 4.4. Promozione del risparmio energetico e di fonti energetiche rinnovabili

Il PISL presenta un'elevata coerenza interna, come evidenzia nitidamente la matrice di compatibilità e coerenza fra gli obiettivi specifici (riportati per colonna) e gli obiettivi operativi, ossia le Misure riportate lungo le righe (cfr. Tab. 36) sebbene si possa suddividere in due blocchi relativamente separati (i primi due Assi sono maggiormente indirizzati a rafforzare la competitività del tessuto produttivo, mentre gli altri due Assi sono maggiormente finalizzati alla valorizzazione di emergenze storiche, culturali e ambientali e alla tutela della biodiversità e dell'ambiente).

L'elevata coerenza interna, certamente è da ricondurre anche alla scelta di incardinare il PISL su un numero ridotto di ambiti di politica pubblica prioritari, in modo da favorire una rilevante concentrazione delle risorse pubbliche attivabili.

Tab. 36 - Matrice di compatibilità e di coerenza fra Obb. specifici e Obb. operativi

Obb. Operativi (Misure)	Obb. Specifici (Assi)			
	Asse 1 Competitività	Asse 2 Reti	Asse 3 Turismo	Asse 4 Ambiente
1.1. Sviluppo degli interventi di animazione territoriale e informazione	XXX			XX
1.2. Attivazione/riattivazione del sistema di relazioni permanenti con i poli limitrofi della conoscenza e ricerca	XXX			
1.3. Interventi sulla formazione e il capitale umano	XXX		X	X
2.1. Potenziamento del sistema viario e ferroviario dell'Oltrepò	XX	XXX	XX	
2.2. Valorizzazione e ampliamento di aree produttive attrezzate	XX	XXX		
2.3. Consolidamento dei poli fieristici del territorio	X	XX	X	
2.4. Valorizzazione dei corsi fluviali e del sistema portuale dell'Oltrepò	X	XX	X	X
2.5. Diffusione delle reti telematiche	XX	XXX	X	
3.1. Valorizzazione in una logica integrata del "sistema parchi"		X	XXX	XX
3.2. Miglioramento della valorizzazione integrata delle emergenze culturali, architettoniche e naturalistiche dell'area	X		XXX	X
3.3. Potenziamento dei musei locali e creazione di musei diffusi ed eco-musei			XXX	
3.4. Conservazione e valorizzazione dei beni culturali, quali caratteristici attrattori culturali dell'area			XXX	
3.5. Realizzazione e valorizzazione integrata dei percorsi ciclopedonali e di mobilità sostenibile			XXX	XX
3.6. Interventi a sostegno dei percorsi enogastronomici che valorizzino le produzioni tipiche del territorio	X		XXX	X
4.1. Tutela della biodiversità e consolidamento della "politica del paesaggio agrario"		XX	X	XXX
4.2. Riqualficazione ambientale e naturalistica			X	XXX
4.3. Riqualficazione del ciclo integrato delle acque				XXX
4.4. Promozione del risparmio energetico e della produzione di energia da fonti rinnovabili.	XX			XXX

Il grado di connessione fra gli obiettivi (esemplificato dal numero di crocette), ovviamente, risulta massimo fra Misure e obiettivi specifici di riferimento (e all'interno dei due blocchi di Assi richiamati poc'anzi). Si evidenzia, tuttavia, come diverse Misure potenzialmente possano avere un effetto indiretto rilevante anche in relazione ad altri obiettivi specifici. Questo vale, in particolare, per quelle dell'Asse 2, che potenziano la dotazione di infrastrutture economiche, l'accessibilità dell'Oltrepò e i servizi di connettività.

5. L'ANALISI DI COERENZA ESTERNA

5.1. La coerenza con i Programmi comunitari

L'analisi della coerenza esterna è molto rilevante per garantire una elevata coerenza complessiva del PISL con la programmazione territoriale provinciale e regionale ed anche per individuare dei canali di finanziamento aggiuntivi.

La presente analisi sulla coerenza esterna, pertanto, è volta a ricostruire le corrispondenze e le compatibilità (laddove esistenti) tra il disegno strategico del PISL e quello di altri Programmi di sviluppo strutturale che interessano l'area dell'Oltrepò Mantovano.

I principali strumenti di programmazione economica implementati con risorse comunitarie e/o nazionali, rispetto ai quali ricercare sinergie che potrebbero completare il PISL sotto il profilo finanziario e strategico sono: (i) il POR FESR; (ii) il POR FSE; (iii) il PSR cofinanziato dal FEASR.

L'Asse 1 del PISL presenta una elevata coerenza orizzontale con l'Asse I – Adattabilità del POR FSE, con particolare riguardo agli obiettivi specifici:

- ✓ favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro;
- ✓ sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità.

La Misura 1.2 “Attivazione/riattivazione del sistema di relazioni permanenti con i poli limitrofi della conoscenza e della ricerca”, inoltre, presenta una elevata compatibilità con l'obiettivo specifico “creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale, con particolare riguardo alla promozione della ricerca e dell'innovazione” dell'Asse IV del POR FSE.

Nell'ambito del POR FESR, invece, si rintracciano diverse azioni che presentano un soddisfacente grado di compatibilità con il PISL, come si evince sia dalla breve presentazione del POR FESR riportata nel box 10, sia dalla più dettagliata matrice di compatibilità e coerenza fra il PISL e il POR FESR (v. Tabella 39).

Box 10 – Presentazione del POR FESR e considerazioni sulle possibili sinergie con il PISL

L'Asse 1 è finalizzato a potenziare ulteriormente la competitività e la capacità di innovazione del sistema produttivo lombardo. Esso, pertanto, presenta un elevato grado di compatibilità con l'Asse 1 del PISL.

L'Asse 2 prevede una serie di azioni di incentivazione della produzione di energia rinnovabile e del contenimento dei costi energetici che rivestono un interesse specifico anche per gli operatori pubblici. Queste azioni, peraltro, sono finalizzate anche a rafforzare il ricorso al *green procurement* da parte degli EE.LL. Tra queste spiccano gli interventi di diagnosi energetica e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistenti e le azioni volte a diffondere l'applicazione di tecniche orientate al contenimento della domanda di energia primaria per la climatizzazione degli edifici pubblici e per gli impianti di illuminazione pubblica. Per la Misura 4.4, quindi, si potrebbero raccogliere finanziamenti aggiuntivi nell'ambito di questo asse del PO FESR.

L'Asse 3, in linea di principio, può consentire di realizzare eventuali interventi di potenziamento dell'efficienza del sistema trasportistico locale.

L'Asse 4 del POR prevede la realizzazione di interventi di valorizzazione del patrimonio naturalistico e di quello storico-culturale e, quindi, le Azioni di questo Asse presentano un elevato grado di compatibilità con diverse Misure dell'Asse 3 del PISL e con le Misure 4.1 e 4.2.

Tab. 37 - Matrice di compatibilità e di coerenza fra il PISL e il PO FESR

Obb. Operativi del PISL (Misure)	Asse 1		Asse 2	Asse 3	Asse 4
	1.1 Ricerca e innovazione	1.2. Governo e competitività del sistema della conoscenza	Autonomia e sostenibilità energetica	Mobilità sostenibile	Valorizzazione di cultura e ambiente
1.1. Sviluppo degli interventi di animazione territoriale e informazione	XXX				
1.2. Attivazione/riattivazione del sistema di relazioni permanenti con i poli limitrofi della conoscenza e ricerca	XXX				
1.3. Interventi sulla formazione e il capitale umano	XXX	X			
2.1. Potenziamento del sistema viario e ferroviario dell'Oltrepò				XXX	
2.2. Valorizzazione e ampliamento di aree produttive attrezzate	X				
2.3. Consolidamento dei poli fieristici del territorio	X				
2.4. Valorizzazione integrata dei corsi fluviali e del sistema portuale dell'Oltrepò				X	
2.5. Diffusione delle reti telematiche	X	XXX			
3.1. Valorizzazione in una logica integrata del "sistema parchi"				X	XX
3.2. Miglioramento della valorizzazione integrata delle emergenze culturali, architettoniche e naturalistiche dell'area					XXX
3.3. Potenziamento dei musei locali e creazione di musei diffusi ed eco-musei					XXX
3.4. Conservazione e valorizzazione dei beni culturali, quali caratteristici attrattori culturali dell'area					XXX
3.5. Realizzazione e valorizzazione integrata dei percorsi ciclopeditoni e di mobilità sostenibile				XXX	XX
3.6. Interventi a sostegno dei percorsi enogastronomici che valorizzino le produzioni tipiche del territorio					X
4.1. Tutela della biodiversità e consolidamento della "politica del paesaggio agrario"					X
4.2. Riqualficazione ambientale e naturalistica					X
4.3. Riqualficazione del ciclo integrato delle acque					X
4.4. Promozione del risparmio energetico e della produzione di energia da fonti rinnovabili.			XXX		

Il PSR cofinanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) si configura come il Programma cofinanziato dall'UE rispetto al quale si profilano alcuni livelli di coerenza orizzontale, soprattutto con riferimento all'Asse 3 e all'Asse 4 del PISL. In particolare vanno valorizzate le possibili

integrazioni con l'Asse 3 "Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale" del PSR, soprattutto per le seguenti ragioni:

- ✓ per diverse Misure di questo Asse i principali beneficiari sono operatori del Settore pubblico e/o aventi scopi di pubblica utilità;
- ✓ la riforma della PAC del biennio 2008-2009 e il "Piano europeo di ripresa economica" adottato dal Consiglio Europeo del dicembre 2008 per contrastare la crisi finanziaria hanno portato alla modifica degli Orientamenti Strategici Comunitari per lo sviluppo rurale e dei PSR regionali¹⁴. Questo in quanto sono stati individuati nuovi obiettivi prioritari ("nuove sfide") su cui concentrare le risorse finanziarie aggiuntive stanziare dal "Piano europeo di ripresa economica" (si veda l'art. 16 bis aggiunto al Regolamento 1698/2005, che prevede appunto 7 "nuove sfide" su cui riallocare le risorse dei PSR). Queste "nuove sfide" comportano un ulteriore rafforzamento nell'ambito dei PSR della rilevanza strategica e finanziaria degli interventi di tutela della biodiversità e delle risorse naturali e di quelli a sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili e della diffusione di reti a banda larga nelle aree rurali. Questi obiettivi di policy hanno una rilevanza non secondaria anche nel PISL dell'Oltrepò.

Le Misure del PSR che per tipologia di azioni e di beneficiari eleggibili presentano una maggiore compatibilità con il PISL sono:

- la **Misura 125** che si articola in due Azioni ("Gestione idrica e salvaguardia idraulica del territorio" e "Accesso a terreni agricoli/forestali e approvvigionamento energetico e idrico") ambedue compatibili con le Misure 3.1 e 3.2 del PISL, ma anche con le Misure 4.1 e soprattutto 4.2;

- la **Misura 221** "Imboschimento dei terreni agricoli" i cui obiettivi caratterizzanti sono: (i) realizzare sistemi verdi territoriali per migliorare ambiente e paesaggio; (ii) potenziare la produzione di biomassa legnosa in pianura. Tali Misura, pertanto, appare fortemente compatibile con le Misure 4.1 e 4.2 del PISL dell'Oltrepò;

- la **Misura 311** che è il perno della strategia a sostegno della diversificazione delle produzioni agricole del PSR. Essa è suddivisa in due Azioni ("Agriturismo" e "Energia") e si concretizza nell'erogazione di aiuti in regime de minimis. La prima Azione risulta compatibile con la Misura 4.4 che prevede, tra l'altro, l'erogazione di aiuti alle imprese che sviluppano forme sostenibili di auto-produzione di energia. L'Azione "Energia" della Misura 311 del PSR, non a caso, finanzia quelle aziende agricole che realizzano impianti di micro generazione di energia rinnovabile fino a 1 MWh;

- la **Misura 313** che, inter alia, cofinanzia la realizzazione di punti informativi per i visitatori, il posizionamento di segnaletica turistica, la realizzazione di interventi di riqualificazione naturalistica e infrastrutturale per la fruizione di canali di bonifica, la predisposizione di pacchetti turistici finalizzati a una migliore organizzazione dell'offerta turistica locale. Questa Misura, pertanto, potrebbe essere valorizzata per cofinanziare alcuni interventi delle Misure 3.1; 3.2; 3.6; 4.1 e 4.2 del PISL;

- la **Misura 321** focalizzata sulla necessità di migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e, quindi, prevenire fenomeni di spopolamento, attraverso una più ampia offerta di servizi di qualità sociale nelle aree rurali. Il PSR Lombardia, come modificato nel corso del 2009, è proprio nell'ambito di questa Misura, peraltro, che tiene conto dell'accresciuta rilevanza del potenziamento delle infrastrutture a banda larga nelle aree rurali. Le Misure del PISL che si potrebbero cofinanziare con le risorse pubbliche di questa Misura del PSR sono: la 3.2, la 3.3 e la 3.4 ed anche la Misura 2.5 volta a potenziare le reti telematiche nell'Oltrepò;

¹⁴ Hanno comportato parimenti una rilevante revisione dei Piani Strategici Nazionali e dei PSR regionali proprio per tenere conto delle disposizioni dell'art. 16 bis e della modificazione dei tassi di cofinanziamento riportate nel Regolamento 1698 emendato. Il negoziato di revisione del PSR della Lombardia si è concluso nel novembre 2009.

- la **Misura 323** focalizzata sull'esigenza di migliorare la gestione di parchi, aree protette, siti Natura 2000, anche finanziando la realizzazione dei relativi Piani di gestione laddove ancora non presenti. Tale Misura, quindi, presenta elevate potenzialità di integrazione con le Misure 3.1 e 4.1 del PISL.

5.2. La coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

La verifica delle corrispondenze e le compatibilità (laddove esistenti) tra il PISL e il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) muove da un attento esame del PTCP nella sua versione attualmente vigente, come risulta dalla Variante al PTCP del 2003 approvata dal Consiglio Provinciale l'8 febbraio 2010 e del Documento Preliminare del PTCP della Provincia di Mantova pubblicato nel 2007.

L'elaborato A1 "*Indirizzi normativi*" della Variante del PTCP specifica che il sistema degli obiettivi del PTCP si articola in:

(a) obiettivi strategici. La Variante del PTCP conferma sostanzialmente i 10 obiettivi riportati nel Documento Preliminare del PTCP:

1. Promuovere e rafforzare il sistema territoriale come sistema reticolare e di relazioni.
2. Garantire la qualità dell'abitare e governare il processo di diffusione.
3. Promuovere una mobilità efficiente e sostenibile e garantire un sistema infrastrutturale intermodale, sicuro ed adeguato.
4. Promuovere la difesa e la valorizzazione degli spazi rurali e delle attività agricole.
5. Attivare politiche per un territorio più vivibile e sicuro e per il contenimento dei rischi da inquinamento ambientale.
6. Perseguire la valorizzazione del paesaggio e la costruzione delle reti ecologiche.
7. Valorizzare il sistema turistico e integrare i valori plurali del territorio.
8. Promuovere il sistema economico, valorizzando il legame tra territori e produzioni.
9. Incrementare le occasioni e le capacità di cooperazione, programmazione e progettazione tra gli enti locali e i cittadini nella attuazione delle politiche territoriali.
10. Garantire l'uso razionale e l'efficienza distributiva delle risorse energetiche e non rinnovabili.

(b) obiettivi caratterizzanti i sistemi tematici riportati nella Variante del PTCP:

- ✓ sistema paesaggistico e ambientale;
- ✓ sistema insediativo e produttivo;
- ✓ sistema del rischio, degrado e compromissione paesaggistica;
- ✓ sistema della mobilità e dei trasporti;
- ✓ sistema agricolo e rurale.

Nelle matrici di compatibilità e coerenza che seguono sono sintetizzati i risultati dell'analisi della compatibilità fra:

- ✓ Assi del PISL e obiettivi tematici del PTCP (v. Tab. 38);
- ✓ Assi del PISL e obiettivi strategici del PTCP (v. Tab. 39);
- ✓ Misure del PISL e obiettivi strategici del PTCP (v. Tab. 40).

I principali risultati che emergono sono:

- ✓ l'Asse 1 del PISL per la sua natura particolare, appare poco compatibile con il PTCP. Molteplici obiettivi tematici del PTCP, invece, presentano una elevata compatibilità con gli altri Assi del PISL. Questo vale, in particolare, per gli obiettivi del sistema tematico "mobilità e trasporti". Si segnala

anche la forte correlazione fra il sistema tematico “rischio, degrado e compromissione paesaggistica” e l’Asse 4 del PISL;

- ✓ l’Asse 1, a fronte di una debole correlazione generale con il PTCP, presenta comunque una elevata correlazione diretta con l’Obiettivo strategico 8 “Promuovere il tessuto economico” del PTCP. Emerge anche una forte correlazione diretta fra l’Asse 2 del PISL e l’Obiettivo strategico 3 del PTCP inerente l’intermodalità e l’efficienza dei trasporti, a conferma della forte rilevanza che i portatori di interesse locale conferiscono al miglioramento del sistema di mobilità e dell’accessibilità dell’Oltrepò;
- ✓ anche l’analisi di correlazione disaggregata a livello di Misure del PISL conferma la coerenza di questo strumento di programmazione economica con il PTCP. La Misura 3.1 (inerente la valorizzazione dei parchi e di altre aree naturali di pregio) è quella che registra una correlazione con il maggior numero di Obiettivi strategici del PTCP. Solo per le Misure dell’Asse 1 si registra una debole correlazione con le priorità strategiche del PTCP.

Tab. 38 - Matrice di compatibilità e di coerenza fra gli Obiettivi generali del PISL e gli Obiettivi tematici del PTCP

Obiettivi tematici del PTCP	Obiettivi generali (Assi) del PISL			
	Asse 1	Asse 2	Asse 3	Asse 4
<i>Sistema tematico paesaggistico e ambientale</i>				
Salvaguardare gli aspetti caratteristici e significativi dei paesaggi riconosciuti			XXX	
Gestire la trasformazione del territorio in una prospettiva di sviluppo sostenibile			X	
Pianificare il paesaggio mantovano				
Incentivare forme di cooperazione interistituzionale per la salvaguardia, la gestione e la pianificazione condivisa			X	
<i>Sistema tematico insediativo e produttivo</i>				
Assicurare la sostenibilità degli impatti degli insediamenti sulle risorse del territorio		X		
Perseguire una governance unitaria delle politiche insediative a scala territoriale				XX
Assicurare e mantenere una elevata qualità sociale e vitalità economica degli insediamenti				
Promuovere lo sviluppo razionale e sostenibile delle aree produttive		XXX		
Promuovere il miglioramento della qualità ecologica degli insediamenti.		XX		

(continua)

(segue)

Obiettivi tematici del PTCP	Obiettivi generali (Assi) del PISL			
	Asse 1	Asse 2	Asse 3	Asse 4
<i>Sistema tematico del rischio, degrado e compromissione paesaggistica</i>				
Nelle aree degradate favorire gli interventi di recupero e riqualificazione			X	XXX
Perseguire il rallentamento del deflusso delle acque				XX
Nelle aree a rischio di degrado e/o di compromissione paesaggistica mettere in atto misure di prevenzione				XXX
Concentrare gli interventi di prevenzione nelle aree di degrado				XXX
Perseguire la multifunzionalità insediativa dei poli urbani esistenti		XX		XX
<i>Sistema tematico della mobilità e dei trasporti</i>				
Utilizzare le opportunità della maglia infrastrutturale per incentivare la creazione di un sistema policentrico		XXX	X	
Favorire l'accessibilità del territorio mantovano alla rete regionale, nazionale ed europea		XXX		
Migliorare l'accessibilità interna del territorio mantovano in termini di sicurezza, efficienza e velocità		XXX		
Migliorare l'accesso a persone, luoghi, beni e servizi		XXX		
Riorganizzare il sistema delle merci per uno sviluppo del settore più sostenibile		XX		
Grantire un servizio di Trasporti Pubblici Locali di qualità				
Ridurre i carichi di traffico nelle aree congestionate		X		
Mettere in atto politiche di innovazione a lungo termine nel campo della mobilità				
Individuare reti tecnologiche da integrare nel sottosuolo				
Promuovere la pianificazione integrata delle reti infrastrutturali e una progettazione che integri paesisticamente e mabientalmente gli interventi infrastrutturali			X	
<i>Sistema tematico agricolo e rurale¹⁵</i>				
Miglioramento della competitività del del settore agricolo e della multifunzionalità dello spazio rurale	X			
Contenimento del consumo di suolo agricolo per usi urbani				
Potenziamento della funzione paesaggistica ed eco sistemica dello spazio rurale			XX	XX
Integrazione delle politiche di tutela ambientale come politiche volte a garantire lo sviluppo di attività agricole sostenibili				
Recupero del patrimonio edilizio esistente per usi compatibili ncon l'agricoltura e il contenimento di ogni nuova edificazione				XX

¹⁵ Nella tabella si riportano solo gli obiettivi tematici principali. A titolo di completezza si segnala che la variante PTCP individua anche delle finalità strategiche di intervento in relazione al territorio rurale.

Tab. 39 - Matrice di compatibilità e di coerenza fra gli Obiettivi generali del PISL e gli Obiettivi strategici del PTCP

Obiettivi strategici del PTCP	Obiettivi generali (Assi) del PISL			
	Asse 1	Asse 2	Asse 3	Asse 4
1. Promuovere e rafforzare il sistema territoriale come sistema reticolare e di relazioni	X	X	X	
2. Garantire la qualità dell'abitare e governare il processo di diffusione				XX
3. Promuovere una mobilità efficiente e sostenibile e garantire un sistema infrastrutturale intermodale, sicuro ed adeguato		XXX		
4. Perseguire la difesa e la valorizzazione degli spazi rurali e delle attività agricole				X
5. Attivare politiche per un territorio più vivibile e sicuro				XX
6. Perseguire la tutela e la valorizzazione del paesaggio e la costruzione delle reti ecologiche			X	XX
7. Promuovere il sistema turistico e integrare i valori plurali dei territori		X	XX	
8. Promuovere il sistema economico, valorizzando il legame tra i territori e le produzioni	XXX	XX		
9. Incrementare le occasioni e le capacità di cooperazione, programmazione e progettazione degli EE.LL.	X	X	X	
10. Garantire l'uso razionale e l'efficienza distributiva delle risorse energetiche				XX

Tab. 40 - Matrice di compatibilità e di coerenza fra Obiettivi operativi del PISL e Obiettivi Strategici del PTCP

Obb. Operativi del PISL (Misure)	Obb. Strategici del PTCP									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	Promuovere e rafforzare il sistema territoriale come sistema reticolare e di relazioni	Garantire la qualità dell'abitare e governare il processo di diffusione	Promuovere una mobilità efficiente e sostenibile	Perseguire la difesa e la valorizzazione degli spazi rurali e delle attività agricole	Attivare strategie per un territorio più vivibile e sicuro	Perseguire la valorizzazione del paesaggio e la costruzione delle reti ecologiche	Valorizzare il sistema turistico e integrare i valori rurali dei territori	Promuovere il sistema economico valorizzando il legame tra territori e produzioni	Incrementare le occasioni di cooperazione e progettazione degli EE.LL.	Contenere il consumo delle risorse non rinnovabili
1.1. Sviluppo degli interventi di animazione territoriale e informazione	XX			X				XXX		
1.2. Attivazione/riattivazione del sistema di relazioni permanenti con i poli limitrofi della conoscenza e ricerca	XXX							XX		
1.3. Interventi sulla formazione e il capitale umano										
2.1. Potenziamento del sistema viario e ferroviario dell'Oltrepò	XX	X	XXX					X	X	XX
2.2. Valorizzazione e ampliamento di aree produttive attrezzate	X							XXX		
2.3. Consolidamento dei poli fieristici del territorio	XX			X				XX		
2.4. Valorizzazione integrata dei corsi fluviali e del sistema portuale dell'Oltrepò	XXX	X	XXX		X		X	X		X
2.5. Diffusione delle reti telematiche	XXX				X		XX	X		

(continua)

(segue)

Obb. Operativi del PISL (Misure)	Obb. Strategici del PTCP									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	“	“	“	“	“	“	“	“	“	“
3.1. Valorizzazione in una logica integrata del “sistema parchi”	XXX	X	X	X	X	XXX	X	X	XXX	
3.2. Miglioramento della valorizzazione integrata delle emergenze culturali, architettoniche e naturalistiche		X						XX	XX	
3.3. Potenziamento dei musei locali e creazione di musei diffusi ed eco-musei		X								
3.4. Conservazione e valorizzazione dei beni culturali		X								
3.5. Realizzazione e valorizzazione integrata dei percorsi ciclopedonali e di mobilità sostenibile	XX		XXX	X		X			X	X
3.6. Interventi a sostegno dei percorsi enogastronomici che valorizzino le produzioni tipiche del territorio			X	XXX				XXX		
4.1. Tutela della biodiversità e consolidamento della “politica del paesaggio agrario”	X		X	XX		XXX		X	XX	X
4.2. Riqualficazione ambientale e naturalistica					XX	XX				
4.3. Riqualficazione del ciclo integrato delle acque		XX			XXX					
4.4. Promozione del risparmio energetico e della produzione di energia da fonti rinnovabili.		X								XXX

5.3. La coerenza con i Programmi territoriali che interessano il territorio dell'Oltrepò

Il primo Programma da prendere in considerazione per valutare la coerenza del PISL con la programmazione lombarda non può che essere il Programma Regionale di Sviluppo 2005-2010 (PRS per la VIII legislatura), quantunque esso per sua natura si configuri come un Programma di indirizzo strategico (peraltro molto ampio e articolato). Esso, tuttavia, prevede anche una declinazione provinciale della strategia generale che consente di focalizzare ancora di più la coerenza della strategia del PISL con il quadro programmatico regionale e provinciale.

Il PRS 2005-2010 si compone delle seguenti 6 aree tematiche (ciascuna delle quali articolata in diversi ambiti di intervento): (1) Regione e contesto istituzionale; (2) Persona, capitale umano e patrimonio culturale; (3) Competitività; (4) Sicurezza; (5) Sanità, famiglia e casa; (6) Ambiente, territorio e infrastrutture.

In relazione al quadro strategico delineato nel documento di programmazione economica regionale, in primo luogo si evidenzia che il PISL è assolutamente coerente con il quadro delle priorità strategiche per la Provincia richiamate nel PRS. Le tre priorità individuate dal PRS per il territorio provinciale, infatti, sono:

1. *“puntare sulla cultura come volano di crescita e di integrazione fra ambiente, cultura e turismo”;*
2. *“rafforzare la capacità di realizzare una sostenibilità ambientale e mantenere gli elevati livelli di qualità della vita, attraverso interventi di rilievo nella dotazione di servizi per la collettività”;*
3. *“raccogliere la spinta a raggiungere una completa accessibilità, con una rete infrastrutturale competitiva”.*

Si rimarca come l'intero PISL risulta fortemente coerente con ambedue le aree tematiche del PRS volte a rafforzare competitività, dotazione di beni pubblici e qualità della vita nella regione, ossia l'area 3 e l'area 6 e anche con alcune azioni dell'area tematica 2 specificamente volte a valorizzare le potenzialità culturali dei territori lombardi.

Più nello specifico, emerge una forte correlazione fra tutte le Misure dell'Asse 1 del PISL e tutte le Linee di azione dell'area 3 del PRS. In particolare, si registra una forte correlazione con le azioni:

- 3.1 “Competitività delle imprese”;
- 3.2 “Ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico”;
- 3.3 “Industria e PMI”;
- 3.8. “Reti distributive, sistema fieristico e tutela dei consumatori”.

L'azione 3.4 “Turismo” presenta elevati margini di integrazione sinergica con diverse Misure dell'Asse 3 del PISL, soprattutto in forza delle seguenti tipologie di interventi:

- ✓ supporto ai partenariati perché assumano piena responsabilità nell'individuazione di strategie di sviluppo specifiche e mirate al proprio contesto di riferimento;
- ✓ favorire innalzamento della qualità delle strutture e dei servizi di accoglienza ed assistenza al turista;
- ✓ promozione di progetti integrati per la valorizzazione delle vie navigabili;
- ✓ attivazione di progetti per l'integrazione della filiera delle imprese turistiche in una logica distrettuale.

L'azione 3.7 "Sistema agroalimentare e sistema forestale" del PRS presenta una elevata compatibilità con la Misura 3.6 del PISL, soprattutto in forza delle seguenti tipologie di interventi:

- ✓ adozione di logiche di concertazione di filiera volte a sviluppare la fiducia e collaborazione tra gli attori;
- ✓ promozione del sistema dei prodotti agroalimentari.

L'area 6 del PRS "Ambiente, territorio e infrastrutture" è quella in relazione alla quale il PISL, a causa della sua particolare caratterizzazione, presenta un maggiore grado di coerenza. Emergono, in particolare le corrispondenze logiche fra Misure identificate nella tabella 41.

A titolo di completezza si evidenzia che emerge una elevata compatibilità orizzontale fra:

- ✓ le Misure dell'Asse 1 del PISL e l'azione 2.1 del PRS che agisce sul sistema educativo regionale e sugli interventi di sostegno all'inserimento lavorativo;
- ✓ le Misure dell'Asse 3 e le seguenti azioni del PRS:

2.3.1 "Valorizzazione patrimonio culturale";

2.3.2 "Qualificazione e sostegno dei servizi culturali";

2.3.3 "Qualificazione sostegno delle attività culturali".

Tab. 41 - Matrice di compatibilità e di coerenza fra il PISL e le azioni dell'area 6 del PRS

Misure del PISL	Azioni dell'area 6 del PRS
2.1 Potenziamento del sistema viario e ferroviario dell'Oltrepò 2.2. Valorizzazione e ampliamento di aree produttive attrezzate 2.4. Valorizzazione integrata dei corsi fluviali e del sistema portuale dell'Oltrepò 3.1. Valorizzazione in una logica integrata del "sistema parchi" 3.5. Realizzazione e valorizzazione integrata dei percorsi ciclopedonali e di mobilità sostenibile	6.2 Trasporto pubblico regionale 6.1 Infrastrutture prioritarie
4.2. Riqualificazione ambientale e naturalistica 4.3. Riqualificazione del ciclo integrato delle acque 4.4. Promozione del risparmio energetico e della produzione di energia da fonti rinnovabili	6.3 Reti e servizi di pubblica utilità
3.1. Valorizzazione in una logica integrata del "sistema parchi" 3.2. Miglioramento della valorizzazione integrata delle emergenze culturali, architettoniche e naturalistiche dell'area 3.3. Potenziamento dei musei locali e creazione di musei diffusi ed eco-musei 3.4. Conservazione e valorizzazione dei beni culturali, quali caratteristici attrattori culturali dell'area 3.5. Realizzazione e valorizzazione integrata dei percorsi ciclopedonali e di mobilità sostenibile 3.6. Interventi a sostegno dei percorsi enogastronomici che valorizzino le produzioni tipiche del territorio	6.5 Valorizzazione del territorio
4.1. Tutela della biodiversità e consolidamento della "politica del paesaggio agrario" 4.2. Riqualificazione ambientale e naturalistica 4.3. Riqualificazione del ciclo integrato delle acque	6.4 Tutela dell'ambiente

Il PISL trova inoltre piena coerenza con gli obiettivi strategici del Piano di Sviluppo Turistico “Po di Lombardia” relativi al rafforzamento e miglioramento della qualità, visibilità e posizionamento turistico dell’area, alla crescita dell’indotto del fenomeno turistico salvaguardando le risorse ed i principi della sostenibilità. E’ con riguardo specifico al Piano d’azione 2009-2011 che si può evidenziare la sinergia delle operazioni del PISL con molteplici interventi che riguardano le emergenze ambientali e quelle culturali.

Per il PISL si profilano rilevanti sinergie con il complesso e articolato Piano per le Attività Produttive (PAP), che si articola in 9 Obiettivi specifici e 34 Obiettivi operativi. Emergono, in particolare le corrispondenze logiche fra Misure del PISL e Obiettivi specifici identificate nella tabella 42.

Tab. 42 - Matrice di compatibilità e di coerenza fra il PISL e gli Obiettivi specifici del Piano per le Attività Produttive

Misure del PISL	Obiettivi specifici del PAP
<i>La concertazione e la valorizzazione delle istanze di sviluppo di tutti i portatori di interesse sono certamente elementi distintivi del PISL</i>	Definire le politiche industriali locali attraverso processi di carattere concertativo
1.1. Sviluppo degli interventi di animazione territoriale e informazione 1.2. Attivazione/riattivazione del sistema di relazioni 1.3. Interventi sulla formazione e il capitale umano 2.2. Valorizzazione e ampliamento di aree produttive attrezzate	Promuovere l’innovazione
1.2. Attivazione/riattivazione del sistema di relazioni permanenti con i poli limitrofi della conoscenza e ricerca	Sostenere l’internazionalizzazione
2.2. Valorizzazione e ampliamento di aree produttive attrezzate 2.5. Diffusione delle reti telematiche 4.4. Promozione del risparmio energetico e della produzione di energia da fonti rinnovabili	Creare un “sistema a rete”
1.4. Sviluppo delle filiere economiche legate alla valorizzazione dei beni storico-culturali, al turismo rurale e alle fonti energetiche alternative 3.6. Interventi a sostegno dei percorsi enogastronomici che valorizzino le produzioni tipiche del territorio	Sostenere la creazione di un sistema agroalimentare-industriale basato su tradizione e innovazione
2.1 Potenziamento del sistema viario e ferroviario dell’Oltrepò 2.2. Valorizzazione e ampliamento di aree produttive attrezzate 2.3 Diffusione delle reti telematiche	Accrescere la dotazione infrastrutturale del territorio
2.2. Valorizzazione e ampliamento di aree produttive attrezzate 2.4. Valorizzazione integrata dei corsi fluviali e del sistema portuale dell’Oltrepò 4.4. Promozione del risparmio energetico e della produzione di energia da fonti rinnovabili	Promuovere lo sviluppo razionale e sostenibile delle aree produttive

<p>3.1. Valorizzazione in una logica integrata del “sistema parchi”</p> <p>3.2. Miglioramento della valorizzazione integrata delle emergenze culturali, architettoniche e naturalistiche dell’area</p> <p>3.3. Potenziamento dei musei locali e creazione di musei diffusi ed eco-musei</p> <p>3.4. Conservazione e valorizzazione dei beni culturali, quali caratteristici attrattori culturali dell’area</p> <p>3.5. Realizzazione e valorizzazione integrata dei percorsi ciclopedonali e di mobilità sostenibile</p> <p>3.6. Interventi a sostegno dei percorsi enogastronomici che valorizzino le produzioni tipiche del territorio</p> <p>4.1. Tutela della biodiversità e consolidamento della “politica del paesaggio agrario”</p> <p>4.2. Riqualificazione ambientale e naturalistica</p> <p>4.3. Riqualificazione del ciclo integrato delle acque</p> <p>4.4. Promozione del risparmio energetico e della produzione di energia da fonti rinnovabili</p>	<p>Promuovere il territorio e le sue specificità</p>
--	--

Il sostegno del PISL al rilancio del tessuto economico del Destra Secchia trova riscontro nella candidatura e nel finanziamento del Piano di Sviluppo Locale (PISL) del neo-costituito GAL Oltrepò Mantovano che, come si evince dalla breve presentazione del disegno strategico riportata nel box 11, presenta una elevata compatibilità con la Misura 1.4 del Piano dell’Oltrepò e con le Misure dell’Asse 3.

Box 11 – La strategia del PISL GAL Oltrepò Mantovano

La strategia del PISL mira a preservare e valorizzare le risorse culturali e naturali del territorio in una prospettiva di sostenibilità veicolata da processi di cooperazione fra soggetti locali, capitalizzando attraverso un approccio di sistema gli investimenti realizzati e le pratiche di governance territoriale già sperimentate da EE.LL. e Consorzi di sviluppo dell’area. L’obiettivo generale del progetto è rappresentato dalla promozione/riconoscimento del turismo rurale e dai distretti di economia solidale attraverso la creazione di un sistema stabile di coordinamento rappresentato dal GAL, che dovrebbe consentire di: preservare le identità locali ed il patrimonio culturale e naturale; valorizzare e promuovere le identità regionali in un contesto di cooperazione regionale ed interprovinciale; sviluppare le risorse locali a partire dalla produzione e consumo delle risorse del luogo; preservare le conoscenze e le esperienze legate alla cultura ed alla storia dei luoghi; trasferire buone prassi con una particolare attenzione alla capacità di costruire strategie di management innovative per la protezione, la preservazione, lo sfruttamento sostenibile delle risorse culturali/naturali e la creazione di distretti agricoli sostenibili e tutelati.

Si prevede di realizzare tali obiettivi attraverso le seguenti categorie di azioni operative: (i) i Sistemi Verdi e la Biodiversità. (ii) la Zona Rurale Tutelata; (iii) il Turismo Sostenibile; (iv) il Piano del Paesaggio Agrario; (v) il DES: Distretto di Economia Solidale, a cui si affianca l’azione Gestione dei Gruppi di Azione Locale.

Infine, si segnala che il rilevante obiettivo del completamento del sistema trasportistico fluviale trova un significativo supporto nell’ambito del progetto, presentato in partnership da Provincia di Mantova e Sistemi Territoriali spa (Regione Veneto), approvato nel bando della Commissione “EERP: *European Economic Recovery Plan 2009*” destinato a potenziare l’infrastrutturazione dell’idrovía rappresentata dal canale Fissero Tartaro..

Si sviluppa in 6 attività: 3 sul versante veneto e 3 nell’area di competenza della Provincia di Mantova, in cui verranno realizzati entro il 2012 il primo stralcio della nuova conca del porto di Valdaro, i lavori di

riqualificazione e miglioramento del porto di Valdaro ed, infine, la bretella stradale di collegamento tra il casello autostradale di Mantova Nord e la zona industriale di Valdaro.

Queste opere porteranno un significativo miglioramento delle infrastrutture per la navigazione interna e per lo sviluppo dell'intermodalità acqua-ferro-gomma, garantendo un aumento dei traffici del 20% entro il 2020.

6. GLI INTERVENTI INSERITI NEL PISL

6.1 Le tipologie dei progetti e la coerenza con gli obiettivi del PISL

Il perseguimento di ciascun obiettivo di sviluppo del PISL verrà raggiunto attraverso il sostegno alla realizzazione di alcune tipologie di intervento, coerenti con gli Obiettivi generali (Assi) e specifici (Misure) del PISL.

Relativamente all'Asse 1, le tipologie di intervento individuate sono volte ad affrontare le criticità del sistema imprenditoriale e parallelamente a supportarne gli elementi di forza. In particolare attraverso le diverse sottomisure si intende elevare il tasso di innovazione del sistema imprenditoriale locale, anche attraverso l'attivazione di relazioni permanenti con i poli limitrofi della conoscenza e ricerca, stimolare la creazione d'impresa nei settori più innovativi e dei servizi, qualificare e consolidare le produzioni agroalimentari di pregio, accrescere l'apertura del sistema e la sua proiezione internazionale verso il mercato globale, secondo un approccio a carattere territoriale ed intersettoriale, in grado di stimolare lo sviluppo di forme di aggregazione, collaborazione e di reti di impresa.

In questa ottica sono state al momento individuate alcune iniziative, frutto della collaborazione e coordinamento tra la Camera di Commercio di Mantova ed il Centro Tecnologico arti e mestieri¹⁶, volte a sviluppare un insieme di servizi reali al sistema imprenditoriale locale per l'internazionalizzazione, e un progetto per il sostegno all'occupazione locale attraverso forme di cooperazione volte a favorire il matching fra domanda e offerta di lavoro, in grado in futuro anche di orientare le politiche formative locali.

Nell'ambito dell'Asse 2 le tipologie progettuali "Potenziamento/riqualificazione sistema viario" e "Potenziamento/riqualificazione sistema ferroviario" sono strettamente funzionali al superamento di quella scarsa ramificazione ed efficienza del sistema di mobilità interno che creano congestioni e aggravio dei costi per il sistema delle imprese.

Relativamente al sistema della viabilità il PISL riconferma la valenza strategica della realizzazione dell'Asse dell'Oltrepò, infrastruttura riconosciuta dal territorio in grado di colmare le carenze infrastrutturali, di consentire un collegamento viabilistico ovest-est, capace di connettere i centri abitati e i poli produttivi del Destra Secchia con i principali nodi infrastrutturali e poli produttivi provinciali (casello autostradale di Pegognaga, polo della meccanica di Suzzara) e interprovinciali (casello autostradale di Occhiobello, poli di Bondenzo e Ferrara), e di valorizzare gli investimenti infrastrutturali già realizzati nell'Oltrepò nella passata programmazione (sistema portuale del basso mantovano).

La soluzione dei problemi di marginalità e carenza infrastrutturale del sistema della mobilità passa anche attraverso l'intervento di qualificazione della rete ferroviaria interregionale, che trova nel progetto del Tibre Ferroviario un sicuro riferimento strategico, con riguardo in particolare alla previsione della FER (Ferrovie Emilia Romagna) di elettrificare la linea interregionale esistente (Poggio Rusco-Suzzara e Suzzara-Parma), e di concentrare nel sito della Officina Grandi Riparazioni di Sermide le attività di manutenzione del materiale elettrico rotabile.

¹⁶ Il Centro Tecnologico arti e mestieri, con sede a Motteggiana, è una realtà consortile che fornisce servizi reali in prevalenza alle imprese del distretto locale del metalmeccanico, individuata nella passata programmazione per il sostegno allo sviluppo delle progettualità dell'asse privato, nell'ambito della rete di soggetti coordinati dalla Camera di Commercio (si veda in proposito il capitolo 9 relativo alla governance del PISL).

Nella direzione e logica di integrazione devono essere letti sia gli interventi volti ad ampliare gli insediamenti produttivi presenti nell'area in modo da accrescere le possibilità insediative in essa presenti, sia le proposte progettuali volte a valorizzare il tessuto economico e produttivo presente nell'area, sia la realizzazione/miglioramento di strutture in grado di promuovere il sistema territoriale nei confronti dell'esterno (allocati nelle tipologie progettuali denominate "Realizzazione riqualificazione di aree attrezzate" e "Viabilità di accesso alle aree attrezzate"). Tali tipologie, infatti, concorrono tutte a rendere più attrattivo il territorio dell'Oltrepò, anche per via della riduzione dei costi di accesso alle aree produttive e di quelli di trasporto delle merci. Strettamente connesso a tale tema appare il sostegno alla realizzazione di percorsi ciclabili situati a ridosso di strade ad elevata percorrenza e tesi a ridurre i rischi dei lavoratori che giornalmente si recano a lavorare, essendo la bicicletta un mezzo di trasporto particolarmente diffuso all'interno dell'area.

La politica di attrazione degli investimenti non trova attuazione unicamente nella razionalizzazione del sistema della viabilità e della logistica ma anche nella dotazione del territorio di servizi in grado di promuoverne le eccellenze, innanzitutto produttive, in esso presenti.

A questo proposito, vengono sostenuti all'interno del PISL interventi volti qualificare il ruolo promozionale dei poli fieristici presenti all'interno dell'area, in modo da consolidare il sistema fieristico dell'Oltrepò Mantovano. Si fa riferimento in primo luogo alla riqualificazione di parte della zona fieristica facente parte della Fiera Millenaria di Gonzaga, già oggetto di finanziamenti sul DocUP Ob.2 2000-2006, unitamente al polo fieristico di Ostiglia.

Nel disegno strategico del PISL viene confermata, inoltre, la rilevanza della tipologia progettuale "Reti a banda larga" per il fatto che l'analisi del contesto socio-economico ha confermato la situazione deficitaria dell'Oltrepò. Tale tipologia progettuale, peraltro, potrebbe consentire di valorizzare altri Programmi pubblici di finanziamento degli investimenti nella Società dell'Informazione.

Nell'ambito di questo Asse, assumono rilevanza gli interventi di promozione delle banchine fluviali già ristrutturate/riqualificate nel precedente periodo di programmazione, in modo da poterne sfruttare appieno le potenzialità commerciali, che fanno riferimento alle tipologie progettuali "Riqualificazione e completamento di banchine commerciali e turistiche" e "Potenziamento della capacità di gestione delle banchine commerciali".

In merito si segnala che, con il progressivo completamento delle molteplici iniziative di infrastrutturazione funzionali alla navigazione fluviale, la Provincia di Mantova sta implementando uno specifico programma di sostegno all'eccellenza del sistema di gestione e di promozione commerciale del sistema portuale, al fine di favorirne un rapido decollo, e fornire una risposta sistemica alla crescente domanda di trasporto fluviale. L'iniziativa si pone in continuità non solo con gli interventi del PISL 2000-2006, ma anche con la partecipazione della Provincia ad alcuni progetti comunitari nel settore del trasporto intermodale e logistica (Alpine Freight Railways per l'intermodalità rotaia-acqua, Transmet per il trasporto e la logistica di metalli e rottami), e allo sviluppo di interventi a valere sulle reti Ten-T finalizzate a qualificare il sistema portuale del basso mantovano, quale parte integrante del più ampio sistema idroviario padano-veneto.

In relazione all'Obiettivo specifico "Valorizzazione turistica del patrimonio culturale e naturalistico e incremento dell'attrattività dell'area" (Asse 3) l'inserimento di determinate tipologie progettuali è giustificato dal fatto che, sul territorio dell'Oltrepò Mantovano, come già evidenziato, sono presenti attrattori di carattere culturale e naturalistico di grande rilevanza. Tali attrattori sono stati già valorizzati attraverso il PISL 2000-2006, ma appare opportuno rafforzarne ulteriormente la capacità di attrarre visitatori e consolidare i flussi turistici nell'area, in una logica di completamento degli interventi già finanziati nel periodo 2000-2006, e di qualificazione ulteriore degli attrattori identificati nell'ambito dei percorsi di fruizione tematica sviluppati nell'area e nel distretto culturale Dominus.

Il PISL assegna alla valorizzazione del patrimonio ambientale, inteso nell'accezione più ampia, comprensiva delle componenti sia naturali che paesaggistiche e storico-culturali, un ruolo determinante per il rilancio dell'area nel suo complesso, che nella corrente programmazione si vuole rafforzare.

L'Asse, pertanto, prevede specifiche tipologie progettuali – “Recupero/riqualificazione delle aree golenali”, “Recupero/riqualificazione di altre aree protette e aree sportive” e “Realizzazione di punti informativi, tour evento e altre attività promozionali” – volte a rafforzare il networking dei sistemi naturalistici delle varie aree parco e delle opportunità di valorizzazione turistica e a dare concreta attuazione al piano di azione della CETS. Vengono anche sostenuti interventi infrastrutturali specifici (parcheggi, viabilità di accesso, aree sosta camper...) funzionali a rafforzare la multi-modalità del sistema trasportistico nell'area, l'integrazione con i percorsi ciclopedonali e l'accessibilità nelle emergenze naturalistiche e nelle aree parco.

Sono state inserite anche tipologie progettuali complementari volte a supportare gli obiettivi operativi “Potenziamento dei musei locale e creazione di musei diffusi ed eco-musei”.

La realizzazione di musei di carattere innovativo, di allestimenti e materiale multimediale si associa ad opere di riqualificazione di spazi museali e di beni culturali che attualmente appaiono in alcuni casi inadeguati. Assumono funzione servente rispetto a questi obiettivi operativi anche diversi interventi di riqualificazione dei centri storici e di arredo urbano nelle aree pertinenti alle emergenze culturali.

Le tipologie progettuali “Ciclabili produttive” e “Potenziamento della sicurezza e dell'intermodalità delle ciclabili” sono volte a completare un consistente sforzo progettuale e finanziario della Provincia volto a rafforzare le ciclopedonali, viste sia come uno strumento di decongestionamento dei sistemi viabilistici tradizionali. Esse, come emerge anche dal Programma di Sviluppo Turistico “Po di Lombardia”, rappresentano infatti un'importante potenzialità per lo sviluppo turistico dell'Oltrepò, a fronte della crescente richiesta di turismo sostenibile e della presenza di varie aree protette e/o di pregio naturalistico.

L'articolata strategia di valorizzazione di promozione del turismo ambientale è completata da una tipologia progettuale volta a gettare le basi per la valorizzazione di produzioni tipiche dell'Oltrepò attraverso itinerari enogastronomici carrate rizzati in primo luogo da una fattiva collaborazione fra agenzie e associazioni di promozione del territorio, produttori e ristoratori locali.

L'Asse 4 del PISL, diversamente dall'Asse 3, si fonda su tipologie progettuali volte a garantire una adeguata tutela dei sistemi ambientali dell'Oltrepò e a sostenere localmente una maggiore produzione e un maggiore uso di fonti energetiche rinnovabili.

Sono presenti, pertanto, due tipologie progettuali che contribuiscono a rafforzare la “politica del paesaggio agrario” (interventi funzionali alla tutela della biodiversità) e a realizzare/completare la “rete ecologica” dell'Oltrepò.

L'Asse contempla anche una tipologia progettuale strettamente funzionale all'obiettivo di tutelare le risorse ambientali dell'area che annovera interventi di fitodepurazione e di riqualificazione di canali di bonifica e piazzole ecologiche.

L'area, come evidenziato nell'analisi di contesto, presenta ancora rilevanti criticità per quanto concerne la dotazione della rete acquedottistica, fognaria e depurativa. Per questo anche il nuovo PISL assegna priorità strategica agli interventi volti a migliorare la dotazione acquedottistica dell'area con particolare riferimento agli acquedotti nelle zone non servite e con deroghe.

Analogamente il PISL sostiene con priorità elevata gli interventi nel settore della depurazione, localizzati in ambiti che si presentano particolarmente carenti e candida al proprio interno la realizzazione di vasche volano e vasche di laminazione e di interventi di potenziamento della funzionalità idraulica dei sistemi acquedottistici.

Infine, il PISL candida al proprio interno interventi volti a introdurre fonti di energia alternative all'interno di infrastrutture pubbliche. Gli interventi riguardano, in particolare, l'installazione di impianti fotovoltaici su edifici di pubblica utilità, ma è anche previsto un intervento volto a favorire il risparmio energetico negli immobili pubblici ed un intervento finalizzato a riqualificare gli impianti di pubblica illuminazione.

Il processo di selezione ha condotto all'individuazione di 125 progetti pubblici che si potranno realizzare nell'ambito del PISL, di cui 30 sono stati valutati come prioritari di primo livello e 39 risultano finanziati con altri Programmi di finanziamento già in essere. A questi vanno aggiunti due progetti privati finanziabili nell'ambito dell'Asse 1.

Il perseguimento di ciascun obiettivo specifico e ciascun obiettivo operativo (Misura) del PISL verrà raggiunto attraverso il sostegno alla realizzazione di alcune tipologie di intervento pubblico, che riflettono la logica di intervento di ciascuna Misura e le concrete proposte progettuali dei portatori di interesse locali.

6.2 Il processo di raccolta e valutazione dei progetti pubblici inseriti nel PISL

La raccolta dei progetti pubblici del nuovo PISL ha preso avvio sin dall'inizio del 2009 in concomitanza con il bando a valere sulle risorse dell'Asse 4 del POR FESR 2007-2013, e con i bandi relativi al Fondo di Rotazione Infrastrutture per le aree ex Obiettivo 2.

L'attività di animazione, che è stata condotta dall'Amministrazione provinciale, è stata rivolta essenzialmente alla stessa Provincia, ai soggetti gestori dei Parchi e ai Comuni.

La fase conclusiva di raccolta dei progetti pubblici è stata sviluppata nel primo semestre del 2010, cercando di conciliare valenza strategica degli interventi e cantierabilità degli stessi. Per questo motivo, la fase di selezione ha condotto all'inserimento nel parco progetti di interventi già inseriti in altri strumenti di programmazione e/o già finanziabili nell'ambito di programmi già in corso di realizzazione.

In fase di selezione si è avuta parimenti cura di procedere a una gerarchizzazione della progettualità presente sul territorio, sulla base di criteri di selezione descritti nel paragrafo che segue.

Gli esiti della raccolta dei progetti pubblici sono stati condivisi con il partenariato.

L'attività di valutazione dei progetti, che non può essere disgiunta da quella programmatica, si fonda su consolidate procedure e attività che sono diventate patrimonio comune della compagine partenariale.

Per la valutazione dei progetti, attività puramente tecnica, l'elemento di contesto decisionale pubblico è stato ed è decisamente preminente. Normalmente il rigore delle procedure è un aspetto che resta per lo più latente, ma che dovrebbe essere il più rilevante ai fini del decisore pubblico che ritiene di avvalersi di queste procedure, ancor più se incarica una struttura specializzata (come, nel caso del PISL 2000-2006, la Cabina di Regia Provinciale Obiettivo 2) per lo svolgimento dell'attività.

La razionalizzazione del processo di selezione del PISL Oltrepò mantovano ha puntato alla ripetibilità, alla trasparenza e alla controllabilità dei risultati. La weberiana oggettività, la garanzia di equità rispetto a tutti i singoli proponenti dei progetti che tendono ad ottenere un diritto di priorità, viene qua "garantita" da una metodologia univoca, per giudizi coerenti tra loro e con le aspettative della Provincia di Mantova.

In merito si rammenta che l'innovatività dell'approccio e delle metodologie impiegate nella costruzione del PISL "Basso Mantovano" nella programmazione 2000-2006, oltre a una presentazione del PISL al Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana Valutatori nella primavera del 2003, hanno ottenuto alcuni importanti "riconoscimenti":

- ✓ l'avvio, nell'ottobre 2003, di intensi rapporti con il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione del Ministero dell'Economia;
- ✓ l'invito, e la successiva partecipazione in qualità di espositori, al salone dello Sviluppo Locale di Torino nel novembre 2003;
- ✓ l'aggiudicazione dell'"Award di eccellenza" nell'ambito del Premio Sfide 2004 organizzato dal Dipartimento per lo Sviluppo delle Economie Territoriali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'interno del ForumPA nel maggio 2004.

6.3 Le griglie di valutazione dei progetti

Per la valutazione dei progetti pubblici (Assi 2, 3 e 4 del PISL aggiornato) ci si è avvalsi di una griglia che tenesse conto dei criteri di priorità coerenti con l'impianto strategico, identificati nel corso del lavoro (sia nella definizione della strategia che negli incontri tematici svolti). Il sistema di valutazione è stato costruito e condiviso ex ante con il partenariato. Si è ritenuto di utilizzare le griglie di valutazione dei progetti pubblici impiegate nella precedente programmazione 2000-2006, aggiornandole in base alle priorità strategiche individuate nella nuova programmazione.

Tale griglia, più sotto riportata, si compone di indicatori di carattere trasversale (utilizzati cioè per la valutazione di tutti gli interventi proposti) e di carattere specifico (utilizzati cioè per valutare i progetti facenti parte degli Assi/Misure e, quindi, riconducibili agli obiettivi di sviluppo che il PISL Oltrepò Mantovano si pone).

Gli indicatori di carattere trasversale, a ciascuno dei quali viene attribuito un punteggio da 0 (basso) a 2 (alto), fanno riferimento a:

- Completamento di interventi già avviati con il PISL 2000-2006;
- Coerenza/integrazione di un progetto con gli altri inseriti nel PISL;
- Conformità con gli strumenti di programmazione (in particolare con il PTCP e il PRG);
- Portata sovracomunale degli interventi, intendendo con ciò il fatto che il progetto sia proposto da un Comune, da più Comuni o che sia condiviso anche da enti sovracomunali.

Gli indicatori di carattere specifico fanno riferimento ai contenuti delle Misure e sono stati costruiti in modo da evidenziare la strategicità dei singoli interventi per il raggiungimento degli Obiettivi specifici e operativi, ed in particolare:

- per quanto attiene l'Asse 2: potenziamento della dotazione di infrastrutture tradizionali ed innovative (segnatamente le reti a banda larga), la valutazione si è basata sul contributo a rafforzare la funzionalità delle aree produttive e la competitività del sistema delle imprese; relativamente al patrimonio insediativo viene valutata la valenza degli interventi in rapporto alla gerarchizzazione prevista all'interno PTCP, privilegiando i completamenti rispetto alle realizzazioni ex novo e, per quanto riguarda l'infrastrutturazione viaria, la funzionalità al sistema insediativi per le imprese;
- per quanto riguarda gli interventi di valorizzazione turistica del patrimonio culturale/naturalistico e di incremento dell'attrattività dell'area, nell'ambito del sistema ciclopedonale e dei corsi fluviali si privilegiano gli interventi in grado di definire un sistema imprenditoriale integrato, con riguardo ai beni culturali e ambientali si attribuisce priorità alla valenza intrinseca del bene oggetto di intervento, alla sua destinazione ed utilizzo, al suo inserimento in contesti di valenza naturalistica (aree protette e PLIS), in percorsi turistici, naturalistici storici e culturali;
- relativamente alla tutela ambientale si valorizzano maggiormente gli interventi che dimostrano evidenti finalità pubbliche, oppure che risultano in grado di affrontare criticità ambientali, mentre per quel che concerne lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili si privilegiano gli interventi a rilevante finalità

pubblica, coerenti con il Piano Energetico Provinciale, maggiormente innovativi sotto il profilo tecnico-scientifico.

Tab. 43 - Criteri di valutazione dei progetti pubblici

TRASVERSALI				SPECIFICI						RISULTATO TOTALE
Completam interventi passata programmazione	Coerenza con gli altri interventi inseriti nel PISL	Coerenza con gli strumenti di programmazione	Progetto sovracomunale, livello di condivisione territoriale	Asse 2 Potenziamento della dotazione infrastrutturale al servizio del sistema produttivo		Asse 3 Valorizzazione turistica del patrimonio culturale e naturalistico e incremento dell'attrattività dell'area o		Asse 4 Tutela dell'ambiente e sviluppo di fonti energetiche rinnovabili		Priorità
				Valorizzazione delle infrastrutture e tradizionali ed innovative	Valorizzazione ed ampliamento del patrimonio insediativo esistente	Valorizzazione dei corsi fluviali e del sistema ciclopedonale	Valorizzazione delle risorse storico-culturali- naturalistiche in una logica integrata e di attività produttiva	Valorizzazione e tutela ambientale	Fonti energetiche alternative	
				Livello di funzionalità alle aree produttive, al sistema delle imprese e alla loro promozione	Grado della gerarchizzazione prevista all'interno del PTCP, favorendo il completamento rispetto alla realizzazione ex- novo	Grado di funzionalità alla definizione di un sistema infrastrutturale integrato	Valenza culturale- ambientale del bene, della finalità del suo utilizzo, dell'inserimento dell'intervento all'interno di aree protette, di Parchi Locali di interesse sovracomunale e/o di percorsi turistici e/o ambientali/culturali	Rilevanza finalità pubblica e capacità di affrontare criticità di carattere ambientale	Rilevanza della finalità pubblica dell' intervento, e livello di innovatività tecnologica	I II III
Punteggio 2 ALTA1 MEDIA 0 BASSA	Punteggio 2 ALTA1 MEDIA 0 BASSA	Punteggio 2 ALTA 1 MEDIA 0 BASSA	Punteggio 2 ALTA 1 MEDIA 0 BASSA	Punteggio 4 ALTA 3 MEDIO ALTA 2 MEDIO 1 BASSA 0 SCARSA X3 = Risultato parziale	Punteggio 4 ALTA 3 MEDIO ALTA 2 MEDIO 1 BASSA 0 SCARSA X3 = Risultato parziale	Punteggio 4 ALTA 3 MEDIO ALTA 2 MEDIO 1 BASSA 0 SCARSA X3 = Risultato parziale	Punteggio 4 ALTA 3 MEDIO ALTA 2 MEDIO 1 BASSA 0 SCARSA X3 = Risultato parziale	Punteggio 4 ALTA 3 MEDIO ALTA 2 MEDIO 1 BASSA 0 SCARSA X3 = Risultato parziale	Punteggio 4 ALTA 3 MEDIO ALTA 2 MEDIO 1 BASSA 0 SCARSA X3 = Risultato parziale	I =punt.14-20 II =punt. 8-13 III =punt. 0- 7

A questi indicatori viene attribuito un punteggio da 0 a 4 (in ordine crescente) che viene moltiplicato per un peso ponderale pari a 3 di modo da ottenere il risultato parziale e quindi sommato al risultato degli indicatori trasversali. L'attribuzione di un peso maggiore agli indicatori specifici, rispetto a quelli trasversali, esprime l'importanza attribuita al perseguimento degli obiettivi specifici previsti dal PISL. I progetti che ottengono un punteggio compreso fra 14 e 20 vengono considerati prioritari di primo livello, quelli che ottengono un punteggio compreso fra 8 e 13 vengono considerati come prioritari di secondo livello ed infine quelli che ottengono un punteggio totale inferiore a otto vengono considerati prioritari di terzo livello.

Sotto il profilo metodologico, al fine di assicurare un portafoglio progettuale aggiornato, si segnala che i progetti già finanziati e inseriti in altri strumenti di programmazione non sono stati oggetto di valutazione.

Gli interventi pubblici raccolti sono stati valutati ed ordinati nei termini di priorità funzionali. I soggetti sottoscrittori del presente PISL, infatti, intendono candidare, pur assegnandovi priorità differenti, i progetti raccolti ed ammissibili all'interno delle Misure, ritenendo che, visto lo sforzo programmatico fatto, il presente PISL possa rappresentare un importante bacino progettuale da cui attingere nel momento in cui si rendessero disponibili altre risorse.

6.4 Il portafoglio progettuale del PISL

Per una completa disamina delle progettualità inserite nel PISL Oltrepò Mantovano (incluse quelle relative all'asse privato) si rimanda all'Allegato "Schede progetto" costruito sulla base delle indicazioni dell'Autorità di Gestione del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 della Regione Lombardia.

La tabella 44 riporta le tipologie progettuali e la distribuzione dei 127 progetti selezionati per tipologia di progetti. I progetti pubblici ammissibili a beneficio sono 125.

Tab. 44 - Distribuzione per Misure e tipologie progettuali delle proposte dei soggetti pubblici e privati

Obiettivi operativi (Misure)	Tipologie di progetti	N.	%
Obiettivo specifico 1 - Promozione dell'innovazione e della competitività del sistema produttivo			
1.1 Sviluppo degli interventi di animazione territoriale e informazione	Potenziamento dei processi aggregativi fra le imprese e dei cluster esistenti Sostegno alla domanda di servizi reali delle PMI	1	0,8
1.1 Sviluppo degli interventi di animazione territoriale e informazione	Potenziamento dei processi aggregativi fra le imprese e dei cluster esistenti Sostegno alla domanda di servizi reali delle PMI	1	0,8
Obiettivo specifico 2 - Potenziamento della dotazione infrastrutturale al servizio del sistema produttivo: aree insediative, reti viarie e ferroviarie, collegamenti intermodali e telematici			
2.1. Potenziamento del sistema viario e ferroviario dell'Oltrepò	Potenziamento/riqualificazione sistema viario	15	12
	Potenziamento/riqualificazione sistema ferroviario	1	0,8
2.2. Valorizzazione e ampliamento di aree produttive attrezzate	Realizzazione e/o riqualificazione di aree attrezzate e incubatori	2	1,6
	Viabilità di accesso alle aree attrezzate	5	4
2.3. Consolidamento dei poli fieristici del territorio	Riqualificazione e completamento di poli fieristici	2	1,6
2.4. Valorizzazione integrata dei corsi fluviali	Riqualificazione e completamento di banchine commerciali e turistiche	1	0,8

e del sistema portuale dell'Oltrepò	Potenziamento della capacità di gestione delle banchine commerciali	1	0,8
2.5. Diffusione delle reti telematiche	Reti a banda larga	1	0,8
Obiettivo specifico 3 - Valorizzazione turistica del patrimonio culturale e naturalistico e incremento dell'attrattività dell'area			
3.1. Valorizzazione in una logica integrata del "sistema parchi"	Recupero/riqualificazione delle aree golenali e dei parchi	4	3,2
	Recupero/riqualificazione di altre aree protette e di aree sportive	3	2,4
Obiettivi operativi (Misure)	Tipologie di progetti	N.	%
3.2. Miglioramento della valorizzazione integrata delle emergenze culturali, architettoniche e naturalistiche dell'area	Realizzazione di punti informativi, tour-evento e altre attività promozionali	5	4
3.3. Potenziamento dei musei locali e creazione di musei diffusi ed eco-musei	Promozione di eco-musei e musei diffusi; allestimenti e materiale multimediale	6	4,8
3.4. Conservazione e valorizzazione dei beni culturali, quali caratteristici attrattori culturali dell'area	Restauro, recupero e valorizzazione dei beni culturali	10	8
	Riqualificazione centri storici e interventi d'arredo urbano nelle aree pertinenti	7	5,6
3.5. Realizzazione e valorizzazione integrata dei percorsi ciclopedonali e di mobilità sostenibile	Ciclabili turistiche	8	6,4
	Potenziamento della sicurezza e della intermodalità delle piste ciclabili	20	16
3.6. Interventi a sostegno dei percorsi enogastronomici che valorizzino le produzioni tipiche del territorio	Sostegno alla collaborazione tra produttori/associazioni di produttori e ristoratori e strategie di comunicazione per l'offerta eno-gastronomica locale	3	2,4
Obiettivo specifico 4 - Tutela dell'ambiente e sviluppo di fonti energetiche rinnovabili			
4.1. Tutela della biodiversità e consolidamento della "politica del paesaggio agrario"	Agenda 21 e politica del paesaggio agrario	5	4
	Rete ecologica del Basso Mantovano	1	0,8
4.2. Riqualificazione ambientale e naturalistica	Recupero di aree degradate e tutela delle risorse ambientali	5	4
4.3. Riqualificazione del ciclo integrato delle acque	Riqualificazione reti acquedottistiche	4	4,7
	Miglioramento dei sistemi di depurazione	3	2,4
4.4. Promozione del risparmio energetico e della produzione di energia da fonti rinnovabili.	Promozione del risparmio energetico e della produzione di energia da fonti rinnovabili	11	8,7
Totale		125	100

L'analisi che segue si concentra sui 125 progetti pubblici.

Come si può osservare, le tipologie di progetti pubblici che raccolgono le quote percentuali più elevate di proposte sono:

- ✓ “potenziamento della sicurezza e della intermodalità delle piste ciclabili”, che ricade nella Misura 3.5 (15,7% delle proposte). Tali proposte garantiscono una elevata continuità delle iniziative del nuovo PISL tanto con quello del ciclo 2000-2006, quanto con altre iniziative integrate di sviluppo turistico della bassa Lombardia che conferiscono grande rilevanza al completamento e all'incremento della sicurezza delle ciclovie (segnatamente il Piano delle ciclopedonali e il Piano “Sistema Turistico Po di Lombardia”). Peraltro, la tipologia “Ciclabili turistiche” - che ricade nella stessa Misura - raccoglie il 6,3% delle proposte progettuali selezionate;
- ✓ “potenziamento/riqualificazione del sistema viario”, che ricade nella Misura 2.1 (11,8%), a conferma di quanto i Comuni e la stessa Provincia avvertano la debole efficienza del sistema viario locale come uno dei principali nodi critici.

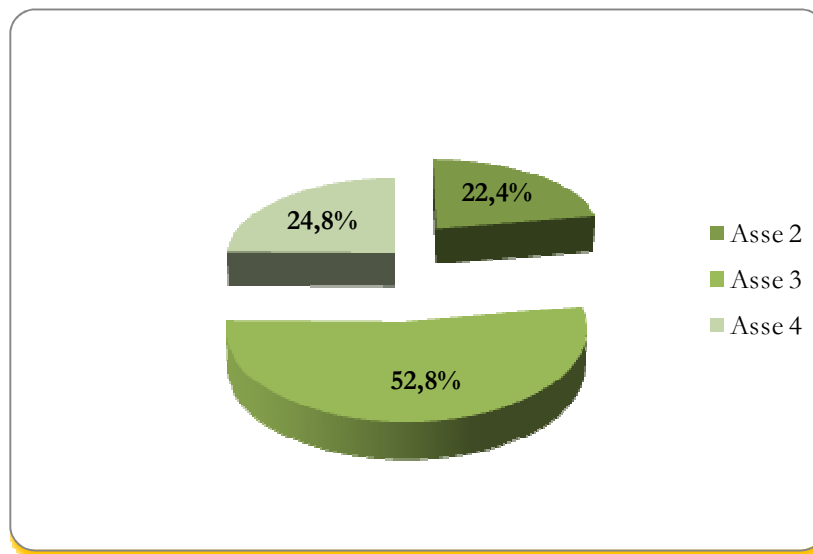
Altre tipologie di progetti pubblici che hanno suscitato particolare interesse sono “promozione del risparmio energetico e della produzione di energia da fonti rinnovabili” (Misura 4.4) e “restauro, recupero e valorizzazione dei beni culturali” (Misura 3.4).

Il grafico che segue fornisce una visione più aggregata sulla distribuzione percentuale per Assi delle proposte progettuali avanzate da soggetti pubblici selezionate. Emerge chiaramente come oltre la metà delle proposte in questione interessi l'Asse 3 (in particolare, si evidenzia che la Misura 3.5 Realizzazione e valorizzazione integrata dei percorsi di ciclopedonali e di mobilità sostenibile, pesa per il 22,4% sull'intera progettualità).

A titolo di completezza si forniscono alcuni elementi informativi di sintesi che consentono di comprendere meglio l'articolazione del parco progetti:

- ✓ il 92,8% dei progetti pubblici è stato presentato dai Comuni. La restante quota è a titolarità provinciale;
- ✓ il 31,2% dei progetti pubblici ha già una copertura finanziaria, soprattutto a valere dei finanziamenti del Fondo di Rotazione Ob. 2. Gli altri principali strumenti di finanziamento sono il POR FESR e il progetto DOMINUS della Fondazione CARIPLO;
- ✓ il 38,4% dei progetti pubblici è già presente in altri strumenti di programmazione.

Graf. 8 – Distribuzione dei progetti pubblici selezionati per Assi



Nella tavola sinottica che segue si riporta un quadro riepilogativo dei progetti pubblici (e dei relativi proponenti) che sono stati selezionati per ciascuna tipologia di progetto.

Tab. 45 – Progetti pubblici selezionati per ciascuna tipologia

Obiettivo specifico 2 - Potenziamento della dotazione infrastrutturale al servizio del sistema produttivo

Tipologie di progetti	Progetto	Proponente
Misura 2.1. Potenziamento del sistema viario e ferroviario dell'Oltrepò		
Potenziamento/riqualificazione sistema viario	Riqualificazione pavimentazione stradale nucleo storico Moglia	Comune di Moglia
	Lavori costruzione incrocio SP ex SS 413 Romana e SP n. 51	Comune di Moglia
	Realizzazione bretella stradale fra la SP 80 e la SS n. 482	Comune di Ostiglia
	Bretella collegamento SP 42 e SP49	Comune di Pegognaga
	Nuova rotonda SS12-SP ex SS496	Comune di Poggio Rusco
	Collegamento rotonda di connessione SS 12 con la direttrice Ostiglia-Mare in Comune di Ostiglia	Provincia di Mantova
	POPE Asse Oltrepò. Riqualificazione itinerario viabilistico - Tangenziale Sud di Quistello - 2 stralcio funzionale da strada Palazzina a incrocio ex SS 413 Romana	Provincia di Mantova
	POPE Asse Oltrepò. Riqualificazione itinerario viabilistico, Poggio Rusco Sud di Quistello - 3 stralcio funzionale	Provincia di Mantova
	Riqualificazione SP30 nel tratto compreso tra Roncoferraro e Molinello	Provincia di Mantova
	POPE Asse Oltrepò. Riqualificazione itinerario viabilistico, Variante di Poggio Rusco-collegamento ex SS 496 ex SS 12 nei Comuni di San Giacomo Segnate e Poggio Rusco	Provincia di Mantova
	Progetto per la riqualificazione incrocio tra SP 43, via Bastasini e via Scacchetti del capoluogo	Comune di Quingentole
	Realizzazione strada collegamento banchina fluviale commerciale in destra Po e ex SS 413 nel territorio di San Benedetto Po	Comune di San Benedetto Po
	Riqualificazione di Via Roma	Comune di S. Giovanni/Dosso
	La viabilità extraurbana nel Comune di Sermide	Comune di Sermide
Realizzazione variante SP34 per collegamento nuovo polo industriale e sviluppo officine FER	Comune di Sermide	
Potenziamento/riqualificazione sistema ferroviario	Realizzazione banchina ferroviaria e collegamento alla banchina fluviale	Comune di Revere
Misura 2.2. Valorizzazione e ampliamento di aree produttive attrezzate		
Realizzazione e/o riqualificazione di aree attrezzate e incubatori	Centro di ricerca per l'elettronica	S. Giacomo/Segnate
	Centro di ricerca - formazione e supporto per agenzia provinciale TIC	S. Giacomo/Segnate

Viabilità di accesso alle aree attrezzate	Opere di urbanizzazione per completamento area artigianale Gabbiana 3	Comune di Quingentole
	Creazione di struttura ricettiva/turistica: allestimento area camper	Comune di Quingentole
	Completamento area artigianale Schivenoglia 2	Comune di Schivenoglia
	Riqualificazione viabilità zona artigianale Pelate	Comune di Pieve di Coriano
	Riqualificazione viabilità al servizio area produttiva dismessa da recuperare	Comune di Sermide
Misura 2.3. Consolidamento dei poli fieristici del territorio		
Riqualificazione e completamento di poli fieristici	Creazione area attrezzata per manifestazioni fieristiche	Comune di Borgofranco sul Po
	Riqualificazione delle aree espositive scoperte presso il parco "Fiera Millenaria".	Comune di Gonzaga
Misura 2.4. Valorizzazione integrata dei corsi fluviali e del sistema portuale dell'Oltrepò		
Riqualificazione e completamento di banchine commerciali e turistiche	Porto turistico sul canal Bianco	Comune di Ostiglia
Potenziamento della capacità di gestione delle banchine commerciali	Servizi alla navigazione	Comune di Sustinente
Misura 2.5. Diffusione delle reti telematiche		
Reti a banda larga	La rete civica a banda larga in Sermide: infrastruttura in fibra ottica	Comune di Sermide

Obiettivo specifico 3 - Valorizzazione turistica del patrimonio culturale e naturalistico e incremento dell'attrattività dell'area

Tipologie di progetti	Progetto	Proponente
Misura 3.1. Valorizzazione in una logica integrata del "sistema parchi"		
Recupero/riqualificazione delle aree golenali e dei parchi	Valorizzazione e riqualificazione parco fluviale Po	Comune di Felonica Po
	Parchi diffusi	Comune di Pegognaga
	Parco San Lorenzo	Comune di Pegognaga
	Realizzazione di teatro verde all'interno del PLIS S.Colombano	Comune di Suzzara
Recupero/riqualificazione di altre aree protette e di aree sportive	Installazione impianti tecnologici e adeguamento norme antincendio palestra comunale	Comune di Pieve di Coriano
	Le appendici del parco golenale del Gruccione	Comune di Sermide
	Creazione area di sosta per camper e parcheggio per la fruizione di aree di interesse turistico	Comune di Serravalle a Po
Misura 3.2. Miglioramento della valorizzazione integrata delle emergenze culturali, architettoniche e naturalistiche dell'area		
Realizzazione di punti informativi, tour-evento e altre attività promozionali	Recupero chiavicone Bondanello a laboratorio didattico	Comune di Moglia
	Centro culturale	Comune di Pegognaga
	Centro polifunzionale Polesine	Comune di Pegognaga
	Struttura ad uso collettivo per il tempo libero	Comune di S.Giacomo/Segnate
	Recupero valorizzazione allestimento edificio ex teleferica per sede Parco Golenale Gruccione e centro di educazione ambientale-2 stralcio	Comune di Sermide
Misura 3.3. Potenziamento dei musei locali e creazione di musei diffusi ed eco-musei		
Promozione di eco-musei e musei diffusi; allestimenti e materiale multimediale	Allestimento laboratorio didattico ecomuseo bonifiche nel Chiavicone Bondanello	Comune di Moglia
	Allestimento museografico del museo del Po di Revere	Comune di Revere
	Valorizzazione collezione Don Corradini	Comune di Sermide
	Museo Binario e Tre Quarti	Comune di Sermide
	La villa dei direttori - recupero funzionale	Comune di Sermide
	Museo multimediale	Comune di Sustinente

Misura 3.4. Conservazione e valorizzazione dei beni culturali, quali caratteristici attrattori culturali dell'area		
Restauro, recupero e valorizzazione dei beni culturali	Lavori di restauro del forte Magnagutti in Borgoforte-3 intervento	Comune di Borgoforte
	Recupero immobile da destinare a centro di accoglienza turistica - opere edili	Comune di Carbonara di Po
	Restauro conservativo Palazzo Cavriani - 1 lotto	Comune di Felonica Po
	Restauro conservativo Palazzo Cavriani - 2 lotto	Comune di Felonica Po
	Recupero e restauro di Palazzo Gonzaga	Comune di Poggio Rusco
	Recupero "Luoghi della cultura" quistellesi	Comune di Quistello
	Recupero architettonico del palazzo municipale per la realizzazione centro per la promozione attività artistiche culturali e spettacolo nell'Oltrepò Mantovano - 2 stralcio	Comune di Quingentole
	Recupero architettonico del palazzo municipale per la realizzazione centro per la promozione attività artistiche culturali e spettacolo nell'Oltrepò Mantovano - 3 stralcio	Comune di Quingentole
	Completamento uffici comunali nell'ex centro anziani posto in corte Breda a Quingentole	Comune di Quingentole
	Restauro castello Scaligero Villimpenta - 3° stralcio	Comune di Villimpenta
Riqualificazione centri storici e interventi d'arredo urbano nelle aree pertinenziali	Riqualificazione urbana via Dante Alighieri in Boccadiganda	Comune di Borgoforte
	Nuova piazzetta Filippo Turati in prossimità Chiesa matildica	Comune di Pieve di Coriano
	Riqualificazione piazza Matteotti e via Malcantone	Comune di Schivenoglia
	Riqualificazione centro storico - Piazza Plebiscito	Comune di Sermide
	Riqualificazione viale IV Novembre tramite creazione di idonea viabilità ciclopedonale e messa a norma impianto pubblica illuminazione	Comune di Serravalle a Po
	Riqualificazione viale Risorgimento tramite creazione di idonea viabilità ciclopedonale e messa a norma impianto pubblica illuminazione	Comune di Serravalle a Po
	Completamento lavori riqualificazione di via Alberia - 2° lotto	Comune di Villimpenta
Misura 3.5. Realizzazione e valorizzazione integrata dei percorsi ciclopedonali e di mobilità sostenibile		
Ciclabili turistiche	Realizzazione ponte ciclopedonale Fiume Secchia per itinerario Eurovelo n. 7	Comune di Moglia
	Realizzazione percorsi ciclabili	Comune di Ostiglia
	Riqualificazione percorsi ciclopedonali	Comune di Quistello
	Realizzazione di percorsi ed itinerari turistici e naturalistici	Comune di S. Benedetto Po
	Completamento corsia ciclopedonale	Comune di Sustinente
	Ciclabile Suzzara-Parco San Colombano	Comune di Suzzara
	Rifacimento percorsi pedonali	Comune di Suzzara
	Valorizzazione percorso ciclopedonale arginale di collegamento tra Comune Suzzara e PLIS San Colombano	Comune di Suzzara
	Nuovo percorso ciclabile Bagnolo/San Vito San Giacomo Po	Comune di Bagnolo S.Vito

Dettaglio della misurazione

della intermodalità delle piste ciclabili	Polo scolastico del capoluogo – completamento delle aree annesse: parcheggi e pista ciclabile	Comune di Borgoforte
	Realizzazione ciclopedonale da Piazza Castello all’edificio “ex convento di S.Maria” in Via Fiera Millenaria	Comune di Gonzaga
	Lavori riqualificazione percorsi ciclopedonali urbani ed extraurbani per trasporto pubblico locale	Comune di Moglia
	Realizzazione di un ponte ciclopedonale presso porta di ingresso museo lineare bonifiche viale Coppini	Comune di Moglia
	Completamento pista ciclopedonale via De Gasperi	Comune di Pieve di Coriano
	Nuova pista ciclo-pedonale in fregio alla SS12	Comune di Poggio Rusco
	Sistema ciclopedonale Po: riqualificazione e messa in sicurezza alcuni tratti ciclovia Destra Po - 1 lotto	Provincia di Mantova
	Sistema ciclopedonale Po: riqualificazione e messa in sicurezza alcuni tratti ciclovia Destra Po - 2 lotto	Provincia di Mantova
	Sistema ciclopedonale Po: riqualificazione tratti Sinistra Po - S. Giacomo Po/Governolo	Provincia di Mantova
	Sistema ciclopedonale Basso Mincio. Ciclovia Destra Mincio Mantova-Governolo: tratto Pietole Vecchia-Chiavica Travata	Provincia di Mantova
	Infrastrutture per lo sviluppo attrattività turistica del territorio: ciclabile vicolo Roma	Comune di Quingentole
	Progetto interventi ai fini promozione e sviluppo mobilità ciclistica infrastrutturazione strada Gabbiana e via Roma	Comune di Quingentole
	Lavori di realizzazione di pista ciclabile in fregio alla SP n. 31 (via Roma) nel capoluogo	Comune di Roncoferraro
	Pista ciclabile Cà di Pom	Comune di S. Giacomo/Segnate
	Pista ciclabile in fregio a canale gronda sud verso zona umida	Comune di S. Giacomo/Segnate
	Pista ciclabile via Papa Giovanni XXIII	Comune di S. Giacomo/Segnate
	Ampliamento pista ciclopedonale via Brazzuolo	Comune di Schivenoglia
Realizzazione percorsi ciclabili	Comune di Sermide	
Il Balcone sul Po	Comune di Sermide	
Misura 3.6. Interventi a sostegno dei percorsi enogastronomici che valorizzino le produzioni tipiche del territorio		
Sostegno alla collaborazione tra produttori/associazioni di produttori e ristoratori e strategie di comunicazione per l’offerta eno-gastronomica locale	Distretto agroalimentare	Comune di Pegognaga
	Centro di promozione territoriale	Comune di Pegognaga
	Sviluppo attività di promozione prodotti tipici ed enogastronomici ricettività e attività turistiche del territorio basso mantovano	Comune di S. Benedetto Po

Obiettivo specifico 4 - Tutela dell'ambiente e sviluppo di fonti energetiche rinnovabili

Tipologie di progetti	Progetto	Proponente
Misura 4.1. Tutela della biodiversità e consolidamento della “politica del paesaggio agrario”		
Agenda 21 e politica del paesaggio agrario	Bio.Fi.S. biodiversità sul fiume Secchia	Comune di Quistello
	Osservatorio paesaggio agrario	Comune di S.Giacomo/Segnate
	Geoportale Osservatorio paesaggio agrario	Comune di S.Giacomo/Segnate
	Recupero funzionale di aree di interesse naturale	Comune di S.Giacomo/Segnate
	Redazione progetto per parco dei canali e delle valli	Comune di S.Giacomo/Segnate
Rete ecologica del Basso Mantovano	Patto dei sindaci e piano d'azione	Comune di S.Giacomo/Segnate
Misura 4.2. Riqualificazione ambientale e naturalistica		
Recupero di aree degradate e tutela delle risorse ambientali	Riqualificazione canali di bonifica	Comune di Pegognaga
	Fitodepurazione	Comune di Pegognaga
	Fitodepurazione	Comune di S.Giacomo/Segnate
	Forestazione	Comune di S.Giacomo/Segnate
	Ampliamento piazzola ecologica	Comune di Schivenoglia
Misura 4.3. Riqualificazione del ciclo integrato delle acque		
Riqualificazione reti acquedottistiche	Realizzazione condotta fognaria per acque meteoriche in via Roma	Comune di S.Giovanni/Dosso
	Ampliamento rete fognaria	Comune di Schivenoglia
	Realizzazione collegamenti tratti fognari con collettore generale	Comune di Serravalle a Po
	Rete fognaria 6° lotto	Comune di Suzzara
Miglioramento dei sistemi di depurazione	Realizzazione vasca laminazione con funzione sicurezza idraulica	Comune di Moglia
	Interventi integrati di potenziamento della funzionalità idraulica della Fossetta Piva	Comune di Poggio Rusco
	Realizzazione vasche volano al servizio abitato Sermide	Comune di Sermide

Misura 4.4. Promozione del risparmio energetico e della produzione di energia da fonti rinnovabili.		
Progetti per il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili	Recupero immobile da destinare a centro di accoglienza turistica - opere riscaldamento e condizionamento con energie alternative	Comune di Carbonara di Po
	Installazione impianti fotovoltaici su edifici comunali	Comune di Ostiglia
	Impianto fotovoltaico su copertura palestra comunale	Comune di Quingentole
	Interventi negli immobili pubblici per il risparmio energetico e la tutela dell'ambiente	Comune di Quistello
	Riqualificazione impianti di pubblica illuminazione	Comune di S. Benedetto Po
	Costruzione e gestione rete teleriscaldamento comunale alimentata con fonti rinnovabili	Comune di S. Benedetto Po
	Impianti fotovoltaici in aree comunali e municipio	Comune di S.Giacomo/Segnate
	Impianto geotermico a servizio del Municipio	Comune di S.Giacomo/Segnate
	Realizzazione impianto fotovoltaico	Comune di Schivenoglia
	Realizzazione impianto climatizzazione sede municipale con sistema a pompe calore	Comune di Sermide
	Fotovoltaico a servizio sedi municipali Comune di Suzzara	Comune di Suzzara

Tab. 46 – Presentazione analitica dei progetti pubblici selezionati

Denominazione PISL	Numero schede progetto	Data Introduzione nel PISL	Proponente nome	Proponente partners	Progetto_Titolo	Progetto Oggetto (prevalente)	Classe Priorità ¹⁷ (funzionale)	Localizzazione territoriale	Progetto Costo_Tot (Euro)	Finanzia-mento
Oltrepò Mantovano	1		Bagnolo San Vito		Nuovo percorso ciclabile Bagnolo/San Vito San Giacomo Po	percorsi ciclopedonali	II	Comune di Bagnolo San Vito	664.929,04	da reperire
Oltrepò Mantovano	5		Borgoforte		Riqualificazione urbana via Dante Alighieri in Boccadiganda	infrastrutture al servizio cittadinanza	II	Comune di Borgoforte	150.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	4		Borgoforte		Polo scolastico del capoluogo completamento aree annesse: parcheggi e pista ciclabile	infrastrutture al servizio cittadinanza	III	Comune di Borgoforte	400.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	3		Borgoforte		Lavori di restauro del forte Magnagutti in Borgoforte-3 intervento	recupero beni storici	II	Comune di Borgoforte	452.067,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	2		Borgofranco sul Po		Creazione area attrezzata per manifestazioni fieristiche	infrastrutture al servizio valorizzazione turistica	-	Comune Borgofranco sul Po	273.755,00	Fondo Rotazione Ob.2
Oltrepò Mantovano	7		Carbonara di Po		Recupero immobile da destinare a centro di accoglienza turistica - opere riscaldamento e condizionamento con energie alternative	fonti energia alternativa	I	Comune di Carbonara di Po	69.000,00	Fondo Rotazione Ob.2
Oltrepò Mantovano	6		Carbonara di Po		Recupero immobile da destinare a centro di accoglienza turistica - opere edili	recupero beni storici	-	Comune di Carbonara di Po	302.000,00	Fondo Rotazione Ob.2
Oltrepò Mantovano	8		Felonica Po		Restauro conservativo Palazzo Cavriani - 1 lotto	recupero beni storici	-	Comune di Felonica Po	700.000,00	Fondi Cariplo
Oltrepò Mantovano	9		Felonica Po		Restauro conservativo Palazzo Cavriani - 2 lotto	recupero beni storici	--	Comune di Felonica Po	730.000,00	Asse IV Po Competitività, in istruttoria per Fondazione Cariverona
Oltrepò Mantovano	10		Felonica Po		Valorizzazione e riqualificazione parco fluviale Po	riqualificazione area parco	-	Comune di Felonica Po	219.538,00	Fondo Rotazione Ob.2

¹⁷ La classe di priorità è indicata solo per i progetti pubblici non inseriti in altri strumenti di programmazione e/o finanziati su altri Fondi.

Oltrepò Mantovano	11		Gonzaga		Realizzazione ciclopedonale da Piazza Castello all'edificio "ex convento di S.Maria" in Via Fiera Millenaria	percorsi ciclopedonali	-	Comune di Gonzaga	500.000,00	Fondo Rotazione Ob.2
Oltrepò Mantovano	12		Gonzaga		Riqualificazione delle aree espositive scoperte presso il parco "Fiera Millenaria".	strutture fieristiche	-	Comune di Gonzaga	500.000,00	Fondo Rotazione Ob.3
Oltrepò Mantovano	48		Prov. Mantova	Comune Poggio Rusco	POPE Asse Oltrepò, Riqualificazione itinerario viabilistico, Poggio RuscoSud di Quistello - 3 stralcio funzionale	Infrastruttura di accesso	I	Comune di Quistello	7.000.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	50		Prov. Mantova		POPE Asse Oltrepò, Riqualificazione itinerario viabilistico, Variante di Poggio Rusco-collegamento ex SS 496 ex SS 12 nei Comuni di San Giacomo Segnate e Poggio Rusco	Infrastruttura di accesso	I	Comune di Poggio Rusco	6.000.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	49		Prov. Mantova	Comune Roncoferraro, Villimpenta	Riqualificazione SP30 nel tratto compreso tra Roncoferraro e Molinello	Infrastruttura di accesso	I	Comune di Roncoferraro	4.000.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	46		Prov. Mantova		Collegamento rotatoria di connessione SS 12 con la direttrice Ostiglia-Mare in Comune di Ostiglia	Infrastruttura di accesso	-	Comune di Ostiglia	1.079.087,00	fondo rotazione ob.2
Oltrepò Mantovano	47		Prov. Mantova	Comune San Benedetto Po	POPE Asse Oltrepò, Riqualificazione itinerario viabilistico - Tangenziale Sud di Quistello - 2 stralcio funzionale da strada Palazzina a incrocio ex SS 413 Romana	Infrastruttura di accesso	-	Comune di San Benedetto Po	7.000.000,00	Asse III Po Competitività
Oltrepò Mantovano	42		Prov. Mantova		Sistema ciclopedonale Po: riqualificazione e messa in sicurezza alcuni tratti ciclovia Destra Po - 1 lotto	percorsi ciclopedonali	I	da confine provinciale e Arginotto e tra Tabellano e Salletto	900.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	43		Prov. Mantova		Sistema ciclopedonale Po: riqualificazione e messa in sicurezza alcuni tratti ciclovia Destra Po - 2 lotto	percorsi ciclopedonali	I	Mirasole-San Siro	500.000,00	da reperire

Oltrepò Mantovano	44		Prov. Mantova		Sistema ciclopedonale Po: riqualificazione tratti Sinistra Po - S. Giacomo Po/Governolo	percorsi ciclopedonali	I	S.Giacomo Po, Governolo	500.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	45		Prov. Mantova		Sistema ciclopedonale Basso Mincio: ciclovia Destra Mincio Mantova-Governolo: tratto Pietole Vecchia-Chiavica Travata	percorsi ciclopedonali	I	da Pietole Vecchia a Chiavica Travata	950.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	13		Moglia		Lavori costruzione incrocio SP ex SS 413 Romana e SP n. 51	Infrastruttura di accesso	II	Comune di Moglia	480.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	15		Moglia		Riqualificazione pavimentazione stradale nucleo storico Moglia	infrastrutture di accesso	II	Comune di Moglia	200.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	19		Moglia		Realizzazione ponte ciclopedonale Fiume Secchia per itinerario Eurovelo n. 7	percorsi ciclopedonali	I	Comune di Moglia	850.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	14		Moglia		Lavori riqualificazione percorsi ciclopedonali urbani ed extraurbani per trasporto pubblico locale	percorsi ciclopedonali	I	Comune di Moglia	500.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	18		Moglia		Realizzazione di un ponte ciclopedonale presso porta di ingresso museo lineare bonifiche viale Coppini	percorsi ciclopedonali	I	Comune di Moglia	250.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	16		Moglia		Recupero chiavicone Bondanello a laboratorio didattico e sede ecomuseo bonifiche	recupero beni storici	-	Comune di Moglia	600.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	20		Moglia		Realizzazione vasca alminazione con funzione sicurezza idraulica	riqualificazione ambientale e naturalistica	II	Comune di Moglia	475.000,00	Fondo di Rotazione Ob.2
Oltrepò Mantovano	17		Moglia		Allestimento laboratorio didattico ecomuseo bonifiche nel Chiavicone Bondanello	spazio museale	I	Comune di Moglia, PLIS Golene foce secchia	250.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	21		Ostiglia		Porto turistico sul canal Bianco	attracco turistico	III	Comune di Ostiglia	2.000.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	22		Ostiglia		Installazione impianti fotovoltaici su edifici comunali	fonti energia alternativa	III	Comune di Ostiglia	500.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	24		Ostiglia		Realizzazione bretella stradale fra la SP 80 e la SS n. 482	infrastrutture di accesso	III	Comune di Ostiglia	1.000.000,00	da reperire

Oltrepò Mantovano	23		Ostiglia		Realizzazione percorsi ciclabili	percorsi ciclopedonali	III	Comune di Ostiglia	1.000.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	30		Pegognaga		Distretto agroalimentare	infrastrutturazione al servizio sistema agroalimentare	II	Comune di Pegognaga	1.500.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	27		Pegognaga		Centro culturale	infrastrutture al servizio cittadinanza	II	Comune di Pegognaga	30.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	28		Pegognaga		Centro polifunzionale Polesine	infrastrutture al servizio cittadinanza	III	Comune di Pegognaga	1.500.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	29		Pegognaga		Centro di promozione territoriale	infrastrutture al servizio valorizzazione turistica	II	Comune di Pegognaga	8.000.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	26		Pegognaga		Bretella collegamento SP 42 e SP49	infrastrutture di accesso	II	Comune di Pegognaga	4.072.500,00	Asse III Po Competitività
Oltrepò Mantovano	31		Pegognaga		Fitodepurazione	riqualificazione ambientale e naturalistica	II	Comune di Pegognaga	300.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	32		Pegognaga	Consorzio Bonifica terre dei Gonzaga in destra Po	Parchi diffusi	riqualificazione ambientale e naturalistica	II	Comune di Pegognaga	400.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	25		Pegognaga	Consorzio Bonifica terre dei Gonzaga in destra Po	Riqualificazione canali di bonifica	riqualificazione ambientale e naturalistica	III	Comune di Pegognaga, argine Zara	300.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	33		Pegognaga		Parco San Lorenzo	riqualificazione area parco	I	Comune Pegognaga, Parco San Lorenzo	50.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	37		Pieve di Coriano		installazione impianti tecnologici e adeguamento norme antincendio palestra comunale	impianti sportivi	-	Comune di Pieve di Coriano	100.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	36		Pieve di Coriano		Nuova piazzetta Filippo Turati in prossimità Chiesa matildica	infrastrutture al servizio valorizzazione turistica	III	Comune di Pieve di Coriano	160.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	34		Pieve di Coriano		Riqualificazione viabilità zona artigianale Pelate	infrastrutture di accesso	-	Comune di Pieve di Coriano	300.810,22	Fondo di Rotazione Ob.2
Oltrepò Mantovano	35		Pieve di Coriano		Completamento pista ciclopedonale via De Gasperi	percorsi ciclopedonali	III	Comune di Pieve di Coriano	98.820,00	da reperire

Oltrepò Mantovano	41		Poggio Rusco		Nuova rotonda SS12-SP ex SS496	infrastrutture di accesso	-	Comune di Poggio Rusco	700.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	38		Poggio Rusco		Nuova pista ciclo-pedonale in fregio alla SS12	percorsi ciclopedonali	III	abitato Comune di Poggio Rusco	600.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	40		Poggio Rusco		Recupero e restauro di Palazzo Gonzaga	recupero benistorici	III	palazzo Gonzaga in Comune di Poggio Rusco	350.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	39		Poggio Rusco		interventi integrati di potenziamento della funzionalità idraulica della Fossetta Piva	tutela ambientale	II	Comune di Poggio Rusco	665.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	59		Quingentole		Impianto fotovoltaico su copertura palestra comunale	fonti energia alternativa	II	Comune di Quingentole	300.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	51		Quingentole		Opere di urbanizzazione per completamento area artigianale Gabbiana 3	infrastrutturazione aree produttive	II	Comune di Quingentole	400.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	52		Quingentole		Creazione di struttura ricettiva/turistica: allestimento area camper	infrastrutture al servizio valorizzazione turistica	-	Comune di Quingentole	200.000,00	fondo rotazione ob.2
Oltrepò Mantovano	55		Quingentole		Progetto per la riqualificazione incrocio tra SP 43, via Bastasini e via Scacchetti del capoluogo	infrastrutture di accesso	-	Comune di Quingentole	40.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	54		Quingentole		Progetto interventi ai fini promozione e sviluppo mobilità ciclistica infrastrutturazione strada Gabbiana e via Roma	percorsi ciclopedonali	II	Comune di Quingentole	240.000,00	bando ciclabili
Oltrepò Mantovano	53		Quingentole		Infrastrutture per lo sviluppo attrattività turistica del territorio: ciclabile vicolo Roma	percorsi ciclopedonali	-	Comune di Quingentole	60.000,00	fondo rotazione ob.2
Oltrepò Mantovano	56		Quingentole		Recupero architettonico del palazzo municipale per la realizzazione centro per la promozione attività artistiche culturali e spettacolo nell'Oltrepò Mantovano - 2 stralcio	recupero beni storici	I	Comune di Quingentole	700.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	57		Quingentole		Recupero architettonico del palazzo municipale per la realizzazione centro per la promozione attività artistiche culturali	recupero beni storici	I	Comune di Quingentole	700.000,00	da reperire

					e spettacolo nell'Oltrepò Mantovano - 3 stralcio					
Oltrepò Mantovano	58		Quingentole		Completamento uffici comunali nell'ex centro anziani posto in corte Breda a Quingentole	recupero beni storici	II	Comune di Quingentole	65.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	62		Quistello		Riqualificazione percorsi ciclopdonali	percorsi ciclopdonali	II	Comune di Quistello	120.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	125		Quistello		Completamento recupero "Luoghi della cultura" Quistellesi	recupero beni storici	I	Comune di Quistello	450.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	61		Quistello		Bio.Fi.S. biodiversità sul fiume Secchia	riqualificazione area parco	I	Comune di Quistello	90.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	60		Quistello		Interventi negli immobili pubblici per il risparmio energetico e la tutela dell'ambiente	risparmio energetico	II	Comune di Quistello	350.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	63		Revere		Realizzazione banchina ferroviaria e collegamento alla banchina fluviale	raccordo ferroviario	-	Comune di Revere	2.197.250,00	Asse III Po Competitività
Oltrepò Mantovano	64		Revere		Allestimento museografico del museo del Po di Revere	spazio museale	I	Comune di Revere	439.000,00	Bando Distretti Cariplo
Oltrepò Mantovano	65		Roncoferraro		Lavori di realizzazione di pista ciclabile in fregio alla SP n. 31 (via Roma) nel capoluogo	percorsi ciclopdonali	II	Comune di Roncoferraro	369.200,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	69		San benedetto Po	Regione	Costruzione e gestione rete teleriscaldamento comunale alimentata con fonti rinnovabili	fonti energia alternativa	I	Comune di San Benedetto Po	2.000.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	67		San benedetto Po	Regione Lombardia- Prov. Mantova	Sviluppo attività di promozione prodotti tipici ed enogastronomici ricettività e attività turistiche del territorio basso mantovano	infrastrutture al servizio valorizzazione turistica	I	Comune di San Benedetto Po	50.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	66		San benedetto Po		Realizzazione strada collegamento banchina fluviale commerciale in destra Po e ex SS 413 nel territorio di San Benedetto Po	infrastrutture di accesso banchina	-	Comune di San Benedetto Po	3.059.000,00	Asse III Po Competitività
Oltrepò Mantovano	70		San benedetto Po	Regione Lombardia- Prov. Mantova	realizzazione di percorsi ed itinerari turistici e naturalistici	percorsi ciclabili	-	Comune di San Benedetto Po	622.000,00	

Oltrepò Mantovano	71		San benedetto Po		riqualificazione impianti di pubblica illuminazione	risparmio energetico	II	Comune di San Benedetto Po	200.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	85		San Giacomo Segnate	Comuni Oltrepò	centro di ricerca per l'elettronica	centro ricerche	II	Comune di San Giacomo	4.500.000,00	
Oltrepò Mantovano	86		San Giacomo Segnate	Comuni Oltrepò	formazione e supporto per agenzia provinciale tic	centro ricerche	II	Comune di San Giacomo	1.200.000,00	Fondo di Rotazione Ob.2
Oltrepò Mantovano	75		San Giacomo Segnate		impianto geotermico a servizio del Municipio	fonti energia alternativa	I	Comune di San Giacomo	71.100,00	Fondo di Rotazione Ob.2
Oltrepò Mantovano	81		San Giacomo Segnate		impianti fotovoltaici in aree comunali e municipio	fonti energia alternativa	II	San giacomo Segnate, sede Municipio	220.000,00	
Oltrepò Mantovano	83		San Giacomo Segnate	Osservatorio del paesaggio agrario e comuni dell'Oltrepò	Redazione 10 progetti Biobam - recupero funzionale di aree di interesse naturale	infrastrutture al servizio valorizzazione turistica	I	Comune di San Giacomo	134.000,00	Fondazione Cariplo
Oltrepò Mantovano	80		San Giacomo Segnate		struttura ad uso collettivo per il tempo libero	infrastrutture al servizio valorizzazione turistica	II	Comune di San Giacomo	200.000,00	Fondo di Rotazione Ob.2
Oltrepò Mantovano	76		San Giacomo Segnate		pista ciclabile via Papa Giovanni XXIII	percorsi ciclopedonali	II	San Giacomo, Via Papa Giovanni	85.000,00	Fondo di Rotazione Ob.2
Oltrepò Mantovano	72		San Giacomo Segnate		pista ciclabile Cà di Pom	percorsi ciclopedonali	-	Comune di San Giacomo	62.300,00	Fondo di Rotazione Ob.2
Oltrepò Mantovano	73		San Giacomo Segnate	Consorzio Bonifica Terre di Gonzaga	pista ciclabile in fregio a canale gronda sud verso zona umida	percorsi ciclopedonali	-	Comune di San Giacomo	90.000,00	Fondo di Rotazione Ob.2
Oltrepò Mantovano	78		San Giacomo Segnate		geoportale osservatorio paesaggio agrario	portale informatico	-		80.000,00	Fondo di Rotazione Ob.2
Oltrepò Mantovano	77		San Giacomo Segnate		osservatorio paesaggio agrario	recupero beni storici	-	Comune San Giacomo	100.000,00	Fondo di Rotazione Ob.2
Oltrepò Mantovano	74		San Giacomo Segnate	Consorzio Bonifica Terre di Gonzaga	fitodepurazione	rete ecologica	II	Comune di San Giacomo	15.000,00	Fondo di Rotazione Ob.2
Oltrepò Mantovano	84		San Giacomo Segnate	Osservatorio del paesaggio agrario e comuni dell'Oltrepò	patto dei sindaci e piano d'azione	riqualificazione ambientale e naturalistica	I	Comune di San Giacomo	40.000,00	Fondazione Cariplo
Oltrepò Mantovano	79		San Giacomo Segnate	Consorzio Oltrepò'-Comuni Oltrepò	forestazione	riqualificazione ambientale e naturalistica	II	Comune San giacomo, Sede Osservatorio	60.000,00	Fondo di Rotazione Ob.2

Oltrepò Mantovano	82		San Giacomo Segnate	Comuni Oltrepò	redazione progetto per parco dei canali e delle valli	riqualificazione ambientale e naturalistica	II	Comune di San Giacomo	15.000,00	Fondo di Rotazione Ob.2
Oltrepò Mantovano	87		San Giovanni del Dosso		Riqualificazione di Via Roma	recupero beni storici	-	Comune San Giovanni del Dosso, Via Roma	255.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	88		San Giovanni del Dosso		realizzazione condotta fognaria per acque meteoriche in via Roma	tutela ambientale	I	Comune San Giovanni del Dosso, Via Roma	200.000,00	Fondo di Rotazione Ob.2
Oltrepò Mantovano	93		Schivenoglia		realizzazione impianto fotovoltaico	fonti energia alternativa	II	Comune di Schivenoglia, via Donatori del Sangue	12.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	92		Schivenoglia		completamento area artigianale Schivenoglia 2	infrastrutturazione aree produttive	-	Comune di Schivenoglia, via dell'Artigianato	160.000,00	Fondo di Rotazione Ob.2
Oltrepò Mantovano	95		Schivenoglia		ampliamento pista ciclopedonale via Brazzuolo	percorsi ciclopedonali	II	Comune di Schivenoglia, via Brazzuolo	100.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	94		Schivenoglia		riqualificazione piazza Matteotti e via Malcantone	riqualificazione beni storici	II	Comune di Schivenoglia, via Matteotti-via Malcantone+	295.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	90		Schivenoglia		ampliamento piazzola ecologica	tutela ambientale	III	Comune di Schivenoglia, via A. Schivenoglia	105.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	91		Schivenoglia		ampliamento rete fognaria	tutela ambientale	III	Comune di Schivenoglia	350.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	105		Sermide		Riqualificazione viabilità al servizio area produttiva dismessa da recuperare	Infrastruttura di accesso	II	Comune di Sermide	876.794,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	101		Sermide		La viabilità extraurbana nel Comune di Sermide	Infrastruttura di accesso	-	Comune di Sermide	19.530.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	104		Sermide	Provincia di Mantova	Realizzazione variante SP34 per collegamento nuovo polo industriale e sviluppo officine FER	Infrastruttura di accesso	-	Comune di Sermide	2.374.817,00	Fondo di Rotazione Ob.1
Oltrepò Mantovano	103		Sermide		Realizzazione percorsi ciclabili	percorsi ciclopedonali	I	Comune di Sermide	1.200.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	124		Sermide		Il balcone sul Po	percorsi ciclopedonali	II			
Oltrepò Mantovano	108		Sermide	esercizi pubblici coinvolti nel PICS 2010	Riqualificazione centro storico -piazza Plebiscito	recupero beni storici	II	Comune di Sermide	750.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	99		Sermide		La rete civica a banda larga in Sermide: infrastruttura in fibra	reti telematiche	II	Comune di Sermide	250.000,00	da reperire

					ottica					
Oltrepò Mantovano	100		Sermide		Le appendici del parco golenale del Gruccione	riqualificazione ambientale e naturalistica	I	Comune di Sermide	200.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	106		Sermide		Realizzazione impianto climatizzazione sede municipale con sistema a pompe calore	risparmio energetico	I	Comune di Sermide	250.000,00	Fondo di Rotazione Ob.1
Oltrepò Mantovano	97		Sermide	FER Ferrovie Emilia Romagna, Associazione amici della Ferrovia Suzzara	Museo Binario e Tre Quarti	spazio museale	I	Comune di Sermide	330.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	96		Sermide	ASL Carlo Poma	Valorizzazione collezione Don Corradini	spazio museale	II	Comune di Sermide	470.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	98		Sermide	Provincia di Mantova	La villa dei direttori - recupero funzionale	spazio polifunzionale	II	Comune di Sermide	2.000.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	102		Sermide		Recupero valorizzazione allestimento edificio ex teleferica per sede Parco Golenale Gruccione e centro di educazione ambientale-2 stralcio	spazio polifunzionale	-	Comune di Sermide	500.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	107		Sermide	Tea Acque srl	Realizzazione vasche volano al servizio abitato Sermide	tutela ambientale	II	Comune di Sermide	900.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	112		Serravalle a Po		realizzazione collegamenti tratti fognari con collettore generale	impianti fognari	II	loc. Torriana-loc. Libiola	1.200.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	110		Serravalle a Po		riqualificazione viale IV Novembre tramite creazione di idonea viabilità ciclopedonale e messa a norma impianto pubblica illuminazione	infrastrutture al servizio valorizzazione turistica	II	località Libiola-viale IV Novembre	400.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	111		Serravalle a Po		riqualificazione viale Risorgimento tramite creazione di idonea viabilità ciclopedonale e messa a norma impianto pubblica illuminazione	infrastrutture al servizio valorizzazione turistica	II	viale Risorgimento	500.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	109		Serravalle a Po		creazione area fi sosta per camper e parcheggio	infrastrutture al servizio	-	località Libiola	402.000,00	Fondo di Rotazione Ob.2

					per la fruizione di aree di interesse turistico	valorizzazione turistica				
Oltrepò Mantovano	115		Sustinente		Servizi alla navigazione	attracco turistico	II	Sustinente, area demaniale fiume Po		da reperire
Oltrepò Mantovano	113		Sustinente		Completamento corsia ciclopedonale	percorsi ciclopedonali	II	Comune di Sustinente	120.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	114		Sustinente		Museo multimediale	spazio museale	II	Via XX settembre, Sustinente	220.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	120		Suzzara		Fotovoltaico a servizio sedi municipali Comune di Suzzara	fonti energia alternativa	II	Comune Suzzara, sede municipale piazza Castello e uffici comunali via Montecchi	160.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	116		Suzzara		Rete fognaria 6° lotto	impianti fognari	II	Comune Suzzara, via Amendola, via Grandi, via Cervi	600.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	117		Suzzara		Ciclabile Suzzara-Parco San Colombano	percorsi ciclopedonali	I	Comune di Suzzara	1.000.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	118		Suzzara		Rifacimento percorsi pedonali	percorsi ciclopedonali	II	Comune di Suzzara, via Togliatti e Marconi	350.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	119		Suzzara		Valorizzazione percorso ciclopedonale arginale di collegamento tra Comune Luzzara e PLIS San Colombano	percorsi ciclopedonali	II	Comune di Suzzara, frazione Riva	200.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	121		Suzzara	Consozio Forestale Padano srl	Realizzazione di teatro verde all'interno del PLIS San Colombano	riqualificazione area parco	I	Comune di Suzzara, Parco San Colombano	100.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	123		Villimpenta		Completamento lavori riqualificazione di via Alberia - 2° lotto	percorsi ciclopedonali	II	Comune di Villimpenta, via Alberia	400.000,00	da reperire
Oltrepò Mantovano	122		Villimpenta		Restauro castello Scaligero Villimpenta - 3° stralcio	recupero beni storici	-	Comune di Villimpenta	531.033,47	Fondo di Rotazione Ob.2

7. LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEL PISL

7.1 La strategia di integrazione della componente ambientale nel PISL

Sebbene l'impianto del PISL assuma la sostenibilità ambientale come uno dei principali criteri guida e, in molti casi, come oggetto di specifici interventi (nell'ambito dell'Asse 3 e dell'Asse 4), ciò non toglie che le singole tipologie progettuali previste possano avere impatti negativi sull'ambiente, che dovranno essere attentamente considerati e, eventualmente, mitigati attraverso azioni correttive.

Questa sezione, pertanto, ha l'obiettivo di verificare la sostenibilità ambientale del PISL.

L'analisi evidenzia come le priorità ambientali abbiano trovato un'adeguata collocazione nell'elaborazione del PISL e come siano integrate nella programmazione e realizzazione delle singole azioni. Vengono evidenziati, pertanto, potenziali impatti ambientali positivi e negativi delle categorie progettuali, per garantire il monitoraggio e, eventualmente, la predisposizione di misure di controllo, mitigazione e compensazione.

I riferimenti strategici e metodologici sono:

1. il quadro strategico dei Piani di sviluppo economico e territoriale attualmente previsti che hanno un'influenza sul progetto (in primis il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale);
2. il complesso delle politiche, delle strategie e delle direttive UE in materia ambientale, in primis il Sesto Programma di Azione per l'Ambiente dell'UE;
3. uno specifico approccio metodologico che costituisce una variazione del modello Pressione-Stato-Risposta (PSR), introdotto nel 1995 dall'Agenzia Europea per l'Ambiente ed è denominato DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte).

Il Modello Pressione-Stato-Risposta (PSR) è basato sul concetto di causalità. In particolare, gli assunti alla base di tale modello sono i seguenti:

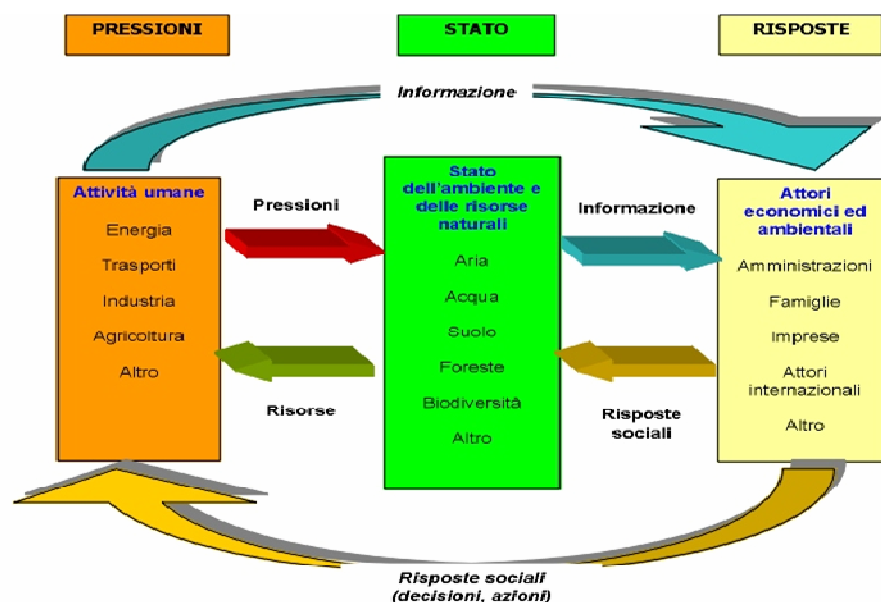
- ✓ le attività umane esercitano pressioni sull'ambiente;
- ✓ le attività umane incidono sulla qualità e sulla quantità delle risorse (vale a dire sullo stato dell'ambiente);
- ✓ la risposta della società a tali cambiamenti avviene attraverso specifiche "risposte" messe in atto da attori pubblici e privati che si inquadrano in particolari politiche ambientali, economiche e settoriali.

L'insieme degli elementi e delle retroazioni implicite nel modello Pressione-Stato-Risposta sono schematizzate nella seguente figura:

La variante del modello PSR, denominata DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte) consente di ampliare lo schema del PSR includendo la considerazione di alcuni indicatori:

- ✓ indicatori di cause primarie (driving force): i settori economici e le attività umane che inducono le pressioni ambientali;
- ✓ indicatori di impatto: che descrivono gli effetti sull'ecosistema e sulla salute umana derivante dai fattori di pressione ambientale.

Figura 2 - Il modello Pressione-Stato-Risposta (PSR)



7.2 La rilevante impronta ambientale del PISL

Il PISL si contraddistingue per una elevata caratterizzazione ambientale grazie agli Assi 3 e 4.

Nell'Asse 3 operano in questa direzione soprattutto le Misure 3.1 e 3.5, ma anche le altre Misure concorrono a rafforzare la compatibilità ambientale delle attività produttive locali. L'intero Asse 4 è volto a implementare politiche di tutela del territorio e dell'ambiente e di diversificazione della produzione energetica nell'Oltrepò verso forme rinnovabili.

Il PISL, come già accennato, si innesta in un sistema di programmazione locale molto attenta alla tutela del territorio e dell'ambiente, sedimentatosi nell'area anche in seguito all'implementazione del PISL 2000-2006. L'attenzione su questi temi si sviluppa intorno al processo di Agenda 21 Locale avviato nel 2002, che ha condotto:

- ✓ nel 2004 alla definizione del Piano di Azione per lo Sviluppo Sostenibile (PASS);
- ✓ nel 2008 al riconoscimento della Carta Europea per il Turismo Sostenibile (CETS);
- ✓ alla definizione di una politica del paesaggio agrario (incentrata sul progetto BioBam - Biodiversità nel Basso Mantovano) e finalizzata in via prioritaria alla tutela della biodiversità e all'organizzazione su scala locale di una "rete ecologica" per l'Oltrepò. Tale filone di politica ambientale, condiviso dai Comuni dell'Oltrepò Mantovano, muove dalla consapevolezza di come il paesaggio agrario rappresenti il carattere primario di identità dell'area, congiuntamente al fitto reticolo di corsi d'acqua e canali di bonifica e di irrigazione.

La politica del paesaggio agrario, pertanto, recepisce e valorizza linee di azione e obiettivi che Istituzioni e cittadinanza locale hanno già concertato, soprattutto con la finalità di tutelare la biodiversità dell'area e favorire il recupero di edifici rurali caratteristici dell'area - "loghini", "barchesse" e le cascine a corte mantovana - anche con la finalità di evitare nuove edificazioni nelle aree rurali consumatrici del territorio. Anche attraverso la politica del paesaggio agrario, peraltro, si potrebbe contribuire indirettamente a rafforzare l'identità e l'attrattività turistica del Basso Mantovano. In questo senso,

L'approccio proposto è coerente con quello della CETS (Carta Europea del Turismo Sostenibile) che vede nella valorizzazione dell'ambiente e nella promozione di opportunità di innovazione e sviluppo economico due elementi interconnessi e che si rafforzano mutuamente in una logica di sviluppo sostenibile del territorio.

A tale riguardo si rammenta che nell'ambito dell'esperienza di Agenda 21 del Basso Mantovano e della politica del paesaggio agrario, inoltre, è stata avviato a valere dei finanziamenti della Misura 2.5 del DocUP Ob. 2 2000-2006 un percorso concertato fra gli Amministratori comunali di pianificazione territoriale finalizzato a informare la definizione dei Piani di Governo del Territorio (che, ai sensi della L.R. 12/2005, hanno sostituito i Piani Regolatori quali strumenti di pianificazione comunale) al rispetto della funzionalità ecologica del territorio e alla tutela della biodiversità.

Tale percorso è correntemente indirizzato alla realizzazione di una rete ecologica dell'Oltrepò Mantovano. Sono previsti ulteriori approfondimenti sulla funzionalità ecologica dell'area e interventi volti a prevenire nuove forme di "frammentazione" riconducibili a barriere fisiche introdotte dall'uomo e a contribuire alla de-frammentazione della continuità ecologica del territorio.

A latere di queste esperienze si colloca il percorso di costituzione del SIPOM (Sistema dei Parchi dell'Oltrepò Mantovano) che si è compiuto durante la fase di predisposizione della candidatura alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle aree protette, concluso nel settembre 2008 con l'ottenimento della Carta. I due processi sono strettamente complementari e reciprocamente funzionali, il SIPOM essendo risultato funzionale e necessario all'avvio del procedimento congiunto fra parchi e territorio per l'ottenimento della Carta, e la Carta stessa traducendosi in un possibile strumento di attuazione delle funzioni e delle prerogative del SIPOM. L'adempimento degli impegni assunti con l'accreditamento, nell'ambito della CETS, costituisce uno degli impegni e degli obiettivi strategici legati all'istituzione del SIPOM.

Il PISL, come già ricordato potrebbe costituire, inoltre, il volano di diverse azioni di tutela ambientale e di sostegno allo sviluppo del turismo sostenibile previste nell'ambito del Piano delle ciclopedonali e del Piano Piano d'Azione del Sistema Turistico Po di Lombardia, il quale punta decisamente sulla creazione nel "sistema Po" di ciclovie che contribuiscano a rafforzare l'intermodalità fra sistemi di spostamento meno impattanti sull'ambiente (navigazione fluviale e biciclette) e, indirettamente, forme di turismo sostenibile.

Attraverso il PISL, pertanto, si prevede lo sviluppo in forma integrata di molteplici Programmi e/o progetti locali che contribuiranno a "fare sistema" fra diverse esperienze condivise di tutela dell'ambiente.

7.3 Analisi della sostenibilità ambientale dei progetti pubblici del PISL

Stante questo quadro teorico, le analisi valutative di tipo ambientale sono state impostate, pragmaticamente, sulla base delle indicazioni normative e metodologiche della Direttiva comunitaria 2001/42/CE sulla Valutazione Ambientale e Strategica (VAS) di piani e programmi che possono avere degli impatti di rilievo sull'ambiente, così come recepita in Italia con il D.Lgs. n. 152/2006 ("codice ambientale") e dalla L.R. 12/2005.

L'individuazione degli effetti ambientali è stata operata in relazione ai principali indicatori ambientali già utilizzati in seguito all'adozione della metodologia prevista per la valutazione ex ante del DocUP Ob. 2 2000-2006, così come proposta dall'autorità Ambientale DocUP Ob.2.

Nella tabella 47 si propongono i risultati di una valutazione sintetica della compatibilità ambientale delle varie tipologie di progetti, sia in fase di cantiere, sia a regime.

Tab. 47 – Stima degli impatti ambientali di breve e medio-lungo termine delle varie tipologie di progetti pubblici del PISL

Tipologie di progetti	IMPATTO ATTESO (TIPOLOGIA /VALORE)	
	<i>LT: lungo termine; BT: breve termine; RV: reversibile; IR: irreversibile; E: elevato; M: medio; T: trascurabile</i>	
	<i>Fase di cantiere</i>	<i>Fase di esercizio</i>
Sistema viario	LT/IR Variabile a seconda dell'intervento	LT/IR Variabile a seconda dell'intervento
Sistema ferroviario	LT/IR E	LT/IR E
Aree attrezzate e incubatori	LT/IR Variabile a seconda dell'intervento	LT/IR Variabile a seconda dell'intervento
Viabilità di accesso alle aree attrezzate	LT/IR Variabile a seconda dell'intervento	LT/IR Variabile a seconda dell'intervento
Poli fieristici	BT/R T	T
Riqualificazione banchine commerciali e turistiche	LT/IR Variabile a seconda dell'intervento	LT/IR Variabile a seconda dell'intervento
Capacità di gestione delle banchine	BT/R T	T
Reti a banda larga	LT/R M	LT/R M
Aree golenali e parchi	BT/R T	T
Altre aree protette e aree sportive	BT/R T	T
Punti informativi, tour-evento, promozione	BT/R T	T
Eco-musei e musei diffusi	BT/R T	T
Beni culturali	LT/R M	LT/R M
Riqualificazione aree pertinenziali	LT/R M	LT/R M
Ciclabili turistiche	BT/R T	T
Sicurezza e delle piste ciclabili	BT/R T	T
Sostegno alla offerta eno-gastronomica locale	BT/R T	T
Agenda 21 e politica del paesaggio agrario	BT/R T	T
Rete ecologica del Basso Mantovano	BT/R T	T
Tutela delle risorse ambientali	BT/R T	T
Riqualificazione reti acquedottistiche	BT/R M	M
Sistemi di depurazione	BT/R M - E	M - E
Risparmio energetico ed energia da fonti rinnovabili	BT/R T	T

(continua)

Nella tabella 48, più nel dettaglio, si considerano le tipologie di progetti pubblici previsti nel PISL, ripartiti sui tre Assi di intervento destinati ai soggetti pubblici (Assi 2, 3 e 4). Rispetto a ciascuna tipologia di progetti lo schema consente di evidenziare l'analisi degli impatti ambientali positivi,

eventuali fattori di rischio che possano compromettere la sostenibilità dell'azione e portare ad impatti negativi sull'ambiente e, infine, alcuni suggerimenti per azioni da mettere in atto per prevedere correttamente tali negatività, mitigare gli effetti negativi delle varie tipologie di progetti che potranno essere messe in atto attraverso specifiche azioni di accompagnamento¹⁸. In maniera trasversale alle diverse tipologie di intervento previste gli Enti proponenti intendono adottare tutte le precauzioni atte a ridurre l'impatto ambientale nella fase di cantiere, oltre che nella realizzazione degli interventi.

Vanno evidenziati due aspetti:

1. gli impatti ambientali delle varie tipologie di progetti sono particolarmente elevati nell'ambito dell'Asse 2, mentre sono meno rilevanti per l'Asse 3 e l'Asse 4. Anzi, per gran parte dei progetti di questi due Assi ci si attendono impatti negativi nella fase di cantiere e, in generale, impatti positivi nel medio-lungo termine;

2. per la fase cantiere, le misure di mitigazione sono comuni come tipologia per tutti i cantieri. Tali misure, che ovviamente avranno pesi diversi a seconda delle dimensioni dei cantieri e della durata prevista dei lavori, sono: dispositivi per l'abbattimento di polveri e rumore, utilizzo di materiali ecocompatibili, programmazione dei tempi di cantiere che consenta di ridurre il più possibile la durata dei lavori, accorta gestione dei piazzali e dei cumuli di materiale per evitare dilavamenti, dispersioni, rilasci di materiale nell'ambiente circostante, utilizzo di tecnologie e buone pratiche che consentano di minimizzare la produzione di rifiuti, gestione dei trasporti per ridurre l'impatto sulla viabilità locale.

Nella tabella 49, valorizzando la metodologia già adottata dalla Cabina di Regia Provinciale Ob.2 per il PISL 2000-2006, si propone un'analisi dell'impatto sui principali indicatori ambientali delle diverse tipologie di intervento, utilizzando una scala da -3 (massimo impatto negativo) a +3 (massimo impatto positivo) e stimando l'effetto in termini peggiorativi.

¹⁸ Per quanto concerne i potenziali progetti privati dell'Asse 1 si ritiene che la natura di questi interventi, essendo a prevalente carattere immateriale, non determini problemi di compatibilità ambientale. Si segnala comunque che potranno essere individuati criteri di selezione e di premialità che rafforzino la sostenibilità nel tempo degli investimenti (es. rafforzamento della compatibilità dei processi produttivi, servizi orientati alla componente ambientale, nascita di imprese attive in campo ambientale e/o caratterizzate da minore impatto ambientale, imprese di servizi, imprese IT-oriented, etc).

Tab. 48 – Tavola sinottica di presentazione della verifica di conformità ambientale dei progetti pubblici del PISL

Tipologie di progetti del PISL	Possibili impatti positivi sull'ambiente	Fattori di rischio	Azioni suggerite di mitigazione ambientale
ASSE II – Reti viarie, ferroviarie e collegamenti intermodali e telematici			
Misura 2.1 Potenziamento del sistema viario e ferroviario dell'Oltrepò			
Potenziamento/riqualificazione del sistema viario	Questi progetti dovrebbero avere a regime degli impatti positivi in quanto dovrebbe favorire il decongestionamento delle arterie stradali	Consumo di suolo, escavazione di terreno, tombamenti e spostamenti di corsi di acqua in fase di cantiere. Produzione polveri, rifiuti, reflui inquinati. Incremento del carico antropico a causa della maggiore accessibilità dell'area (sia per le persone, sia per fattori produttivi e merci).	Rinaturalizzazione dei terreni interessati dalle opere Reinterri dei materiali escavati in fase di cantiere Disincentivazione delle modalità di trasporto su gomma (mediamente più inquinanti) Realizzazione di zone di compensazione visivo-naturalistica ai confini dell'area interessata, opportunamente attrezzate a verde, realizzazione di barriere fonoassorbenti se necessario.
Potenziamento/riqualificazione del sistema ferroviario	L'azione dovrebbero avere a regime degli impatti positivi, in quanto incentivano il trasporto su ferro e, indirettamente, dovrebbero favorire il decongestionamento delle arterie stradali	Consumo di suolo, escavazione di terreno, tombamenti e spostamenti di corsi di acqua in fase di cantiere. Produzione polveri, rifiuti, reflui inquinati. Incremento del carico antropico a causa della maggiore accessibilità dell'area (sia per le persone, sia per fattori produttivi e merci).	Rinaturalizzazione dei terreni interessati dalle opere Reinterri dei materiali escavati in fase di cantiere Disincentivazione delle modalità di trasporto su gomma (mediamente più inquinanti) Realizzazione di zone di compensazione visivo-naturalistica ai confini dell'area interessata, opportunamente attrezzate a verde, realizzazione di barriere fonoassorbenti se necessario.
Misura 2.2 Consolidamento e ampliamento di aree produttive attrezzate			
Realizzazione e/o riqualificazione di aree attrezzate e incubatori	L'azione potrebbe avere nel medio termine impatti positivi sull'ambiente qualora si punti soprattutto sulla bonifica e sul recupero di siti dismessi e/o di aree contaminate	Consumo di suolo, escavazione di terreno, tombamenti e spostamenti di corsi di acqua in fase di cantiere. Produzione polveri, rifiuti, reflui inquinati Localizzazione di nuovi impianti produttivi ad alto impatto ecologico. Elevata richiesta di energia.	Implementazione di sistemi di illuminazione ad alta efficienza, come previsto dalla L.R. 17/2006 Rinaturalizzazione dei terreni interessati dalle opere Reinterri dei materiali escavati.
Tipologie di progetti del PISL	Possibili impatti positivi sull'ambiente	Fattori di rischio	Azioni suggerite di mitigazione ambientale

Viabilità di accesso alle aree attrezzate	Questi progetti dovrebbero avere a regime degli impatti positivi in quanto dovrebbe favorire il decongestionamento delle arterie stradali	Consumo di suolo, escavazione di terreno, tombamenti e spostamenti di corsi di acqua in fase di cantiere. Produzione polveri, rifiuti, reflui inquinati. Incremento del carico antropico a causa della maggiore accessibilità dell'area (sia per le persone, sia per fattori produttivi e merci).	Rinaturalizzazione dei terreni interessati dalle opere Reinterri dei materiali escavati in fase di cantiere Disincentivazione delle modalità di trasporto su gomma (mediamente più inquinanti) Realizzazione di zone di compensazione visivo-naturalistica ai confini dell'area interessata, opportunamente attrezzate a verde, realizzazione di barriere fonoassorbenti se necessario.
Misura 2.3 Consolidamento dei poli fieristici del territorio			
Riqualificazione e completamento di poli fieristici	-Potrebbero avere impatti positivi qualora di preveda il recupero e/o la riconversione di strutture e o aree dismesse o degradate	Consumo di suolo ed escavazione di terreno in fase di cantiere. Produzione polveri, rifiuti, reflui inquinati.	Implementazione di sistemi di illuminazione ad alta efficienza, come previsto dalla L.R. 17/2006 Rinaturalizzazione dei terreni interessati dalle opere Reinterri dei materiali escavati
Misura 2.4. Valorizzazione integrata dei corsi fluviali e del sistema portuale dell'Oltrepò			
Riqualificazione e completamento di banchine commerciali e turistiche	Questi progetti, favorendo la navigabilità fluviale, favoriscono il decongestionamento della rete viaria e una riduzione dei flussi di trasporto su gomma	Possibile inquinamento acque superficiali, compromissione flora e fauna Attrazione di imprese attive nella logistica che, indirettamente, implicano anche un incremento dei flussi di trasporto su gomma	Predisposizione piani di intervento per eventuali eventi accidentali (sversamenti...), revisione dei flussi di traffico per utilizzare in modo ottimale la rete viabilistica locale
Potenziamento della capacità di gestione delle banchine commerciali	Questi progetti non hanno effetti diretti significativi sulle specifiche componenti ambientali	Incremento di flusso di merci e di richiesta di servizi logistici inquinanti sull'atmosfera.	-
Misura 2.5 Diffusione delle reti telematiche			
Reti a banda larga	Questi progetti hanno effetti indiretti e generalmente positivi sull'ambiente, dal momento che favoriscono la dematerializzazione dei sistemi di produzione e commercializzazione, così come dei modelli di consumo.	Escavazione di terreno ed effetti negativi sul paesaggio in fase di sistemazione e posa dei cavi per la trasmissione dati. Produzione polveri, rifiuti, reflui inquinati.	Rinaturalizzazione dei terreni interessati dalle escavazione per la posa dei cavi. Reinterri dei materiali escavati.

ASSE III - Valorizzazione turistica del patrimonio culturale e naturalistico e incremento dell'attrattività dell'area			
Tipologie di progetti del PISL	Possibili impatti positivi sull'ambiente	Fattori di rischio	Azioni suggerite di mitigazione ambientale
Misura 3.1 Valorizzazione in una logica integrata del "sistema parchi"			
Recupero/riqualificazione delle aree golenali e dei parchi	Questi progetti contribuiscono ad affrontare problematiche specifiche in aree di particolare rilievo ambientale e a valorizzarle sul piano turistico Opportunità per proteggere e valorizzare l'ecosistema fluviale con bird-watching e recupero manufatti storici.	Produzione polveri, rifiuti. Incremento dell'accesso di visitatori e del carico antropico. Il ripristino dei corridoi ecologici e delle sistemazioni agrarie tipiche, attraverso una valorizzazione turistica può portare a fenomeni di erosione dei suoli.	Attenta verifica della compatibilità degli interventi con gli strumenti di pianificazione vigenti Accessi ai corridoi nel rispetto della capacità di carico degli ecosistemi.
Recupero/riqualificazione di altre aree protette e di aree sportive	Questi progetti contribuiscono ad affrontare problematiche specifiche in aree di particolare rilievo ambientale e a valorizzarle sul piano turistico Opportunità per proteggere e valorizzare dei manufatti storici.	Produzione polveri, rifiuti. Incremento dell'accesso di visitatori e del carico antropico. Il ripristino dei corridoi ecologici e delle altre aree protette, attraverso una valorizzazione turistica, può portare a fenomeni di erosione dei suoli.	Attenta verifica della compatibilità degli interventi con gli strumenti di pianificazione vigenti Accessi alle aree protette nel rispetto della capacità di carico degli ecosistemi.
Misura 3.2 Miglioramento della valorizzazione integrata delle emergenze culturali, architettoniche e naturalistiche dell'area			
Realizzazione di punti informativi, tour-evento e altre attività promozionali	Positivo riscontro in termini di competitività delle imprese locali. Maggiore consapevolezza anche della rilevanza economica della cura e della valorizzazione dei sistemi culturali.	Produzione polveri, rifiuti. Incremento dell'accesso di visitatori e del carico antropico.	Attenta verifica della compatibilità degli interventi con gli strumenti di pianificazione vigenti. Adeguate inserimento funzionale e visivo dei punti informativi nel contesto paesaggistico, corredo di piantumazioni e aree verdi attrezzate, pavimentazione permeabile dei parcheggi delle autovetture e corredo di alberature degli stessi, utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

Tipologie di progetti del PISL	Possibili impatti positivi sull'ambiente	Fattori di rischio	Azioni suggerite di mitigazione ambientale
Misura 3.3. Potenziamento dei musei locali e creazione di musei diffusi ed eco-musei			
Promozione di eco-musei e musei diffusi, allestimenti e materiali multimediali	Conservazione e valorizzazione dei beni culturali in un'ottica integrata. Positivo riscontro in termini di competitività delle imprese locali.	Possibili congestioni nelle zone di accesso ai musei. Incremento dell'accesso di visitatori e del carico antropico.	Rafforzare la fruibilità dei musei ed eco-musei anche per via telematica.
Misura 3.4 Conservazione e valorizzazione dei beni culturali, quali caratteristici attrattori culturali dell'area			
Restauro, recupero e valorizzazione dei beni culturali	Conservazione e valorizzazione dei beni culturali in un'ottica integrata. Positivo riscontro in termini di competitività delle imprese locali.	Vibrazioni, rumore, produzione polveri, rifiuti Incremento dell'accesso di visitatori e del carico antropico.	Rafforzamento della fruibilità anche per via telematica. Determinazione di un numero massimo di accessi al giorno per limitare i rischi connessi con un eccessivo carico antropico. Utilizzare tecniche di bioarchitettura. Prevedere una adeguata integrazione con i flussi di mobilità principale.
Riqualificazione dei centri storici e interventi di arredo urbano nelle aree pertinenziali	Maggiore consapevolezza anche della rilevanza economica della cura e della valorizzazione dei sistemi culturali.	Consumo di suolo, rumore, vibrazioni rifiuti, possibile impatto sulla viabilità locale. Incremento del carico antropico.	Realizzazione di impianti di illuminazione rispondenti alle norme in materia di inquinamento luminoso e a basso consumo energetico. Adeguata integrazione con i flussi di mobilità principale.
Misura 3.5 Realizzazione e valorizzazione integrata dei percorsi ciclopedonali e di mobilità sostenibile			
Ciclabili turistiche	Questi progetti dovrebbero avere a regime degli impatti assolutamente positivi.	Consumo di suolo, escavazione di terreno, tombamenti e spostamenti di corsi di acqua in fase di cantiere. Produzione polveri, rifiuti, reflui inquinati.	Anche se di fatto questo tipo di progetti ha un impatto positivo sull'ambiente, andrà curato il loro inserimento paesaggistico, per rendere il più possibile accattivante un loro effettivo utilizzo, curando il raccordo fra aree significative da un punto di vista paesaggistico-culturale.
Potenziamento della sicurezza e della intermodalità delle piste ciclabili	Integrazione bici-fiume nel sistema CETS. Opportunità per migliorare indirettamente anche la sicurezza del sistema viabilistico ordinario.	Eccessiva accessibilità incontrollata (motocicli) e rischio di degrado degli ambienti naturali e degli argini fluviali (rifiuti, vandalismo).	Rafforzamento dei sistemi di vigilanza di strade e percorsi ciclopedonali.

Misure ed attività del PISL	Possibili impatti positivi sull'ambiente	Fattori di rischio	Azioni suggerite di mitigazione ambientale
Misura 3.6 Interventi a sostegno dei percorsi enogastronomici che valorizzino le produzioni tipiche del territorio			
Sostegno alla collaborazione tra produttori/ associazioni di produttori e ristoratori e a specifiche strategie di comunicazione	Valorizzazione delle terre e prevenzione di fenomeni di erosione del suolo. Riscoperta della cultura locale. Possibile evoluzione delle forme di cooperazione avviate in distretti di qualità.	Eccessivo carico antropico a seguito dell'incremento dell'afflusso di avventori e turisti. Il ricorso alla certificazione può costituire per alcuni soggetti solo una elemento di marketing.	Controlli periodici di conformità agli standard, corsi di formazione per dipendenti e anche nelle scuole.
ASSE IV – Tutela dell'ambiente e sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili			
Misura 4.1 Tutela della biodiversità e consolidamento della “politica del paesaggio agrario”			
Agenda 21 e politica del paesaggio agrario	Contributo al consolidamento dell'Osservatorio del paesaggio, già obiettivo del progetto BioBam (ciclo 2000-2006). Miglioramento del paesaggio. Migliore mappatura e tutela del patrimonio, anche in relazione a obiettivi di potenziamento del turismo naturalistico. Maggiore attenzione per la tutela della biodiversità.	Incremento del carico antropico a causa della maggiore accessibilità dell'area.	Attenta verifica della compatibilità degli interventi con gli strumenti di pianificazione vigenti.
Rete ecologica del Basso mantovano	Contributo al consolidamento di una rete ecologica del Basso mantovano	Impatti temporanei in fase di cantiere legati alla realizzazione di opere edilizie.	Attenta verifica della compatibilità degli interventi con gli strumenti di pianificazione vigenti.
Misura 4.2 Riqualificazione ambientale e naturalistica			
Recupero di aree degradate e tutela delle risorse ambientali	Maggiore salubrità dell'ambiente. Creazione di nuova occupazione legata ad attività eco-compatibili.	Impatti temporanei in fase di cantiere legati alla realizzazione di opere edili.	Attenta verifica della compatibilità degli interventi con gli strumenti di pianificazione vigenti.
Misura 4.3 Riqualificazione del ciclo integrato delle acque			
Riqualificazione reti acquedottistiche	Questi progetti hanno effetti diretti e rilevanti sia sulla componente ambientale risorse idriche, sia su obiettivi di tutela della salute pubblica. Sono incerti gli effetti su altre componenti ambientali	Consumo di suolo, escavazione di terreno, tombamenti, vibrazioni e spostamenti di corsi di acqua in fase di realizzazione delle opere.	Attenta verifica della compatibilità degli interventi con gli strumenti di pianificazione vigenti. Eventuale mitigazione visiva di strutture acquedottistiche. Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.
Miglioramento dei sistemi di	Questi progetti hanno effetti diretti e	Consumo di suolo, escavazione di terreno,	Attenta verifica della compatibilità degli

depurazione	rilevanti sia sulla componente ambientale risorse idriche, sia su obiettivi di tutela della salute pubblica. Sono incerti gli effetti su altre componenti ambientali	tombamenti, vibrazioni e spostamenti di corsi di acqua in fase di realizzazione delle opere.	interventi con gli strumenti di pianificazione vigenti. Realizzazione di mascherature a verde per ridurre l'impatto visivo e degli odori, utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, eventuale realizzazione di interventi di fitodepurazione, anche a carattere sperimentale, con creazione di zone di pregio naturalistico, utilizzo di fonti alternative per la produzione di energia e calore
Misura 4.4 Promozione del risparmio energetico e della produzione di energia da fonti rinnovabili			
Progetti per il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili	Questi progetti, in genere, hanno effetti positivi sulle componenti ambientali, specialmente per la componente aria.	Consumo di suolo, escavazione di terreno, tombamenti, vibrazioni e produzioni di materiali di risulta in fase di cantiere. Eccessiva dipendenza delle iniziative di valorizzazione di fonti energetiche rinnovabili dai contributi pubblici.	Inserimento nei bandi di chiamata dei progetti di criteri di selezione e di premialità che rafforzino la sostenibilità nel tempo degli investimenti. Realizzazione di mascherature a verde per ridurre l'impatto visivo delle opere, se opportuno. Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

Tab. 49 – Stima degli impatti sui principali indicatori ambientali delle tipologie progettuali

Tipologie di progetti	INDICATORI											
	Aria	Acque sup.	Acque sott.	Suolo consumo	Suolo prot. idr.	Rifiuti	Ecosistemi naturali	Patr. culturale	Ambito urbano	Rischio industriale	Traffico	Rumore
Sistema viario	-2	-1	N.V.	-2	-2	N.V.	-2	N.V.	N.V.	N.V.	-2	-2
Sistema ferroviario	-2	-1	N.V.	N.V.	-2	N.V.	-2	N.V.	N.V.	N.V.	-2	-2
Aree attrezzate e incubatori	-1	-1	N.V.	-2	-1	-2	-2	N.V.	N.V.	N.V.	-1	-1
Viabilità di accesso alle aree attrezzate	-2	-1	N.V.	-2	-2	0	-1	0	0	0	-2	-2
Poli fieristici	-1	-1	-1	-1	0	-1	-1	0	-1; 0	N.V.	-1; -3	-1
Riqualificazione banchine commerciali e turistiche	0	-2, 0	-2; 0	-2	-1	0; -1	0	0	-1; 0	N.V.	+ 1; + 3	0
Capacità di gestione delle banchine	+ 1	0	0	0	0	0	0	N.V.	N.V.	N.V.	-2	-1
Reti a banda larga	0	0	+ 1; +3	+1; +3	2	0	+1; +3	0	+1; +3	0	0	N.V.
Aree golenali e parchi	+3	+2	+1	0	+1	-1	+3	+1	0	0	-1	0
Altre aree protette e aree sportive	+3	+2	+1	0	+1	-1	+3	+1	0	0	-1	0
Punti informativi, tour-evento, promozione	0	0	0	-1	0	-1	+1	+1	0	N.V.	-1	-1
Eco-musei e musei diffusi	0	0	0	0	0	0; -1	+1; +3	+1; +3	+1; +3	0	-1	0
Beni culturali	0	0	0	0	0	0; -1	+1; +3	+1; +3	+1; +3	0	-1	0
Riqualificazione aree pertinenziali	0	0	0	-1	N.V.	-1	0	+3	+2	N.V.	-1	-1
Ciclabili turistiche	+1; +3	0	0	+1; +3	0	0	+1; +3	+1; +3	+1; +3	0	-1	0
Sicurezza e delle piste ciclabili	+1; +3	0	0	+1; +3	0	0	+1; +3	+1; +3	+1; +3	0	-1	0
Sostegno alla offerta eno-gastronomica locale	-1	-1	0	0	N.V.	-1	+1	0	0	N.V.	-1	-1
Agenda 21 e politica del paesaggio agrario	+2	+2	+2	+1	+1	0	+3	+1	0	N.V.	-1	-1
Rete ecologica del Basso Mantovano	+2	+2	+2	+1	+1	0	+3	+1	0	N.V.	-1	-1
Tutela delle risorse ambientali	+2	+3	+3	+2	+3	0	+3	0	0	N.V.	0	0
Riqualificazione reti acquedottistiche	0	+3	+3	+1	+3	0	+3	0	+2	N.V.	0	0
Sistemi di depurazione	0	+3	+3	+1	+3	0	+3	0	+2	N.V.	0	0
Risparmio energetico ed energia da fonti rinnovabili	+3	+1	0	0	0	0	+3	0	+1	0	0	0

Legenda

>0 impatto positivo

<0 impatto negativo

N.V. Non valutabile

8. LA MISURABILITA' DEI RISULTATI DEL PISL

8.1 Il monitoraggio degli interventi e la valutazione del PISL

Il PISL è uno strumento flessibile pluriennale e, in quanto tale, è destinato ad essere periodicamente aggiornato e rivisto in funzione dell'avanzamento delle progettualità presentate e della nascita di nuove progettualità pubbliche e private, nonché di eventuali criticità che potrebbero manifestarsi in sede di implementazione.

Al fine di consentire un costante monitoraggio dell'avanzamento delle singole azioni e del PISL nel suo complesso ciascun soggetto attuatore provvederà alla raccolta e alla trasmissione dei dati attuativi e di ulteriori dati statistici, anche in base alle richieste che potranno essere formulate dagli Enti finanziatori del PISL. Questi dati, raccolti in prima istanza dai beneficiari finali in sede di attuazione delle singole azioni, serviranno ad alimentare il sistema di monitoraggio.

Le principali fonti di finanziamento del PISL sono al momento infatti i programmi di finanziamento diretto dell'UE, i programmi regionali cofinanziati dai Fondi strutturali e dal FEASR e altri programmi di spesa regionali.

Il **sistema di monitoraggio** che sarà implementato assume tre funzioni specifiche:

1. rafforzare la misurabilità e la "valutabilità" del PISL. In questa luce assume particolare rilievo la costante rilevazione degli indicatori di attuazione relativi al progetto, costante rilevazione che richiede un analogo impegno da parte dei soggetti beneficiari delle azioni incluse nel PISL (si veda il box 12).

A tal fine, sulla base delle specifiche tecniche delle *guidelines* comunitarie e nazionali, saranno impostate e utilizzate delle pertinenti "maschere di caricamento" dei dati.

Tali dati verranno poi riaggregati in relazione agli obiettivi specifici del PISL, e utilizzati per alimentare la reportistica sull'avanzamento del programma;

2. rafforzare la capacità del partenariato di seguire l'intero iter attuativo delle singole azioni, tenendo

conto dell'iter di attuazione delle opere pubbliche previsto dalla legislazione vigente (segnatamente il codice degli appalti).

Al fine di garantire la regolare esecuzione delle attività (sia sul piano procedurale, sia su quello finanziario), infatti, risulta cruciale collegare correttamente gli Atti amministrativi inerenti l'attuazione delle singole azioni e del progetto nel suo complesso e i processi di certificazione di spesa e quelli di rendicontazione;

3. consentire di mettere in relazione correttamente il monitoraggio fisico, quello finanziario e quello procedurale del progetto. Il sistema di monitoraggio verrà impostato in modo che sia in grado di rilevare i dati finanziari del progetto e collegarli agli estremi degli Atti amministrativi che li identificano (tipo, numero e data dell'Atto). In questo modo si possono supportare anche i processi di certificazione e di rendicontazione della spesa e migliorare le modalità di trasferimento delle risorse finanziarie e di rendicontazione della spesa. I dati in questione, fondamentalmente, sono i seguenti:

- ✓ contributo richiesto con le singole azioni;

Box 12- Indicatori e monitoraggio delle singole azioni

Verrà strutturato un sistema di reportistica sull'attuazione delle singole azioni, procedendo con cadenza periodica all'aggiornamento di:

1. dati di avanzamento fisico, ossia indicatori inerenti la concreta attuazione delle azioni (segnatamente Km di strade realizzate/riqualificate e mq di aree attrezzate riqualificate);
2. dati di avanzamento finanziario;
3. indicatori di avanzamento procedurale.

- ✓ investimento ammesso a beneficio;
- ✓ contributo concesso che viene erogato ai soggetti attuatori;
- ✓ anticipi e *tranche* intermedie;
- ✓ revoche e/o rettifiche finanziarie;
- ✓ recuperi e disimpegni nei confronti dei beneficiari (attuatori dei singoli progetti).

Il **sistema di valutazione** che sarà implementato potrà essere pienamente applicato solo una volta che le opere saranno state collaudate e saranno entrate nel pieno della loro funzionalità (specialmente laddove verranno applicate stime quantitative degli effetti).

Esso farà affidamento su tre tipologie di metodologie/strumenti di analisi:

1. rilevazione, dopo un certo periodo dall'entrata a regime delle opere, di pochi indicatori di realizzazione e di risultato indicativi dei risultati di breve termine delle azioni (v. par. 8.2). Gli indicatori che sono stati selezionati ottemperano a due esigenze:

- ✓ rendere il processo di monitoraggio estremamente agile, soprattutto per ridurre i relativi costi amministrativi;
- ✓ adattare tale processo quanto più possibile a quello previsto dalla Commissione Europea e dal MISE e dal MEF per gli interventi strutturali di sviluppo finanziati nel ciclo di programmazione 2007-2013. Il sistema degli indicatori proposto, in particolare, si fonda sugli indicatori di realizzazione utilizzato nell'ambito del sistema di monitoraggio unificato 2007-2013 adottato per monitorare il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 dal MISE e dal MEF¹⁹, sui *Core indicators* richiesti dalla Direzione Generale Politica Regionale della Commissione Europea per il monitoraggio dei Programmi regionali cofinanziati dal FESR²⁰ e sugli indicatori di risultato previsti dal POR FESR 2007-2013 della Regione Lombardia;

2. rilevazione di un set supplementare di indicatori ambientali che, valorizzi le esperienze in materia. Fra queste esperienze, appare particolarmente significativa quella che fa seguito alla ratifica di una convenzione fra l'ENEA e il Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica del Ministero dello Sviluppo Economico (Dipartimento che ora afferisce al Ministero degli Affari regionali) per la valutazione dell'impatto ambientale dei Programmi Operativi FESR sulla riduzione delle emissioni di gas serra;

3. compilazione di schede di monitoraggio/valutazione sui singoli progetti che saranno completate sia sulla base del riscontro di elementi oggettivi desumibili dal monitoraggio, sia sulla base di indicazioni che saranno fornite dai soggetti attuatori e anche dagli stakeholders locali (v. Tab. 50).

Il monitoraggio sarà impostato come un'azione di controllo "action-oriented". Vale a dire non solo controllo, ma anche raccomandazioni operative rivolte ai responsabili dei progetti che permettano di ri-orientare le attività dei progetti in corso di realizzazione. Il controllo è applicato a livello delle attività e della spesa per progetto tramite il rapporto tra il valore previsto e quello reale. (v. la tavola sinottica che segue, indicativa delle principali variabili informative che si intende raccogliere per stilare un giudizio su efficacia e su efficienza delle singole azioni del PISL);

4. applicazione del metodo *difference in difference* (differenza nelle differenze) per stimare gli effetti di medio-lungo termine delle azioni (effetti strutturali).

¹⁹ Si veda il sito: http://www.dps.tesoro.it/QSN/indicatori/sistema_monitoraggio.asp.

²⁰ Si veda: Commissione Europea – DG Regio; *Periodo di programmazione 2007-2013. Linee guida di orientamento sui metodi di valutazione. Report sui core indicators per Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e Fondo di Coesione*. Working Document n. 7; Bruxelles, luglio 2009.

Tab. 50 - Scheda di monitoraggio dei progetti

Principali informazioni anagrafiche e fisiche	
Titolo dell'intervento	
Codice dell'intervento	
Programma UE/nazionale o regionale di riferimento	
Nominativo e natura giuridica del beneficiario	
Procedura attuativa	
Tipo di operazione	
Informazioni finanziarie e procedurali	
Finanziamento concesso	
Spesa rendicontata (<i>in date successive</i>)	
Data di avvio dei lavori	
Durata prevista dell'intervento	
Eventuali criticità attuative	
Giudizio di sintesi su avanzamento e potenziali effetti del progetto (su scala da 1 – insufficiente, con problemi - a 4 – molto buono)	
Qualità progettuale e coerenza con il PISL	
Efficienza nell'implementazione	
Realizzazioni fisiche	
Potenziale impatto	
<u>Raccomandazioni</u>	

Tale metodo si può applicare tanto a interventi che interessino singoli beneficiari (coloro che partecipano a dei corsi di formazione, o le stesse unità produttive nel caso dei regimi di aiuto), quanto a progetti complessi che riguardino aree territoriali (si pensi a dei progetti di riqualificazione di aree urbane degradate o anche a progetti di riqualificazione di aree attrezzate e/o di tratte stradali, come nel caso del presente PISL).

Con questo metodo, in particolare, si effettua un confronto fra la situazione prima dell'intervento e quella dopo che interessa le aree territoriali oggetto delle azioni, in relazione alla "dinamica spontanea" di altre aree territoriali che avrebbero potuto beneficiari delle azioni di riqualificazione. L'idea di fondo è che quei territori che non hanno beneficiato degli interventi possano costituire un "gruppo di controllo" affidabile per identificare quanto sarebbe successo nei territori destinatari di sovvenzioni, nel caso ne fossero stati esclusi.

Seguendo particolari accorgimenti nella identificazione del "gruppo di controllo" (costituito dai potenziali territori che avrebbero potuto essere oggetto degli interventi non ammessi a beneficio), si possono neutralizzare le principali "minacce" al disegno valutativo: (i) la minaccia da dinamica spontanea dei fenomeni, per cui il semplice confronto pre-post rilevato sulle sole aree destinatarie delle agevolazioni può condurre a delle distorsioni nelle valutazioni; (ii) la minaccia da auto-selezione dei beneficiari (utenti o territori), per cui eventuali differenze post-intervento fra "trattati" e "non trattati"

potrebbero essere fortemente distorte dalle differenze iniziali nelle caratteristiche dei due diversi gruppi di singoli beneficiari o di territori (*selection bias*)²¹.

8.2 Il sistema degli indicatori

Attingendo in modo analitico alle informazioni sui singoli interventi, verrà organizzato un sistema di reportistica sull'attuazione del PISL, procedendo con cadenza periodica all'aggiornamento di:

1. dati di avanzamento fisico. Tali dati saranno sintetizzati da indicatori di realizzazione (riportati per ogni Misura nella tavola sinottica a fine paragrafo) e di risultato (definiti a livello di Assi). Gli indicatori di risultato proposti sono i seguenti:

- ✓ *Investimenti complessivi attivati;*
- ✓ *Percentuale di incremento delle presenze nelle aree di elevato pregio ambientale riqualificate;*
- ✓ *Percentuale di incremento delle presenze nelle strutture di particolare pregio storico artistico oggetto di riqualificazione;*
- ✓ *Percentuale di riduzione dell'emissione di gas ad effetto serra;*

2. dati di avanzamento finanziario e relativi indicatori (rilevati per ciascuna Misura e per il PISL nel suo insieme):

- ✓ **capacità di impegno:** rapporto fra impegni giuridicamente vincolanti e spesa programmata (contributo comunitario);
- ✓ **capacità di spesa** (o anche **efficienza realizzativa media**): rapporto fra i pagamenti certificati e la spesa programmata (contributo comunitario);
- ✓ **capacità di esecuzione finanziaria** (o **capacità di attuazione**): rapporto fra i pagamenti e gli impegni giuridicamente vincolanti;

3. dati di avanzamento sull'iter di attuazione delle varie azioni del PISL e relativi indicatori "procedurali". Tali indicatori (riportati nel Box 13) si calcolano a partire dalla rilevazione sulla numerosità delle operazioni/progetti che risultano: (i) presentati; (ii) finanziabili (inseriti nella graduatoria dei progetti da finanziare a seguito dell'istruttoria formale); (iii) finanziati (effettivamente finanziati sulla base delle risorse disponibili); (iv) avviati (che hanno notificato l'avvio delle attività); (v) revocati; (vi) non conclusi; (vii) conclusi (che hanno notificato la chiusura delle attività).

Box 13 - Gli indicatori procedurali

La valutazione "quantitativa" dell'efficienza del programma si fonda su:

1. la disponibilità di dati amministrativi acquisibili attraverso il monitoraggio procedurale;
2. la definizione dei seguenti indicatori "derivati" di avanzamento procedurale, trattabili a livello di Misure che si possono calcolare a partire dai dati elementari sul numero dei progetti rilevati in corrispondenza di *step* di particolare rilevanza del processo attuativo (al momento della chiusura dei termini previsti dai bandi; al momento della loro approvazione e del loro avvio, alla conclusione):
 - **Indicatore di capacità progettuale:** rapporto fra progetti ammissibili (finanziabili) e progetti presentati;
 - **Indicatore di capacità decisionale:** rapporto fra risorse impegnate e risorse disponibili;
 - **Indicatore di finanziamento:** rapporto tra i progetti ammessi a beneficio e quelli valutati finanziabili;
 - **Indicatore di razionamento delle risorse:** tale indicatore non è altro che il complemento ad 1 del c.d. "indicatore di finanziamento" e risulta molto rilevante, in quanto fornisce utili indicazioni in ordine ad eventuali

²¹ Per una ampia trattazione delle metodologie quantitative di valutazione e del metodo "*difference in differences*" si rinvia a: Martini A., Mo Costabella L., Sisti M.; *Valutare gli effetti delle politiche pubbliche*, Collana Materiali FORMEZ, Roma 2006.

razionamenti delle richieste di finanziamento;

- **Indicatore di efficienza attuativa:** rapporto fra progetti avviati e progetti approvati;
- **Indicatori di riuscita attuativa:** rapporto fra progetti conclusi e progetti approvati, oppure rapporto fra progetti conclusi e progetti avviati;
- **Mortalità dei progetti finanziati:** rapporto fra progetti non realizzati per revoca o rinuncia e progetti approvati.

Nella tavola sinottica che segue si riportano per ciascuna Misura gli indicatori fisici di realizzazione:

Tab. 51 - Indicatori di realizzazione del PISL 2007-2013

Obb. operativi (Misure)	Indicatori di realizzazione	U.M.
1.1. Sviluppo degli interventi di animazione territoriale e informazione	Numero di progetti realizzati	N.
1.2. Attivazione/riattivazione del sistema di relazioni permanenti con i poli limitrofi della conoscenza e ricerca	Numero di progetti di cooperazione fra imprese e centri di ricerca	N.
1.3. Interventi sulla formazione e il capitale umano	Numero di progetti realizzati	N.
2.1. Potenziamento del sistema viario e ferroviario	Numero di interventi realizzati (suddivisi fra i due sistemi)	N.
2.2. Valorizzazione e ampliamento di aree produttive attrezzate	Numero di interventi realizzati	N.
	Superficie aree oggetto di intervento	MQ.
2.3. Consolidamento dei poli fieristici sul territorio	Numero di progetti realizzati	N.
2.4. Valorizzazione integrata dei corsi fluviali e del sistema portuale dell'Oltrepò	Numero di progetti realizzati	N.
2.5. Diffusione delle reti telematiche	Numero di progetti realizzati	N.
3.1. Valorizzazione in una logica integrata del "sistema parchi"	Numero di progetti di riqualificazione	N.
	Numero di progetti per l'accesso alle aree naturali	N.
	Numero di soggetti interessati (suddivisi in EE.LL. e privati)	N.
3.2. Miglioramento della valorizzazione integrata delle emergenze culturali, architettoniche e naturalistiche dell'area	Numero di progetti realizzati	N.
	Numero di soggetti interessati (suddivisi in EE.LL. e privati)	N.
3.3. Potenziamento dei musei locali e creazione di eco-musei	Numero di progetti di potenziamento e riqualificazione	N.
	Numero di musei diffusi ed eco-musei realizzati	N.
3.4. Conservazione e valorizzazione dei beni culturali, quali caratteristici attrattori culturali dell'area	Numero di progetti realizzati	N.
	Numero di soggetti interessati (suddivisi in EE.LL. e privati)	N.
3.5. Realizzazione e valorizzazione integrata dei percorsi ciclopedonali e di mobilità sostenibile	Numero di progetti realizzati	N.
	Portata degli interventi di potenziamento dell'intermodalità	Km.
3.6. Interventi a sostegno dei percorsi enogastronomici che valorizzino le produzioni tipiche del territorio	Numero di progetti realizzati	N.
	Numero di soggetti interessati (suddivisi in EE.LL. e privati)	N.
4.1. Tutela della biodiversità e consolidamento della politica del paesaggio agrario	Numero di progetti realizzati	N.
	Numero di soggetti interessati (suddivisi in EE.LL. e privati)	N.
4.2. Riqualificazione ambientale e naturalistica	Numero di progetti realizzati	N.
4.3. Riqualificazione del ciclo integrato delle acque	Numero di progetti realizzati	N.
4.4. Promozione del risparmio energetico e della produzione di energia da fonti rinnovabili	Potenza installata con gli impianti di micro-generazione	KW.
	Numero di soggetti interessati (suddivisi in EE.LL. e privati)	N.

8.3 I progetti finanziati nel ciclo 2000-2006

8.3.1 L'analisi generale

Una prima tappa del processo complessivo di monitoraggio e valutazione del PISL 2000-2006 ha previsto l'analisi delle realizzazioni locali delle diverse misure; essa costituisce il primo passaggio necessario per poi proseguire lungo la catena degli effetti (dai risultati agli impatti). Tale analisi si focalizza sui seguenti aspetti:

- ✓ un indice di attivazione, che definisce il rapporto tra le richieste e ciò che è stato finanziato (ad esempio, % di progetti finanziati rispetto ai progetti presentati);
- ✓ un indice di integrazione pubblico/privato, che rappresenta la quota di investimento pubblico rispetto a quella relativa all'investimento privato;
- ✓ le tipologie prevalenti di investimento per ogni Misura attivata;
- ✓ il peso della premialità del PISL nell'ambito di ogni Misura;
- ✓ l'avanzamento del processo di attuazione misurato attraverso la percentuale di progetti posizionati nelle diverse fasi del percorso (progetti finanziati, avviati e conclusi);
- ✓ il rilievo territoriale della spesa, volto a comprendere la concentrazione degli investimenti a livello comunale.

Nelle due tabelle che seguono vengono riportati a livello di singole Misure rispettivamente i progetti presentati e quelli finanziati.

Tab. 52 – PISL 2000-2006: distribuzione per Misura dei progetti presentati

Misura	Numero progetti presentati	Investimento totale	Ammesso finanziato	Concesso finanziato	Certificabile finanziati
1.1	269	95.602.755	67.982.768	6.884.223	5.685.831
1.2	79	3.953.108	4.128.266	1.232.848	231.202
1.3	13	7.034.774	2.549.357	612.175	80.388
1.5	23	3.437.145	855.365	328.058	234.830
1.6	3	237.550	77.400	23.220	-
1.7	14	4.253.723	240.976	72.293	36.146
1.9	1	299.380	299.380	239.504	239.504
1.10	40	2.168.314	736.213	220.864	220.864
1.11	54	5.402.842	3.140.886	773.953	112.168
2.1	44	61.865.955	21.823.066	21.823.066	12.861.879
2.2	102	45.562.823	10.409.742	10.409.742	5.081.206
2.3	15	1.525.533	1.336.789	1.105.136	561.926
2.5	8	1.481.413	947.313	757.850	623.380
3.1	11	3.217.896	483.339	483.339	433.246
3.2	20	11.620.413	6.715.157	6.715.157	5.302.225
3.3	1	335.697	311.334	311.334	298.442
3.4	2	1.113.841	988.163	988.163	294.641
3.5	5	382.200	182.200	145.760	128.300

Tab. 53 – PISL 2000-2006: distribuzione per Misura dei progetti finanziati

Misura	Numero progetti finanziati	% su progetti presentati	Pubblici/ Privati	Investimento totale	% su invest. tot. progetti presentati
1.1	225	83,6	Privati	72.188.809	75,5
1.2	54	68,4	Privati	3.953.108	100,0
1.3	9	69,2	Privati	3.391.484	48,2
1.5	10	43,5	Privati	1.127.447	32,8
1.6	2	66,7	Privati	87.550	36,9
1.7	2	14,3	Privati	693.357	16,3
1.9	1	100,0	Privati	299.380	100,0
1.10	31	77,5	Privati	958.379	44,2
1.11	45	83,3	Privati	4.330.662	80,2
2.1	18	40,9	Pubblici	41.953.807	67,8
2.2	24	23,5	Pubblici	11.248.310	24,7
2.3	8	53,3	Pubblici	1.371.823	89,9
2.5	6	75,0	Pubblici	1.131.413	76,4
3.1	4	36,4	Pubblici	627.348	19,5
3.2	15	75,0	Pubblici	9.957.422	85,7
3.3	1	100,0	Pubblici	335.697	100,0
3.4	2	100,0	Pubblici	1.113.841	100,0
3.5	2	40,0	Pubblici	182.200	47,7

L'indice di attivazione (% di progetti finanziati rispetto ai progetti presentati) risulta elevato soprattutto in relazione alla progettualità privata; per quasi tutte le Misure dell'Asse 1 risulta infatti superiore al 50%. Fanno eccezione le Misure 1.5 (Sostegno alla creazione di nuove imprese) e 1.7 (Iniziative per la sostenibilità ambientale dei processi produttivi delle imprese) con punte dell'83-84% per le Misure 1.1 (Incentivi agli investimenti alle imprese) e 1.11 (Supporto alla riqualificazione dei servizi commerciali e sviluppo di servizi di prossimità).

La quota di investimenti privati supera di poco quella relativa agli investimenti pubblici (56% contro 44%).

Quasi la metà degli investimenti complessivi si concentra nella Misura 1.1 (Incentivi agli investimenti alle imprese) mentre un ulteriore quarto è assorbito dalla misura 2.1 (Sviluppo e qualificazione delle dotazioni infrastrutturali per la valorizzazione e la competitività del territorio); seguono le misure 2.2 (Potenziamento e qualificazione delle dotazioni infrastrutturali per lo sviluppo del turismo) e 3.3 (Bonifica e recupero dei siti degradati e inquinanti) con, rispettivamente, il 7% e il 6%. La 1.2 (Sostegno alla domanda di servizi qualificati delle imprese) e la 1.11 (Supporto alla riqualificazione dei servizi commerciali e sviluppo di servizi di prossimità) contano individualmente per circa il 3%.

Tutte le restanti misure non superano individualmente il 3% del totale degli investimenti.

Grafico 9 - Investimento totale del PISL 2000-2006: articolazione % per Misura dei progetti finanziati

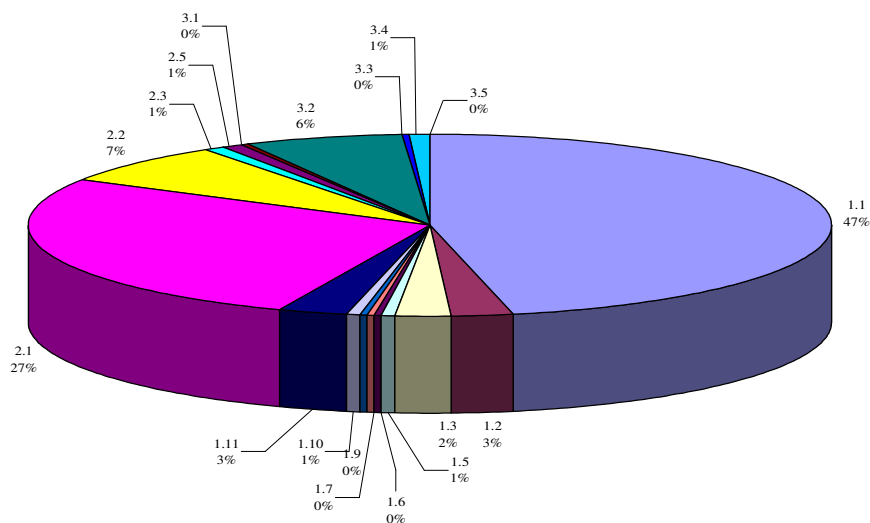
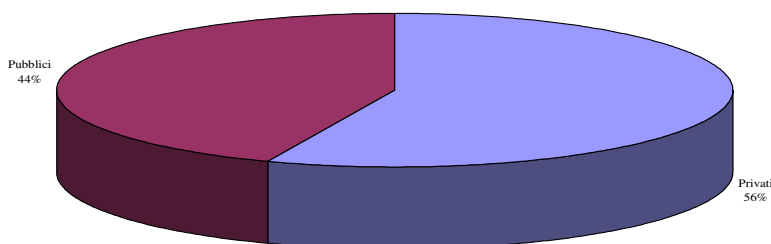


Grafico 10 - Investimento totale del PISL 2000-2006: articolazione % per progetti pubblici e privati dei progetti finanziati



8.3.2 L'analisi per Misura

Le azioni finanziate dal PISL Basso Mantovano hanno posto il tema della ricerca e dell'innovazione in primo piano. Nell'ambito della Misura 1.1 (Incentivi agli investimenti delle imprese) gli investimenti in attività di ricerca, sviluppo precompetitivo e innovazione hanno assunto un peso rilevante, con circa il 43% dei progetti finanziati; anche nell'ambito della Misura 1.2 (Sostegno alla domanda di servizi qualificati delle imprese) il tema dell'innovazione è ampiamente rappresentato con circa il 70% dei progetti finanziati. Anche la Misura 1.5 opera in questa dimensione, con un 20% di progetti dedicati alla creazione di imprese innovative.

Nell'ambito delle Misure 1.1 e 1.2 anche gli investimenti delle imprese artigiane ed i servizi per le medesime imprese hanno assunto un peso significativo, ricoprendo rispettivamente circa il 30% ed il 28% del complesso dei progetti.

Dalla prospettiva degli investimenti pubblici, la Misura 2.1 Sviluppo e qualificazione della dotazione infrastrutturale per la valorizzazione della competitività del territorio” mette in evidenza il peso importante assunto dai progetti per infrastrutture di accesso e per aree produttive; anche i progetti relativi alle banchine risultano numericamente significativi (22%).

L'investimento totale appare territorialmente concentrato: circa metà di tale investimento converge infatti su due Comuni, Suzzara e Pegognaga, soprattutto in dipendenza di una forte concentrazione di investimenti privati..

I Comuni relativamente più attivi dal punto di vista del complesso degli investimenti pubblici e privati attivati nel proprio territorio sono, nell'ordine, Suzzara, San Benedetto Po, Ostiglia e Gonzaga, con quote arrotondate che variano dal 18% all'11%. Per ciò che riguarda specificatamente la componente privata è Suzzara a rivestire il ruolo più rilevante, con più di un quarto di investimenti attivati, mentre San Benedetto Po prevale per ciò che concerne gli investimenti pubblici con un terzo circa del totale.

Tab. 54 – PISL 2000-2006: l'articolazione territoriale degli investimenti

Comune	% investimento nel comune su totale generale	% investimento comune su totale privato	% investimento comune su totale pubblico
Bagnolo San Vito	3,0	2,5	3,7
Borgofranco Sul Po	1,5	1,9	0,9
Carbonara Di Po	0,9	0,8	1,0
Felonica	0,4	-	0,9
Gonzaga	10,9	12,4	9,1
Magnacavallo	0,1	0,2	0,1
Moglia	2,5	2,6	2,3
Motteggiana	2,6	1,7	3,8
Ostiglia	12,1	8,9	16,3
Pegognaga	5,7	8,4	2,3
Pieve Di Coriano	0,8	1,1	0,5
Poggio Rusco	4,6	7,3	1,0
Quingentole	1,0	1,2	0,8
Quistello	2,6	2,2	3,2
Revere	4,5	3,8	5,4
Roncoferraro	3,3	2,9	3,8
San Benedetto Po	16,3	4,6	31,4
San Giacomo Delle Segnate	0,4	0,4	0,5
San Giovanni Del Dosso	1,0	1,7	0,2
Schivenoglia	0,5	0,4	0,7
Sermide	1,6	2,8	0,1
Serravalle A Po	0,7	1,2	-
Sustinente	1,4	1,1	1,6
Suzzara	17,8	26,9	6,2
Villa Poma	1,1	1,9	0,2
Villimpenta	2,5	1,3	3,9

MISURA 1.1 INCENTIVI AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE

Tipologia dell'investimento

	% progetti (su tot. finanziati)
Aiuto alle PMI industria L.488/92	2
Sostegno agli investimenti nelle imprese artigiane	30
Investimenti in attività di ricerca, sviluppo precompetitivo e innovazione	43
Acquisto macchinari	18
Non classificato	7

Meritevole di premialità PISL

	% progetti (su tot. finanziati)
Sì	11
No	30
Non classificato	59

Fase del progetto

	% progetti (su tot. finanziati)
Finanziato	10
Avviato	3
Concluso	87
Non classificato	0

L'articolazione territoriale della spesa

	Investimento totale	Ammesso/ finanziato	Concesso/ finanziato	Certificabile/ finanziato
Bagnolo San Vito	1,8	1,5	1,8	1,9
Borgofranco Sul Po	2,2	2,3	0,9	1,0
Carbonara Di Po	0,7	0,4	1,1	1,3
Gonzaga	13,9	14,6	11,8	10,5
Magnacavallo	0,2	0,2	0,6	0,3
Moglia	2,4	2,5	3,7	3,8
Motteggiana	2,0	1,8	2,3	2,7
Ostiglia	9,8	10,3	8,5	6,0
Pegognaga	6,7	7,1	6,9	6,3
Pieve Di Coriano	1,3	0,8	1,4	1,7
Poggio Rusco	8,1	8,3	9,5	10,8
Quistello	2,1	1,4	2,6	2,8
Revere	3,6	3,8	6,0	6,8
Roncoferraro	3,3	3,4	3,3	3,9
San Benedetto Po	4,2	4,5	4,5	5,1
San Giacomo Delle Segnate	0,4	0,4	0,5	0,3
San Giovanni Del Dosso	1,8	1,9	1,4	1,6
Schivenoglia	0,1	0,1	0,2	0,2
Sermide	1,7	0,9	2,4	2,9
Serravalle A Po	1,4	1,3	1,6	1,9
Sustinate	1,4	1,3	1,7	1,4
Suzzara	28,3	28,3	23,6	23,6
Villa Poma	1,4	1,4	1,7	1,0
Villimpenta	1,2	1,3	2,2	2,1

MISURA 1.2 SOSTEGNO ALLA DOMANDA DI SERVIZI QUALIFICATI DELLE IMPRESE

Tipologia dell'investimento

	% progetti (su tot. finanziati)
Incentivi all'innovazione	69
Servizi per la competitività delle imprese artigiane	28
Non classificato	3

Meritevole di premialità PISL

	% progetti (su tot. finanziati)
Si	0
No	22
Non classificato	78

Fase del progetto

	% progetti (su tot. finanziati)
Finanziato	56
Avviato	7
Concluso	37
Non classificato	0

L'articolazione territoriale della spesa

	Investimento totale	Ammesso finanziato	Concesso finanziato	Certificabile finanziati
Bagnolo San Vito	7,3	7,0	7,0	0,0
Borgofranco Sul Po	2,7	2,6	2,6	0,0
Gonzaga	5,0	4,6	4,6	1,8
Magnacavallo	0,3	0,3	0,3	0,0
Moglia	10,2	9,3	9,3	17,1
Motteggiana	1,0	1,0	1,0	0,0
Ostiglia	0,8	0,8	0,8	0,0
Pegognaga	18,5	22,8	22,9	4,0
Poggio Rusco	6,5	6,4	6,5	0,0
Quistello	6,4	6,0	6,0	0,9
Roncoferraro	2,2	2,0	2,1	0,0
San Benedetto Po	4,6	4,4	4,4	2,2
Schivenoglia	4,1	3,9	3,9	20,8
Sermide	0,4	0,4	0,4	0,0
Serravalle A Po	0,4	0,4	0,4	0,0
Suzzara	28,7	27,4	27,1	50,6
Villimpenta	1,0	0,9	0,9	2,6

MISURA 1.3 INCENTIVI ALL'AMMODERNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DELLE AZIENDE RICETTIVE

Tipologia dell'investimento

	% progetti (su tot. finanziati)
Sostegno rivolto a iniziative di importanza minore	89
Sostegno rivolto a iniziative complesse	11
Non classificato	0

Meritevole di premialità PISL

	% progetti (su tot. finanziati)
Si	11
No	22
Non classificato	67

Fase del progetto

	% progetti (su tot. finanziati)
Finanziato	67
Avviato	11
Concluso	22
Non classificato	0

L'articolazione territoriale della spesa

	Investimento totale	Ammesso finanziato	Concesso finanziato	Certificabile finanziati
Bagnolo San Vito	7,0	8,5	10,6	0,0
Carbonara Di Po	5,8	7,7	9,6	0,0
Moglia	1,4	1,9	2,4	18,3
Ostiglia	13,3	17,2	16,3	37,3
Pegognaga	4,0	5,0	6,2	0,0
Quingentole	30,5	9,1	5,8	44,4
San Benedetto Po	17,4	23,2	16,3	0,0
Sermide	20,6	27,4	32,7	0,0

MISURA 1.5 SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI NUOVE IMPRESE

Tipologia dell'investimento

	% progetti (su tot. finanziati)
Azioni positive per l'imprenditoria femminile	10
Creazione di impresa	40
Creazione di imprese innovative	20
Non classificato	30

Meritevole di premialità PISL

	% progetti (su tot. finanziati)
Si	10
No	0
Non classificato	90

Fase del progetto

	% progetti (su tot. finanziati)
Finanziato	40
Avviato	0
Concluso	60
Non classificato	0

L'articolazione territoriale della spesa

	Investimento totale	Ammesso finanziato	Concesso finanziato	Certificabile finanziati
Bagnolo San Vito	12,4	16,3	12,7	0,0
Gonzaga	3,0	4,0	3,1	0,0
Ostiglia	8,6	10,3	13,5	6,2
Pegognaga	26,5	19,8	15,5	21,6
Revere	27,0	24,9	31,5	44,1
Sermide	2,6	3,4	4,4	6,1
Suzzara	13,7	14,5	11,3	10,8
Villa Poma	6,3	6,8	8,0	11,1

MISURA 1.6 INCENTIVI PER LA VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA**Tipologia dell'investimento**

	% progetti (su tot. finanziati)
Iniziative promozionali	50
Offerta di servizi on-line	50
Non classificato	0

Meritevole di premialità PISL

	% progetti (su tot. finanziati)
Si	0
No	0
Non classificato	100

Fase del progetto

	% progetti (su tot. finanziati)
Finanziato	100
Avviato	0
Concluso	0
Non classificato	0

L'articolazione territoriale della spesa

	Investimento totale	Ammesso finanziato	Concesso finanziato	Certificabile finanziati
POGGIO RUSCO	38,8	43,9	43,9	-
QUISTELLO	61,2	56,1	56,1	-

MISURA 1.7 INIZIATIVE PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEI PROCESSI PRODUTTIVI DELLE IMPRESE**Tipologia dell'investimento**

	% progetti (su tot. finanziati)
Innovazioni di impresa per l'ambiente	100
Innovazione in campo energetico	0
Non classificato	0

Meritevole di premialità PISL

	% progetti (su tot. finanziati)
Si	0
No	0
Non classificato	100

Fase del progetto

	% progetti (su tot. finanziati)
Finanziato	0
Avviato	100
Concluso	0
Non classificato	0

L'articolazione territoriale della spesa

	Investimento totale	Ammesso finanziato	Concesso finanziato	Certificabile finanziati
GONZAGA	46,9	66,1	66,1	66,1
SERMIDE	53,1	33,9	33,9	33,9

MISURA 1.9 ANIMAZIONE ECONOMICA**Meritevole di premialità PISL**

	% progetti (su tot. finanziati)
Si	0
No	0
Non classificato	100

Fase del progetto

	% progetti (su tot. finanziati)
Finanziato	0
Avviato	0
Concluso	100
Non classificato	0

L'articolazione territoriale della spesa

	Investimento totale	Ammesso finanziato	Concesso finanziato	Certificabile finanziati
PEGOGNAGA	100,0	100,0	100,0	100,0

MISURA 1.10 SUPPORTO ALLA INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA ECONOMICO**Tipologia dell'investimento**

	% progetti (su tot. finanziati)
Aiuto alla partnership in ambito internazionale	3
Sostegno alla penetrazione dei mercati esteri	23
Non classificato	74

Meritevole di premialità PISL

	% progetti (su tot. finanziati)
Si	3
No	3
Non classificato	94

Fase del progetto

	% progetti (su tot. finanziati)
Finanziato	0
Avviato	0
Concluso	100
Non classificato	0

L'articolazione territoriale della spesa

	Investimento totale	Ammesso finanziato	Concesso finanziato	Certificabile finanziati
Bagnolo San Vito	16,0	20,6	20,6	20,6
Gonzaga	7,0	6,0	6,0	6,0
Ostiglia	1,8	2,1	2,1	2,1
Pegognaga	1,3	1,7	1,7	1,7
Poggio Rusco	1,9	2,3	2,3	2,3
Quistello	7,7	9,4	9,4	9,4
Revere	11,1	14,4	14,4	14,4
Suzzara	53,3	43,6	43,6	43,6

MISURA 1.11 SUPPORTO ALLA RIQUALIFICAZIONE DEI SERVIZI COMMERCIALI E SVILUPPO DI SERVIZI DI PROSSIMITÀ**Meritevole di premialità PISL**

	% progetti (su tot. finanziati)
Si	2
No	0
Non classificato	98

Fase del progetto

	% progetti (su tot. finanziati)
Finanziato	56
Avviato	6
Concluso	38
Non classificato	0

L'articolazione territoriale della spesa

	Investimento totale	Ammesso finanziato	Concesso finanziato	Certificabile finanziati
Bagnolo San Vito	1,1	1,5	1,5	0,0
Gonzaga	2,8	3,8	3,8	0,0
Moglia	2,1	2,7	2,2	15,3
Ostiglia	2,5	3,2	3,2	0,0
Pegognaga	22,9	17,3	17,1	25,0
Poggio Rusco	5,2	2,5	2,5	0,0
Revere	6,5	8,8	8,8	0,0
Roncoferraro	1,2	1,6	1,6	0,0
San Benedetto Po	3,0	4,1	4,1	0,0
San Giovanni Del Dosso	4,4	6,1	6,1	0,0
Schivenoglia	2,1	1,6	1,6	0,0
Sermide	2,2	2,6	2,6	0,0
Suzzara	26,6	27,5	27,7	47,0
Villa Poma	12,9	11,0	11,2	12,8
Villimpenta	4,6	5,8	5,8	0,0

MISURA 2.1 SVILUPPO E QUALIFICAZIONE DELLE DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI PER LA VALORIZZAZIONE E LA COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO

Tipologia dell'investimento

	% progetti (su tot. finanziati)
Infrastrutture di accesso	33
Banchine	22
Aree produttive	28
Centri fieristici	11
Porti	6
Non classificato	0

Meritevole di premialità PISL

	% progetti (su tot. finanziati)
Si	33
No	33
Non classificato	34

Fase del progetto

	% progetti (su tot. finanziati)
Finanziato	28
Avviato	28
Concluso	44
Non classificato	0

L'articolazione territoriale della spesa

	Investimento totale	Ammesso finanziato	Concesso finanziato	Certificabile finanziati
Felonica	1,5	2,3	2,3	1,0
Gonzaga	9,2	16,3	16,3	4,2
Ostiglia	24,7	36,4	36,4	41,9
Poggio Rusco	0,2	0,4	0,4	0,7
Quistello	3,1	3,4	3,4	5,3
Revere	7,8	14,5	14,5	22,4
Roncoferraro	3,7	6,9	6,9	0,5
San Benedetto Po	44,1	12,6	12,6	12,9
San Giovanni Del Dosso	0,3	0,5	0,5	0,8
Sustinente	2,7	2,3	2,3	3,0
Suzzara	1,6	2,4	2,4	4,1
Villimpenta	1,1	2,1	2,1	3,2

MISURA 2.2 POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE DELLE DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI PER LO SVILUPPO DEL TURISMO

Tipologia dell'investimento

	% progetti (su tot. finanziati)
Recupero beni storici	29
Ciclabili turistiche	21
Spazi museali	21
Recupero parco	4
Centro di accoglienza	4
Non classificato	21

Meritevole di premialità PISL

	% progetti (su tot. finanziati)
Si	42
No	21
Non classificato	38

Fase del progetto

	% progetti (su tot. finanziati)
Finanziato	33
Avviato	29
Concluso	38
Non classificato	0

L'articolazione territoriale della spesa

	Investimento totale	Ammesso finanziato	Concesso finanziato	Certificabile finanziati
Bagnolo San Vito	14,6	13,7	13,7	20,4
Carbonara Di Po	2,2	2,1	2,1	4,2
Gonzaga	3,7	3,6	3,6	7,4
Moglia	8,8	8,8	8,8	0,0
Ostiglia	5,5	5,1	5,1	8,4
Pegognaga	2,1	2,2	2,2	4,5
Pieve Di Coriano	3,2	3,0	3,0	5,2
Poggio Rusco	5,4	5,5	5,5	0,0
Quingentole	3,6	3,8	3,8	5,7
Quistello	4,6	4,9	4,9	6,5
Revere	1,2	1,3	1,3	0,0
San Benedetto Po	16,4	16,2	16,2	5,9
San Giacomo Delle Segnate	1,9	1,9	1,9	4,0
Suzzara	7,3	7,7	7,7	15,7
Villimpenta	19,6	20,3	20,3	12,0

MISURA 2.3 REALIZZAZIONE DI SISTEMI INFORMATIVI SOVRACOMUNALI DI COMUNICAZIONE TELEMATICA E DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Fase del progetto

	% progetti (su tot. finanziati)
Finanziato	50
Avviato	50
Concluso	0
Non classificato	0

L'articolazione territoriale della spesa

	Investimento totale	Ammesso finanziato	Concesso finanziato	Certificabile finanziati
Bagnolo San Vito	1,3	1,3	0,9	0,0
Carbonara Di Po	29,7	30,5	29,5	36,4
Moglia	1,1	1,1	0,9	0,0
Motteggiana	3,8	3,4	3,3	3,6
Revere	18,6	19,0	23,0	9,1
Roncoferraro	1,3	1,3	0,9	0,0
Suzzara	44,3	43,3	41,5	50,9

MISURA 2.5 SVILUPPO DELLE COMPETENZE PROGRAMMATORIE DEGLI ENTI LOCALI

Meritevole di premialità PISL

	% progetti (su tot. finanziati)
Si	0
No	50
Non classificato	50

Fase del progetto

	% progetti (su tot. finanziati)
Finanziato	50
Avviato	17
Concluso	33
Non classificato	0

L'articolazione territoriale della spesa

	Investimento totale	AmMESSO finanziato	Concesso finanziato	Certificabile finanziati
Borgofranco Sul Po	54,0	56,5	56,5	65,2
Magnacavallo	4,9	5,8	5,8	0,0
Quistello	30,1	24,5	24,5	21,0
Suzzara	11,0	13,2	13,2	13,7

MISURA 3.1 VALORIZZAZIONE E FRUIBILITÀ SOSTENIBILI DELLE AREE PROTETTE

Tipologia dell'investimento

	% progetti (su tot. finanziati)
Ciclabili turistiche	25
Intervento in aree protette	75
Non classificato	0

Meritevole di premialità PISL

	% progetti (su tot. finanziati)
Si	25
No	25
Non classificato	50

Fase del progetto

	% progetti (su tot. finanziati)
Finanziato	0
Avviato	75
Concluso	25
Non classificato	0

L'articolazione territoriale della spesa

	Investimento totale	AmMESSO finanziato	Concesso finanziato	Certificabile finanziati
Bagnolo San Vito	26,8	34,7	34,7	38,7
Motteggiana	43,0	33,4	33,4	37,2
Ostiglia	15,1	15,2	15,2	7,5
Suzzara	15,1	16,7	16,7	16,7

MISURA 3.2 INTERVENTI PER IL CICLO DELLE ACQUE

Tipologia dell'investimento

	% progetti (su tot. finanziati)
Fognature	60
Acquedotto	27
Depuratori	13
Non classificato	0

Meritevole di premialità PISL

	% progetti (su tot. finanziati)
Si	27
No	20
Non classificato	53

Fase del progetto

	% progetti (su tot. finanziati)
Finanziato	0
Avviato	67
Concluso	33
Non classificato	0

L'articolazione territoriale della spesa

	Investimento totale	Ammesso finanziato	Concesso finanziato	Certificabile finanziati
Bagnolo San Vito	6,5	8,4	8,4	8,2
Gonzaga	18,9	15,8	15,8	18,2
Moglia	5,9	6,7	6,7	6,3
Motteggiana	22,8	14,7	14,7	18,6
Pegognaga	13,4	14,9	14,9	14,0
Quingentole	1,5	1,8	1,8	1,7
San Benedetto Po	10,2	15,2	15,2	5,1
Schivenoglia	4,9	6,7	6,7	8,5
Suzzara	14,7	14,5	14,5	17,6
Villa Poma	1,0	1,3	1,3	1,6

MISURA 3.3 BONIFICA E RECUPERO DEI SITI DEGRADATI E INQUINANTI

Fase del progetto

	% progetti (su tot. finanziati)
Finanziato	100
Avviato	0
Concluso	0
Non classificato	0

L'articolazione territoriale della spesa

	Investimento totale	Ammesso finanziato	Concesso finanziato	Certificabile finanziati
Suzzara	100,0	100,0	100,0	100,0

MISURA 3.4 INIZIATIVE PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLA PRODUZIONE E DELL'USO DELL'ENERGIA

Fase del progetto

	% progetti (su tot. finanziati)
Finanziato	100
Avviato	0
Concluso	0
Non classificato	0

L'articolazione territoriale della spesa

	Investimento totale	Ammesso finanziato	Concesso finanziato	Certificabile finanziati
Roncoferraro	91,3	92,3	92,3	74,1
Sermide	8,7	7,7	7,7	25,9

MISURA 3.5 PROMOZIONE DELLE AGENDA 21 LOCALI E DI ALTRI STRUMENTI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Meritevole di premialità PISL

	% progetti (su tot. finanziati)
Si	100
No	0
Non classificato	0

Fase del progetto

	% progetti (su tot. finanziati)
Finanziato	0
Avviato	100
Concluso	0
Non classificato	0

L'articolazione territoriale della spesa

	Investimento totale	Ammesso finanziato	Concesso finanziato	Certificabile finanziati
San Giacomo Delle Segnate	54,9	54,9	54,9	66,4
Suzzara	45,1	45,1	45,1	33,6

8.4 I finanziamenti del PISL Oltrepò Mantovano

Nella prospettiva di attivazione di un sistema di monitoraggio e reportistica quale quello rappresentato nei paragrafi 8.1. e 8.2, si è effettuata una prima ricognizione delle risorse finanziarie attivate sulle progettualità inserite nel Programma, e più in generale nell'ambito della Programmazione 2007-2013 che interessa il territorio dell'Oltrepò Mantovano.

Nella tabella che segue viene presentata la distribuzione per Misure del PISL dei progetti ammessi a beneficio e del relativo investimento finanziario, sulla base dei dati aggiornati dicembre 2010.

Si può osservare che alla metà del periodo di programmazione risultano finanziate 53 progettualità del PISL, per un investimento complessivo di 32,4 milioni di euro.

Il numero di progetti più elevato si concentra sulla Misura 3.5 (21% del totale). In termini di investimenti complessivi però è la misura 2.1 che raccoglie oltre il 40% dell'investimento totale

programmato, dal momento che si tratta di progetti infrastrutturali caratterizzati da una dimensione finanziaria media molto elevata.

Tab. 55 – PISL 2007-2013: distribuzione per Misura di progetti e investimenti programmati. Dati aggiornati ad aprile 2010

Misure del PISL 2007-2013	Progetti		Investimento totale	
	N.	%	V.A. in Euro	%
2.1 Potenziamento del sistema viario e ferroviario dell'Oltrepò	4	8%	13.247.550,00	41%
2.2 Valorizzazione e ampliamento di aree produttive attrezzate	4	8%	3.969.810,22	12%
2.3 Consolidamento dei poli fieristici del territorio	1	2%	449.829,47	1%
3.2 Miglioramento della valorizzazione integrata delle emergenze culturali, architettoniche e naturalistiche dell'area	5	9%	1.195.422,00	4%
3.3 Potenziamento dei musei locali e creazione di musei diffusi ed eco-musei	6	11%	2.780.837,25	9%
3.4 Conservazione e valorizzazione dei beni culturali	10	19%	3.654.290,26	11%
3.5 Valorizzazione dei percorsi ciclopedonali e di mobilità sostenibile	11	21%	2.784.385,54	9%
3.6 Interventi a sostegno dei percorsi enogastronomici che valorizzino le produzioni tipiche	1	2%	198.755,00	1%
4.2 Riqualificazione ambientale e naturalistica	1	2%	80.000,00	0%
4.4 Promozione del risparmio energetico e della produzione di energia da fonti alternative	10	19%	4.033.700,00	12%
Totale misure PISL	53	100%	32.394.579,74	100%
Sviluppo Rurale – PISL Gal Oltrepò Mantovano	Da assegnare		5.494.000,00	
Risorse coordinamento progetti complessi - processo partenariale e azioni di sistema Pia Oltrepò Mantovano			408.143,00	
Totale complessivo	53	100%	38.296.722,74	

Fonte: elaborazioni su dati Provincia di Mantova

Segue la Misura 3.4 per numero di progetti, cui corrisponde un ammontare elevato di risorse pubbliche attivate.

Su 53 progetti finora avviati, due fanno capo all'Amministrazione provinciale e concernono rilevanti interventi di potenziamento del sistema dei trasporti dell'Oltrepò, per un investimento programmato complessivo superiore agli 8 Milioni di Euro.

Per quanto concerne gli altri progetti si segnala che, finora, i Comuni che in termini numerici sono stati maggiormente interessati dall'attuazione del PISL sono quelli di S.Benedetto Po (4 interventi), di Gonzaga, Quistello, Quingentole, Revere e Borgofranco (con 3 interventi finanziati). Sotto il profilo della concentrazione delle risorse emergono S.Benedetto Po, Sermide e Revere (con finanziamenti di 5, 3 e 2,5 milioni di euro).

Si nota comunque, come già avvenuto nella passata programmazione, una diffusa capacità di accesso ai finanziamenti da parte dei Comuni, che risultano in buona parte aver ottenuto almeno un intervento finanziato.

L'implementazione del PISL trae vantaggio dall'inclusione nel parco progetti di interventi che sono già inseriti in altri strumenti di programmazione locale e/o possono contare già su una copertura finanziaria. Ciò a motivo anche della logica di costruzione del Programma che ha inteso definire la cornice programmatica nel cui ambito ricondurre tutte le progettazioni e programmazioni a scala sub-locale dell'Oltrepò. Fra i progetti in corso di implementazione, alcuni sono inseriti in altri strumenti di programmazione (Distretto culturale DOMINUS, Progetto Integrato d'Area PIA Oltrepò Mantovano, Progetti complessi a valere sul Fondo di Rotazione Infrastrutture Ob.2).

Il progetto DOMINUS - già richiamato in precedenza (si veda il Box 4 nel Cap. 3) - è l'acronimo di "Distretto Oltrepò Mantovano per l'Innovazione, l'Unicità e lo Sviluppo" formulato per l'Oltrepò mantovano dalla Fondazione CARIPLO all'interno del più vasto Programma dei Distretti Culturali. Esso viene sviluppato su 13 Comuni del territorio PISL (Borgofranco sul Po, Carbonara di Po, Felonica, Gonzaga, Moglia, Pegognaga, Quingentole, Quistello, San Benedetto Po, San Giacomo delle Segnate, Sermide, Suzzara, Villa Poma) e negli anni a venire potrà contribuire sia a finanziare altri interventi del parco progetti del nuovo PISL, sia a rafforzare il coordinamento gestionale e attuativo dell'intero PISL. Il progetto DOMINUS è volto a valorizzare adeguatamente le risorse culturali locali – materiali e immateriali – e a favorire lo sviluppo di filiere produttive collegate alla loro valorizzazione.

Considerazioni analoghe si possono fare anche con riferimento alle risorse del PISL del GAL dell'Oltrepò Mantovano, e al PIA dell'Oltrepò a valere sull'Asse IV del Po Competitività 2007-2013.

Le sinergie programmatiche e istituzionali con questi due Programmi locali sono particolarmente rilevanti, in quanto essi hanno costituito un naturale completamento dei processi partenariali che erano stati consolidati attraverso il PISL 2000-2006.

L'attività di coordinamento delle progettualità locali e di programmazione di dettaglio che hanno condotto alla definizione del PISL sono state portate avanti dalla Provincia di Mantova e dal Consorzio Oltrepò Mantovano (già Consorzio di Sviluppo Ostigliese Oltre Po Destra Secchia).

Il nucleo di partenariato del GAL Oltrepò Mantovano comprende, oltre al Consorzio di Sviluppo ed alla Provincia di Mantova, 17 Comuni dell'area (Borgofranco sul Po, Carbonara di Po, Felonica, Magnacavallo, Ostiglia, Pieve di Coriano, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, Revere, San Giacomo d/Segnate, San Giovanni d/Dosso, Schivenoglia, Sermide, Serravalle a Po, Sustinente, Villa Poma). I soggetti elencati hanno partecipato ad un'intensa attività di concertazione, sulla base dell'approccio bottom up insito nell'approccio LEADER.

Il Piano di Sviluppo Locale che è stato approvato dalla Regione Lombardia, prevede investimenti per circa 5,5 milioni di euro e, come già accennato in precedenza, mira a preservare e valorizzare le risorse culturali e naturali del territorio in una prospettiva di sostenibilità veicolata da processi di cooperazione

fra soggetti locali. L'obiettivo generale del PISL è rappresentato dalla promozione/riconoscimento del turismo rurale e dai distretti di economia solidale attraverso la creazione di un sistema stabile di coordinamento rappresentato dal GAL. Si prevede di realizzare tali obiettivi attraverso le seguenti linee di intervento:

- ✓ i Sistemi Verdi e la Biodiversità.
- ✓ la Zona Rurale Tutelata.
- ✓ il Turismo Sostenibile.
- ✓ il Piano del Paesaggio Agrario.
- ✓ il DES: Distretto di Economia Solidale.
- ✓ gestione dei Gruppi di Azione Locale.

Il Progetto Integrato di Area (PIA) dell'Oltrepò Mantovano ha visto impegnata l'Amministrazione provinciale come soggetto coordinatore – congiuntamente al Consorzio di Sviluppo Oltrepò Mantovano - di una lunga fase di concertazione e di progettazione che si è protratta per quasi tutto il primo semestre del 2009, in risposta al bando regionale della Regione Lombardia nel dicembre 2008. Il Progetto Integrato di Area è stato approvato a fine 2009 ed è finanziato dall'Asse 4 "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" del POR FESR 2007-2013.

Esso è imperniato su tre Assi strategici ampiamente compatibili con il disegno strategico del PISL:

1. Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale;
 2. Tutela e rivalutazione del patrimonio culturale;
 3. Promozione e valorizzazione del turismo sostenibile
- e coinvolge 12 Comuni dell'Oltrepò (Borgofranco, Carbonara, Felonica, Motteggiana, Ostiglia, Quingentole, Quistello, Revere, San Benedetto Po, Serravalle, Serrmide, Suzzara), in relazione alla zonizzazione dell'asse IV del Por Competitività, oltre ad alcuni Enti ecclesiastici.

Si segnala infine che 22 progetti, che coinvolgono 18 Comuni, sono stati finanziati attraverso il Fondo di Rotazione Infrastrutture Ob. 2, che come noto è alimentato dai rientri derivanti dal rimborso dei finanziamenti rotativi che erano stati erogati da Finlombarda a valere sulle risorse del DocUP Ob. 2 2000-2006.

Il processo di programmazione degli interventi che interessano l'Oltrepò è stato portato avanti con risultati positivi nell'autunno del 2009 ed ha consentito, peraltro, di finalizzare la strategia complessiva e i singoli interventi del PISL.

Esso si sostanzia in due distinte progettualità complesse, in corso di attuazione, denominate:

- ✓ Rilancio competitivo del territorio dell'Oltrepò mantovano,
- ✓ Oltrepò Mantovano: un viaggio tra storia, terra ed acqua.

sviluppate in una logica complementare e di completamento degli interventi già realizzati nella precedente programmazione e focalizzate rispettivamente sul potenziamento delle infrastrutture al servizio della competitività del sistema produttivo, e delle infrastrutture per la fruizione turistica e culturale delle risorse locali.

Nella tabella 57 è stata riportata in modo distinto la quota di risorse destinate alle attività di coordinamento dei suddetti progetti complessi del Fondo Infrastrutture Obiettivo 2, e quelle dedicate alle azioni di sistema del Pia Oltrepò Mantovano, in modo da evidenziare le risorse che, attraverso il coordinamento delle attività progettuali e la gestione in modo sinergico sull'intero Oltrepò Mantovano delle iniziative trasversali di comunicazione e promozione territoriale, possono essere indirettamente collegate al sostegno del processo partenariale del PISL Oltrepò Mantovano, alimentandone e rinnovandone il dinamismo.

8.5 Il monitoraggio ambientale

Il monitoraggio ambientale, a partire dalla definizione di uno specifico set di obiettivi ambientali, costruiti in parallelo alla struttura strategica del programma, è volto a registrare gli effetti attesi del PISL

sugli obiettivi stessi, ed eventuali criticità e/o effetti inattesi. Il partenariato del PISL ha previsto un presidio specifico sulla tematica ambientale, sia per la valutazione ambientale ex ante del PISL, sia per la valutazione di impatto sulle componenti ambientali dei progetti infrastrutturali di una certa rilevanza (in primis aree/insediamenti produttivi e infrastrutture viarie e ferroviarie), sia per la definizione di misure di mitigazione in fase di esercizio e in fase di cantiere.

Nella tavola sinottica che segue è riportata la struttura del sistema degli obiettivi ambientali (schema obiettivi-interventi-indicatori) del PISL, definiti sulla base del sistema degli obiettivi e del monitoraggio ambientale previsti dall'Autorità Ambientale del DocUP Obiettivo 2, che costituisce il termine di riferimento per le attività di monitoraggio ambientale.

Con il sistema di obiettivi e di indicatori ambientali, si dovrà verificare il raggiungimento degli obiettivi ambientali, analizzare le cause degli eventuali scostamenti e proporre eventuali nuovi interventi funzionali al raggiungimento degli obiettivi ambientali e, se necessario, la previsione di attività di monitoraggio ambientale su specifici progetti.

Tab. 56 - Schema riassuntivo obiettivi ambientali-interventi-indicatori del PISL

Obiettivi ambientali del PISL	Target	Interventi del PISL funzionali al raggiungimento dell'obiettivo	Interventi del PISL potenzialmente critici per il raggiungimento dell'obiettivo	Fattori esterni al PISL che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo	Indicatori	Unità di misura	Fonti dei dati per la costruzione dell'indicatore	Valore dell'indicatore ex-ante
Riqualificazione e completamento di banchine commerciali e turistiche per potenziare il trasporto intermodale	Incremento del trasporto intermodale come sistema di mobilità sostenibile	- realizzazione di banchine commerciali e turistiche; - interventi per migliorare la capacità di gestione delle banchine	NESSUNO	POSITIVI: - Adeguamento del sistema navigabile Padano-Veneto	Progetti per trasporto intermodale/ interventi per infrastrutture di trasporto nell'area	N./N. tot.	Cabina di Regia	Valore al 2006
	Incremento di merce trasportata via fiume	“	NESSUNO	“	Merce trasportata via fiume	Tonn./anno + N viaggi per trasporti eccezionali/anno	Cabina di Regia , Settore Pianificazione Provincia Mantova	Valore al 2006
	Incremento di superfici (mq/km) destinate alle modalità alternative al trasporto su gomma	“	NESSUNO	“	Il Piano provinciale piste e percorsi ciclopedonali prevede l'infrastrutturazione dei corsi d'acqua principali (Mincio, Po,, Secchia)	Incremento mq banchina/km strada ferrata destinati alla modalità alternative al trasporto su gomma	% mq/km	Cabina di Regia+ Servizio ciclabili Provincia di Mantova

Promozione degli interventi infrastrutturali che valorizzano le aree parco, altre aree protette in una logica di sostenibilità	Incremento presenze del turismo naturalistico	- infrastrutture e strutture a sostegno della fruibilità aree parco, aree golenali e impianti sportivi -valorizzazione ambiti golenali; - realizzazione di punti informativi e miglioramento della segnaletica	NESSUNO	POSITIVI: - Attuazione del Piano di Azione della CETS - Interventi negli ambiti della rete ecologica provinciale -Piano d'azione del Sistema Turistico Po di Lombardia, relativamente agli interventi nelle aree a parco	Incremento fruitori aree di pregio naturalistico	%	Enti gestori delle aree parco e di altre aree protette	Valore al 2006
Potenziamento delle ciclabili turistiche e della loro sicurezza	Incremento dei percorsi ciclabili realizzati o migliorati per rafforzarne la sicurezza	Interventi finalizzati a favorire la mobilità ciclistica dei cittadini residenti, legata anche a spostamenti lavorativi	NESSUNO	POSITIVI:	Km ciclabili totali realizzati e/o riqualificati	Km	Cabina di Regia+ Servizio ciclabili Provincia di Mantova	Valore al 2006
	Incremento delle ciclabili di collegamento tra beni storico-culturali	- ciclabili di collegamento beni storico-culturali; -realizzazione /riqualificazione spazi museali; - riqualificazione / recupero beni storico culturali; - interventi di miglioramento dell'accessibilità	NESSUNO	POSITIVI: -Linee d'azione sulla mobilità sostenibile inserita nel PISL GAL Oltrepò Mantovano	Km ciclabili di collegamento tra beni storico-culturali	Km	Cabina di Regia + Servizio ciclabili Provincia di Mantova	Valore al 2006
	Incremento dei percorsi ciclabili lungo gli argini	Realizzazione ciclabili di collegamento lungo aree fluviali e argini	NESSUNO	Completamento del Piano Provinciale delle piste ciclabili che prevede l'infrastrutturazione dei principali corsi d'acqua	Km di percorsi ciclabili realizzati e/o ristrutturati	km	Cabina di Regia + Servizio ciclabili Provincia di Mantova	Valore al 2006

Valorizzazione delle risorse storico-culturali in una logica integrata e di fruibilità diffusa	Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale finalizzato a stabilizzare l'afflusso di visitatori	Interventi finalizzati all'ampliamento della fruizione sostenibile del patrimonio storico-culturale	NESSUNO	POSITIVI: Esistenza di programmazioni territoriali a scala sub-provinciale dell'Oltrepò che assumono questo come obiettivo specifico (Distretto Dominus Cariplo, Sistema Turistico Po di Lombardia, GAL Oltrepò Mantovano)	N. progetti che prevedono in modo specifico la maggior fruibilità dei beni	N.	Cabina di Regia + Settore Turismo Cultura e settore Pianificazione Territoriale della Provincia	Valore al 2006
“	Incremento del ricorso a tecniche di bioarchitettura	Incentivazione dell'utilizzo di tecniche di bioarchitettura, anche finalizzate al risparmio energetico	NESSUNO	POSITIVI:	N. progetti che prevedono interventi con tecniche di bioarchitettura	N.	Cabina di Regia	Valore al 2006
“	Incremento della superficie patrimonio storico-culturale recuperato/riqualificato	-realizzazione /riqualificazione spazi museali; - riqualificazione / recupero beni storico culturali;	NESSUNO	POSITIVI: Esistenza di programmazioni territoriali a scala sub-provinciale dell'Oltrepò che assumono questo come obiettivo specifico (Distretto Dominus Cariplo, Sistema Turistico Po di Lombardia, GAL Oltrepò Mantovano)	Superficie patrimonio storico-culturale recuperato/riqualificato	Mq	Cabina di Regia	Valore al 2006

Valorizzazione delle risorse ambientali in aree protette/di rilevanza ambientale per la fruibilità sostenibile	Incremento della fruibilità delle aree di pregio naturalistico	Interventi di riqualificazione/recupero in aree di rilevanza ambientale/protette Valorizzazione ambiti golenali Realizzazione di iniziative di educazione ambientale	Gli interventi sulle banchine in fase di cantiere e di esercizio (in particolare Revere) possono impattare negativamente sulle aree a rilevanza ambientale limitrofe	POSITIVI: - creazione PLIS; - implementazione della rete ecologica del Basso Mantovano; - realizzazione dell'Osservatorio del Paesaggio agrario; NEGATIVI: - carenza elementi di mitigazione nelle opere infrastrutturali	N. interventi in attuazione della rete ecologica di 1° livello del PTCP	N.	Cabina di Regia	Valore al 2006
“	Incremento di valore della superficie riqualificata in aree di rilevanza ambientale o protette	Recupero/qualificazioni e parco/golene Ciclabili di collegamento/fruizione aree verdi	NESSUNO	“	Mq area protetta di rilevanza ambientale riqualificati	Mq	Cabina di Regia	Valore al 2006
“	Incremento dell'afflusso di turisti naturalisti	Recupero/qualificazioni e parco/golene Attività didattiche in aree verdi Ciclabili di collegamento/fruizione aree verdi	NESSUNO	“	N. potenziali fruitori dell'area	N.	Cabina di Regia	Valore al 2006
“	Rafforzare processi e pratiche concertative tra gli enti locali	Promozione e completamento di processi Ag 21 locale	NESSUNO	Positivo	a)N. processi Ag 21 locale portati a termine con successo; b)N. EE.LL. coinvolti	N.	Cabina di Regia	Valore al 2006
Recupero delle aree degradate e tutela delle risorse ambientali e promozione di interventi di mitigazione	Migliore tutela del patrimonio naturalistico	Interventi di tutela delle risorse naturali (riqualificazione di canali di bonifica, piazzole ecologiche, altri)	NESSUNO	Implementazione del Piano di azione della CETS Implementazione di interventi a valere del PSR regionale	N. interventi realizzati	N.	Cabina di Regia	Valore al 2006

“	Migliorata qualità delle acque fluviali	Realizzazione di fasce tampone e di sistemi naturali per la fitodepurazione delle acque	NESSUNO	“	Indicatori di inquinanti inorganici	N.	Cabina di Regia, eventuali progetti specifici di monitoraggio sviluppati nel territorio da ARPA o dagli enti Parco	Valore al 2006
“	Incremento delle azioni di mitigazioni degli impatti ambientali non specificatamente resi necessari dalla natura del progetto	Interventi volti a mitigare gli impatti degli interventi infrastrutturali	NESSUNO		% di interventi sul totale			Valore al 2006
Riqualificare il sistema acquedottistico	Incremento numero di utenti serviti da acqua potabile	Interventi su reti acquedottistiche	NESSUNO		Incremento numero di abitanti equivalenti serviti da acqua potabile	%	Ato	Valore al 2006
“	Indice di qualità delle acque	Interventi su reti acquedottistiche	NESSUNO		Incremento dell'indice di qualità delle acque	%	Ato	Valore al 2006
Qualificare il sistema depurativo	Incremento del numero di abitanti equivalenti serviti	Interventi su collettamenti e depurazione	NESSUNO		Incremento numero di abitanti equivalenti serviti	%	Ato	Valore al 2006
Qualificare il sistema fognario	Incremento del numero di abitanti equivalenti serviti	Interventi sul sistema fognario	NESSUNO		Incremento numero abitanti equivalenti serviti	%	Ato	Valore al 2006
Sostenere lo sviluppo di fonti di	Maggiore diffusione di pratiche di risparmio	Realizzazione di impianti per il	NESSUNO	Positivo Positivo:	N. interventi volti a	N.	Cabina di Regia/AGIRE	Valore al 2006

energia alternative e il risparmio energetico	energetico	risparmio energetico		Esistenza della società AGIRE, partecipata dalla Provincia e finanziata con fondi comunitari per lo sviluppo delle fonti energetiche alternative e la sensibilizzazione e diffusione di pratiche di risparmio energetico	diffondere pratiche di risparmio energetico			
“	Incremento dell'energia di energia prodotta da fonti alternative	Realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (biomasse vegetali, eolica, solare, geotermica, idroelettrica)	NESSUNO	Positivo Esistenza della società AGIRE, partecipata dalla Provincia e finanziata con fondi comunitari per lo sviluppo delle fonti energetiche alternative e la sensibilizzazione e diffusione di pratiche di risparmio energetico	Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili	KW	Cabina di Regia/AGIRE	Valore al 2006

A partire quindi dal sistema degli obiettivi ambientali, sarà sviluppato periodicamente il monitoraggio sulla base delle Linee Guida dell'Autorità Ambientale del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 per l'integrazione dell'ambiente nei programmi integrati di sviluppo locale, e della reportistica prevista riportata in allegato al presente PISL.

9. IL SISTEMA DI GESTIONE DEL PISL

Come già illustrato il partenariato del PISL ha sviluppato una significativa esperienza di programmazione territoriale concertata dapprima nel 2000 nella definizione di un Patto Territoriale per la sub-area del Destra Secchia, e successivamente nell'ambito del DocUP Obiettivo 2 2000-2006 Regione Lombardia.

Nella pianificazione territoriale concertata i soggetti del PISL hanno trovato le motivazioni strategiche per fare sistema, unendo le proprie competenze e risorse nella definizione di un programma di sviluppo del territorio, che definisse un quadro programmatico complessivo entro cui collocare le diverse iniziative progettuali.

L'esperienza dell'Obiettivo 2 ha consentito in particolare di consolidare una struttura di governance territoriale molto radicata, basata su un ruolo di coordinamento complessivo da parte della Provincia di Mantova. L'esperienza è stata importante anche in termini di innovazione organizzativa attraverso la creazione di una struttura tecnica, la Cabina di Regia Provinciale Obiettivo 2, composta da professionalità tecniche interne alla Provincia, dai soggetti rappresentativi del partenariato privato (Camera di Commercio) e istituzionale (Regione Lombardia), da altre professionalità tecniche di volta in volta coinvolte sulle base delle specifiche tematiche affrontate (turismo, ciclo integrato delle acque...), che è divenuta nel tempo un punto di riferimento tecnico ai fini dello sviluppo delle progettualità e l'implementazione del PISL, assimilando le logiche di operatività dei Fondi Strutturali e contribuendo a diffondere una cultura della programmazione e progettazione europea.

La nuova programmazione comunitaria dei Fondi Strutturali 2007-2013 ha determinato importanti novità nell'approccio alle politiche di sviluppo locale:

- accento sull'integrazione con le politiche locali in una logica di sussidiarietà, concentrazione delle risorse, complementarietà;
- competizione sui fondi estesa a tutto il territorio (non solo alle aree ex Obiettivo 2);
- contrazione delle risorse in valore assoluto ed in rapporto alla platea di potenziali beneficiari;
- concentrazione tematica delle risorse sulle priorità della nuova programmazione.

Forti della esperienza maturata, gli enti del partenariato hanno inteso riattivare il processo partenariale, in primo luogo attraverso la ridefinizione dei meccanismi di governance territoriale, che hanno trovato poi traduzione operativa nell'aggiornamento del documento programmatico del PISL.

La governance del PISL nella nuova programmazione è contraddistinta da alcune novità:

- maggiore accento sulle sovrastrutture di governance locale (Consorzio Oltrepò Mantovano, Consulta Economica di Suzzara, con un coinvolgimento diretto nell'ambito della Cabina di Regia);
- snellimento dei meccanismi decisionali e partecipativi con un approccio di carattere più informale, facilitato dalla familiarità nei rapporti e fiducia reciproca tra gli interlocutori;
- maggiore trasversalità e coinvolgimento delle strutture tecniche dei Comuni, per sedimentare le conoscenze e favorire lo sviluppo di nuove competenze;

- maggiore focalizzazione sull'integrazione del processo partenariale con le programmazioni territoriali dell'Oltrepò a carattere tematico (Distretto Dominus, Carta Europea Turismo Sostenibile, GAL Oltrepò Mantovano, PIA Oltrepò Mantovano, Sistema Parchi Oltrepò Mantovano).

Dal punto di vista organizzativo la governance del PISL è riconducibile ad una Cabina di regia articolata nel Comitato di Indirizzo e nel Comitato Tecnico-operativo, la cui operatività è disciplinata nel Protocollo d'Intesa stipulato dagli Enti per l'aggiornamento del PISL.

Il Comitato di Indirizzo ha un ruolo di coordinamento complessivo del processo partenariale e del sistema di gestione e di monitoraggio del PISL. Esso è composto da:

- ✓ rappresentante della Provincia di Mantova;
- ✓ rappresentante del Consorzio Oltrepò mantovano (già Consorzio di Sviluppo Area Ostigliese Destra Secchia);
- ✓ rappresentante della Consulta Economica di Area Destra Po Sinistra Secchia di Suzzara.

Il coordinamento operativo è affidato al Comitato Tecnico-operativo che è composto da un rappresentante delle Istituzioni richiamate sopra (Provincia, Consorzio e Consulte d'area) e dai rappresentanti dei soggetti capofila delle diverse iniziative programmatiche e progettuali attivate sul territorio. Esso svolge, peraltro, un rilevante ruolo di filtro delle istanze del partenariato verso le competenti strutture regionali e viceversa.

Il Comitato Tecnico-operativo è coadiuvato da un gruppo tecnico composto da un funzionario della Provincia, da un rappresentante del Consorzio Oltrepò Mantovano, da un rappresentante della Consulta Economica e da un rappresentante dei soggetti capofila delle iniziative²².

Le funzioni previste per il Comitato Tecnico-operativo dall'articolo 3 del Protocollo di Intesa sono:

- ✓ il supporto al Comitato di Indirizzo per l'elaborazione di una strategia di sviluppo condivisa,
- ✓ l'accompagnamento nella definizione e attuazione delle iniziative di sviluppo, compreso il supporto nei rapporti con i soggetti esterni al partenariato;
- ✓ il raccordo con eventuali soggetti terzi incaricati;
- ✓ la ricognizione continuativa delle opportunità di finanziamento anche a livello comunitario, per l'implementazione delle iniziative e attività concordate;
- ✓ il sostegno nelle attività di revisione periodica e il riorientamento dell'impianto strategico e degli obiettivi di sviluppo, in funzione delle esigenze del territorio ad esito dell'implementazione operativa degli stessi;
- ✓ il supporto nella gestione delle occasioni di incontro e confronto del partenariato.

Vi è poi l'Assemblea del partenariato, rappresentativa dei soggetti sottoscrittori del Protocollo per l'aggiornamento del PISL.

Come già illustrato in precedenza il processo partenariale ha potuto giovare, in questa fase, di esperienze di progettazione partecipativa, che sono state oggetto di finanziamento anche da parte dell'Amministrazione regionale. Fra queste si segnalano per portata territoriale e innovatività:

- ✓ il Progetto Integrato di Area dell'Oltrepò Mantovano (PIA), finanziato attraverso le risorse pubbliche dell'Asse 4 del POR FESR 2007-2013, che vede capofila il Consorzio Oltrepò Mantovano;

²² Parallelamente, per l'asse privato la Camera di Commercio svolge un ruolo di coordinamento della rete territoriale che si è andata via via costituendo, che include professionisti, società di consulenza private, banche. Sul territorio opera, inoltre, il Centro tecnologico Arti e Mestieri, per il supporto allo sviluppo delle progettualità private.

- ✓ il Piano di Sviluppo Locale del neo-costituito Gruppo di Azione Locale Oltrepò Mantovano, finanziato a valere delle risorse del Programma di Sviluppo Rurale regionale, che annovera tra i propri soci fondatori anche la Provincia di Mantova e il Consorzio Oltrepò Mantovano, oltre ai Comuni del Destra Secchia, gli organismi associativi privati ecc.
- ✓ i Progetti Complessi “Rilancio competitivo dell’Oltrepò Mantovano” con capofila la Provincia di Mantova, e “Oltrepò Mantovano: un viaggio tra storia terra e acqua” con capofila il Comune di Moglia, a valere sulle risorse del Fondo di Rotazione Infrastrutture Obiettivo 2;
- ✓ Il Distretto Culturale Dominus a valere sulle risorse della Fondazione Cariplo, con capofila il Consorzio Oltrepò Mantovano;
- ✓ Il Sistema Parchi dell’Oltrepò Mantovano (SIPOM), che ha elaborato un articolato Piano d’Azione per l’implementazione della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS), con capofila il Comune di Pegognaga.

L’elemento caratterizzante di queste progettualità a scala territoriale sub-provinciale che interessano l’Oltrepò, è che sono comunque riconducibili, direttamente o indirettamente agli stessi soggetti che compongono l’Assemblea del partenariato del PISL, il Comitato di Indirizzo e il Comitato Tecnico Operativo, assicurando in questo modo una completa trasversalità e gli elementi di sinergia e integrazione-coordinamento con il PISL Oltrepò Mantovano.

Nella predisposizione di queste stesse sub-programmazioni infatti si è attinto alla struttura degli obiettivi e della strategia del PISL (talora alle stesse progettualità), garantendo assoluta coerenza e pertinenza delle iniziative progettuali con l’impianto del programma, che nei fatti definisce quindi la cornice programmatica a monte delle diverse iniziative sviluppate dal territorio dell’Oltrepò.

Inoltre nell’ambito delle risorse destinate al coordinamento di queste sub-programmazioni, come già illustrato, si sviluppano le integrazioni, interazioni e sinergie fra i diversi strumenti utilizzati, e quindi si alimenta il processo di condivisione territoriale, ed in ultima analisi il processo partenariale, che assume quindi caratteristica di un processo pervasivo che contraddistingue tutte le iniziative del territorio dell’Oltrepò.

10. IL PIANO FINANZIARIO

Nella seguente tavola sinottica è riportato il piano finanziario del PISL inerente gli Assi indirizzati alla attuazione dei progetti pubblici selezionati nel primo semestre del 2010. La tavola sinottica riporta per completezza anche la distribuzione dei progetti per singola Misura e la loro dimensione finanziaria media.

Tab. 57 - Piano finanziario

Misure	Investimento totale	numero progetti	investimento medio
2.1	58.987.654,00	16	3.686.728,38
2.2	7.637.604,22	7	1.091.086,32
2.3	773.755,00	2	386.877,50
2.4	2.000.000,00	2	1.000.000,00
2.5	250.000,00	1	250.000,00
Totale Asse 2	69.649.013,22	28	2.487.464,76
3.1	1.471.538,00	7	210.219,71
3.2	2.850.000,00	5	570.000,00
3.3	3.689.000,00	6	614.833,33
3.4	7.635.100,47	17	449.123,56
3.5	12.332.249,04	28	440.437,47
3.6	9.619.000,00	4	2.404.750,00
Totale Asse 3	37.596.887,51	67	561.147,57
4.1	459.000,00	6	76.500,00
4.2	1.130.000,00	6	188.333,33
4.3	4.040.000,00	6	673.333,33
4.4	7.163.100,00	12	596.925,00
Totale Asse 4	12.792.100,00	30	426.403,33
Totale complessivo	120.038.000,73	125	960.304,01

